

LA COLLANA DELLA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE DOTTORALE ACCOGLIE LE MIGLIORI TESI DI DOTTORATO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO, INSIGNITE DELLA DIGNITÀ DI STAMPA E SOTTOPOSTE A PROCEDURA DI *BLIND PEER REVIEW*.



Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale

- 69 -

Il volume presenta la prima edizione critica corredata da una traduzione in italiano dei ricettari medici in medio inglese trãditi nel codice Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.32, un compendio medico prodotto in Inghilterra nella seconda metà del XV secolo. La ricerca è dedicata a un corpus di testi che comprende 288 ricette per la cura di malattie di diversa natura al fine di indagare la dimensione più pratica della medicina e di offrire una rappresentazione della farmacopea tardomedievale, con attenzione al contesto codicologico in cui sono preservati i testi. L'edizione, oltre che dalla traduzione italiana, è accompagnata da una sezione di commento e da un glossario tematico incentrato sulla terminologia medica e botanica.

LAURA POGGESI ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche (XXXIV ciclo) convenzionato tra l'Università degli Studi di Pavia e l'Università degli Studi di Bergamo. I suoi interessi di ricerca vertono principalmente sulla produzione letteraria dell'Inghilterra tardomedievale, con particolare riferimento alla produzione e alla ricezione di testi medici e a questioni legate alle pratiche di traduzione. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze, dove lavora a un progetto PRIN sulla rappresentazione dell'alterità nei sermoni in medio inglese.

Laura Poggesi

FARMACOPEA INGLESE TARDOMEDIEVALE

Laura Poggesi

FARMACOPEA INGLESE TARDOMEDIEVALE
Edizione e traduzione delle ricette mediche
dal MS R.14.32 (Cambridge, TCL)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



ISBN: 978-88-97413-91-2
DOI: [10.13122/978-88-97413-91-2](https://doi.org/10.13122/978-88-97413-91-2)

69

2024

Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale

Diretta da Paolo Cesaretti

Ogni volume è sottoposto a *blind peer review*.

ISSN: 2611-9927

Sito web: <https://aisberg.unibg.it/handle/10446/130100>

Laura Poggesi

FARMACOPEA INGLESE TARDOMEDIEVALE
Edizione e traduzione delle ricette mediche
dal MS R.14.32 (Cambridge, TCL)



Università degli Studi di Bergamo

2024

Farmacopea inglese tardomedievale. Edizione e traduzione delle ricette mediche dal MS R.14.32 (Cambridge, TCL)

/ Laura Poggesi. – Bergamo :

Università degli Studi di Bergamo, 2024.

(Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale; 69)

ISBN: 978-88-97413-91-2

DOI: [10.13122/978-88-97413-91-2](https://doi.org/10.13122/978-88-97413-91-2)

Questo volume è rilasciato sotto licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0



© 2024 Laura Poggesi

Progetto grafico: Servizi Editoriali – Università degli Studi di Bergamo

© 2018 Università degli Studi di Bergamo

via Salvecchio, 19

24129 Bergamo

Cod. Fiscale 80004350163

P. IVA 01612800167

<https://aisberg.unibg.it/handle/10446/282329>

Ringraziamenti

Molte persone hanno reso possibile, in diversi modi, la pubblicazione di questo lavoro, che consiste in una versione aggiornata della mia tesi di Dottorato. Vorrei innanzitutto ringraziare la mia Maestra, Maria Grazia Cammarota, che ha seguito il mio lavoro durante gli anni del Dottorato e continua a essere per me una guida e una fonte di insegnamenti preziosi.

Un profondo ringraziamento va a Orietta Da Rold, Tessa Webber, James Freeman, Peter Murray Jones e Nicolas Bell, che durante il mio soggiorno a Cambridge mi hanno dedicato il loro tempo, offrendomi la possibilità di dibattere vari aspetti di questo studio, dalla paleografia al contenuto dei testi. La mia gratitudine va anche a coloro che hanno letto il mio lavoro durante le sue diverse fasi di sviluppo, offrendomi sempre spunti di riflessione e preziosi consigli: Letizia Vezzosi, Gabriele Cocco, Giuseppe Polimeni, Carla Riviello, Isabel de la Cruz Cabanillas e Francesco Lo Monaco.

Vorrei poi ringraziare Giovanni Iamartino e Angela Andreani, che mi hanno introdotta allo studio della lingua e della letteratura inglese medievale, spronandomi a coltivare gli studi filologici.

Una menzione speciale alle colleghe e ai colleghi del Dottorato, che hanno condiviso con me questo percorso rendendolo indimenticabile: senza le giornate nel “bunker” e le serate al Perry non sarebbe stato lo stesso! Infine, un grazie di cuore ai miei genitori, che non mi fanno mai mancare il loro sostegno, e a Daniele, il mio punto di riferimento.

Dedico questo libro alle mie nonne.

Indice

Introduzione.....	1
Parte I – Il testimone manoscritto e il testo	5
Capitolo 1. Il codice Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.32	7
1.1 Descrizione esterna.....	7
1.2 Scribi e grafie	8
1.3 Pratiche scribali	12
1.3.1 Punteggiatura	12
1.3.2 Abbreviazioni	12
1.4 Contenuti	13
1.5 Notizie storiche	31
1.6 Considerazioni finali	32
Capitolo 2. Le ricette mediche di TCC	35
2.1 Il <i>corpus</i> di testi oggetto di edizione.....	35
2.1.1 Ricette indipendenti	36
2.1.2 I ricettari	40
2.2 Analisi testuale delle ricette	46
2.2.1 La struttura	46
2.2.2 Caratteristiche linguistiche	50
2.2.3 Strategie comunicative	51
2.3 Le ricette di TCC e la pratica della medicina nell’Inghilterra del XV secolo	53
2.3.1 Il sistema fisiologico medievale, diagnosi e terapie	53
2.3.2 Farmacopea	55
2.4 Considerazioni finali.....	59
Capitolo 3. Criteri di edizione e traduzione	61

3.1. Indice delle ricette	65
Parte II – Edizione e traduzione	77
Parte III – Commento	229
Commento al testo	231
Glossario	257
Indice delle figure.....	265
Indice delle tabelle.....	267
Indice dei manoscritti citati.....	269
Bibliografia	271

Introduzione

Lo studio della letteratura medica prodotta nel Tardo Medioevo inglese deve necessariamente essere calato nel contesto del volgarizzamento dei testi scientifici che interessò tutta l'Europa a partire dalla seconda metà del XIV secolo. Il processo di traduzione dei testi medici dal latino va inoltre considerato parallelamente all'incremento del livello di alfabetizzazione della popolazione e all'affermarsi della carta sulla pergamena per la produzione libraria: questi fattori, nel loro insieme, contribuirono significativamente alla diffusione del sapere medico, tanto che sul finire del XV secolo un gruppo di persone sempre più ampio ed eterogeneo e non più circoscritto all'élite universitaria aveva accesso alle nozioni di medicina tramandate nei libri. Questo fenomeno è una conseguenza del crescente interesse nei confronti della medicina da parte degli uomini e delle donne medievali – forse anche in risposta al drammatico evento della Peste Nera – e si configura come una risposta concreta alle esigenze di tutti coloro che erano coinvolti nella pratica della medicina con diversi gradi di istruzione, ovvero medici di formazione universitaria, monaci erboristi educati nei monasteri, chirurghi istruiti mediante apprendistato, ostetriche e altri praticanti empirici.

Nel panorama di diffusione delle conoscenze mediche l'Inghilterra rappresenta un caso unico poiché è il solo Paese europeo a poter vantare una tradizione scritta in vernacolo già a partire dal IX secolo (Cameron 1993: 1)¹. Dopo un periodo di stallo nella produzione scritta di argomento medico in seguito alla conquista dell'Inghilterra da parte di Guglielmo di Normandia (1066), nuovi testi in anglo-normanno iniziarono a circolare dal XIII secolo², mentre a cavallo tra il Trecento e il Quattrocento la lingua inglese – in quella che viene definita la sua fase media – tornò a essere usata anche attraverso il canale della scrittura per poi imporsi definitivamente sull'idioma della classe dirigente di discendenza normanna.

Il patrimonio letterario di argomento medico giunto fino a noi è vasto e articolato e include testi di diversi generi, tra cui erbari, testi di anatomia e chirurgia, trattati sui quattro umori, manuali sulla pratica della flebotomia e ricette mediche: testi più o meno brevi che forniscono indicazioni pratiche per curare varie malattie. Gli studiosi hanno cercato di classificare questo materiale distinguendo, in particolare, tra una tradizione testuale colta, nella quale rientrano i trattati prodotti in ambito universitario, e una popolare, che comprende ricette mediche, testi di pronosticazione e incantesimi

¹ Tra le opere di argomento medico in antico inglese si ricordano in particolare il *Leechbook* di Bald, realizzato intorno al 950, e il *Lacnunga*, databile tra la fine del IX e l'inizio del X secolo, che raccoglie una serie di rimedi e incantesimi curativi (Cameron 1993: 35-47).

² Per gli studi sui testi medici anglo-normanni si rimanda in particolare a Hunt (1990) e Hunt/Benskin (2001).

curativi³. Ritengo tuttavia che stabilire una tassonomia rigorosa, sebbene risponda alle esigenze dello studioso contemporaneo, possa rivelarsi un limite per la comprensione di testi che risalgono a un'epoca lontana dalla nostra. Il caso delle ricette mediche è emblematico. I testimoni manoscritti rivelano infatti che ricettari e trattati teorici si susseguono nei compendi di medicina e che le ricette sono spesso incorporate all'interno dei trattati stessi al fine di avvalorarne il contenuto⁴. Fermo restando che il latino continuava a essere la lingua franca della scienza e degli studi universitari, il fatto stesso che i testi in volgare sono generalmente delle traduzioni di opere in latino dimostra che i principi della medicina ippocratica sono alla base sia dei testi generalmente annoverati tra quelli della tradizione erudita sia di quelli considerati più popolari. Sarebbe dunque una forzatura introdurre confini che riflettono la nostra nozione di scienza: la tradizione erudita e la tradizione popolare non costituiscono entità opposte, bensì due poli di un unico *continuum*⁵.

Una porzione considerevole della letteratura di argomento medico prodotta nell'Inghilterra tardomedievale è occupata proprio dalle ricette mediche⁶. La fortuna di questi testi è senz'altro dovuta alla loro finalità pratica, che attirava l'attenzione tanto di praticanti "empirici" privi di un'istruzione formale quanto dei medici di formazione universitaria. Per questo motivo la tradizione testuale delle ricette mediche è così diversificata e ricca di sfaccettature: esse si possono trovare raccolte in ricettari, incorporate in trattati medico-scientifici di natura più squisitamente teorica, o ancora inserite in modo apparentemente casuale nei margini o in altri spazi vuoti dei manoscritti. Allo stesso modo collezioni di ricette mediche sono trasmesse sia in manoscritti di carattere spiccatamente scientifico, verosimilmente indirizzati a un pubblico di specialisti, sia all'interno di miscellanee in cui hanno evidentemente un'importanza secondaria ed erano forse destinate all'uso domestico.

La dimensione pratica che distingue questo genere testuale da altri della letteratura di argomento medico è ciò che le rende incredibilmente instabili dal punto di vista della trasmissione testuale, per cui si riscontrano notevoli gradi di *variatio* nella forma scritta delle ricette in base al contesto codicologico in cui erano inserite e al livello di istruzione dei destinatari. Inoltre, è bene tenere presente che i copisti che si occupavano della compilazione di ricettari si servivano abitualmente di più fonti, aggiungendo, togliendo o modificando il materiale che avevano a disposizione –

³ La prima a proporre una classificazione dei testi medici in medio inglese basata sulla distinzione tra tradizioni testuali è stata Voigts (1982; 1984).

⁴ Un caso significativo è rappresentato dalle ricette inserite nel *Compendium medicinae* di Gilberto Anglico, un'opera di carattere enciclopedico composta in latino nella prima metà del XIII secolo. Per uno studio approfondito su Gilberto Anglico, considerato una delle massime autorità mediche inglesi dell'epoca, e sul volgarizzamento inglese della sua opera si vedano, tra gli altri, Getz (1991) ed Esteban Segura (2012).

⁵ Su questo argomento si rimanda anche alle considerazioni di Keiser (1994: 221 n. 2).

⁶ È particolarmente rilevante che ben il 43% dei testi utilizzati per il *Corpus of Middle English Medical Texts* è costituito da ricette mediche e materiale analogo (più di 200000 parole su un totale di 500000), mentre il restante 57% è suddiviso tra trattati accademici, testi di chirurgia e testi medici in versi (Taavitsainen *et al.* 2005).

generalmente senza dichiararlo – conformemente alle esigenze del loro committente o alla propria esperienza, nel caso in cui fossero stati loro stessi coinvolti nella pratica della medicina. Talvolta il materiale poteva essere adattato in funzione del destinatario per cui i ricettari venivano assemblati; altre volte, invece, veniva riprodotto basandosi unicamente sulla memoria, che non garantiva una stesura priva di errori.

L'instabilità formale di questi testi costituisce spesso un ostacolo alla ricerca sulla loro natura, sull'identificazione dei possibili destinatari, nonché sui rapporti con i testi della tradizione accademica. Il loro studio, dunque, non può essere separato dall'analisi dei manoscritti che li contengono e da approfondite riflessioni sul contesto storico e culturale in cui sono stati prodotti. A tale scopo sono indispensabili le edizioni dei testi, che ad oggi sono ancora troppo poche. Infatti, a un periodo – tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento – in cui diversi studiosi, soprattutto inglesi e tedeschi, si erano dedicati alla realizzazione di edizioni di ricettari medici in medio inglese⁷, seguì un lungo “silenzio ecdotico” che si è interrotto solo nell'ultimo decennio con l'edizione del ricettario trasmesso in Glasgow, University Library, MS Hunter 185 ad opera di Francisco Alonso Almeida (2014).

Il presente lavoro, che mette a punto lo studio che ho condotto per la tesi di Dottorato, si propone di contribuire a colmare le attuali lacune nell'ambito delle edizioni di ricettari medici, approntando la prima edizione e traduzione in italiano del *corpus* di collezioni di ricette trasmesso in un manoscritto ancora poco studiato dalla critica, ma particolarmente significativo per questo ambito di indagine: Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.32, un codice dall'aspetto piuttosto anonimo, privo di miniature e di illustrazioni anatomiche, ma che offre importanti spunti di riflessione per quanto riguarda sia i testi che tramanda sia la sua conformazione codicologica⁸. Da entrambi i punti di vista il manoscritto si rivela, infatti, sorprendentemente omogeneo: contiene unicamente testi di argomento medico vergati principalmente da un unico scriba e disposti secondo un ordine preciso. Si tratta, dunque, di un *leechbook*, ovvero uno di quei libri, generalmente rivolti a praticanti specializzati, che accanto alle ricette raccolgono testi di natura teorica, quali trattati sugli umori, sulla flebotomia, o tavole astronomiche per diagnosticare le malattie (Keiser 1998a: 2653; Connolly 2016: 137-138). Non diversamente da altri compendi medici coevi, il manoscritto R.14.32 trasmette un elevato numero di ricette: organizzate in ricettari, inserite come testi indipendenti oppure incorporate

⁷ Le edizioni di ricettari pubblicate tra il XVIII e il XX secolo includono Heinrich (1896); Henslow (1899); Schöffler (1919); Müller (1929); Dawson (1934); Ogden (1938); Vallese (1940) e Heffernan (1993).

⁸ Il manoscritto viene sovente citato in studi riguardanti codici e testi medici in medio inglese, ma un'analisi approfondita così come edizioni dei testi che trasmette sono ancora un *desideratum*. Tra le descrizioni del codice ricordiamo quelle di James (1901) e di Mooney (1995); mentre, ad oggi, l'unica edizione di un testo pubblicato nella redazione del manoscritto cantabrigense è quella del trattato in versi sul rosmarino trasmesso ai ff. 147r-148r pubblicata da Keiser (2005). Altrove il codice viene utilizzato per l'apparato di varianti di edizioni basate su altri testimoni, per cui si vedano Braekman (1986) e Voigts/Hudson (1992).

all'interno di alcuni trattati. Questo studio si concentra unicamente sui ricettari e sulle ricette indipendenti che, ancor più di quelle trasmesse nei trattati, permettono di esplorare la dimensione pratica del manoscritto. La presenza di ricette indipendenti all'interno del codice può essere interpretata come una prova della natura "accrescitiva" dei manoscritti medici, durante la compilazione dei quali gli scribi erano soliti intervenire a più riprese inserendo nuovi testi – nella maggior parte dei casi ricette – a seconda della necessità. Partendo dal presupposto che anche i ricettari di questo manoscritto siano stati assemblati per rispondere a un'esigenza concreta, il loro studio si rivela particolarmente interessante sia dal punto di vista storico-culturale, in quanto porterà alla luce nuovi testi utili a esaminare il livello di conoscenze farmacologiche diffuse in Inghilterra nel XV secolo, sia da quello della scelta del materiale da parte degli scribi (o del loro committente) per la compilazione di queste collezioni. In questo modo, e mettendo in relazione le ricette con gli altri testi del manoscritto, sarà possibile avanzare ipotesi relative alla funzione del codice e al suo destinatario.

L'indagine non può che riguardare il manoscritto nel suo insieme; pertanto, l'edizione e la traduzione sono introdotte da una descrizione aggiornata del codice basata sull'esame autoptico dello stesso e da un capitolo dedicato all'analisi del *corpus* di testi oggetto di edizione, analisi che si basa sui più recenti studi inerenti alla tipologia testuale delle ricette mediche e sui fondamenti della farmacopea medievale.

Per quanto riguarda l'edizione è doveroso specificare che la ricetta per la preparazione dell'anestetico chiamato *dwale* (f. 92v) e la raccolta di ricette nota con il titolo di *Alchemical Waters of Saint Giles* (ff. 96r-98v), tramandate anche in altri codici, sono già state studiate e pubblicate rispettivamente da Voigts e Hudson (1992) e da Braekman (1986), i quali, però, hanno utilizzato il manoscritto cantabrigense unicamente per l'apparato di varianti. Dato l'intento di questo lavoro di valorizzare la storicità del testimone e la sua finalità pratica, si è deciso di includere ugualmente questi testi nell'edizione, in modo da mettere in risalto le lezioni peculiari della versione tradita nel nostro manoscritto. Oltre all'edizione dei testi si offre qui la prima traduzione italiana di questo *corpus* di ricette.

Parte I

Il testimone manoscritto e il testo

Capitolo 1. Il codice Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.32

1.1 Descrizione esterna¹

Il manoscritto R.14.32 conservato presso la biblioteca del Trinity College a Cambridge (da qui in avanti TCC) è un compendio medico databile alla seconda metà del XV secolo, caratterizzato da una notevole omogeneità codicologica e contenutistica. Il codice, composto da 173 *folia* in parte di pergamena (ff. 1-66) e in parte di carta (ff. 67-173), è di modeste dimensioni² e di fattura non particolarmente pregiata, e si presenta in buono stato di conservazione³. La copertina in cuoio marrone risale a una nuova rilegatura collocabile all'incirca tra il XVIII e l'inizio del XIX secolo. Non sono presenti borchie o altri sistemi di chiusura del libro.

Il manoscritto è costituito da quindici fascicoli così disposti: pergamena I-IV¹² mutilo del *folium* 11, V¹⁰ + 1 (f.53) inserito dopo 4, VI⁸ || carta VII¹² + 2 (ff.79-80) inseriti dopo 12, VIII-IX¹² mutilo del *folium* 4, X-XIII¹² mutilo del *folium* 12, XIV-XV¹² mutilo del *folium* 11⁴. Non sono presenti richiami. Sulla base dell'esame autoptico del codice, ritengo che i fascicoli XIV e XV, comprendenti i ff. 151-173, in origine costituissero un'unità codicologica indipendente, incorporata nel nostro manoscritto soltanto in un secondo momento. La carta utilizzata per questi due fascicoli ha, infatti, una consistenza molto diversa rispetto a quella della sezione precedente – certamente formata da fascicoli provenienti dallo stesso *paper stock* – e presenta una distinta filigrana. Quest'ultima parte del manoscritto trasmette una copia latina del *Circa Instans* dello Pseudo Matteo Plateario vergata in grafia *Secretary* da una mano che non si riscontra in altre parti del codice. Evidentemente l'affinità tematica del *Circa Instans* agli altri testi traditi nel manoscritto deve aver favorito l'annessione di questo *booklet* al nucleo originale di TCC.

¹ Il codice è digitalizzato e consultabile alla pagina <https://mss-cat.trin.cam.ac.uk/Manuscript/R.14.32>. Precedentemente è stato descritto da James (1901) e da Mooney (1995). L'analisi codicologica presentata qui è il frutto di un nuovo esame autoptico del manoscritto.

² Copertina: 195 x 140 mm; pergamena: 175 x 130 mm (135 x 100 mm); carta: 180 x 130 mm (140 x 90 mm). Tra parentesi sono indicate le misure dello specchio rigato che contiene il testo scritto.

³ Alcuni danneggiamenti di lieve entità che non sembrano avere avuto ripercussioni sulla trasmissione dei testi includono: la perdita di quattro *folia*; la lacerazione dei ff. 170, 172 e 173, di cui rimangono solamente dei brandelli; e una perforazione al f. 53. Si segnalano poi la deteriorazione dovuta al tempo e all'usura del f. 1r, per cui il testo ivi contenuto è poco leggibile, e una macchia che si estende al margine superiore dei ff. 151-156, che però non compromette in alcun modo la lettura del testo.

⁴ La formula di fascicolazione qui proposta si differenzia in diversi punti da quella già elaborata da James (1901: 317): "Vellum I-V¹² VI⁶ || paper VII¹⁶ (1,2 canc) VIII¹² IX¹² (3 canc)-XIII¹² (12 canc) XIV-XV¹² (12 canc)". È bene far presente che i fascicoli del ms sono stati numerati a matita nell'angolo destro del margine inferiore del primo foglio di ogni fascicolo da una mano contemporanea. Dal momento che tale numerazione corrisponde perfettamente alla formula di fascicolazione di James, non si può escludere che questa sia opera dello studioso stesso. I risultati del nuovo esame autoptico del codice hanno messo in luce alcune inesattezze nella formula di James, certamente imputabili alla vastità del materiale catalogato dallo studioso e non all'inaccuratezza nel suo approccio all'analisi codicologica.

La parte cartacea presenta due filigrane: per i ff. 67-150 una testa di toro con una stella; per i ff. 151-173 una testa di cervo, entrambe largamente diffuse in Europa a partire dal XIV secolo. Carte del tipo di quelle utilizzate per la realizzazione del nostro manoscritto erano verosimilmente importate in Inghilterra dall'Olanda in un periodo compreso tra il 1430 e il 1460, il che fornisce un primo indizio codicologico che permette di circoscrivere la produzione di TCC a un arco temporale piuttosto delimitato⁵.

I segni di foratura e rigatura tracciati per guidare lo scriba nella stesura dei testi sono talvolta ancora visibili nel manoscritto, anche se non in modo costante: la parte membranacea è stata rigata a inchiostro, mentre la parte cartacea a secco. I segni di foratura e rigatura degli ultimi due fascicoli cartacei non sono quasi più visibili.

Le carte sono state numerate con cifre arabe nell'angolo superiore destro del *recto* di ogni *folium* da più mani. La prima mano, di epoca sei o settecentesca, ha numerato i *folia* della parte pergameneacea del manoscritto da 1 a 67⁶, mentre una mano contemporanea – forse quella dei catalogatori novecenteschi – ha proseguito la numerazione da 68 a 173. Una terza numerazione interessa invece i *folia* 104-151, che sono stati contrassegnati con i numeri da 1 a 46 dalla stessa mano sei-settecentesca responsabile della numerazione della parte pergameneacea del codice, oppure da una mano coeva. A partire dal f. 104r fino al f. 144r una mano cinquecentesca ha inserito nel margine superiore di ogni pagina le lettere “A” (ff. 104r-116r), “B” (ff. 116v-124v), e “C” (ff. 125r-144r). Spesso la segnatura dei fogli con lettere dell'alfabeto serviva a indicare l'ordine in cui i vari fascicoli dovevano essere cuciti tra loro; nel nostro caso, però, una simile ipotesi deve essere esclusa, in quanto l'inizio di una nuova lettera non coincide mai con l'inizio di un nuovo fascicolo. Tuttavia, come si vedrà dettagliatamente in seguito, è bene sottolineare che a ogni lettera corrisponde l'inizio di una nuova numerazione dei contenuti del manoscritto (cfr. § 1.4).

1.2 Scribi e grafie

La realizzazione di TCC si deve al lavoro congiunto di più copisti. La maggior parte dei testi è stata copiata da un solo scriba – che chiamerò A – in una grafia *Anglicana* influenzata da alcuni tratti tipici della *Secretary* (Figura 1). Tra gli elementi peculiari dell'*Anglicana* si possono individuare la lettera *a* a due compartimenti; la forma della lettera *g* che ricorda un 8; la forma della *s* rotonda simile a un sigma o a un 6; la forma arrotondata della lettera *w*; e l'asta verticale della lettera *t* che si estende oltre il tratto orizzontale. Della *Secretary* riprende la *r* semplice e il *ductus* affusolato nella realizzazione

⁵ Ringrazio moltissimo la Prof.ssa Orietta Da Rold per il prezioso consulto sui materiali del manoscritto.

⁶ Il numero 66 è stato erroneamente ripetuto su due *folia* consecutivi; al fine di differenziarli una mano contemporanea, verosimilmente la stessa che ha numerato la seconda parte del manoscritto, ha aggiunto le lettere *a* e *b* accanto ai numeri delle due pagine.

dei tratti discendenti della *s* lunga e di *f*. La lettera *x* viene realizzata in due modi: con due tratti separati, tipica dell'*Anglicana*, o con un solo tratto eseguito senza mai sollevare la penna dal foglio caratteristica della *Secretary*.

Un altro tratto distintivo dello scriba A è l'utilizzo della *Textura* per i titoli dei testi e i lemmi dell'erbario che apre il manoscritto. Questo tipo di grafia, che si caratterizza per un'esecuzione curata delle lettere, realizzate sollevando la punta della penna a ogni tratto, e per un aspetto complessivamente compatto e sviluppato verticalmente, veniva utilizzata soprattutto nei contesti formali. Nel caso di TCC, ci troviamo di fronte a quella che Roberts (2005: 141) definisce una *Gotica littera textualis semi-quadrata*, ovvero una *Textura* di medio grado di formalità, dove le punte dei minimi non assumono la forma a diamante tipica delle varianti più eleganti di questa grafia. Nell'insieme si notano la tendenza alla verticalità della scrittura e l'aspetto schiacciato delle lettere all'interno di una stessa parola, la fusione di due lobi consecutivi e alcune legature.

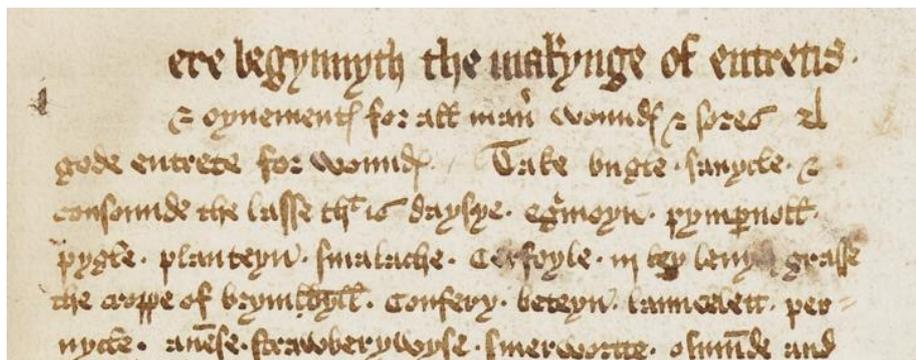


Figura 1: TCC, f. 104r. Grafia dello scriba A
(credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge).

Un secondo copista – che qui identificheremo come scriba B – è intervenuto nella stesura del *Tractatus de urinis* (ff. 67r-80v) a partire dal f. 76r fino alla fine del testo. La grafia è sempre una commistione di *Anglicana* e *Secretary*, ma nel complesso si avvicina maggiormente alla *Secretary* (Figura 2): l'andamento corsivo della penna è più marcato e l'effetto globale è quello di una scrittura irregolare e a tratti spigolosa, eseguita con rapidità. Si può notare la compresenza delle due forme di *a* (*a* un compartimento, tipica della *Secretary*, e *a* due compartimenti, tipica dell'*Anglicana*), la *e* rovesciata della *Secretary*, la *r* con una forma che ricorda una *V* tipica dell'*Anglicana*, la lettera *w* eseguita in una particolare variante di *Anglicana* costituita da un lobo e un altro tratto che ricorda la forma di un 3, e una variante singolare dell'abbreviazione per la congiunzione *and*.

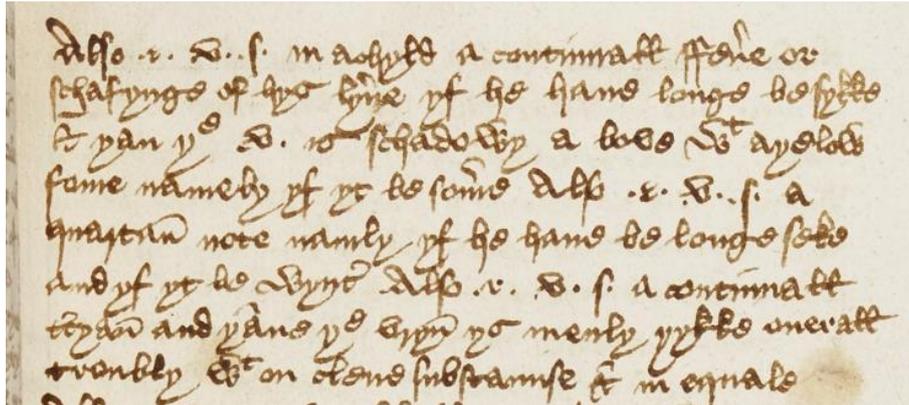


Figura 2: TCC, f. 76r. Grafia dello scriba B
(credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge).

Un'altra mano – che chiameremo C – si riscontra nella copiatura dell'erbario in versi (ff. 134v-139v e 144v-146v), del trattato in versi sul rosmarino (ff. 147r-148r), di due collezioni di ricette al f. 148v e al f. 150v, e di parte del breve ricettario in latino ai ff. 140r-144r, dove C sarebbe intervenuto a partire dal f. 142v. Questa mano si distingue da quella principale per la realizzazione della lettera *a* a un solo compartimento tipica della *Secretary*, la *e* rovesciata, la *r* *Anglicana*, e una *g* più semplice comune nella *Secretary*, e a uno sguardo di insieme risulta eseguita in modo rapido, quasi frettoloso (Figura 3). Tuttavia, nonostante queste peculiarità, vi sono anche molte analogie tra la mano di C e quella dello scriba A, per esempio nelle dimensioni della scrittura e nella realizzazione di alcuni tratti oziosi in fine di parola. Pertanto, non si può escludere la possibilità che si tratti dello stesso scriba che ha copiato i testi a distanza di tempo esibendo un diverso grado di formalità della sua grafia, una scelta magari dettata dalla necessità di lavorare più o meno velocemente.

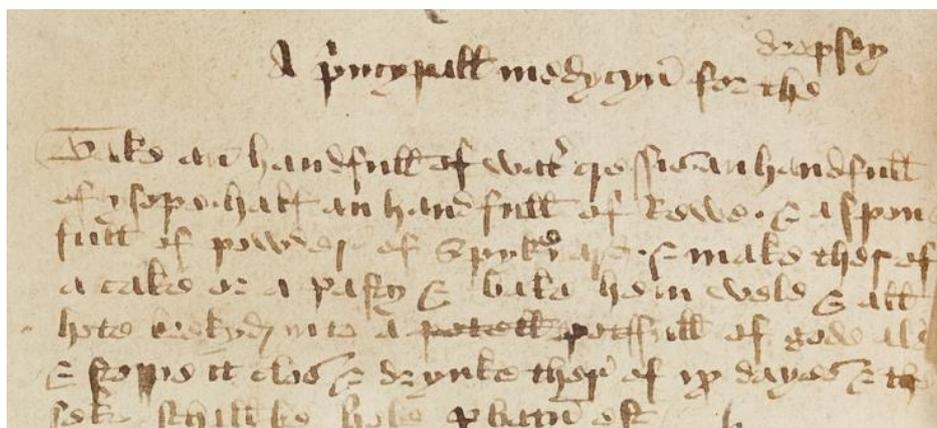


Figura 3: TCC, f. 150v. Grafia dello scriba C
(credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge).

Un nuovo scriba, che chiameremo D, è da considerarsi responsabile della copiatura dell'ultimo testo del manoscritto, il *Circa Instans* dello Pseudo Matteo Plateario (ff. 151r-168r) (Figura 4). La grafia mista di D tende maggiormente alla *Secretary*: l'andamento corsivo della penna è molto evidente e la scrittura è eseguita con rapidità, ma allo stesso tempo con precisione. I tratti ascendenti e discendenti sono piuttosto accentuati e si possono notare diversi vezzi scribali caratterizzati da una certa cura di esecuzione. Alcuni tratti distintivi includono la *a* a un compartimento della *Secretary*, la *r Anglicana* e la *e* rovesciata. Si può notare poi un cambio di inchiostro al f. 152r da marrone chiaro a marrone scuro.

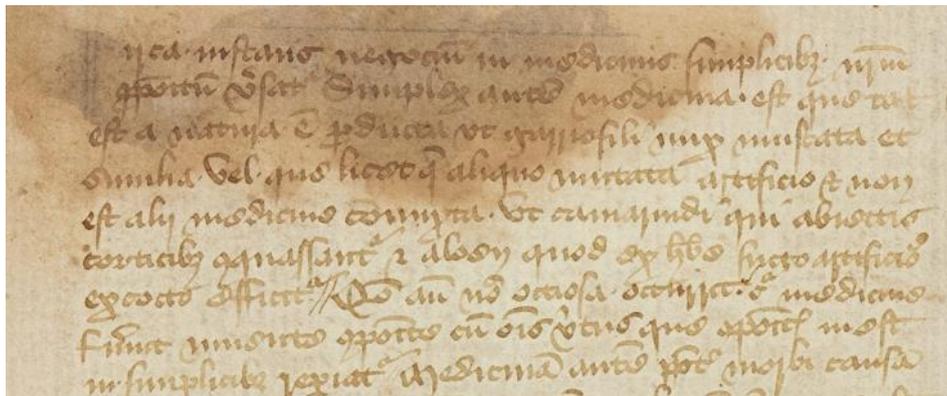


Figura 4: TCC, f. 151r. Grafia dello scriba D
(credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge).

L'assenza di un *colophon* e di altre sottoscrizioni da parte dei copisti non permette di risalire alla loro identità e di collegare la produzione di TCC al nome di qualche medico in particolare; tuttavia, l'accuratezza con cui sono stati vergati i testi, che non presentano segni di rimaneggiamenti considerevoli, potrebbe suggerire che si trattasse di scribi di professione, magari legati a qualche bottega scrittoria. Un'alternativa altrettanto plausibile è che il codice sia stato compilato per uso personale da A, scriba e medico di professione, con il contributo di B e C. Chiaramente, in mancanza di elementi decisivi che permettano di fare luce sulla questione, queste rimangono delle congetture. Gli interventi di limatura dei testi – opera dei copisti stessi – sono sporadici, e consistono prevalentemente in correzioni ortografiche, qualche cancellatura e aggiunte interlineari segnalate dal simbolo ^. Non vi sono sottolineature, annotazioni ai margini o altri tipi di revisione che dimostrino che il manoscritto sia stato effettivamente utilizzato dal suo destinatario originale. Le uniche eccezioni sono rappresentate da alcune note di guida alla lettura, come simboli di paragrafi, abbreviazioni per “nota bene” e disegni del dito indice della mano che segnala punti di testo rilevante inseriti ai margini, e dalle aggiunte in latino all'erbario che apre il manoscritto, vergate con inchiostro nero da una mano medievale diversa da quella dei copisti intervenuti nella copiatura degli altri testi.

Tra i numerosi interventi di mani cinquecentesche si riscontrano ricette mediche aggiuntive e annotazioni di carattere non medico. Tali aggiunte dimostrano la fruizione del manoscritto anche in epoche successive a quella della sua realizzazione e, data la netta differenza calligrafica per cui è possibile distinguere almeno cinque mani diverse, sono la prova che TCC ha subito molteplici passaggi di mano nel corso del tempo.

Nel manoscritto non sono presenti decorazioni o miniature; tuttavia, in corrispondenza dell'inizio di nuovi testi, si trovano spesso dei riquadri lasciati vuoti per la realizzazione di rubricature o iniziali istoriate che non sono mai state realizzate, ma di cui restano ancora visibili le lettere-guida. Questo aspetto, in aggiunta alla mancanza di segni evidenti che dimostrino la fruizione del codice nell'epoca della sua produzione, conferisce un certo grado di incompiutezza al nostro manoscritto.

1.3 Pratiche scribali⁷

1.3.1 Punteggiatura

Il sistema di punteggiatura adottato dai copisti di TCC include i seguenti segni:

Punctus elevatus (·): generalmente viene impiegato per indicare una pausa più o meno lunga, svolgendo talvolta la funzione dell'odierno punto fermo e in altre occasioni quella dell'odierna virgola. Nel nostro manoscritto viene utilizzato per segnalare la fine di un'unità grammaticale, per coordinare le proposizioni, per separare gli elementi di un elenco (per esempio nella lista degli ingredienti delle ricette mediche), per separare le sezioni della ricetta⁸ e per marcare gli aggettivi numerali (per esempio, il numero tre viene reso graficamente con “· iij ·”).

Virgula suspensiva (/): in TCC ricorre più spesso la forma doppia (//) e viene utilizzata principalmente per segnare la fine di una ricetta, talvolta accompagnata anche da un *punctus* (·//). Sporadicamente una sola *virgula* viene utilizzata per separare il titolo di una ricetta dal corpo del testo.

Pes positurae (.,): utilizzato per separare i titoli dal corpo del testo.

1.3.2 Abbreviazioni

ʒ: la nota tironiana, simbolo tachigrafico utilizzato al posto della congiunzione “and” (o di “et” nel caso di testo in latino).

⁷ La descrizione delle pratiche scribali fornita di seguito si basa in gran parte sull'osservazione delle consuetudini adottate dai copisti nelle ricette mediche oggetto di edizione.

⁸ Sulla struttura delle ricette si veda il *Capitolo 2*.

ʒ: utilizzato per l'abbreviazione di *-us* (es. “jo” per “jous”).

ʃ: utilizzato per l'abbreviazione di *-es* (es. “euylʃ” per “euylles”).

ʒ: utilizzato per le abbreviazioni *-er* e *-re* (es. “vʒeyn” per “verueyn”).

p: può rappresentare *-per*; *-pro*; *-par* a seconda del contesto (es. “pʒytely” per “perʒytely”; “pbatū” per “probatum”; “pte” per “parte”).

Macron: un trattino orizzontale soprascritto a una vocale, che indica l'omissione di una nasale (es. “hē” per “hem”).

Lettere soprascritte che solitamente indicano l'omissione di una lettera adiacente (es. “egmoynē” per “egrimoyne”).

1.4 Contenuti⁹

FASCICOLI I-VI (pergamena)

*f. 1r

Ricette mediche aggiunte da una mano del XVI secolo.

Inc.: “A prued medicyn for þe stone An vnce of dyasenycō iij d halfe an vnce of powder of holond [...]”.

Exp.: “[...] and doyt in your mowthe and þe * pacyent to spek whyte godes grace”.

Due ricette (“A prued medicyn for þe stone” e “for man or woman þat hath any empedymēt jn the sp*”) aggiunte su un foglio vuoto che in origine conteneva probabilmente soltanto la sequenza di lettere dell'alfabeto inserita in alto al centro della pagina, verosimilmente una prova di penna. Il *folium* è molto danneggiato dal tempo e dall'usura del codice, e il testo non è del tutto leggibile. In alto al centro della pagina è riportata anche la segnatura del manoscritto che si ripete in fondo alla pagina, seguita da una lista parziale dei

⁹ Nella descrizione dei contenuti di TCC si è cercato di presentare un quadro il più completo ed esaustivo possibile su ciascun testo, attingendo anche alla letteratura critica già pubblicata. La numerazione dei testi è opera dell'autrice del presente studio e ha il solo scopo di rendere più immediata la loro identificazione. Gli interventi di mani di epoca successiva alla realizzazione del codice non sono numerati, ma sono contrassegnati da un asterisco. La descrizione dettagliata delle ricette mediche, di cui qui si offre l'edizione, verrà fornita nel *Capitolo 2*.

contenuti vergata in una grafia settecentesca e risalente, con ogni probabilità, al periodo in cui il codice entrò a far parte della collezione della biblioteca cantabrigense, e cita: “In this Volume are contained .1. An Herbal in an Alphabetical order .2. a Treatise of Urine .3. Receipts for ointments &c.”.

1. ff. 1v-65r

Erbario.

Inc.: “Here begynnythe an herbale of namys *and* uertues of diuerse herbys aftyr lettrys of the a b c &tc Apium risus or herba scelerata or botranon is an herbe”.

Exp.: “put j of water & though ther be more it is non harm but for the enduring”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Tra alcune voci dell'erbario vi sono degli spazi vuoti, destinati forse all'inserimento di altri lemmi o di illustrazioni botaniche. In alcuni di questi spazi un'altra mano di epoca medievale ha inserito elenchi di nomi di piante in latino. I lemmi al f. 1v (“apium domesticum” e “anetum”) sono attribuibili allo scriba A, che potrebbe averli aggiunti in un secondo momento.

Questo erbario viene abitualmente annoverato tra le copie della traduzione medio-inglese dell'*Agnus Castus* (Brodin 1950; Mooney 1995), il cui originale latino è conservato oggi in un unico testimone della fine del XIV secolo: il London, British Library, MS Sloane 2948. Si tratta senza dubbio dell'erbario più diffuso nell'Inghilterra tardomedievale¹⁰; la sua importanza risiede nei tratti autoctoni che da esso emergono: la presenza di parole in inglese all'interno del testo latino, unitamente alla descrizione di alcune piante tipiche del suolo britannico hanno infatti portato Gösta Brodin (1950: 24) a ipotizzare che sia stato redatto da un autore inglese. Una più attenta analisi della versione del testo trasmessa in TCC ha rivelato che alcune voci sono riconducibili al *Circa Instans* dello Pseudo Matteo Plateario (Garrido Anes 2005: 145), mentre altri lemmi ancora sembrano derivare da fonti tuttora non identificate. Pare, dunque, che ci troviamo di fronte a una compilazione del tutto originale; se sia da attribuire al copista che ha vergato il testo in TCC o a un testimone non ancora individuato, è tuttora da verificare.

*f. 22r

Dicta familiaria sapientiu miroris. Aggiunta di una mano del XVI o XVII secolo.

¹⁰ La traduzione in medio inglese dell'*Agnus Castus*, databile a un periodo compreso tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, è trasmessa in ventinove manoscritti del XV secolo e in cinque libri a stampa del XVI secolo. Per uno studio approfondito sul testo e sulla sua trasmissione all'interno di manoscritti inglesi si rinvia al lavoro di Brodin (1950).

Versi, latino.

“quicumque vult saluus esse necesse est ut teneat fidem catholica

Quum coniunx tibi sit nec res et fama laborat

Vitandum ducas inimicum nomen amici

Cum fueris servus proprios mercatus in usum

Et famulos dicas homines tamen esse memento

securam quicumque cupis traducere uitam

nec uitiiis harere animum quae moribus obsunt

haec precepta tibi semper legenda memento

inuenies aliquide in quo te utare magistro

despice diuitias si uis animo esse beatus

quas qui suspiciunt mendicant semper auari”

Il primo verso è l'*incipit* del *Simbolo Atanasiano*, mentre i versi successivi riprendono alcune parti del Libro IV dei *Disticha Catonis*.

*f. 54v

Feare gode and the kinge belothe. Annotazione di una mano del XVI secolo.

“Kinge Feare gode and the belothe for to offend

take nothinge in hand but thinke o*s the end

desiare not to hau no more than thyn od*ne

fore worne is not hadd but d*heare seadis sod*ne”.

Breve componimento dai toni moraleggianti del quale non è attualmente possibile stabilire l'origine. Il titolo è stato vergato da una mano diversa da quella che ha copiato il corpo del testo.

FASCICOLO VII (carta)

2. ff. 67r-80v

Tractatus de urinis.

Inc.: “Eche vryne is clensinge of blode as it is *properly* schewyd of thinges singnyfycatyfe · so that it be of the lyuer · of the veynes · of the reynes · *and* of the bladder”.

Exp.: “And yf it be not so but scatered a-bowte þan yt tokeneþ grete wynde in þe woombe *and* in þe sydes”.

Prosa, medio inglese. Scriba A (ff. 67r-75v) e scriba B (ff. 76r-80v). Al cambio di mano corrisponde anche un cambio di inchiostro da marrone chiaro a una tonalità più scura dello stesso colore. Ai margini laterali del testo si riscontrano

diverse abbreviazioni per “nota bene” e ai ff. 72v-75v una numerazione dei contenuti del testo aggiunte dallo scriba principale.

Quello che in TCC viene intitolato *Tractatus de urinis* corrisponde a una raccolta di diversi testi individuati da Maria Teresa Tavormina (2014) che comprendono: (i) il *Cleansing of Blood* (ff. 67r-v), un breve trattato che fornisce una definizione di urina e ne spiega le caratteristiche, il funzionamento e metodi di diagnosi basati sull’osservazione in relazione alla teoria umorale; (ii) il *Twenty Colors by Digestion Groups* (ff. 67v-68r), un testo basato sul *Carmen de Urinis* di Giles de Corbeil (XII-XIII secolo) che consiste in una descrizione dei canonici venti colori sulla base dei quali veniva classificata l’urina e venivano diagnosticate malattie di vario tipo; (iii) *Urina Rufa* (ff. 68r-69r), un elenco di “segni” distintivi delle urine e la condizione di salute o malattia riconducibile ad ognuno di essi¹¹; (iv) un estratto del cosiddetto *The Twenty-Jordan Series* (ff. 69r-70r), in cui vengono illustrati i medicinali consigliati per contrastare i disturbi associati ai diversi colori delle urine; (v) *The Craft of Urines* (ff. 70r-80v), una traduzione in inglese medio di un originale latino attribuito a Gualtiero Agilon (XIII secolo), realizzata probabilmente sul finire del XIV secolo.

FASCICOLO VIII (carta)

3. ff. 81r-82r

Dieta Ypocras.

Inc.: “this book Ypocras sente vn-to kynge Cesar that he desired of him. And nowe j haue it made *and* j sende it vn-to yowe”.

Exp.: “*and* thes thinges schull put a-vey the superfluyte of flewme *and* kepe the body jn gode temper *and* in helthe. Explicit dieta ypocras”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Quello che lo scriba di TCC identifica come *Dieta Ypocras* è il risultato della fusione di due testi: la parte iniziale della *Lettera di Ippocrate a Cesare*, nota anche come *Regimen Sanitatis ad Caesarem* (f. 81r righe 1-16)¹²; e un breve trattato sul regime dietetico da seguire durante le quattro stagioni in base alle influenze che i quattro umori esercitano su ciascuna di esse (f. 81r riga 16-f.82r.

¹¹ Questi primi tre testi costituiscono quello che Tavormina (2014: 28-30) definisce *Vade Mecum Suite*, un piccolo compendio tradotto in medio inglese dal latino probabilmente tra la fine del XIV e l’inizio del XV secolo.

¹² Per un’introduzione ai testi medici attribuiti a Ippocrate in circolazione nel Medioevo, il lavoro di Kibre (1945; 1975-1982) rimane una risorsa indispensabile.

Inc.: “Nowe than her by maye ye knowe the euyle jn the · iiiij · partys of the body be sekenes that is no thinge of helthe · Ryght as ther ben · iiiij · elementys in the werdle · ryght so ther ben · iiiij · humours jn a mannys body...”¹³. La genesi della *Lettera di Ippocrate a Cesare* resta ancora piuttosto oscura; gli studiosi sono tuttavia concordi nell’affermare che si tratta di un’opera “essenzialmente volgare” (Hunt 1990: 101) e originariamente redatta in area anglo-normanna. La più aggiornata *recensio* dei manoscritti che trasmettono questo testo rivela, infatti, che i testimoni in lingua volgare – i più antichi dei quali, in lingua d’oïl, risalgono al XIII secolo – superano nettamente quelli latini, che sono soltanto cinque (Guidi 2022); inoltre, la presenza di tratti linguistici francesi nel testo latino suggerirebbe che quest’ultimo sia una traduzione dal volgare (Hunt 1990: 101). Della *Lettera di Ippocrate a Cesare* TCC trasmette solo il prologo prosaico e la sezione sugli umori¹⁴. Questa versione è strettamente connessa a quella dei manoscritti Cambridge, Jesus College, Q.D.1 e London, British Library, Sloane 706. In tutti e tre i testimoni la *Lettera* è seguita dallo stesso gruppo di testi, che comprende il breve *regimen* dietetico già menzionato e i testi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 descritti di seguito, che insieme costituiscono un vero e proprio compendio medico a sé stante (Tavormina 2007: 639 n. 20).

4. ff. 82v-83r

De iiiij^{or} infirmitatibus corporum vbi insurgunt.

Inc.: “These ben the iiiij partys jn which the sekenys of body begynnyth: that is to seye jn the hede, jn the breste, jn the wombe *and* jn the bledder”.

Exp.: “And but he vse this medycen he schall the dropsye or the leuer chafed, or the jntrales stoppid or elles the stone”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

5. ff. 83r-85v

Antra tauri pulsus primus Spira primus compleccionis Colericus significat taurus.

Inc.: “for to knowe the desese of a coleryk man, that is to seye a brome man · / Take the pulse in thin hande *and* jf it meve fast a bone”.

¹³ Si noti che i due testi sono stati chiaramente percepiti dal copista come un unico trattato: infatti nel manoscritto non vi è alcun segno grafico che li separa.

¹⁴ Nella sua forma più completa la *Lettera* include due brevi trattati sugli umori, un trattato di uroscopia e una collezione di ricette mediche. Tavormina (2007) elenca 31 manoscritti databili tra il XIV e il XV secolo che contengono la traduzione in medio inglese di questo testo.

Exp.: “he is curable j-nowe, *and* a-gayne the hote sekenes he most colde medycynes”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Breve trattato anonimo sul battito cardiaco diviso in nove paragrafi che descrivono diversi modi di prendere il polso.

6. f. 85v

De nouem foliis salgie.

Inc.: “For to knowe the ix sauge leuys be the ix spires a-forsayde. Whan the leuys be leyd in the myddes of the hand and hald ther jnne · ij · ourys or · iij”.

Exp.: “And jf the swetyng eouer-com the odour of the sauge · than the stomake *and* the hert stoppyd full of glete *and* engleymyd *and* that is a token of dethe *etc*”.

Prosa, medio inglese. scriba A.

7. ff. 86r-88r

To knowe the veynys of blodeletyng. Un anonimo trattato sulla flebotomia.

Inc.: “The veyne jn the myddes of the forhede is gode to blede on for the hede ache *and* mygryne that euyll taketh halfe the hede *and* maketh the hede to ake”.

Exp.: “The ij veynes on the lytill too on eyther fote seruythe for the reynes · for the bledder *and* for the genderynge members · for the palsye *and* for the euyll goute To lete blode on veynes of the feete lete hem be sette in water. Explicit minucio sanguinis”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

8. ff. 88r-88v

De iii^{or} qualitibus quomodo diuidentur per influenciam planetarum.

Inc.: “Saturnus: saturnus is colde *and* drye, *and* who so be born vnder this planete he schall be half folysche · slowe *and* schrewednesse doynge”.

Exp.: “the oon eye is more than the other · *and* selde it is seen ‘that’ oon of hem is *with*-oute a wemme. Explicit”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Anonimo trattato sulle proprietà dei pianeti e sulle influenze che essi esercitano sul temperamento degli uomini.

9. ff. 88v-89r

De iij^{or} compleccionibus qui apparent in corporibus humanis.

Inc.: “the coleryke man hathe a broune face *and* somdele blake *and* broune or blake here and browne eyen”.

Exp.: “A malencolye man medled *with* flewme is a pale man *and* he is but schort of lyfe. Explicit”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

10. f. 89v

De numero ossium et venarum ac dencium in humanis corporibus.

Inc.: “Ther ben in a mannys body ij C bones and xvij · And Also therben in a mannes body iij · C · veynes and lxx”.

Exp.: “Brethe *and* blode trust *and* feythe jn the lunges ·/ joye jn the splene / thought jn the body, hope jn the soule, mynde jn the spryte & feythe”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

11. f. 89v

Nota de cancro.

Inc.: “If it come oute of the flesche, it comethe oute as thikke wose ·/ And jf it come oute of the senowes it comythe oute ‘as’ lye”.

Exp.: “that is curable schewith iij things grete stenche, grete fretynge, & the wounde waxeth blake”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Un testo simile, ma non identico, è tràdito in London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136, edito da Dawson (1934: 176).

12. ff. 90r-92r

Giovanni di Bordeaux, trattato sulla peste.

Inc.: “Here begynnyth a nobylle trefyse made of a phesicyan john of burdewes. ffor medycynes a-veyne pestelense euylles”.

Exp.: “*and* throwe the *grace* of god he schall scape this sekenesse *and* be dylyueryd ther fro”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Si tratta di una copia del volgarizzamento inglese dell’adattamento in quattro capitoli del trattato sulla peste attribuito a Giovanni di Borgogna (1338-1390)¹⁵. Il testo originale, noto con i titoli di *De pestilentia* o *De epidemia*, fu redatto in latino intorno al 1365 e poi tradotto in diverse lingue volgari, e si differenzia dalla versione ridotta per l’inclusione di una parte introduttiva in cui si fornisce la spiegazione astrologica della diffusione delle epidemie. La versione in quattro capitoli, anch’essa originariamente composta in latino e poi tradotta in inglese, francese, ebraico e olandese, risale al 1390, e godette di particolare successo soprattutto in Inghilterra¹⁶. I capitoli riguardano

¹⁵ Johannes de Burgundia, in inglese John of Burgundy. Resta ancora da chiarire se il *John of Burdewes* (Giovanni di Bordeaux) a cui viene attribuito il testo della versione in quattro capitoli sia un altro autore oppure se si tratti semplicemente di un errore ortografico nella trasmissione del nome di Giovanni di Borgogna.

¹⁶ Matheson (2005: 24) menziona l’esistenza di più di quaranta manoscritti che trasmettono la traduzione in inglese medio e di almeno otto con il testo latino. Di questi, sei sono oggi conservati sul suolo inglese (Singer 1916: 173). La grande fortuna di cui godette il testo in Inghilterra ha portato Singer (1916: 173) ad avanzare l’ipotesi – tuttora non verificata – che il compilatore di questa versione ridotta del trattato fosse di origine inglese.

rispettivamente: (i) la condotta alimentare raccomandata in caso di pestilenza e avvertimenti su come prevenire il contagio; (ii) i segni con cui si manifesta l'epidemia e le relative cause; (iii) la pratica della flebotomia come rimedio contro la malattia; (iv) ulteriori consigli sull'alimentazione e alcune preparazioni mediche benefiche. Dorothea Singer (1916: 174) ha suggerito che la versione in quattro capitoli del trattato – per la sua forma concisa e semplice e per l'ampio spazio dedicato alla pratica del salasso – potesse essere rivolta al pubblico dei barbieri-chirurghi, che generalmente non beneficiavano di gradi d'istruzione elevati e per i quali indicazioni pratiche in lingua volgare erano estremamente utili.

13. f. 92r

Rimedi contro la peste in latino.

Inc.: “Vnum remedium reseruatum inter alia inserere · videlicet quod fugiendum esset a loco ubi regnat mortalitas”.

Exp.: “Amarusse *anglice* maythe, endiue *agrestis anglice* sowthistill, acedule, *anglice* sorell. Explicit”.

Prosa, latino. Scriba A.

Il testo è sprovvisto di titolo ed è separato dal trattato di Giovanni di Bordeaux soltanto da una riga lasciata vuota. Il fatto che in chiusura di questo breve testo sia stato inserito il canonico “Explicit” al centro della pagina suggerisce che lo scriba lo considerasse parte integrante del trattato che lo precede; tuttavia, in mancanza di elementi che possano inequivocabilmente collegare i due testi, e dato il cambiamento del codice linguistico, si è deciso di considerarli come due scritti indipendenti.

*f. 92r

Pregheiera in latino probabilmente aggiunta da una mano del XVI secolo.

“+ pater est alpha et ω *Ihesus Christus* passionis est pro nobis
+ filius est vita + *on (ou?) pro nobis obedientibus*
+ *Spiritus Sanctus* est remedium + *Ihesus vsque ad mortem...*”

Prosa, latino.

14. f. 92v

To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen. Ricetta medica per la preparazione del *dwale*.

Inc.: “Take iij sponfull of galles of a barrowgh for a man and for a woman of a gelte · iij · sponfull of homlock juse”.

Exp.: “And whan the cure is done · wasch the pacyent with vyneger and salt and wasch wele the templys *probatum est*”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

15. f. 92v

Quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi.

Inc.: “**For blerid eyne.** Take leuys of *verneyn*, stampe hem *and* make balles of hem *and* so bynde hem to the ouerlyd of the eynyn”.

Exp.: “eufrase or there water ffor it is the best herbe for the sight whate maner so thu vse it. *Probatum*”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

FASCICOLO IX (carta)

16. ff. 93r-93v

Trattato sulle proprietà medicinali di alcune acque distillate.

Inc.: “Here begynnyth distillynge of waterys *and* her uertues for certayne sekenys · water of Rosis · water of beteyn · water of borage”.

Exp.: “medle hem to-geder *and* it is best water in the werdle to wasche stynkyng woundes”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Mooney (1995: 34) suggerisce di confrontare questo testo con due trattati tràditi rispettivamente in Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.52 e il già citato London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136 (Dawson 1934). Tuttavia, sebbene alcune delle acque medicinali vengano descritte in tutti e tre i testimoni, si può affermare con certezza che non si tratta dello stesso testo.

17. ff. 93v-94r

A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde. Ricetta medica contro la cecità.

Inc.: “Take smallache · rede fenell · rewe · *verueyn* · *egrimoyn* · quinfoyle · pimpernoll · eufrase · sauge”.

Exp.: “this water is gode for all maner vyces of the eyn *and* it will make a man to se ryght wele *with-jinne* ix dayes · *Probatum est*”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

*ff. 94r-95r

Ricette mediche aggiunte da una o due mani del XVI secolo.

Inc.: “Phylipendula Rosmary Saxifrage Ivy growing on a granell wall / hartistonge / tyme”.

Exp.: “and geue the syke to drynke þerof evynynge *and* mornynge warme and he shalbe whole by goddes grace. *Magister R Arche anno domini 1548*”.

Al f. 94r sono riportate le istruzioni per la distillazione di alcune acque medicinali e una ricetta la cui finalità non è stata specificata. Seguono due ricette dal titolo “For to avoyde the maledye of a mannys Stomake” (f. 94v, redatte con un inchiostro marrone chiaro), una “For the Stone” (f. 94v, copiata con un inchiostro marrone scuro) e una “For the yelow Chaundyse” (f. 95r, copiata con lo stesso inchiostro marrone chiaro utilizzato nel *folium* precedente). Non è chiaro se questi testi siano stati aggiunti da mani diverse oppure dalla stessa mano che al f. 95r si è firmata come “magister R. Arche”, che deve essere intervenuta a più riprese e/o con strumenti scrittori differenti. È possibile che la punta della penna con cui sono stati vergati i testi al f. 94r fosse tagliata male, conferendo un aspetto piuttosto irregolare e quasi sbiadito alla grafia e rendendo incerta l’identificazione di questa mano scribale con quella che ha copiato le ricette successive.

18. ff. 96r-99r

The Alchemical Waters of Saint Giles, corredato dalla ricetta *For to cure the euylles of seynte Ioy*¹⁷.

Inc.: “Here begynnyth the makynge of wateres of seynte Gyle, compyled be phelosiphers · The water of philysophres schall be made in this wyse”.

Exp.: “and who-so-euer maye not be cured with this water he schall neuer be cured ·/ for no medicine that ony man can make”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

19. ff. 99r-100r

Otto ricette per la preparazione di acque medicinali.

Inc.: “A gode reed water to do a-wey wertys *and* frekenys *and* it wyll do many other maystrees *and* is made *jn* this manere”.

Exp.: “*and* for the brennyng goute, for the eyen that be watery, *and* for the webbe in the eye”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

20. ff. 100v-103r

Diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali.

Inc.: “Here **begynnythe the makynge of** oyles of diuerse herbys for dyuerse infirmytees *and* furst we schall declare the makynge of oyle of laurus *and* procede”.

Exp.: “*and* the breth of that sething potte schall ryse *and* enter in-to the kymnelles *and* that is gode whan it is wrong throw a clothe”.

¹⁷ Le ragioni per cui *The Alchemical Waters of Saint Giles* e la ricetta contro i ‘mali di Sant’Eligio’ vengono considerate come un unico testo vengono chiarite nel *Capitolo 2*.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

*f. 103v

Quattro ricette mediche aggiunte da una mano del XVI secolo.

Inc.: “For an ayche. Take the gall of an oxe and put ther vn a quantyte of aquauite”.

Exp.: “And then vse it as ofte as it schall seme nedefull warme”.

Le ricette (“For an ayche”; “For a brouse”; “For sore yen”; “For to provoke a man to make vryne”) sono state tutte copiate dalla stessa mano cinquecentesca, verosimilmente la stessa di R. Arche intervenuta ai ff. 94r-95r.

FASCICOLO X (carta)

21. ff. 104r-112v

Quarantanove ricette per la preparazione di vari medicinali.

Inc.: “Here begynnyth the makyng of entretis *and* oynementes for all maner woundes *and* sores · A gode entrete for woundes”.

Exp.: “this medydyn is proued on a man *with-in* tho dayes that had be xxxⁱⁱ wynter hors *and* on many other moo”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Le ricette sono state numerate nel margine sinistro da 1 a 46 da una mano cinquecentesca con un inchiostro marrone scuro. Sporadicamente si riscontrano *marginalia* con simboli di guida alla lettura.

22. ff. 113r-114v

Trattato sulla raccolta di erbe medicinali.

Inc.: “Medycynes be doon som be leuys, som be 3erdes *and* sum be rootes sum be flowres ‘sum be seedes’ *and* sum be frutes”.

Exp.: “The j of saxifrage is vsid *in* medycynes. Scabyous while he is grene he is of uertu *and* elles”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Al margine sinistro del f. 113r, in corrispondenza dell’inizio del testo, è stato aggiunto il numero 47 dalla stessa mano che ha numerato le ricette del testo precedente.

ff. 115r-v:

Vuoti.

FASCICOLO XI (carta)

23. ff. 116r-127v

152 ricette mediche per la cura di diverse malattie.

Inc.: “Here begynnythe gode medicines for diuerse infirmytees of mannes body. And furst we schalle begynne at the hede *and* after of other ... For to clense the hede of akyngge”.

Exp.: “stampe hem all to-geder *and* temper it *with* wyne or water *and* yeue the seke to drynke iij dayes”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

La stessa mano che ha numerato i testi precedenti si è occupata della numerazione di queste ricette al margine sinistro: le ricette al f. 116r sono numerate da 48 a 53, e continuano la numerazione dei testi precedenti; le ricette ai ff. 116v-124v sono numerate da 1 a 91; le ricette ai ff. 125r-127v da 1 a 26.

FASCICOLO XII (carta)

24. ff. 128r-129v *Circa Instans.*

Inc.: “aloe is hote *and* drye in the ij degree *and* it is made of the juse of an herbe that is callid Aloe *and* that herbe founde in ynde”.

Exp.: “*and* lete him be mevyng *and* steryng, or lete him drynke the wyne that ysope *and* wormod be soden inn”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Questa versione del volgarizzamento inglese del *Circa Instans* è molto frammentaria e include soltanto le voci per “Aloe”, “Aloes”, “Azafetida” e “Argentum”¹⁸. Ogni lemma di questo erbario è numerato da 27 a 29 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti.

25. f. 129v *For the scabbe.* Ricetta medica contro una malattia della pelle.

Inc.: “For the scabbe. Hete oyle of nottes *and* medle ther *with* vyneger *and* than cast ther to”.

Exp.: “*and* put ther to quyksiluer *and* medle it wele *and* kepe it in a clene vessel”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

La ricetta è contrassegnata con il numero 30, aggiunto al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Alla fine della ricetta è stata aggiunta un’annotazione di difficile decifrazione da una mano cinquecentesca.

26. ff. 130r-130v Goffredo di Franconia, *Book of Trees and Wine* (prima metà del XVI secolo).

¹⁸ L’identificazione di questo testo con la traduzione in medio inglese del testo attribuito allo Pseudo Matteo Plateario è opera di George Keiser (2005: 9).

Inc.: “If ye will graffe a tree qwhich froute schall haue no corys. Take a *graffe and* bowe it yn both endes *carning*”.

Exp.: “*ther* schall growe *ther* of a stokke ryght grete that we call maser in duchelond”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

I paragrafi sono stati numerati da 31 a 38 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Si tratta del volgarizzamento inglese di un originale latino noto con il titolo di *Godfridus super Palladium* e composto probabilmente intorno alla metà del Trecento da Goffredo di Franconia¹⁹. Di questo testo esistono molteplici versioni in latino, tedesco e inglese, ma la sua circolazione fu particolarmente ampia in Inghilterra: sei dei manoscritti che tramandano il testo latino sono infatti di origine inglese, mentre ben quindici testimoni databili tra la fine del XIV e l’inizio del XVI secolo trasmettono la traduzione in medio inglese (Braekman 1989: 13). Il trattato fornisce alcune istruzioni per l’innesto di piante e deriva il suo materiale principalmente dal *De re rustica* di Rutilio Palladio (da qui il titolo dell’opera), dalla *Geoponica* (una collezione di testi sull’apicoltura risalenti alla Grecia del V secolo) e dall’opera di Nicolas Bollard, che probabilmente Goffredo conosceva di persona (Braekman 1989: 30-45)²⁰. La versione del testo trasmessa in TCC è molto lacunosa, e, dei 66 capitoli di cui si compongono le versioni più complete, comprende solamente i capitoli da I a III (paragrafi 1 e 3), il capitolo XI, il XII (paragrafo 2), il XIX (solo la prima frase), il XXI (solo la prima parte), il XXII (un frammento), il XXV e il XXX (Braekman 1989: 14).

27. f. 131r

Nicolas Bollard, *Craft of Grafting* (prima metà del XIV secolo).

Inc.: “Nowe it is to witt that when the mone is in tauro it is gode tyme to plant trees of graynes *and* pepynes”.

Exp.: “fro the terce hour till it be noon *and* thenn be they plantyd in the best maner *etc.*”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

¹⁹ Il nome “Galfridus” o “Godfridus” compare sovente nei *colophon* dei testi latini. In uno di questi testimoni Gernard Eis ha riscontrato un passaggio in cui l’autore dichiara di provenire dalla Germania e di aver viaggiato molto per l’Europa (Braekman 1989: 10).

²⁰ Braekman avanza l’ipotesi di un’amicizia tra Goffredo e Nicolas Bollard sulla base di alcuni manoscritti latini in cui un passo che recita “Pulvis etiam expertissimum, quem habui a magistro meo Nicolao amico meo” potrebbe riferirsi proprio a Nicolas Bollard. Riggs (1966: 327) suggerisce inoltre che lo stesso Bollard potrebbe essere il traduttore inglese del *Book of Trees and Wine*. Il rapporto tra questi due autori spiegherebbe anche perché i loro testi ricorrono spesso insieme nei manoscritti inglesi o latini prodotti in Inghilterra (Braekman 1985: 20).

La stessa mano che ha numerato i testi precedenti ha aggiunto i numeri 39 e 40 al margine sinistro del testo.

Anche in questo caso si tratta del volgarizzamento di un originale latino databile alla metà del XIV secolo, conservato in tre manoscritti (Braekman 1985: 21). Il testo in medio inglese si può riscontrare in almeno undici codici che tramandano versioni per lo più complete, e in altri – tra cui TCC – che trasmettono solo dei frammenti²¹. Il testo completo è diviso in tre parti: la prima contiene informazioni su come piantare e coltivare diverse piante, la seconda fornisce istruzioni per l'innesto, e la terza tratta le proprietà di diversi frutti (Braekman 1985: 26). La versione di TCC comprende solamente un breve passo della prima parte.

f. 131v: Vuoto.

28. f. 132r *A charme to staunche blood*. Un incantesimo contro le emorragie.

Inc.: “Longinus miles latus saluatoris aperuit et continuo exuit sangris et aqua sanguis redemptoriis”.

Exp.: “and name this charm iij tymes with iij pater nosters and iij Aues”.

Prosa, latino e medio inglese. Scriba A (?).

La stessa mano che ha numerato i testi precedenti ha aggiunto il numero 29 nell'angolo in alto a destra del *folium*. Il testo è stato barrato con dei tratti di penna obliqui da una mano successiva, ma è ancora leggibile.

29. ff. 132r-133r Diciannove ricette mediche per la cura di diverse malattie.

Inc.: “For to staunch akyng of a wounde. Take egrimonye and stampe it smale and temper it with lyf hony that it be wele moysted”.

Exp.: “temper all these to-geder with wyne and seeth hem to-geder and plaster it all hote to the breste and curabitur quia probatum est”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Le ricette sono state numerate da 35 a 52 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti.

30. f. 133v *Pro dentibus*. Dieci ricette mediche per problemi ai denti.

Inc.: “pro dentibus. Take the of the v leuyd gres and seth it wele yn vynegre or yn wyne and hold it als hote as thu may suffer it yn thyn mouthe”.

²¹ Braekman (1985: 22) individua solo due mss in cui sono contenuti estratti dell'opera di Bollard: il ms Porkington 10 conservato alla National Library of Wales e Harley 1785 della British Library. L'identificazione del testo in TCC è da attribuire a Mooney (1995: 36).

Exp.: “*and temper it with hony and make a lytill ball ther of and put it in-to the tothe and it schall distroye the wormys*”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

La stessa mano che ha numerato i testi precedenti ha numerato le ricette da 53 a 62 al margine sinistro.

Sotto al titolo “*pro dentibus*”, collocato al centro della pagina all’inizio del ricettario, è stata inserita la traduzione inglese, “*Tethe ache*”, da una mano cinquecentesca. A differenza degli altri ricettari del manoscritto, qui le ricette si susseguono una dopo l’altra senza che siano state lasciate delle righe vuote per separarle, e i titoli non sono al centro della pagina ma sono disposti in modo contiguo al corpo del testo delle ricette.

31. f. 134r

Sette ricette mediche per la cura di diverse malattie.

Inc.: “*For the voys. Take the jous of white horehown and of water cressis and femygreke of eche lyche mech and seeth hem yn hony*”.

Exp.: “*and stamp it with wyn and lay it on the sore and it schall slee the wormys. Probatum*”.

Prosa, medio inglese. Scriba A.

Le ricette sono state numerate da 63 a 69 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti.

32. f. 134r

Pro Spasmo. Un incantesimo per un crampo o uno spasimo.

Inc.: “*pro Spasmo Bake bake ybake gute gute*”.

Exp.: “*grab et sibra vriel tobiel*”.

Lingua criptica.

Non è chiaro se la mano che ha copiato questo incantesimo con un inchiostro nero, ormai sbiadito, sia medievale o rinascimentale. Al margine sinistro è stato aggiunto il numero 70.

33. ff. 134v-139v

A Tretis of Diverse Herbis (parte I). Erbario in versi.

Inc.: “*astrologye ther been of hem too/ the longe and the round also/ to medycynes is better the rounde/ Als tellyth the boke in euery stounde*”.

Exp.: “*And sethe hem in watyr well and fyne/ then do this drye gres ther inne*”.

Versi, medio inglese. Scriba C (?).

Il testo, disposto su una colonna, è rimato AA BB, e ogni distico è raggruppato graficamente da parentesi quadre che segnalano le rime. Svriati *marginalia* con simboli di guida alla lettura sono stati aggiunti dal copista principale. Il

testo si interrompe al f. 139v dopo 26 versi inclusi sotto la voce per “modyrwort”. In fondo alla pagina l’annotazione “*Querere plus ad tale signum ※*” rimanda alla continuazione del testo a partire dal f. 144v.

Questo erbario in versi, la cui fonte principale è il *Liber de virtutibus herbarum, lapidum et animalium* di Albertus Magnus (Morrissey 2014: 154), godette di grande successo nell’Inghilterra tardomedievale, come dimostrano i ventitré manoscritti che lo trasmettono²². La versione trasmessa in TCC, priva di *incipit*, include 21 erbe che lo scriba ha tentato di disporre in ordine alfabetico²³.

FASCICOLO XIII (carta)

34. ff. 140r-144r Tredici ricette mediche in latino.

Inc.: “de sanguine restringendum. in primo cane”.

Exp.: “it cornu capite vstulletnin flamma et coruce que osurget te cum”.

Prosa, latino. Scriba A (ff. 140r-142r), Scriba C (?) (ff. 142v-143v).

Le ricette sono state numerate da 72 a 79 (f. 140r) e da 70 a 141 (ff. 140v-144r) dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Alcuni di questi numeri sono stati cancellati e corretti. Una mano rinascimentale (probabilmente la stessa intervenuta nella traduzione del titolo del ricettario al f. 133v) ha inserito le traduzioni in inglese dei titoli delle ricette sopra di essi. Al f. 140r vi è un’annotazione di una mano rinascimentale che richiama il breve testo aggiunto al f. 54v sempre in epoca rinascimentale: “ffeare gode and the kinge / belothe for to offend / take nothings in hand”. La stessa mano sembra responsabile dell’annotazione firmata da John Cheke (f. 149r). Altre brevi annotazioni e simboli di guida alla lettura si riscontrano sporadicamente ai margini del testo.

*f. 144r Ricetta medica aggiunta da una mano del XVI secolo.

Inc.: “For þe aking of þe ere. Take a hanfull of eayl another of rost-mary another of tyme sodyn in a pynt of veneger”.

Exp.: “and after-ward take a lytyll oyle of rosys or oyle woomanys mylke and put yt in his ere”.

33bis ff. 144v-146v *A Tretis of Diverse Herbis* (parte II).

²² Sui testimoni di *A Tretys of Diverse Herbis* si vedano Keiser (1998a: 3821; 2008: 300) e Morrissey (2014: 153, n. 2).

²³ Si noti che l’ordine alfabetico non è sempre rispettato nemmeno nelle versioni più complete del testo: Stockholm, Royal Library, MS X.90 e London, British Library, MS Additional 17866, editi rispettivamente da Holthausen (1896) e Garrett (1911).

Inc.: “※ *ther* of a bath than may sche make/ and *with* hir owne hand sche take/
this watyr or that sche blynne”.

Exp.: “knyfe bolt nor arrow schall *him* dere/ ne the deuyll schall *him* do sone/
nor tempest of *weder* schall *him* geve none”.

Versi, medio inglese. Scriba C (?).

È la continuazione dell'erbario in versi iniziato ai ff. 134v-139v, che viene richiamato dall'asterisco posto all'inizio del testo. Vi sono alcuni spazi vuoti tra le varie voci dell'erbario, forse per completarlo con dei lemmi aggiuntivi o delle illustrazioni botaniche.

35. ff. 147r-148r

Trattato in versi sul rosmarino.

Inc.: “take the flannes of rosemary/ and bynde *hem* in a lynnyn cloth clenly/
sethe *hem* then in watyr or wyne”.

Exp.: “thes be the *vertues* of rosmary/ as we haue of olde techers *and* leches
trewly/ of Saryfeynys of ines of englysch bokes worthy/ wele preuyd *and* ingyd
sothe *and* justly. fflores erus manduca per iij dies *et* illo anno noli me tangere
nec lepram nec alia apostomata habebis *etc*”.

Versi, medio inglese. Scriba C (?).

Il testo, disposto su una colonna, è rimato AA BB e ogni distico è raggruppato graficamente da parentesi quadre che segnalano le rime.

Si tratta della versificazione di un anonimo trattato sulle proprietà e sugli usi del rosmarino, composto probabilmente alla fine del XIV secolo. Il testo, generalmente trasmesso in forma prosaica, godette di ampia diffusione nel Tardo Medioevo, sia nella versione originale in latino sia nei diversi adattamenti in volgare²⁴. Di questo trattato esistono due versioni in versi: quella tramandata in TCC e quella in London, British Library, MS Harley 1735, attribuita a John Crophill. Come ha sottolineato Keiser (2005), queste due versioni rappresentano dei casi unici, non solo perché sono tra i pochi testi di argomento medico in versi, ma anche perché la loro trasmissione sembra essere circoscritta ai due testimoni sopra citati. Pare che entrambe le versioni, oltre a non essere in alcun modo legate tra loro, non derivino direttamente da nessuna delle molteplici traduzioni in medio inglese della versione in prosa, il che farebbe pensare ad una derivazione diretta da un testo latino di cui non

²⁴ Un approfondimento sulle versioni di questo trattato e la sua circolazione nel Tardo Medioevo si trova in Keiser (2005: 180-204).

possediamo altre traduzioni inglesi (Keiser 2005: 10). Un'edizione di questo testo nella versione trasmessa in TCC è stata approntata da Keiser (2005).

36. f. 148v

Tre ricette mediche per la cura di diverse malattie.

Inc.: “*pro anelitu fetido - ffor man that hath stynkyng throuz his nose. Take redd mynt and rue 'of' oother a lyche much*”.

Exp.: “*al so hooted as he may suffyr it and he schall be safe with-yn xv dayes on warantyse at euery tyme drynke a pynte etc*”.

Prosa, medio inglese. Scriba C (?).

Le ricette sono state numerate al margine sinistro da 142 a 144 dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. In corrispondenza dell'ultima ricetta, al margine sinistro un'annotazione di “*nota bene*” per mano del copista del testo.

*f. 148v

For the collick and the stone. Ricetta medica aggiunta da una mano del XVI secolo.

Inc.: “*Take and gather the flowert of ellder tree a for the berryes apper*”.

Exp.: “*and when ye woll occupye them make them in powder and vse them in potayge*”.

*f. 149r

Annotazione firmata da John Cheke.

“*I haue barde saie in olde romanse he that in youthe nowe do his diligens to lerne in age ffor that John Cheke*”.

Nella parte inferiore della pagina è stata inserita una copia della ricetta aggiunta al f. 148v da una diversa mano rinascimentale: “*A Soueraine meadisen for Collik and Stone*”, forse un semplice esercizio di scrittura.

f. 149v

Vuoto.

*f. 150r

Vuoto. In fondo alla pagina si trova un'aggiunta di una mano del XVI secolo, la stessa che al f. 95r si è firmata con il nome di R. Arche. L'annotazione, in parte in latino e in parte in inglese, sembra contenere delle indicazioni su qualche preparazione medicinale.

37. f. 150v

Cinque ricette mediche per la cura di diverse malattie.

Inc.: “*A princypall medycyn for the dropsey. Take an handfull of water cressis an handfull of ysope half an handfull of rewe and a sponfull of powder of spykenard*”.

Exp.: “*and sethe hem to-geder in hony and make a letrewarye and vse ther-of a sponfull at euyne another at morowe and be hole*”.

Prosa, medio inglese. Scriba C (?).

Si registra un cambio di penna alla quinta riga della terza ricetta. Le ricette sono numerate da 146 a 149 sempre dalla stessa mano che si è occupata della numerazione dei testi precedenti. Si riscontrano varie annotazioni di “nota bene” al margine sinistro del testo, opera del copista principale.

FASCICOLI XIV-XV (carta)

38. ff. 151r-168r *Circa Instans*.

Inc.: “Circa instans negocium in medionis simplicibus”.

Exp.: “pillans et faadi apponuit/ salie Apponuit pulue”.

Prosa, latino. Scriba D.

Il testo non è sempre leggibile poiché l’inchiostro è piuttosto sbiadito, probabilmente a causa dell’usura oppure della fattura poco resistente della carta utilizzata. Una macchia piuttosto grande ha danneggiato la parte superiore del f. 151, trapassando anche quelli successivi, riducendosi progressivamente e lasciando delle tracce fino al f. 156.

Questo testo, composto in latino tra il 1150 e il 1170 e attribuito al medico salernitano Matteo Plateario, consiste nella descrizione di alcuni *simplici*, ovvero sostanze medicamentose costituite da un solo ingrediente (generalmente un’erba) e delle loro proprietà medicinali²⁵. Il successo di cui godette il *Circa Instans* in epoca medievale fu enorme, e ad oggi si contano almeno 137 manoscritti che tramandano la versione latina completa, oltre alle numerose traduzioni in varie lingue volgari europee che furono prodotte tra il XII e il XV secolo (Ventura 2003: 255-257). Non mi risulta che la versione di TCC sia stata oggetto di studi specifici.

1.5 Notizie storiche

Allo stato attuale della ricerca si sa molto poco della storia di realizzazione e circolazione di TCC. Come è stato già notato, la mancanza di note di possesso risalenti all’epoca della compilazione del codice non permette di risalire all’identità del suo destinatario originale; allo stesso modo, non disponiamo di dati sufficienti per ricostruire i passaggi di mano subiti dal manoscritto né le

²⁵ L’attribuzione del testo a Matteo Plateario è frutto degli studi contemporanei, ma non è ancora accertata. Iolanda Ventura (2010: 38) afferma, infatti, che non ci sono prove che Plateario abbia lasciato alcuna opera scritta. Per questo motivo anche in questa tesi all’autore viene conferito il nome di *Pseudo* Matteo Plateario.

circostanze della sua acquisizione da parte della biblioteca del Trinity College. James (1901: 317) indica come possibile donatore John Wilson (1738-1791) *alumnus* del Trinity College dal 1764 e collezionista di manoscritti medici; tuttavia, tale congettura si basa unicamente sulla presenza di altri manoscritti di argomento medico la cui donazione è certamente ascrivibile a Wilson, e non è confermata da alcun documento. Un catalogo della biblioteca compilato a mano nel XVIII secolo indica che nel 1765 il manoscritto faceva già parte della collezione della Wren Library²⁶.

Come è emerso dalla descrizione dei contenuti, alcune annotazioni attestano i nomi di due detentori del codice del XVI secolo. La prima si trova al f. 95r, in chiusura di alcune ricette mediche, e reca la sottoscrizione “*magister R Arche anno domini 1548*”. L’appellativo *magister* suggerisce che R. Arche fosse un medico di formazione universitaria o un insegnante²⁷.

Una seconda annotazione autografata si riscontra al f. 149r: “*I haue barde saie in olde romanse he that in youthe nowe do his diligens to lerne in age ffor that John Cheak*”. Un illustre John Cheke (1514-1557) fu professore di greco a Cambridge e precettore dei principi Edoardo ed Elisabetta, figli di Enrico VIII, oltre che uomo di stato vicino dapprima allo stesso Enrico VIII e in seguito a Edoardo VI. Allo stato attuale della ricerca non è stato possibile confrontare la firma di Sir John Cheke con quella al f. 149r di TCC, e quindi stabilire con certezza che si tratti della stessa persona. Questa identificazione proverebbe la presenza del manoscritto all’interno del circolo universitario di Cambridge già intorno alla metà del XVI secolo, un’altezza cronologica molto vicina alla sottoscrizione di R. Arche; tuttavia, non risulta che Cheke nutrisse un particolare interesse nei confronti della medicina, per cui pare improbabile che possa essere stato uno dei proprietari di questo manoscritto.

1.6 Considerazioni finali

TCC è un compendio medico della seconda metà del Quattrocento, che non ha mai generato particolare interesse da parte della critica. Ad oggi, sono state pubblicate soltanto due descrizioni del codice piuttosto sintetiche che ne offrono un’immagine soltanto parziale²⁸. Il manoscritto viene poi citato in diversi studi relativi ad alcuni testi medici in medio inglese di cui esso trasmette delle versioni, ma mai in maniera approfondita²⁹.

²⁶ Ringrazio moltissimo il Dott. Nicolas Bell, capo bibliotecario della Trinity College Library, per aver messo a mia disposizione vari documenti di archivio della biblioteca che hanno permesso di aggiungere qualche tassello alla complessa ricostruzione della storia di TCC.

²⁷ Sulla terminologia relativa alla professione medica si veda Sirasi (1990: 20-21). In particolare, riguardo all’uso del titolo di *magister*, la studiosa sottolinea come questo venisse usato anche più genericamente per esprimere rispetto.

²⁸ Il riferimento qui è ai cataloghi di James (1901) e Mooney (1995) già citati all’inizio di questo capitolo.

²⁹ Un’eccezione è rappresentata dagli studi di Voigts/Hudson (1992) e Keiser (2005), rispettivamente l’analisi testuale di una ricetta medica e l’edizione del trattato in versi sul rosmarino, in cui TCC costituisce materia di studio principale.

Certamente a un primo impatto TCC difficilmente desta curiosità: il suo aspetto complessivamente modesto, infatti, lo fa apparire piuttosto anonimo. Tuttavia, un esame più attento rivela aspetti molto interessanti che sottolineano l'importanza di questo codice nel panorama della produzione manoscritta di argomento medico dell'Inghilterra tardomedievale. Ciò che contraddistingue TCC da altri manoscritti che trasmettono testi medici è la compattezza che lo caratterizza sotto diversi aspetti: innanzitutto dal punto di vista codicologico, dove l'omogeneità del manoscritto emerge in modo chiaro dall'utilizzo dei materiali. Il fatto che la parte cartacea – ad eccezione degli ultimi due fascicoli – presenti la stessa filigrana e provenga dallo stesso *paper-stock* fa pensare che TCC sia stato concepito come un prodotto unitario fin dal principio. In secondo luogo, dal punto di vista paleografico è significativo che quasi tutti i testi siano stati copiati dallo stesso scriba, il che suggerisce una certa continuità nel processo di compilazione. Infine, dal punto di vista contenutistico è evidente l'unico filo conduttore che lega tutti i testi, ovvero la medicina.

A questo proposito si è visto come i testi raccolti in TCC – che includono sia trattati teorici utili ad introdurre i principi fondamentali del sistema fisiologico sia le ricette dalla tangibile finalità pratica – coprano uno spettro molto ampio degli argomenti relativi alle conoscenze mediche, dalla flebotomia alla peste, dagli erbari ai trattati sulla teoria umorale, dall'esaminazione delle urine ai più svariati disturbi che le ricette si propongono di curare. Ciò che è ancor più degno di nota è, però, la disposizione di questi testi all'interno del codice: il manoscritto si apre infatti con contenuti di carattere più generale che servivano a consolidare le conoscenze mediche basilari (l'erbario e i vari trattati) e introduce solo nella seconda parte le ricette mediche, utili soprattutto nel momento della somministrazione della terapia ai pazienti. Alla luce di tutti questi elementi sembra evidente che il codice sia stato assemblato seguendo dei criteri molto precisi.

Nonostante l'assenza di segni evidenti dell'uso effettivo del codice in epoca medievale, gli indizi emersi dalla descrizione codicologica permettono ugualmente di avanzare alcune ipotesi circa l'identità del destinatario originale, che, a mio avviso, doveva essere qualcuno direttamente coinvolto nella pratica della medicina. La conformazione del codice suggerisce che si tratti di un *leechbook* concepito per uso personale anziché un volume impiegato in ambito universitario. La presenza di alcuni testi in latino e di riferimenti alla tradizione medica erudita induce a pensare che il fruitore di TCC dovesse essere sufficientemente istruito e quindi in grado di comprendere tutti i contenuti. Si può dunque supporre che il destinatario del codice fosse un barbiere-chirurgo o uno speziale – categorie di praticanti che non beneficiavano della formazione accademica, ma che possedevano

comunque un buon livello di conoscenze e competenze mediche – oppure un medico, per così dire, “laico”, che si serviva di questo compendio come materiale di consultazione durante la pratica³⁰.

³⁰ Con praticante “laico” intendiamo un medico di formazione non universitaria, che abbia acquisito conoscenze e competenze mediante apprendistato.

Capitolo 2. Le ricette mediche di TCC

2.1 Il *corpus* di testi oggetto di edizione

Il *corpus* di ricette mediche tradite in TCC edito qui per la prima volta è piuttosto ampio e comprende 288 ricette di lunghezza variabile, da poche righe a testi che occupano quasi un'intera pagina del manoscritto. Di queste, 284 sono raccolte in undici ricettari organizzati secondo diversi principi tematici, mentre quattro sono inserite nel manoscritto come testi indipendenti. Data la vastità e la complessità del materiale oggetto di studio, ritengo che possa essere utile proporre un sistema di classificazione delle ricette di TCC. Una tassonomia particolarmente valida in questo contesto è quella proposta da Carroll (2004: 188), la quale afferma: “In addition to telling *how to make things*, recipes may tell *how to do things*” (corsivo mio), specificando che nel primo gruppo rientrano le ricette che forniscono indicazioni per la preparazione di medicinali, mentre nel secondo quelle focalizzate sulla cura di malattie. Queste due tipologie di ricette si differenziano per alcuni elementi formali, tra cui i titoli, che nel caso delle ricette per la preparazione di medicinali contengono informazioni relative al medicinale stesso, indicando il nome del farmaco o la tipologia (e quindi se si tratta di un olio, una pozione e così via); mentre nel caso delle ricette per la cura di malattie forniscono dettagli sul disturbo da curare. Un altro aspetto utile a distinguere le due categorie è l'inclusione, nelle ricette per la preparazione di medicinali, di suggerimenti circa il metodo di conservazione del farmaco senza precisarne la funzione o il metodo di somministrazione, che sono invece generalmente esplicitati nelle ricette per la cura di malattie.

La disposizione di questi due macrogruppi di ricette mediche all'interno del nostro manoscritto sembra seguire uno schema ben preciso, che vede inserite dapprima le ricette per la preparazione di medicinali e solo in un secondo momento quelle per la cura di malattie. Questa disposizione rivela anche un certo ordine logico, secondo il quale il fruitore del codice poteva inizialmente apprendere le modalità di preparazione di alcuni farmaci di base, per poi focalizzarsi sulle prassi di intervento in caso di disturbi specifici. La Tabella 1 mostra la distribuzione delle ricette indipendenti e dei ricettari di TCC secondo questo criterio di classificazione.

RICETTE PER LA PREPARAZIONE DI MEDICAMENTI	RICETTE PER LA CURA DI MALATTIE
14. “To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen” (f. 92v)	15. Quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi (f. 92v)
17. “A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde” (ff. 93v-94r)	23. 152 ricette mediche per la cura di diverse malattie (ff. 116r-127v)
18. <i>The alchemical waters of Saint Giles</i> (ff. 96r-98v)	25. “For the scabbe” (f. 129v)
19. Otto ricette per la preparazione di acque medicinali (ff. 99r-100r)	28. “A charme to staunche blood” (f. 132r)
20. Diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali (ff. 100v-103r)	29. Diciannove ricette mediche per la cura di diverse malattie (ff. 132r-133r)
21. Quarantanove ricette per la preparazione di vari medicamenti (ff. 104r-112v)	30. <i>Pro dentibus</i> (f. 133v)
	31. Sette ricette mediche per la cura di diverse malattie (f. 134r)
	36. Tre ricette mediche per la cura di diverse malattie (f. 148v)
	37. Cinque ricette mediche per la cura di diverse malattie (f. 150v)

Tabella 1: Le due macrocategorie di ricette mediche tràdite in TCC¹.

I ricettari di TCC tramandano inoltre tre brevi testi di pronosticazione per determinare la sopravvivenza di un uomo ferito (f. 119v), e un incantesimo per fermare le emorragie, inserito al f. 132r. Procediamo dunque con una descrizione più dettagliata dei testi oggetto di studio, dei quali verranno messe in evidenza le caratteristiche distintive, iniziando dalle ricette singole e passando poi ai ricettari.

2.1.1 Ricette indipendenti

a) *Testo 14*: “To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen” (f. 92v)

La prima ricetta che in TCC si presenta come testo indipendente fornisce le istruzioni per la preparazione di un anestetico chiamato *dwale*, impiegato per far addormentare un paziente prima di un intervento chirurgico. La ricetta si compone di due parti: all’inizio viene illustrata la procedura di preparazione della pozione soporifera, realizzata principalmente con ingredienti di origine vegetale dalle note proprietà narcotizzanti; mentre nella seconda parte vengono fornite le indicazioni per rianimare il paziente. Questo testo godette di ampissima diffusione nell’Inghilterra tardomedievale e proto-moderna, come dimostrato dai trentadue manoscritti che lo attestano in una forma

¹ Ogni testo è preceduto dal numero identificativo per poter favorire la visualizzazione della sua collocazione nel ms.

sorprendentemente standardizzata². La ricetta è stata studiata in modo approfondito da Linda Voigts e Robert Hudson in un saggio del 1992 in cui i due studiosi forniscono una dettagliata analisi testuale corredata da un'edizione critica basata su Cambridge, University Library, MS Dd.6.29, che trasmette la ricetta ai ff. 79r-v. Il lavoro di Voigts e Hudson ha messo in evidenza alcuni elementi peculiari di questa ricetta medica: primo fra tutti, la sua possibile origine inglese, che emerge non solo dal nome – di evidenti origini germaniche³ – ma anche dal mancato riscontro di un antecedente latino del testo e dal fatto che le testimonianze scritte suggeriscono che nell'Europa continentale si prediligeva la somministrazione di anestetici mediante inalazione⁴, per cui la preparazione di una pozione soporifera può essere considerata un tratto tipicamente insulare. Un altro aspetto su cui Voigts e Hudson (1992: 46) pongono l'attenzione è l'assenza di riferimenti al *dwale* all'interno dei trattati di chirurgia, nonostante il suo impiego sia esplicitamente indicato nel caso di un intervento chirurgico. Gli studiosi ritengono che questo possa essere spiegato con la diffidenza dei chirurghi stessi nei confronti di un medicamento molto potente, che avrebbe potuto facilmente causare la morte del paziente. In linea con questa teoria si può aggiungere che probabilmente il *dwale*, proprio perché composto con ingredienti potenzialmente letali, veniva preparato e maneggiato soltanto dagli erboristi, verosimilmente più esperti dei chirurghi nell'uso delle erbe medicinali, ed è dunque comprensibile che si faccia riferimento a questa preparazione soltanto nelle ricette.

Per quanto riguarda la trasmissione della ricetta all'interno del nostro manoscritto, alcuni elementi sono particolarmente degni di nota. Innanzitutto, questo testo ricorre come ricetta autonoma – e quindi non all'interno di ricettari – soltanto in TCC e in Oxford, Bodleian Library, MS Rawlinson C.506, un compendio medico dell'inizio del XV secolo in cui la ricetta per il *dwale* si trova al f. 60v⁵. Tuttavia, mentre nel ms Rawlinson questa si trova in chiusura di un trattato sui colori delle urine, in TCC occupa una posizione di rilievo: all'inizio di una nuova pagina e vergata con caratteri più grandi rispetto agli altri testi, forse per indicare l'importanza di questa preparazione o per mettere in guardia il lettore circa i suoi potenziali effetti collaterali. Dal punto di vista del contenuto, la ricetta in TCC si conforma al testo trasmesso dagli altri testimoni, se non per alcuni particolari che sono però significativi. Infatti, laddove nel testo edito da Voigts e Hudson le istruzioni sono chiaramente rivolte

² Voigts/Hudson (1992) menzionano trentuno testimoni, ai quali va aggiunto il ms Beinecke 1085 conservato presso la Yale University Library (Béar 2023). La maggior parte di questi codici risale al XV secolo, mentre alcuni sono del XVI.

³ Per un approfondimento sull'etimologia della parola *dwale* si rimanda al *Commento al testo*. È opportuno sottolineare che l'origine germanica del nome del farmaco è di per sé un aspetto inusuale se si considera che nella maggior parte dei casi i nomi propri dei medicinali in medio inglese derivavano da termini latini o francesi (Voigts/Hudson 1992: 35).

⁴ Un caso emblematico è rappresentato dalla nota spugna soporifera descritta nella ricetta di un codice di Monte Cassino (Keys 1945: 104).

⁵ Il codice viene erroneamente datato al XVI secolo da Voigts/Hudson (1992: 49). La lista dei contenuti del ms fornita nel *Quarto catalogue* della Bodleian Library non riporta la ricetta per il *dwale*, che, stando all'analisi di Voigts/Hudson, è stata inserita al termine di un trattato sui colori dell'urina.

a un medico che deve operare su un paziente (“[...] and *make hym for to drynke* peroffe till *he falle aslepe* and *þenne mayght þou savely kerve hym*”)⁶, la versione di TCC si rivolge direttamente al paziente (“[...] *drynke wele ther-of till thu fall a-slepe* and than *may thu safely be corven*”). Questo muta poi sul finale, dove anche in TCC si interrompe, per così dire, la corrispondenza destinatario-paziente (“*wasch the pacyent with vyneger*”)⁷. Un altro dettaglio che caratterizza TCC è l’inclusione, in chiusura della ricetta, dell’espressione “*pobatum est*”, che si riscontra unicamente qui e in un altro testimone⁸, e che, per quanto possa essere formulaica a questo stadio della trasmissione del testo, è certamente un altro indizio della componente empirica della ricetta.

b) Testo 17: “A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde” (ff. 93v-94r)

La seconda ricetta a presentarsi come testo autonomo è un rimedio contro la cecità inserito subito dopo un breve trattato sulla distillazione di alcune acque medicinali (ff. 93r-93v). Nonostante non ci siano spazi vuoti che separano questa ricetta dal testo precedente, e sebbene i due testi siano chiaramente legati dal punto di vista tematico – dato che entrambi descrivono acque medicinali – la ricetta è stata vergata con un inchiostro più chiaro: questo indizio dimostra che probabilmente è stata copiata in un momento successivo rispetto al trattato⁹.

È interessante notare che anche nel codice London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136 (da qui in avanti M), è stata inserita una ricetta per un’acqua contro la cecità subito dopo la descrizione delle proprietà medicamentose di alcune acque distillate (Dawson 1934: 298-300). Benché i testi sulle acque distillate in TCC e M non sembrano derivare dalla stessa fonte (cfr. § 1.4) e le ricette sulla cecità non descrivano lo stesso medicamento, questa analogia può essere assunta come prova della tendenza dei compilatori dei manoscritti medici a raggruppare materiale tematicamente affine. Viceversa, ho riscontrato la stessa ricetta in una forma quasi identica ai ff. 26v-27r di Glasgow, University Library, MS Hunter 185, un *remedybook* del XV secolo che tramanda diversi testi di argomento medico, tra cui una raccolta di ricette¹⁰. La ricorrenza di questo rimedio in un ricettario attesta dunque la sua diffusione anche all’interno di collezioni e non solo come unità indipendente.

⁶ In tutti gli esempi riportati il corsivo è mio.

⁷ L’apparato di varianti nell’edizione di Voigts/Hudson offre un’immagine solo parziale della forma in cui il testo viene trasmesso in tutti i mss, ragion per cui attualmente non è possibile stabilire se la lezione in TCC sia condivisa anche da altri testimoni.

⁸ Cambridge, Jesus College, MS Q.D.1 (43).

⁹ Ad avvalorare questa ipotesi, che illustra anche la natura “accrescitiva” dei compendi medici come TCC, il fatto che i *folia* successivi (94r-95v) in origine erano vuoti e sono stati poi utilizzati nel XVI secolo da R. Anche per aggiungere altre ricette.

¹⁰ L’identificazione è basata sulla consultazione dell’edizione di questo codice a cura di Alonso Almeida (2014).

c) *Testo 25: “For the scabbe” (f.129v)*

Questo rimedio a base di erbe e prodotti minerali contro una malattia cutanea è stato inserito dallo scriba principale dopo l’estratto in medio inglese del *Circa Instans* (ff. 128r-129v). A differenza delle altre ricette trasmesse in TCC, questo testo non è stato segnalato mediante particolari accorgimenti grafici, come l’uso della *Textura* per il titolo. Al contrario, la ricetta è separata dall’erbario che lo precede soltanto da una fila di trattini e il titolo non è stato evidenziato in alcun modo, ma forma un unico paragrafo con il corpo del testo¹¹.

Un altro tratto che distingue questa ricetta da altre analoghe è che qui vengono fornite tutte le indicazioni per la preparazione del medicamento e per la sua conservazione, ma senza specificare la modalità e la frequenza di somministrazione. Allo stato attuale non ho riscontrato ricette corrispondenti in altri manoscritti, il che potrebbe suggerire che si tratti di una aggiunta dello scriba derivata direttamente dalla propria esperienza o da qualche fonte attualmente ignota.

d) *Testo 28: “A charme to staunche blood” (f. 132r)*

L’ultimo rimedio che costituisce un testo indipendente è un incantesimo per fermare le emorragie. L’incantesimo è stato copiato al f. 132r con un inchiostro più scuro rispetto a quello utilizzato per le ricette che seguono. Questo ci suggerisce che probabilmente i testi sono stati vergati in momenti diversi, oppure che ci troviamo di fronte a un accorgimento grafico per distinguere in modo chiaro la diversa natura dei due testi.

L’inclusione di formule magiche all’interno dei ricettari medievali è molto comune e attesta da un lato la stretta relazione tra queste due modalità curative – quella medica in senso stretto e quella “magica” – ritenute ugualmente efficaci ancora nel XV secolo, dall’altro la loro affinità come generi testuali. Qui ritroviamo un incantesimo narrativo diffusissimo nel Medioevo e basato sul racconto evangelico secondo cui il soldato Longino trafisse il costato di Gesù, da cui uscirono sangue e acqua (Gv 19: 34). Il principio alla base del funzionamento di questa tipologia di formule, a metà tra l’incantamento e la preghiera, è l’analogia tra la sofferenza del paziente e quella di una figura della Bibbia – un santo o, come in questo caso, Gesù stesso – la cui guarigione viene assunta come prova dell’efficacia della formula curativa¹². L’incantesimo inizia con la rievocazione dell’episodio biblico, procede con la preghiera alla Trinità affinché cessi il sanguinamento e si conclude con una serie di indicazioni rivolte al guaritore per completare l’azione terapeutica della formula¹³.

¹¹ Non è chiaro se i trattini avessero lo scopo di distinguere i due testi, oppure, analogamente agli odierni puntini di sospensione, quello di segnalare che l’erbario è incompleto.

¹² Per una definizione di incantesimo narrativo si veda ad esempio Alonso Almeida (2008: 13). Il principio di funzionamento di questi testi è illustrato anche da Olsan (2003: 361).

¹³ Un’analisi di questo incantesimo curativo viene fornita anche in Poggesi (2022).

Un aspetto degno di nota è la cancellatura di questo testo mediante delle barre oblique tracciate a penna, con ogni probabilità per mano di un fruitore cinquecentesco del manoscritto. Atti di censura degli incantesimi come questo sono piuttosto frequenti nei manoscritti medievali; tuttavia, il fatto che questa formula non sia stata definitivamente eliminata attraverso la raschiatura del foglio, ma sia stata semplicemente cancellata con delle linee nere dietro le quali il testo rimane leggibile, rivela la volontà del censore di preservare le tracce della tradizione precedente¹⁴.

2.1.2 I ricettari

a) Testo 15: Quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi (f. 92v)

Il primo ricettario trasmesso in TCC è organizzato secondo un chiaro criterio tematico, e raccoglie quattro rimedi per alcune malattie degli occhi: due ricette contro gli occhi cisposi, una per curare la cataratta e una per la cecità. Le ricette prescrivono la preparazione di diverse tipologie di medicinali – una sfera medicale simile a un *pomander*, un unguento, e delle acque medicinali – tutti a base di ingredienti vegetali.

Le stesse ricette ricorrono nella medesima sequenza e in una forma pressoché identica al f. 45r di M, dove sono inserite in un gruppo più consistente di rimedi contro svariate malattie degli occhi. Non è chiaro se il compilatore del manoscritto cantabrigense abbia attinto da una fonte mutila, oppure se abbia deliberatamente selezionato solo le ricette che riteneva più significative per questa breve collezione; indubbiamente, alla luce del rigore logico con cui sono stati selezionati e disposti i testi per la realizzazione di TCC, questa seconda possibilità sembra plausibile.

b) Testo 18: “The Alchemical Waters of Saint Giles” (ff. 96r-98v)

Questo ricettario trasmette nove ricette per la preparazione di acque medicinali dalle molteplici proprietà benefiche. Si tratta della traduzione in medio inglese di un originale in latino conservato in diversi manoscritti prodotti in Inghilterra. Ad oggi sono stati individuati tre testimoni che trasmettono la versione in medio inglese: TCC; London, British Library, MS Sloane 706; e London, British Library, MS Harley 2381, sul quale è basata la prima e unica edizione del testo approntata da Braekman (1986). Tutti e tre i codici sono databili alla seconda metà del XV secolo e tramandano lezioni molto simili tra loro. Nonostante le somiglianze tra le tre versioni, considerando la natura duttile di questi testi che si prestano bene ad alcune modifiche dettate dalle esigenze d’uso, si è deciso di includere ugualmente questo ricettario nella presente edizione, allo scopo di offrire un testo che si

¹⁴ Una spiegazione dettagliata delle tipologie di censura degli incantesimi nei manoscritti medievali e degli effetti che si volevano perseguire si trova in Olsan (2013: 156-159).

possa leggere scorrevolmente e che permetta di esaltare le peculiarità che distinguono la versione di TCC da quelle degli altri testimoni.

Il titolo *The Alchemical Waters of Saint Giles* (d'ora in avanti *Alchemical Waters*) è stato attribuito al ricettario da Braekman, e viene mantenuto anche in questa sede. Non è ancora del tutto chiaro il nesso che lega queste preparazioni a *Saint Giles*, ovvero Sant'Egidio, eremita che visse in Francia tra il VII e l'VIII secolo; Braekman (1986: 20-21) propone due possibili spiegazioni, basate rispettivamente sulle numerose guarigioni attribuite a questo eremita e sul culto del santo, venerato come patrono dei fabbri (figure tradizionalmente legate al mondo dell'alchimia). Mentre la prima ipotesi pare insufficiente a spiegare l'associazione di questi rimedi a Sant'Egidio in quanto le abilità curative sono un aspetto comune a moltissimi altri santi, la seconda sembra più convincente.

La struttura dei testi è fissa: ogni ricetta inizia con l'indicazione del nome dell'acqua medicale a cui seguono la procedura di preparazione, le finalità del prodotto finito e, in alcuni casi, le controindicazioni. Gli ingredienti utilizzati includono prodotti vegetali, animali e minerali, e la loro somministrazione è sempre per via orale ad eccezione della sesta acqua, *Aqua dealbativa*, che deve essere applicata esternamente.

La raccolta si chiude con la formula "Explicit the ix wateres of seynte Gyle", dopo la quale è inserita un'altra ricetta: "For to cure the euylls of seynte Ioy" (ff. 98v-99r), un rimedio contro i "mali di Sant'Eligio", nome con il quale si designavano le ferite che faticavano a rimarginarsi¹⁵. La ricetta prescrive l'applicazione sulla ferita di un'acqua medicinale ottenuta dalla miscela delle nove acque alchemiche descritte nella raccolta precedente. Il riferimento ad *Alchemical Waters* è dunque esplicito e indica un evidente legame tra i due testi. Inoltre, la ricetta contro i "mali di Sant'Eligio" ricorre in tutte e tre le versioni in medio inglese, come pure in una delle traduzioni in medio olandese del ricettario. Braekman (1986: 25) ritiene che essa sia stata aggiunta nel corso della trasmissione del testo latino e che da lì sia poi entrata a far parte della tradizione inglese e olandese. Lo studioso osserva che la versione latina attestata in Oxford, Bodleian Library, MS Ashmole 1413 si conclude con una ricetta "Medicina probata ad curandum fistulam, sive malum sancti Egidij sanare", che a suo giudizio è proprio il rimedio contro i mali di Sant'Eligio dei testi in volgare (1986: 21-22). Il radicamento di questo testo nella tradizione testuale inglese mi ha portata a seguire la linea di Braekman e a considerarlo congiuntamente al ricettario come una sua appendice.

¹⁵ Sull'origine del nome di questa condizione clinica si rimanda al *Commento al testo*. Si tenga presente che, oltre a facilitare la cicatrizzazione delle ferite, il rimedio descritto in questa ricetta era efficace anche contro una serie di malattie cutanee.

c) Testo 19: Otto ricette per la preparazione di acque medicinali (ff. 99r-100r)

Subito dopo la ricetta contro i mali di Sant'Eligio viene inserito un ricettario che raccoglie otto ricette per la preparazione di acque medicinali per la cura di vari disturbi. Sebbene questa collezione si presenti come una raccolta di ricette per la preparazione di medicinali, le ultime due ricette ("For a pynn in a mannys eye" e "For stiches in the eye") rientrano nella categoria delle ricette per la cura di specifiche malattie. Attualmente non ho riscontrato la presenza dello stesso ricettario in altri manoscritti, non mi è dunque possibile stabilire se l'inclusione di queste ultime due ricette sia ricorrente anche in altri testimoni o se, viceversa, sia da attribuire allo scriba di TCC. Pur deviando dallo schema compilativo del ricettario, la tipologia di medicamento descritta in entrambe le ricette è sempre quella delle acque medicinali, e sono dunque riconducibili alla linea tematica seguita nella raccolta.

d) Testo 20: Diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali (ff. 100v-103r)

L'*incipit* del ricettario – "Here begynnythe the makynge of oyles of diuerse herbys for dyuerse infyrmytees" – menziona solo ingredienti vegetali, ma la raccolta include anche preparazioni il cui componente principale è un prodotto di derivazione animale ("oyle of egges", "oyle of castorye"), un sale ("oyle of tartarum", "oyle of tartarie wyndraton") o una colla ("oyle of mastike").

Le ricette descrivono la procedura di preparazione e spiegano la funzione dell'olio, in alcuni casi segnalando anche le modalità di conservazione. Questa struttura è abbastanza costante, con alcune eccezioni rappresentate dalle prime due ricette (per l'olio di alloro) e dall'ultima (per l'olio di mandorle e gherigli), nelle quali non sono specificate le malattie per cui queste preparazioni sono efficaci.

Un aspetto interessante è la coerenza testuale che emerge da questa collezione di ricette, per esempio nei frequenti riferimenti intertestuali concretizzati in espressioni come "as it is aforsaid", "in the same maner that [...]", "as it is of [...]", o con la formula in latino "ut supra". In uno di questi richiami interni si registra, però, un'incongruenza: nella ricetta per la preparazione dell'olio di menta poggio ("Oyle of hilleworte") vi è un riferimento all'olio di ruta ("as thu dedist of rewe beforsayde"), che tuttavia non compare tra le preparazioni del ricettario; inoltre questa erba non fa parte neanche degli ingredienti di altre ricette. È possibile che lo scriba abbia attinto da un esemplare mutilo del testo che nella sua forma originale conteneva anche una ricetta per l'olio di ruta, oppure che abbia selezionato solo un numero limitato di ricette da una collezione più corposa; in ogni caso il mantenimento di questo riferimento è chiaramente erraneo.

Alcune ricette – "Oyle of laurus", "Oyle of castorie", "Oyle of tartarie wyndraton", "Oyle of henbane", "Oyle of hille-wortte" e "Oyle of almundes and of other kyrnellys" – si riscontrano anche

in M, disposte in un ordine diverso. Confrontando le versioni dei due testimoni si può notare che le ricette per l'olio di alloro sono completamente diverse e pertanto possono essere considerate come due alternative dello stesso medicamento; quelle per l'olio di castoreo descrivono la stessa procedura di preparazione ma forniscono indicazioni terapeutiche diverse; mentre le altre sono quasi identiche, se non per alcuni dettagli che ricorrono in TCC ma sono assenti in M.

e) Testo 21: Quarantanove ricette per la preparazione di vari medicinali (ff. 104r- 112v)

Anche in questo caso la composizione del ricettario si rivela più complessa di quanto suggerito dall'introduzione: "Here begynnyth the makynge of entretis and oynementes for all maner woundes and sores". Oltre a impacchi e unguenti, infatti, sono qui raccolte ricette per la preparazione di pozioni, pillole, balsami e "paste" medicali. Rispetto ai ricettari precedenti, che descrivono unicamente preparazioni liquide (acque e oli), vengono dunque introdotte anche le preparazioni solide (le pillole) e semisolide (impacchi, unguenti, balsami e "paste")¹⁶. Emerge nuovamente la volontà dello scriba, o del suo committente, di disporre il materiale secondo uno schema preciso, che guidi il lettore nell'acquisizione o nel consolidamento delle conoscenze e competenze mediche seguendo un filo conduttore attentamente pianificato.

Tale coerenza tematica sembra venire meno verso la fine del ricettario come si può dedurre dai titoli delle ultime ricette, che fanno parte della categoria delle cure per malattie ("For euylls at a mannys hert and for a man thath hath lytyll talent to his mete", "For him that delyteth not in his mete" e "For horssnesse"). La ricetta che chiude la collezione, inoltre, sembra essere stata aggiunta dallo scriba in un secondo momento: l'inchiostro è più chiaro rispetto alle ricette precedenti, e il titolo non è stato realizzato in *Textura*, a indicare che probabilmente è stata inserita in modo piuttosto frettoloso. I motivi che hanno indotto il copista a inserire questi rimedi all'interno di un ricettario inteso per rispondere ad altri scopi rimangono ancora ignoti.

Alcune di queste ricette ricorrono anche in altri manoscritti¹⁷, raggruppate secondo criteri differenti rispetto a TCC, dimostrando da un lato l'ampia diffusione di questi testi nell'Inghilterra del XV secolo e dall'altro la versatilità delle ricette mediche, che si adattano a diversi contesti a seconda delle necessità dei loro fruitori, dando origine a una tradizione testuale dinamica e non cristallizzata.

¹⁶ Uno studio dettagliato della terminologia specifica attribuita alle preparazioni mediche e la relativa classificazione in diverse categorie è presentata in Sylwanowicz (2018a). Per la varietà di medicinali descritti in TCC si veda di seguito il § 2.3.2.

¹⁷ Per una discussione caso per caso delle corrispondenze con altri mss si veda il *Commento al testo*.

f) *Testo 23: 152 ricette mediche per la cura di diverse malattie (ff. 116r-127v)*

I ff. 116r-127v contengono il ricettario più corposo del manoscritto, che include ben 152 ricette per la cura di varie malattie. La collezione inizia seguendo l'ordine *de capite ad calcem*, tipico di questo genere di ricettari, che solevano iniziare con i trattamenti per le malattie che colpiscono la testa per poi procedere progressivamente con i disturbi che affliggono le parti del corpo inferiori fino ad arrivare ai piedi. Come spesso accade però, tale ordine non viene rispettato in modo rigoroso. Il ricettario trasmette anche tre testi di pronosticazione volti a decifrare le possibilità di sopravvivenza di un uomo ferito (“For to knowe whether a wounded man schalle lyue or deye”, f. 119v), e alcune annotazioni di carattere teorico che lasciano intendere che il destinatario della raccolta, oltre all'aspetto pratico delle ricette, fosse interessato anche ai principi generali della medicina e del sistema fisiologico per poter utilizzare consapevolmente e correttamente i singoli rimedi. Tali annotazioni includono una spiegazione sulle tipologie di medicinali da introdurre negli occhi e nelle orecchie (“Nota bene super omnia”, f. 116v), una chiarificazione delle tipologie di apostema (“To knowe whether the postume turnyth outeworde ir inwarde”, f. 122r) e la definizione di un tipo di gotta noto come *scietica passio* (f. 127r). Non sono incluse ricette volte a curare patologie che colpiscono gli arti inferiori: il ricettario si interrompe infatti ai disturbi intestinali. La mancanza di un *explicit* che segnali la fine della raccolta lascia un dubbio sulla sua completezza: l'ultima ricetta si trova in fondo al f. 127v, l'ultimo del fascicolo, e la possibilità che continuasse in un altro fascicolo andato perduto o volutamente escluso dalla rilegatura del manoscritto non può, pertanto, essere esclusa a priori¹⁸.

Mooney (1995: 36) ha collegato questa collezione a una delle sequenze di apertura dei ricettari individuate da Hargreaves (1981: 105-110)¹⁹. In realtà la sequenza di TCC si conforma solo parzialmente a quella di Hargreaves, condividendo con essa solo le prime due delle tre ricette di apertura²⁰. Restano comunque da verificare dei possibili legami tra il ricettario trasmesso in TCC e quelli degli altri manoscritti che seguono questa sequenza; in particolare un confronto approfondito con il MS Sloane 706, con il quale TCC condivide molti contenuti, potrebbe rivelare degli stretti rapporti tra i due codici.

¹⁸ Si ricorda che il ms non reca una numerazione di fascicoli risalente all'epoca medievale.

¹⁹ Lo studioso, dopo aver stilato una lista di 25 rimedi contro il mal di testa, ha individuato le combinazioni di 3 ricette che si trovano più frequentemente all'inizio dei ricettari. La sequenza in cui si inserirebbe TCC è quella siglata BHG, di cui fanno parte anche i mss London, British Library, Sloane 706 e 1764.

²⁰ La terza ricetta della sequenza è comunque trasmessa in TCC poco più avanti nel ricettario ed è intitolata ‘For akyng of eres withinforthe’: un evidente riferimento al mal di orecchie e non al mal di testa. Sembra dunque che ci sia un'incongruenza, anche se il contenuto della ricetta è identico a quello riportato da Hargreaves (1981: 106). Per un'analisi più dettagliata di questa ricetta si rimanda al *Commento al testo*.

g) *Testo 29: Diciannove ricette mediche per la cura di diverse malattie (ff. 132r-133r)*

Questo ricettario prescrive rimedi per disturbi di diversa natura, dalle ferite al rigonfiamento delle vene, che non sembrano disposti secondo un ordine preciso. Anche in questo caso si può notare la presenza di alcune ricette che ricorrono anche in altri manoscritti (per esempio “For the elffe cake”, che si trova anche in London, British Library, MS Harley 2378, f. 28r); tuttavia, attualmente non ho riscontrato in nessun testimone una versione integrale dello stesso ricettario.

h) *Testo 30: “Pro dentibus”. Dieci ricette mediche per problemi ai denti (f. 133v)*

Il ricettario include dieci rimedi per disturbi che affliggono i denti, tra cui dolore, denti sporchi e un “verme” nel dente²¹. La *mise en page* di questa raccolta di ricette si distingue nettamente dagli altri ricettari: qui le ricette non sono visibilmente separate tra di loro, ma sono state copiate in sequenza senza lasciare spazi vuoti e senza evidenziare in qualche modo i titoli dei singoli rimedi. L’impaginazione ricorda quella di un trattato più che quella di un ricettario; l’effetto di unità così perseguito dal copista potrebbe indicare che si trattava di un gruppo di ricette piuttosto stabile. Tuttavia, in nessuno dei manoscritti confrontati con TCC si è riscontrata la stessa raccolta.

i) *Testi 31, 36, 37: gli ultimi tre gruppi di ricette*

Le ultime tre collezioni di ricette trasmesse in TCC (i Testi 31, 36 e 37) vengono qui trattate congiuntamente per favorirne il confronto. Tutte e tre le raccolte sono piuttosto sintetiche (comprendono rispettivamente sette, tre e cinque ricette), occupano una sola pagina ciascuna e non sembrano seguire uno schema compilativo preciso.

Il Testo 31 (f. 134r) contiene tre rimedi per disturbi che compromettono l’abilità di parlare e cinque per complicazioni a seguito di ferite; il Testo 36 (f. 148v) è costituito da due ricette, una contro l’alitosi e l’altra contro l’inappetenza; il Testo 37 (f. 150v) presenta un rimedio contro l’idropisia, uno per le difficoltà respiratorie, uno per la raucedine, uno per l’eccesso di sete e uno per la tosse.

Alcuni elementi codicologici e paleografici possono fornire degli indizi utili per ipotizzare le ragioni dell’inserimento di questi ricettari all’interno del manoscritto: oltre al numero ridotto di rimedi descritti in ogni collezione, è evidente che i testi sono stati copiati in modo notevolmente frettoloso. In tutti e tre i casi i titoli delle ricette, pur essendo collocati al centro della pagina, non sono stati vergati con la più elegante e formale *Textura*, ma sono stati copiati con la grafia normalmente utilizzata per il corpo dei testi; per i Testi 36 e 37 cambia anche l’esecuzione di alcune lettere, e l’andamento corsivo della penna è molto più marcato, conferendo alla pagina anche un aspetto

²¹ Nella medicina medievale veniva genericamente attribuito a dei “vermi” l’insorgere di malattie e infezioni di vario tipo, anche quando non erano effettivamente causate da un parassita.

piuttosto irregolare²². Le differenze grafiche rispetto ai testi precedenti sono tali da poter avanzare l'ipotesi che entrambi i ricettari siano stati copiati da una mano diversa da quella dello scriba principale (cfr. § 1.4). Infine, è bene tenere presente che questi ricettari sono stati inseriti negli ultimi *folia* del fascicolo XIII, e sono gli unici due testi in una serie di pagine lasciate bianche²³. Alla luce degli elementi qui descritti si può concludere che questi ricettari non facessero parte del nucleo compilativo originale del manoscritto, ma che siano stati aggiunti in un secondo momento per arricchire con del nuovo materiale il *corpus* di ricette già trascritto.

2.2. Analisi testuale delle ricette

Negli ultimi trent'anni le ricette mediche in medio inglese sono state oggetto di diversi studi che hanno posto l'attenzione sui tratti distintivi che le caratterizzano dal punto di vista del genere, definito sulla base della funzione comunicativa del testo, e della tipologia testuale, che descrive il testo in relazione agli elementi linguistici e formali²⁴. I risultati raggiunti dagli studiosi costituiscono la base dell'analisi testuale delle ricette di TCC presentata in questo paragrafo, che si concentra sulla struttura e sugli aspetti stilistici e formali dei testi.

2.2.1 La struttura

a) Titolo

Il titolo è un elemento specifico delle ricette raccolte nei ricettari e costituisce il principale strumento per la loro identificazione all'interno del ricettario stesso²⁵. La funzione del titolo è quella di introdurre in modo sintetico l'argomento della ricetta e spiegarne la finalità, orientando il lettore nella ricerca di specifici rimedi. Bator e Sylwanowicz (2017a: 21) hanno presentato un prospetto completo delle diverse forme che le intestazioni delle ricette possono assumere, distinguendo innanzitutto i titoli veri e propri – volti ad attribuire un nome al medicamento e generalmente espressi da sintagmi nominali – dalle dichiarazioni dello scopo del rimedio, realizzate mediante diverse strategie linguistiche (sintagmi nominali e preposizionali, infiniti, proposizioni ed espressioni come “Another” o “For the same”, che introducono rimedi alternativi a quello descritto nella ricetta principale).

²² È opportuno sottolineare che in questa parte del manoscritto non sono visibili i segni della foratura e rigatura delle pagine. Pertanto, l'irregolarità della scrittura può essere attribuita, oltre che a una copiatura veloce, alla mancata preparazione dello specchio rigato che precede la stesura dei testi.

²³ L'ultimo testo ad essere stato copiato in questa parte del ms è il trattato in versi sul rosmarino, che termina al f. 148r. I *folia* successivi (dal 148v al 150v) sarebbero rimasti vuoti se non fossero state inserite queste brevi collezioni di ricette e alcune annotazioni di mani cinquecentesche.

²⁴ Tra gli studi più significativi in questo ambito di indagine ricordiamo quelli di Görlach (1995, 1997, 2004); Alonso Almeida (1999); Carroll (1999); Taavitsainen (2001); Grund (2003); Bator/Sylwanowicz (2015, 2017a); Sylwanowicz (2014, 2017, 2018b).

²⁵ Le ricette incorporate nei trattati, essendo inserite in un discorso più ampio, non necessitano di una didascalia che le distingua dal resto del testo.

In TCC a ogni tipologia di ricetta – per la preparazione di medicinali e per la cura di malattie – corrispondono strategie specifiche. Nelle ricette per la preparazione di medicinali i titoli consistono per lo più in sintagmi nominali composti da:

- un nome (dal punto di vista sintattico la testa) e un determinante o un aggettivo qualificativo (ad esempio “Emplastrum comunem”, f. 109v)
- un nome e un sintagma preposizionale (“A plaster for akyng of the hede”, f. 116r)
- un nome e una proposizione (“A good mundyfyatyffe withoute ony more disputacyon and maketh clene woundes conforteth and clensith”, f. 108v).

Talvolta i titoli sono formati con il verbo all’infinito (“For to make oynement of floures brome” o “To make unguentum album”, f. 106v), mentre non ci sono casi di ricette per medicinali introdotte da sintagmi preposizionali.

Al contrario, nelle ricette per la cura di malattie, il cui titolo è generalmente una dichiarazione dello scopo del rimedio, si prediligono i sintagmi preposizionali. Qui i titoli assumono forme diverse a seconda della struttura interna del sintagma nominale che accompagna il sintagma preposizionale:

- un nome preceduto da un determinante o accompagnato da un aggettivo (“For rede eyen”, f. 117v)
- un nome seguito da un sintagma preposizionale (“For a canker in a mannys mouthe”, f. 120v)
- un nome seguito da una proposizione (“For hym that maye not swete”, f. 121v).

Come nel caso delle ricette per i medicinali, sono frequenti titoli introdotti da un infinito (“For to staunche blode of wounde or of nose”, f. 120r). L’unico caso di sintagma nominale per questa categoria è la ricetta “An experte cure for the palsie” (f. 121v), mentre si riscontra un solo esempio di titolo costituito da una proposizione: “Who so delyteth not his mete” (f. 148v).

Le ricette che presentano un’alternativa al rimedio o alla preparazione descritti nella ricetta che le precede sono sempre introdotte dalle espressioni “another”; “another for the same”; “or”; “or elles”.

b) Ingredienti

Dopo il titolo le ricette mediche iniziano generalmente con un elenco degli ingredienti necessari alla preparazione del medicinale introdotto da un verbo all’imperativo (*take*) e legati tra loro da congiunzioni coordinative o disgiuntive (*and* e *or*) oppure da un *punctus elevatus* (Alonso Almeida 1999: 56). Per fare alcuni esempi:

- (1) “Take herbe water · herbe Robard · herbe johan · bugle [...]” (f. 104r).
- (2) “Take barowes · or bores · or brokkes grece [...]” (f. 104v).

(3) “Take grene leuys of endyue · of letuse · of walwort · *and* of vyolett [...]” (f. 108v).

Talvolta per ogni ingrediente vengono fornite anche delle indicazioni relative alle quantità, che sono generalmente piuttosto vaghe. Questo è dovuto principalmente alla mancanza di un sistema metrico univoco all’altezza cronologica in cui questi testi circolavano, per cui si registra la compresenza di convenzioni di misurazione di diverse origini (latina, germanica e celtica), un notevole grado di variazione su scala locale, e l’utilizzo della stessa unità di misura per più categorie, come nel caso del *pound*, che poteva essere usato come unità monetaria, di peso o di capacità (Bator/Sylwanowicz 2017b: 28). Chiaramente il livello di accuratezza nell’espressione delle quantità era altresì influenzato dalla tradizione testuale in cui le ricette sono trasmesse e dal loro destinatario: è pertanto piuttosto comune che le ricette mediche indirizzate a un pubblico di specialisti o utilizzate in ambiente universitario contengano indicazioni più precise rispetto ai testi rivolti a un pubblico “laico”.

Un altro elemento che può spiegare la vaghezza con cui vengono espresse le unità di misura nelle ricette mediche è l’antica tradizione orale che precede la compilazione dei testi scritti. È infatti plausibile che dettagli come le quantità degli ingredienti si siano progressivamente opacizzati durante questa prima fase di trasmissione orale dei testi. Inoltre, come afferma Alonso Almeida (1999: 58-59), i membri della comunità discorsiva in cui circolavano le ricette condividevano lo stesso patrimonio di conoscenze, e dunque era dato per assodato che conoscessero le giuste quantità per la preparazione del farmaco in questione.

Nelle ricette di TCC si riscontrano diversi gradi di precisione nell’espressione delle misure, che si possono suddividere nelle tre categorie individuate da Bator e Sylwanowicz (2017b): (i) termini specifici; (ii) termini generici; (iii) termini derivati dai nomi dei contenitori.

- i. Termini specifici. I termini relativi alle unità di misura di peso utilizzati in TCC si rifanno, in linea con la tradizione del XV secolo, al sistema *Troy* e al sistema degli apotecari e includono: “pounde” (3x), “vnc(e)” (56x), “dragm” (5x), e “penywey3t”/“penny weyght”/“peny wey3t” (11x); e per le unità di capacità “pynte” (8x), “gal(l)on(e)” (10x), e “pottel(l)” (12x).
- ii. Termini generici. In questa categoria rientrano tutti i vocaboli e le espressioni che non si riferiscono a un valore o una quantità esatta (Bator/Sylwanowicz 2017b: 39), come “lyche moch(e)”/“liche mech” (32x), “quart”/“quartorn” (31x), “lytyll” (8x), “part(e/y)” (11x), “quante” (5x), “porcyon” (3x), e “pece” (1x).

L’elevata frequenza nell’utilizzo dell’espressione “lyche moche” potrebbe essere motivata dal grado di libertà lasciata al medico, che poteva così stabilire le quantità in base alla propria esperienza (Bator/Sylwanowicz 2017b: 42). Un termine che merita particolare

attenzione è “ana”, equivalente latino di “lyche moche” (‘nella stessa quantità’), utilizzato soprattutto in contesto medico, che si riscontra due volte nelle ricette di TCC. In entrambi i casi esso precede un’unità di misura precisa – “ana x librae” e “ana j vnc” (f. 108v) – e serve dunque a specificare le quantità con la massima esattezza.

- iii. Termini derivati da nomi di contenitori. Le espressioni relative a questa categoria che si riscontrano in TCC si circoscrivono a “spon(e)full” (18x), “han(d)full” (24x) e “potful” (1x).

c) Preparazione

All’elenco degli ingredienti seguono le istruzioni per la preparazione del medicamento, la parte più importante di una ricetta medica, in mancanza della quale non era possibile completare il procedimento. Dal punto di vista linguistico questa sezione si caratterizza per l’uso di verbi all’imperativo e di congiunzioni e avverbi temporali che scandiscono la sequenza di esecuzione dei vari passaggi. Tra i verbi più ricorrenti nelle ricette di TCC citiamo, a titolo esemplificativo “stampen”, “medlen”, “tempren”, “dystillen”, “grynden”, “sethen”, “brayen”; mentre per quanto riguarda l’espressione della sequenzialità delle azioni, le congiunzioni “and”, “then”, “after” e “tyll”. In questa parte della ricetta vengono spesso indicati anche gli strumenti necessari alla preparazione: tipici utensili da cucina, come “pottell”, “panne”, “morter”, “plate”, “streynenour”, “sklyce” e “molour”; o strumenti che si potevano trovare nei laboratori di specialisti e alchimisti, tra cui “lymbeke”, “styllatorye”, “pokette”, “vyoll” e “boyste”.

d) Somministrazione

Le ricette terminano generalmente con indicazioni riguardo all’applicazione o alla somministrazione del farmaco. Anche in questo caso i verbi impiegati sono all’imperativo e includono, tra gli altri, “leyen”, “yeuen”, “anoynten” e “bynden”. Insieme al metodo di applicazione talvolta si trovano informazioni circa le quantità in cui il medicamento doveva essere somministrato (“[...] yeue the seke to drynke vj sponfull at onys [...]”, f. 111v); quando effettuare la cura (“[...] drynke that in *all tymes of the daye* [...]”, “[...] drynke *furst and laste* therof”, f. 125r); e il tempo necessario al medicamento per fare effetto (“[...] *whithjnn ix dayes* he schalbe hole”, “[...] vse this *ij dayes* and it schall amende”, f. 125r).

Notiamo che in TCC le ricette per la preparazione di medicinali in questa sezione aggiungono o inseriscono, al posto delle indicazioni sulla somministrazione del farmaco, alcune informazioni relative alla conservazione, dichiarando anche le patologie per cui questo era efficace (“[...] put it *in*

a vyol of glas and this oyle is gode for frekenes and for the goute artatyk and for the morfewe", f. 102v, "[...] put it *in boxes*", f. 105v).

e) Valutazione dell'efficacia

Un'ultima parte che talvolta correda le ricette mediche è costituita dalla dichiarazione di efficacia del rimedio. Nelle ricette di TCC viene generalmente espressa mediante una proposizione, spesso al tempo futuro, che sottolinea la riuscita positiva del rimedio ("[...] *that wyll conforte hir and make hir to conceuye jf sche be not bareyn and than sche schalbe hole'i*", f. 103r, "[...] this plaster *heleth hem sekerly*", f. 111r); oppure con espressioni formulaiche in latino ("probatum", "probatum est"; "probatum est per certo", "sanabitur").

La struttura delle ricette trasmesse nei ricettari di TCC si conforma, dunque, a quella che caratterizza questi testi e che è estremamente funzionale alla loro esecuzione pratica. La tendenza a esplicitare le unità di misura, la ricchezza di dettagli forniti nella descrizione della procedura e la varietà degli strumenti che vengono nominati suggeriscono, ancora una volta, un destinatario esperto: con ogni probabilità TCC era destinato a uno specialista o comunque a qualcuno con un buon livello di competenza medica.

2.2.2 Caratteristiche linguistiche

Dal punto di vista degli elementi linguistici, le ricette di TCC si conformano allo schema tipico di questa tipologia testuale e adottano le medesime strategie descritte scrupolosamente da Alonso Almeida (1999). Troviamo dunque:

- il modo imperativo, che da un lato conferisce il tono depersonalizzato tipico dei testi scientifici, dall'altro permette di esprimere il carattere istruttivo e prescrittivo di questi testi;
- la voce passiva senza esplicitazione del complemento d'agente, che permette di focalizzare l'attenzione sugli elementi salienti del testo;
- costruzioni causative, nelle quali il soggetto non compie direttamente l'azione espressa dal verbo²⁶;
- proposizioni relative con funzione restrittiva (ad esempio "[...] *but be ware that no woman that is conceyued drynke therof*", f. 97r);
- proposizioni temporali che scandiscono la sequenzialità delle azioni da eseguire.

²⁶ Si noti che in TCC gli unici verbi che vengono utilizzati con funzione causativa sono *maken* e *leten*. Alonso Almeida (1999: 65) include anche *don*, che però nelle nostre ricette non viene mai impiegato con questa accezione.

2.2.3 Strategie comunicative

Un ambito di indagine su cui la critica si è recentemente focalizzata riguarda l'analisi delle strategie comunicative impiegate nelle ricette mediche al fine di determinare il potenziale destinatario. In particolare, Marta Sylwanowicz (2017) ha individuato alcuni parametri che consentono di distinguere le strategie comunicative adottate nelle ricette organizzate in ricettari da quelle inglobate all'interno dei trattati specialistici: (a) riferimenti diretti alla comunità discorsiva; (b) riferimenti alle autorità mediche; (c) utilizzo della terminologia specifica; (d) forma del titolo della ricetta.

Il quadro che emerge applicando questo modello alle ricette di TCC oggetto di questa edizione viene illustrato di seguito²⁷.

a) Riferimenti diretti alla comunità discorsiva

Le modalità con cui i copisti si rivolgevano apertamente ai fruitori delle ricette comprendono (Sylwanowicz 2017: 116):

- il pronome personale di prima persona, che esprime un certo grado di autorevolezza da parte dello scriba/autore e per questo è più frequente nelle ricette incorporate in trattati specializzati;
- il pronome personale di seconda persona, con due principali funzioni: mettere l'autore in una posizione che lo riconosca come istruttore e rassicurare il lettore;
- l'aggettivo possessivo di seconda persona;
- riferimenti al paziente.

Tutti questi espedienti, a eccezione del pronome personale di prima persona, sono ampiamente utilizzati nelle ricette di TCC. Mentre Sylwanowicz (2017: 116) attribuisce la prima funzione associata al pronome personale di seconda persona alle ricette trasmesse nei trattati e la seconda a quelle raccolte in ricettari, in TCC si riscontrano diversi casi in cui il pronome indica colui al quale l'autore si rivolge per trasmettere la propria esperienza. Alcuni esempi:

- (1) “[...] lette it stand so iij dayes and iij nyghtes in a moste place and *thu* schall fynde an oyle that is cleped oleum tartarie [...]” (f. 102r).
- (2) “[...] streyne it throwe a fayre clothe all that *thu* may gete therof [...]” (f. 126v).

In entrambi i casi il pronome *thu* è rivolto a colui che si suppone metterà in pratica le istruzioni fornite nel testo, al quale, dunque, l'autore sta trasmettendo la propria esperienza. Viceversa, l'utilizzo di *thu* per rivolgersi direttamente al paziente rassicurandolo dell'efficacia della cura è circoscritto a cinque

²⁷ Dal momento che la forma del titolo delle ricette è già stata discussa in questo Capitolo, tale categoria non viene ulteriormente presa in considerazione.

casi e si realizza in espressioni come “thu schalt be hole” (f. 92v) o “thu schall neuer haue the toth ache” (f. 133v).

b) Riferimenti alle autorità mediche

Il ricorso a questo espediente permetteva di conferire una certa autorevolezza alla cura descritta in una ricetta medica. Nelle ricette di TCC vi sono diverse allusioni a illustri medici classici e medievali:

- (1) “For dymme eyen an *experimente of ypocras*” (f. 117v). Questa ricetta viene attribuita all’autorità medica per eccellenza: Ippocrate. Il termine *experimente* è, a mio avviso, particolarmente significativo, in quanto esprime in modo chiaro la componente empirica del rimedio in questione.
- (2) “Another callid *unguentum aristotilis*” (f. 120r). In questo caso all’unguento viene conferito il nome di un’altra importante autorità classica, ossia Aristotele.
- (3) “it is the chefe plaster for broken bonys that *leches of salern vsed*” (f. 111r). Qui il riferimento è ai medici della scuola salernitana, la più importante istituzione medica dell’Europa medievale, sorta probabilmente già nel X secolo.
- (4) “take [...] iij peny wey3t of *pouder wauter*” (f. 124v). In questo ultimo esempio il nome definisce un ingrediente, la “polvere di Walter”; il riferimento sembra dunque essere all’inventore, il medico del XIII secolo Gualtiero Agilon (*Walter*).

Una modalità individuata da Sylwanowicz (2017: 118) ma non riscontrabile all’interno delle ricette di TCC è l’invocazione a Dio, spesso espressa con formule come “be goddis grece”. La studiosa riscontra questo elemento testuale soprattutto nei ricettari e l’attribuisce alla fiducia nell’autorità divina radicata tra le persone comuni. Questa omissione assume dunque una particolare rilevanza nella definizione del destinatario di TCC: possiamo infatti desumere che le ricette trasmesse nel manoscritto cantabrigense si fondassero su una tradizione medica solida, in cui la fiducia nella competenza del medico è superiore alla fede nell’intervento divino. Il ruolo di Dio come garante del ripristino di una buona condizione di salute non è però del tutto assente: si riscontra – come prevedibile – nell’incantesimo per fermare le emorragie (f. 132r) e in un rimedio contro il singhiozzo (f. 123v) nel quale, dopo tre indicazioni più propriamente mediche e legate a credenze popolari, viene indicata anche una preghiera per far cessare il disturbo.

c) Uso della terminologia specifica: aggettivi attributivi

Sylwanowicz (2017) distingue due gruppi di aggettivi attributivi: (i) gli aggettivi qualificativi, che specificano alcune caratteristiche del nome a cui si riferiscono, e sono più frequenti nei ricettari; (ii) e gli aggettivi categorizzanti, che rivelano degli elementi essenziali per classificare il nome a cui si riferiscono, e abbondano all’interno dei trattati specialistici.

Un'analisi minuziosa dell'incidenza di queste tipologie di attributi nei testi oggetto di studio va oltre lo scopo di questo lavoro, per questo i dati riportati di seguito si limitano all'esame dei titoli delle ricette, dove gli aggettivi qualificativi sono più numerosi e si riscontrano in espressioni come “a gode water”, “a precyous oynemente” o “a princypall medycyn”, sottolineando la qualità del medicamento. Alcuni esempi di aggettivi categorizzanti includono, per esempio, “grene oynement” e “vnguentum album”, nei quali gli aggettivi sono parte integrante del nome del medicamento a cui si riferiscono.

Alla luce di quanto delineato sopra si può osservare come le strategie adottate dallo scriba di TCC per rivolgersi al destinatario primario dei testi siano nel complesso conformi a quelle generalmente riscontrate nei ricettari, ma con alcuni tratti propri delle ricette contenute nei trattati della tradizione più colta. Questi elementi, unitamente all'uso della terminologia specifica – per esempio connotando alcuni medicinali con dei nomi propri – e del latino, che non si limita a frasi formulaiche come *probatum est*, ma si estende anche a nomi di ingredienti, di malattie, di medicinali, e a citazioni riconducibili alla tradizione medica erudita²⁸, rafforzano ulteriormente l'ipotesi che i ricettari di TCC fossero destinati a un professionista con un livello di istruzione e un grado di competenze mediche piuttosto elevato.

2.3 Le ricette di TCC e la pratica della medicina nell'Inghilterra del XV secolo

2.3.1 Il sistema fisiologico medievale, diagnosi e terapie

La teoria alla base del funzionamento dei rimedi proposti nelle ricette mediche in circolazione nel Tardo Medioevo inglese affonda le sue radici nella tradizione classica, che vedeva in Ippocrate e Galeno i due massimi esponenti. Gli antichi concepivano il corpo umano come il microcosmo dell'universo, al quale venivano ricondotte le funzioni vitali: così come l'universo era costituito da quattro elementi caratterizzati da quattro qualità, allo stesso modo l'organismo era regolato da quattro fluidi, chiamati umori, che dividevano le stesse proprietà degli elementi naturali in un sistema che può essere così schematizzato:

²⁸ Mi riferisco qui alla citazione di un passo al f. 98v, che recita “Cur moritur homo dum salgia crescit in orto”, estrapolato dagli scritti del *Regimen Sanitatis* della Scuola medica salernitana. Per un approfondimento si rimanda al *Commento al testo*.

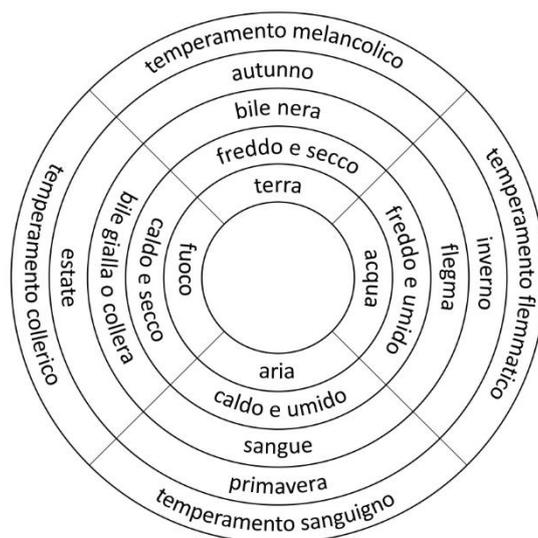


Figura 5: Rappresentazione della teoria umorale (elaborazione dell'autrice).

Secondo questa concezione, che rimase in auge per tutto il Medioevo e perdurò fino al XVII secolo, nel corpo umano erano presenti tutti e quattro gli umori in proporzioni diverse, e quello che predominava sugli altri determinava il temperamento di ciascun individuo, che di conseguenza poteva essere colerico, flemmatico, melanconico o sanguigno. La condizione di salute era determinata dall'equilibrio umorale, mentre l'eccesso di uno o più umori portava all'insorgenza di malattie. La digestione del cibo era vista come il principale meccanismo in grado di regolare il corretto funzionamento dell'organismo e assicurare l'espulsione dei prodotti di scarto (*superfluites*) attraverso l'urina, le feci e il sudore²⁹.

In caso di malattia, per prima cosa il medico formulava una diagnosi al fine di comprenderne le cause e poter procedere con la giusta terapia. Tra gli strumenti diagnostici maggiormente utilizzati ricordiamo l'esame delle urine, la misurazione del battito cardiaco mediante il polso, l'osservazione delle feci e la flebotomia, che veniva utilizzata anche come forma terapeutica³⁰. La diagnosi era sempre accompagnata da una prognosi, ovvero la determinazione astrologica delle possibilità di praticare una cura e del momento più idoneo per effettuarla (Robbins 1970: 395). Prima di prescrivere una terapia era infatti fondamentale stabilire quali trattamenti fossero adatti a un paziente sulla base di calcoli astrologici che dovevano tenere conto della posizione degli astri al momento della sua nascita. Altre tecniche per decretare la prognosi di un malato si basavano su elementi empirici. Alcune

²⁹ Per un approfondimento del funzionamento della teoria umorale si vedano ad esempio Jones (1937) e Rawcliffe (1995).

³⁰ È bene notare che TCC contiene testi che, a eccezione dell'ispezione delle feci, trattano tutte queste forme di diagnosi: un trattato sulle urine (ff. 67r-80v), un trattato sul battito cardiaco (ff. 83r-85v) che Robbins (1970: 400) riconosce come uno dei pochi testi di questo genere ad essere trasmessi in manoscritti inglesi, e un trattato sulla flebotomia (ff. 86r-88r).

tracce della prognostica medievale ci sono pervenute in trattati specifici, come la *Capsula eburnea*³¹; all'interno di testi medici eruditi di carattere enciclopedico come il *Compendium medicinae* di Gilberto Anglico (Getz 1991: xxxv); e sotto forma di brevi testi all'interno di ricettari.

Dopo queste valutazioni preliminari veniva prescritta la terapia. Le forme terapeutiche applicate comprendevano indicazioni sul corretto regime dietetico, di cui restano alcune testimonianze all'interno dei cosiddetti *regimenes sanitatis*; prelievo di sangue, praticato mediante salassi, coppettazione, scarificazione o applicazione di sanguisughe; preparazioni farmacologiche; chirurgia, praticata solo in casi estremi.

2.3.2 Farmacopea

L'azione terapeutica dei medicinali descritti nelle ricette medievali si basava sempre sulla teoria umorale, per cui i farmaci erano classificati secondo le qualità – calda, fredda, secca o umida – che dividevano con le malattie stesse. La terapia farmacologica poteva consistere nella somministrazione di sostanze con proprietà opposte a quelle dei disturbi da trattare – secondo un principio che potremmo definire allopatico – oppure in un medicamento che divideva la qualità della malattia (principio omeopatico) (Sylwanowicz 2018a: 50).

Una prima classificazione delle tipologie di medicinali che venivano utilizzati, e di cui le ricette offrono una testimonianza scritta, è stata proposta da Getz (1991: xl), che da un lato distingue tra medicinali “generici”, efficaci contro un'ampia varietà di disturbi, e medicinali “specifici” per la cura di determinate malattie; e dall'altro contrappone i semplici, costituiti da un unico ingrediente, e i composti, che venivano realizzati miscelando più ingredienti. Altri elementi utili alla tassonomia dei farmaci includono le loro proprietà (forte, leggera, purgativa etc.) e il metodo di applicazione, che poteva essere interna o esterna (Sylwanowicz 2018a: 51-52).

Getz (1991: xl-xli) classifica i farmaci della medicina inglese tardomedievale anche sulla base delle loro funzioni:

- *dissolutif*: in grado di sciogliere sostanze e umori morbosi
- *repercussif*: in grado di respingere o disperdere la malattia. I medicinali di questo tipo quando erano particolarmente forti venivano chiamati *stupefactives* e avevano proprietà narcotizzanti, mentre quelli più leggeri erano denominati *mitigatives* e alleviavano il dolore
- *confortatif*: azione calmante e rinvigorente
- *strictorie*: una medicina dall'effetto astringente

³¹ Per una recente edizione del volgarizzamento inglese della *Capsula eburnea* corredata da traduzione in italiano si rimanda a Colafrancesco (2023).

- *laxatif*: effetto purgante che si otteneva mediante l'evacuazione intestinale oppure attraverso vomito e sudore
- *mollificatif*: azione ammorbidente
- *lenitif*: azione emolliente
- *consolidatif*: cicatrizzante
- *mudificatif*: in grado di pulire ferite e infiammazioni interne del corpo dalle impurità
- *sublatif*: in grado di diluire gli umori.

Il repertorio di ricette trasmesso in TCC esibisce una varietà molto ampia di medicinali, che, oltre a testimoniare l'articolazione della tradizione medica medievale, fornisce un'ulteriore prova della complessità di questo manoscritto. Di seguito verrà presentato un prospetto della varietà dei medicinali descritti nelle ricette del nostro manoscritto.

a) Preparazioni solide

Si tratta di sostanze con una consistenza e una forma ben definita, che potevano essere applicate sia internamente sia esternamente (Sylwanowicz 2018a: 94). In questo gruppo rientrano:

- Polveri medicali, ottenute dal miscuglio di uno o più ingredienti macinati o pestati. Queste venivano poi aggiunte ad altre sostanze oleose o dense per creare medicinali da applicare esternamente (ad esempio: "For the colde cough. Take horehoun and seeth it with Fresch barowis grece and after <...> hem wele together and make therof a plaster and ley it aboute the breste [...]", f. 132v). In alternativa, potevano essere aggiunte a cibo o bevande ed essere assunte per via orale ("A gode pouder for the stomake. [...] and vse hem with a sop of wyne or ale in the mornyng and in sawce at evening [...]", f. 112r).
- Pillole. Piccoli medicinali di forma sferica derivati dalla miscela di erbe con del miele, un succo, acqua o un'altra base liquida (Sylwanowicz 2018a: 96). In TCC i sostantivi utilizzati per designare questo tipo di medicamento sono *pelet* ("[...] how thu schalt make peletes of antioch [...]", f. 105r), e *ball* ("[...] make therof lytill balles in the forme of a lytill notte [...] and jf a man be wounded yeue him one therof grated or mynsid in gode wyne or in ale to drynke [...]", f. 105v). In un caso il termine *ball* ricorre verosimilmente con il significato di 'sfera', intesa come una preparazione a base di erbe simile a un *pomander* che sprigionava le sue proprietà curative a contatto con la parte del corpo affetta da un disturbo, qui gli occhi: "[...] make balles of hem and so bynde hem to the ouerlid of the eynyn [...]" (f. 92v).

b) Preparazioni semisolide

Con preparazioni semisolide si intendono sostanze viscoso che si presentavano in una forma a metà tra quella solida e quella liquida, e che potevano essere applicate sia internamente sia esternamente (Sylwanowicz 2018a: 75). In questa categoria rientrano:

- Unguenti, preparati con una cera o un altro ingrediente grasso e untuoso, come l'olio o il grasso animale, che conferivano viscosità al prodotto finito, e applicati esternamente. In TCC i termini che denotano questo tipo di medicamento sono “oynemente” e il latino “unguentum”, impiegato prevalentemente per i nomi propri (*vnguentum album*, *vnguentum optimum*, o *vnguentum geneste*).
- Balsami, che si distinguono dagli unguenti per essere costituiti da sostanze volatili che rilasciano un aroma deciso. In TCC il termine “bawme” ricorre per indicare sia questo tipo di medicina (“To make bawme whiche men selle that make tryakle [...]”, f. 108v), sia un ingrediente, con ogni probabilità l'oleoresina derivata dalla *Commiphora gileadensis*, che divenne nota con il nome di “balsamo della Mecca” (“[...] Take grete ache primeroll · maythe · bawm · columbyn [...]”, f. 107v).
- Impacchi, ovvero preparazioni che assumono la forma di una pasta adesiva da applicare sulla pelle mediante una benda (Sylwanowicz 2018a: 89). In riferimento a questa tipologia di farmaco lo scriba di TCC si serve dei sostantivi “plaster” (“A good plaster for senewys and veynes that be cutte whersoever they be cutte”, f. 110v) e il corrispondente latino “emplastrum” (*Emplastrum comunem*, f. 109v). Anche in questo caso la distinzione nell'utilizzo del termine inglese e di quello latino è determinata dalla funzione del sostantivo: nel primo caso indica genericamente un impacco, mentre nel secondo viene impiegato per il nome specifico di un medicamento.
- *Entretes*, preparazioni analoghe agli impacchi, che hanno come ingredienti di base la cera o l'olio di rosa.
- *Paste* denota una pasta adesiva sigillante (Sylwanowicz 2018a: 93). Nelle ricette di TCC non si riferisce mai a un medicamento finito, ma a una fase intermedia della preparazione di farmaci che assumono poi un'altra forma. Ad esempio:

Oyle of tartarum. Take a libra of tartarum or ij or iij · and poudere on a marbylston or in a brasen mortar with an yren pestell and temper it vp with vyneger *in manere of paste* and put in a lynnyn clothe and than put it in a pott and a-raye thi double vesselles it is a-forsayde of jvy · and kepe fyre ther-a-boute all a daye and a nyght and that oyle is perfyte for Teles · and webbes to distroye hem and to do a-wey blemesche in the face als wele of a man as of a woman that ben tortuose and fowle it enblaucheth hem and maketh hem clene. (f. 101v)

Qui l'espressione "in manere of paste" indica la modalità di lavorazione di questo medicinale prima dell'ultimo passaggio, che lo trasformava in olio.

- Elettuari, una preparazione in cui gli ingredienti venivano lavorati insieme al miele e assunti per via orale (Sylwanowicz 2018a: 90).
- *Potage*, sostantivo che in origine indicava una zuppa o uno stufato, e che ha poi assunto delle connotazioni mediche andando a designare una preparazione semisolida dalla consistenza poltigliosa che doveva essere spalmata sulla pelle (Sylwanowicz 2018a: 92). In TCC il termine ricorre solo con la sua accezione primaria di 'zuppa'. In una ricetta contro l'incontinenza trasmessa al f. 118v leggiamo "let him vse that pouder *in his potage* and in mete and drynke". Qui l'azione terapeutica viene svolta dalla polvere (*pouder*) che viene aggiunta alla zuppa del malato (*potage*), la quale funziona dunque da veicolo per l'assunzione della sostanza medicinale.

c) Preparazioni liquide

In questa categoria di farmaci, la cui somministrazione poteva avvenire per via orale, attraverso l'introduzione in altri orifizi oppure tramite applicazione esterna, almeno un ingrediente veniva sciolto in una base liquida (Sylwanowicz 2018a: 100). Tra i vari medicinali liquidi, TCC descrive la preparazione di:

- Pozioni, denominate con il termine medio-inglese "drynke" ("A gode drynke for the hede", f. 116r), o con il latino "potus" ("Another maner to make of makynge of potus antioche", f. 105r).
- Oli, ricavati dall'estrazione di liquidi untuosi delle piante che potevano essere applicati esternamente, come l'olio di ginepro, "Oyle of junipere" (f. 101r), oppure aggiunti ad altre preparazioni per ricavare un medicamento composto ("A precyous oynement for the scabbe [...] than take iij partyes of encense and ij parties of alum and j parte of bumston and of vnqweynt lyme and puder of comyn and oyle of eyren [...]"), ff. 104r-v, in cui l'olio di uova – *oyle of eyren* – è uno degli ingredienti utilizzati per la preparazione di un unguento contro un'ulcerazione della pelle).
- Acque medicinali, che potevano essere ingerite o applicate esternamente. Nel manoscritto sono rappresentate, tra i vari ricettari, dalla raccolta per la preparazione delle *Alchemichal Waters* (ff. 96r-98v).
- *Lyquour*. Il termine poteva indicare un liquido, una bevanda fermentata o distillata in vino, oppure una preparazione medicinale in forma liquida (Sylwanowicz 2018a: 103). In TCC

ricorre quattro volte, in un caso con il secondo significato (“[...] Take yuyberyes and seth hem wele yn vynegre or yn wyne and als hote as thu maye suffer sowpe a good mouthfull of the *lycour* [...]”, f. 133v), e negli altri con il terzo (“[...] sette all all *this lyquour* to the fyr [...]”, f. 110r, dove *lyquour* si riferisce a un liquido ottenuto dalla spremitura di alcune erbe medicinali).

Oltre all’identificazione dei medicinali sulla base della forma assunta dal prodotto finito, alcuni farmaci possiedono un nome proprio. In TCC ritroviamo, per esempio, il *popilion*, l’*ypoquistidos* e il *dewte* (i nomi dei quali derivano dall’ingrediente principale del medicamento, rispettivamente le foglie di pioppo, il succo dell’ipocisto giallo e l’altea); l’*vnguentum marcyaton magnum*, attribuito al medico Marziano, e la *potus Antioche* che prende il nome dalla città di Antiochia; il *nervale*, così chiamato perché utilizzato per la cura di disturbi che colpiscono i nervi; e – più genericamente – medicinali che derivano la propria denominazione dalla modalità con cui vengono somministrati (per esempio il *clistrye*) o dalle proprietà del prodotto finito, come nel caso di *laxatyfe*.

2.4 Considerazioni finali

Questo capitolo ha inquadrato diversi aspetti delle ricette mediche trasmesse nei ricettari di TCC: nel primo paragrafo è stata fornita la descrizione della conformazione e dei contenuti dei ricettari oggetto di studio, delineando i rapporti tra questi e altri testimoni; si è poi passati all’analisi della struttura dei testi e delle loro caratteristiche linguistiche con particolare riferimento alle strategie adottate dallo scriba per rivolgersi a una comunità discorsiva precisa; e infine è stato presentato il contesto relativo al sistema fisiologico in auge in Inghilterra nel XV secolo nel quale si inseriscono le ricette del manoscritto cantabrigense.

Dall’analisi condotta è emerso innanzitutto che il *corpus* di ricette mediche in esame è ampio e articolato, come si può notare dalle due tipologie distinte di ricette trasmesse nel manoscritto (per la preparazione di medicinali e per la cura di malattie). Dal punto di vista formale e linguistico le ricette di TCC si conformano alle tendenze comunemente riscontrate in questa tipologia testuale, inserendosi perfettamente in questa tradizione dalle origini antiche. La ricchezza del materiale trasmesso, l’elaborazione e la varietà di preparazioni descritte provano a loro volta che questi testi sono coerenti con il patrimonio di conoscenze diffuso nell’Inghilterra del XV secolo, radicato in una tradizione medica solida, che affonda le sue radici negli insegnamenti di Ippocrate e Galeno senza particolari commistioni con la sfera religiosa. Tale scenario era alla base anche di altri ricettari coevi a TCC, con i quali il manoscritto cantabrigense condivide alcuni contenuti, differenziandosi talvolta nel modo di disporre il materiale e altre volte per la presenza o assenza di alcuni particolari. Viene

così dimostrata la consapevolezza compilativa dello scriba di questo codice, che probabilmente ha attinto da più fonti concependole non come semplici modelli da trascrivere, ma come basi per svolgere un lavoro che potremmo definire quasi editoriale.

La complessità dei ricettari di TCC sopra delineata, considerata in relazione al contesto codicologico in cui si trovano, rafforza l'ipotesi secondo cui il manoscritto sia stato concepito per un praticante con un buon livello di conoscenza e preparazione medica: questo, a sua volta, permette di concludere che le ricette qui trasmesse offrono una visione completa della farmacologia e della pratica della medicina diffuse nel Tardo Medioevo inglese.

Capitolo 3. Criteri di edizione e traduzione

L'origine antica delle ricette mediche, la loro finalità pratica e, spesso, l'impossibilità di ascrivere questi testi a un autore preciso rendono la ricostruzione della loro origine e storia di trasmissione un'operazione particolarmente ardua. Tale situazione è ulteriormente complicata dall'elevato numero di testimoni che tramandano testi di questo tipo e dalla *mouvance* che li caratterizza dovuta, oltre che alla funzione pratica, al pubblico eterogeneo per il quale venivano compilati e che li rendeva particolarmente soggetti a modifiche e rimaneggiamenti da parte degli scribi per adattarli a diversi contesti. Talvolta lo studio delle ricette mediche è ostacolato dagli stessi cataloghi delle biblioteche, che generalmente sono poco esaustivi nella descrizione di questi testi: spesso le ricette sono raggruppate in ricettari molto corposi e fornire un indice completo dei testi che costituiscono l'intera collezione va oltre lo scopo di un catalogo, l'individuazione di relazioni tra ricettari conservati in diversi manoscritti non è dunque agevolata (Hargreaves 1981; De la Cruz Cabanillas 2017). Ne consegue che il tentativo di collazionare più testimoni dello stesso ricettario e ricostruirne lo *stemma codicum* si rivela un'operazione tanto difficoltosa quanto poco fruttuosa. Per questi motivi ho deciso di basare la mia edizione unicamente sul manoscritto R.14.32, un testimone che tramanda un *corpus* di ricette ancora largamente inedite che, a mio parere, merita di essere studiato approfonditamente. Lo scopo è quello di sottolineare il risvolto pratico di questi testi e la forma che essi assumono in questo specifico contesto, valorizzando l'unicità e la storicità del codice.

L'edizione critica delle ricette mediche di TCC presentata qui ha dunque un taglio conservativo e non mira alla ricostruzione del presunto originale, bensì a fornire un testo di agile lettura che favorisca anche studi di più ampio respiro che interessano discipline affini come la storia della medicina. Per la trascrizione mi sono servita della riproduzione digitale del manoscritto, beneficiando anche della possibilità di consultare direttamente il codice presso la biblioteca del Trinity College, e ho cercato di essere il più possibile fedele al manoscritto sia nell'impaginazione che nella resa testuale, eccezion fatta per la divisione delle pagine, operazione che sarebbe risultata problematica per questioni di spazi. La divisione in righe rispecchia quella del codice, così come gli spazi sovente lasciati bianchi tra una ricetta e l'altra. Ho reso le diverse grafie impiegate dallo scriba utilizzando il grassetto e un carattere di dimensioni più grandi per i titoli delle ricette che nel manoscritto sono in *Textura*, utilizzando invece lo stile normale per il corpo del testo che il copista ha vergato in grafia mista.

Ciascun testo è introdotto dal numero e dal titolo identificativo che gli è stato attribuito (cfr. § 1.4) e ogni cambio di *folium* è stato segnalato tra parentesi quadre all'interno del testo. Per agevolare la ricerca dei testi ho numerato progressivamente le ricette da 1 a 288.

Gli interventi editoriali sono ridotti al minimo. Le numerose abbreviazioni sono state sciolte ed evidenziate con il corsivo. Nel caso di abbreviazioni ambigue, come la tilde verticale che viene utilizzata per *-er* e *-re*, la scelta si è basata sulla frequenza della forma estesa con cui una data parola ricorre nel manoscritto. Le alternanze grafiche <f>/<s> e <r>/<ʀ> sono state normalizzate e rese rispettivamente con <s> e <r>. La legatura <ff>, che veniva abitualmente impiegata per indicare la lettera maiuscola, è stata resa con <F>. Le parole che il copista ha scritto separate, ma che oggi formano un'unica parola, sono state unite mediante un trattino, mentre quelle erroneamente scritte unite dallo scriba sono state silenziosamente separate.

Ho deciso di mantenere le maiuscole e la punteggiatura secondo l'uso dello scriba: il sistema di punteggiatura adottato a questa altezza cronologica non può essere riprodotto in modo univoco seguendo le norme odierne (Alonso Almeida 2001: 227) e, data la natura tecnica dei testi in esame, ho ritenuto opportuno lasciare inalterati i segni di interpunzione adottati dagli scribi. Allo stesso modo ho mantenuto le alternanze <u>/<v> per la vocale *u* e per la consonante *v* e le varianti grafiche <i>/<y>/<j> per la vocale *i*, il cui uso non è sistematico nel manoscritto.

Per quanto riguarda le emendazioni, mi sono limitata alla correzione degli errori evidenti, a mio parere dovuti principalmente alla disattenzione del copista, segnalando tra parentesi uncinate le aggiunte e tra parentesi tonde le espunzioni, registrando in apparato critico le lezioni del manoscritto. Nel caso di parole parzialmente o totalmente illeggibili, ho inserito un asterisco per ogni lettera di difficile decifrazione; ho segnalato invece le lacune mediante tre puntini di sospensione posti tra parentesi uncinate. Nel caso di testo lacunoso in cui era possibile ricavare il senso complessivo dal contesto ho proposto la mia congettura tra parentesi uncinate segnalando l'omissione in apparato critico. Le cancellature dei copisti, generalmente segnalate mediante l'aggiunta di un punto sottoscritto alle lettere da eliminare o tracciando una riga sopra il testo, vengono registrate nell'apparato critico. Similmente, le aggiunte interlineari sono state incorporate silenziosamente nel testo edito e annotate in apparato. L'apparato critico registra anche altri elementi codicologici, come annotazioni ai margini e danneggiamenti dei fogli. Data la natura dell'edizione, non viene proposto un apparato di varianti ma, laddove abbia riscontrato la ricorrenza di una ricetta anche in altri testimoni, ho proposto qualche riflessione nel *Commento al testo*.

Le ricette mediche di TCC vengono qui tradotte in italiano per la prima volta. La natura tecnica di questi testi, concepiti nella loro forma originale per essere concretamente consultati e utilizzati per la preparazione di farmaci e la cura di malattie, è uno degli aspetti che caratterizza maggiormente questa

tipologia testuale. Al contrario, la traduzione qui proposta risponde innanzitutto a un interesse storico e vuole offrire al lettore contemporaneo un esempio di letteratura medica prodotto nell'Inghilterra tardomedievale. La principale funzione della traduzione è dunque quella di fornire un supporto all'edizione e dunque una guida alla lettura del testo originale, utile a fare luce sui passaggi di difficile interpretazione. In una prospettiva futura questa traduzione potrà inoltre servire anche come punto di partenza per studi di carattere comparativo volti a confrontare questo testimone con altri, ad esso coevi, prodotti nei vernacoli italiani.

La dimensione intertemporale che separa il testo fonte dal testo di arrivo comporta significative differenze a livello linguistico e culturale (Robinson 2000: 114-116) e riprodurre nel testo di arrivo le medesime condizioni della produzione e della ricezione del testo di partenza risulta impossibile: la traduzione si rivolge infatti a un pubblico nuovo, non più costituito da medici o barbieri-chirurghi, ma da filologi, linguisti o storici della medicina.

Dal punto di vista pratico la strategia traduttiva è flessibile: in alcuni casi si sono dimostrate più efficaci scelte orientate alla cultura di partenza, mentre altrove sono state predilette strategie orientate alla cultura di arrivo.

Traduzioni che si avvicinano maggiormente al testo e alla cultura di partenza sono state adottate nel caso di elementi testuali che caratterizzano e distinguono la struttura delle ricette da altri generi della letteratura medica. Un caso esemplificativo è il mantenimento della seconda persona singolare per rivolgersi al destinatario del testo – caratteristico delle ricette in medio inglese – laddove in italiano si predilige la seconda persona plurale. Analogamente, sono state tradotte fedelmente le unità di misura: “vnce”, “libra”, “dragm”, “pynte”, “galon”, “pottel” e “penywey3t” vengono resi rispettivamente con ‘oncia’, ‘libbra’, ‘dracma’, ‘pinta’, ‘gallone’, ‘mezzo gallone’ e con la locuzione ‘del peso di un penny’. Nonostante queste misure di peso non facciano parte del sistema in uso in Italia, e potrebbero dunque risultare estraniati al lettore, trovare degli equivalenti lessicali, come *grammo* o *litro*, non è sembrato utile: la traduzione, infatti, non intende presentare delle ricette mediche che possano essere riprodotte nella cultura di arrivo. In situazioni come questa, dunque, dato che il significato globale rimane comprensibile, ho preferito rendere il testo esattamente come appariva al destinatario primario.

In altri casi la traduzione si allontana dal testo fonte ai fini della leggibilità, soprattutto per espressioni di misurazione del tempo particolarmente opache, come “half a forlonge weye” utilizzata per indicare la durata di bollitura di alcuni ingredienti. Letteralmente questa locuzione è traducibile con ‘metà del tempo necessario a percorrere a piedi un *furlong*’. Il *furlong* è un'unità di misura di lunghezza che equivale a un ottavo di miglio; secondo il MED il tempo richiesto per percorrere tale distanza è di

circa due minuti e mezzo¹. Dal momento che una traduzione letterale appesantirebbe notevolmente il testo, si è deciso di convertire questa unità di misurazione del tempo nel sistema comunemente utilizzato in Italia e di renderla con l'espressione corrispondente, ovvero 'settantacinque secondi'.

Un altro caso in cui ho adottato scelte addomesticanti è quello delle espressioni idiomatiche. Al f. 117v, in riferimento alla quantità di unguento da applicare sul corpo del malato si legge: "euery nyght take the mauntenesse of a tare and anynte the eye liddes befor thu ley the doune", dove l'espressione "the mauntenesse of a tare", letteralmente 'la quantità di una vecchia', indica qualcosa di irrilevante. Un'espressione equivalente in italiano, adatta a questo contesto, è 'una punta di'². Anche l'uso della punteggiatura si conforma alle norme dell'italiano corrente per favorire la leggibilità e offrire un'interpretazione della sintassi del testo originale.

Vi sono infine situazioni in cui ho preferito lasciare alcuni termini nella loro forma in medio inglese. Questo accade soprattutto con alcuni nomi propri di medicinali e di malattie che non hanno un traduttore neanche nell'inglese contemporaneo, per esempio *dwale*, *dewte* o *sausfleme*. Cercare di trovare un equivalente in italiano si rivelerebbe un'operazione ardua e quasi sicuramente infruttuosa. Per quanto riguarda le porzioni di testo in latino è stata adottata la seguente pratica: le espressioni formulaiche come "probatum est" o "id est", e le frasi più o meno brevi inserite all'interno delle ricette (per esempio la citazione dal *Regimen Sanitatis Salernitanus* al f. 98v o l'incantesimo contro le emorragie al f. 132r) sono state tradotte in italiano ed evidenziate con il corsivo per sottolineare l'alternanza linguistica, un tratto comune ai testi medici inglesi tardomedievali. Viceversa, l'uso del latino per i nomi erbe, di malattie o di medicinali è stato mantenuto e segnalato sempre con il corsivo. In questi casi il latino viene chiaramente adottato per rendere la terminologia specifica della disciplina presupponendo un certo livello di conoscenze da parte del destinatario del testo: un aspetto che ho ritenuto opportuno evidenziare anche nella traduzione.

Per l'identificazione delle piante medicinali citate nelle ricette di TCC mi sono avvalsa del MED e dell'imponente lavoro di Hunt (1989). Tuttavia, non sempre è stato possibile associare in modo inequivocabile i termini presenti nei testi a un'erba specifica. È bene ricordare, infatti, che nel XV secolo non esisteva ancora un sistema di classificazione dei vegetali universalmente riconosciuto e valido, e sono molti i casi in cui un termine veniva utilizzato per più piante e quelli in cui una stessa pianta veniva chiamata con più nomi. La terminologia botanica a questa altezza cronologica risulta pertanto piuttosto opaca. In questi casi per disambiguare il significato delle parole mi sono servita dell'erbario trasmesso ai ff. 1v-65r del nostro manoscritto, che, accanto a ogni nome latino di una pianta, riporta i corrispettivi traduttori in medio inglese. Laddove in una ricetta venga riscontrato un

¹ Cfr. l'espressione "furlong wei" in MED s.v. *furlong*.

² Cfr. Vocabolario online Treccani s.v. *punta* (significato 5.f) <<https://www.treccani.it/vocabolario/punta1/>>.

termine in volgare che il MED e Hunt (1989) attribuiscono a più erbe, ho dunque verificato la ricorrenza di tale termine all'interno dell'erbario associandolo alla pianta che veniva indicata dal nome latino. Per esempio, *pympernoll* poteva designare la pimpinella sassifraga, la mordigallina, la salvastrella maggiore e la cicuta maggiore. Dal momento che al f. 35r dell'erbario di TCC "Anglice *pympernoll*" è il traduttore del lemma latino "Ippia maior", comunemente utilizzato per la pimpinella, ho tradotto "pympernoll" con 'pimpinella'. Disambiguazioni di questo tipo non sono state sempre possibili, in quanto anche uno stesso nome latino poteva designare erbe diverse; in ogni caso tutte le possibili identificazioni e le scelte finali di traduzione sono state giustificate nel *Commento al testo*, concepito come ulteriore strumento di supporto all'edizione e alla traduzione.

Elenco dei segni utilizzati nell'edizione:

<>: aggiunte editoriali

(): espunzioni editoriali

*: lettere di difficile interpretazione

<...>: lacune insanabili

ante corr: indica la lezione originale del manoscritto, prima della correzione del copista

ms om: lacuna nel manoscritto sanata nell'edizione

3.1 Indice delle ricette

La Tabella 2 riportata qui di seguito presenta un prospetto completo delle ricette mediche di TCC oggetto di edizione. Per ogni ricetta vengono indicati: (i) il titolo identificativo del ricettario che la contiene o – nel caso di ricette indipendenti – della ricetta stessa (cfr. § 1.4); (ii) il numero della ricetta (n° rx) che si ritroverà nell'edizione critica, utile per una rapida ricerca dei testi; (iii) il *folium* del manoscritto in cui sono trasmesse le ricette; (iv) il titolo della singola ricetta; (v) la finalità del medicamento; (vi) il tipo di farmaco che viene descritto; (vii) il tipo di ricetta, e quindi se consiste nella preparazione di un medicamento (M), nella cura a una malattia (C), in un testo di pronosticazione (P), oppure in un incantesimo (I).

n° rx	Fol.	Titolo	Finalità	Tipo di medicamento	Tipo di ricetta
<i>Testo 14: Ricetta medica per la preparazione del dwale</i>					
1	f. 92v	To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen	Anestetico	Pozione	M

<i>Testo 15: Quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi</i>					
2	f. 92v	For blerid eyne	Vista annebbiata	Sfere medicali	C
3	f. 92v	Or elles	Occhi umidi	Acqua medicinale	C
4	f. 92v	For spottes or webbes in a mannes eye	Cataratta	Gocce oculari	C
5	f. 92v	For defaute of syght	Cecità	Semplice	C
<i>Testo 17: Ricetta medica contro la cecità</i>					
6	f. 93v	A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde	Cecità	Gocce oculari	C
<i>Testo 18: The Alchemical Waters of Saint Giles</i>					
7	f.96r	The water of philysophres	Cadute, paralisi, tendini, vecchie ferite	Acqua medicinale	M
8	f. 96r	The secunde water of seynte Gyle	Malattie agli occhi, veleno, idropisia, fuoco di S. Antonio	Acqua medicinale	M
9	f.96v	The iij water of seynte Gyle	Calcoli, croste cutanee, paralisi	Acqua medicinale	M
10	f.97r	The iiij water of seynte Gyle	Epilessia, delirio, tosse, mal di stomaco, tendini, paralisi, ferite, mal di testa, funzionalità intestinale, urinazione	Acqua medicinale	M
11	f.97v	The v water of seynte Gyle	Mestruazioni, mal di stomaco, paralisi	Acqua medicinale	M
12	f. 97v	The vj water of seynte Gyle	Gotta, ulcerazioni di vario tipo, scottature, cancrena	Acqua medicinale	M
13	f.98r	The vij water of seynte Gyle	Appetito, tosse	Acqua medicinale	M
14	f. 98r	The viij water of seynte Gyle	Polmoni, epilessia, paralisi, eliminazione umori dannosi	Acqua medicinale	M
15	f. 98r	The ix water of seynte Gyle	Medicamento generale	Acqua medicinale	M
16	f. 98v	ffor to cure the euylls of seynte Ioy	Ferite	Acqua medicinale	M
<i>Testo 19: Otto ricette per la preparazione di acque medicinali</i>					
17	f. 99r	A gode reed water to do away wertys and frekenys	Verruche e lentiggini	Acqua medicinale	M
18	f. 99v	A gode water for a sausfleme face	Lebbra	Acqua medicinale	M

19	f. 99v	Water of flyntys for the goute	Gotta	Acqua medicinale	M
20	f. 99v	Water for scaldynge brennynge or bytynge of ony venymous beste	Bruciatore e morsi di animali velenosi	Acqua medicinale	M
21	f. 99v	A gode water for a mannys eye syghte	Occhi infiammati, cecità	Acqua medicinale	M
22	f. 100r	Anothir gode water for eyen	Occhi (generico)	Acqua medicinale	M
23	f. 100r	For a pynn in a mannys eye	Pterigio	Acqua medicinale	C
24	f. 100r	For stiches in the eye	Dolore agli occhi, occhi umidi, cataratta, gotta infiammata	Acqua medicinale	C
<i>Testo 20: Diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali</i>					
25	f. 100v	Oyle of laurus	/	Olio	M
26	f. 100v	A-nothir maner	/	Olio	M
27	f. 100v	Oyle of yvy	Malattie di origine fredda, artrite	Olio	M
28	f. 101r	Oyle of pulyoller ryaller	Malattie di origine fredda, concepimento	Olio	M
29	f. 101r	Oyle of jumper	Malattie di origine fredda, spina dorsale, dolore ai reni, concepimento	Olio	M
30	f. 101r	Oyle of asche	Artrite, escoriazioni, malattia della pelle, canizie	Olio	M
31	f. 101v	Oyle of tartar	Disturbi degli occhi	Olio	M
32	f. 101v	To make oyle of herbys	Malattie intestinali, epilessia	Olio	M
33	f. 101v	Oyle of egges	Dolori in generale, bruciatore	Olio	M
34	f. 102r	Oyle of castorie	Malattie di origine fredda, costituzione	Olio	M
35	f. 102r	Oyle of mastyke	Rinvigorimento azione di asciugatura degli umori freddi	Olio	M
36	f. 102r	Oyle of tartarie wyndraton	Malattie della pelle, disturbi causati da eccesso di melanolia	Olio	M
37	f. 102v	Oyle of heye	Lentiggini, malattie della pelle, artrite	Olio	M
38	f. 102v	Oyle of henbane	Riposo	Olio	M
39	f. 102v	Oyle of yvy beryes	Artrite	Olio	M
40	f. 102v	Oyle of hille wortte	Disturbi dell'utero (spostamento dell'utero?)	Olio	M

41	f. 102v	Oyle of almundes & of other kyrnellys	Ghiandole (?)	Olio	M
<i>Testo 21: Quarantanove ricette per la preparazione di vari medicamenti</i>					
42	f. 104r	A gode entrete for woundes	Ferite	Impacco	M
43	f. 104r	A good oynement for euey wounde	Ferite	Unguento	M
44	f. 104r	To make oynemente sanatyffe	/	Unguento	M
45	f. 104r	A precyouse oynement for the scabbe	Disturbi/ infiammazioni della pelle, gotta, cancro	Unguento	M
46	f. 104v	A gode oynement for all maner gouthe	Gotta, lentiggini, pulizia del viso	Unguento	M
47	f. 104v	To make a drynke of antioche that is gode fo all maner woundes	Ferite infette	Pozione	M
48	f. 105r	A precyous oynement of the same herbis	Cancro, infezioni cutanee, ferite	Unguento	M
49	f. 105r	A nother maner of makyng of potus antioche	Ferite	Pozione	M
50	f. 105v	For to make a noynement that men clepe dewte	Gotta	Unguento	M
51	f. 105v	A-nother makyng of dewte	Gotta	Unguento	M
52	f. 106r	For to make popilion	Ferite	Unguento	M
53	f. 106r	A lighter makyng of popilion	Disturbi della pelle	Unguento	M
54	f. 106v	For to make oynement of floures of brome	Gotta, malattie fredde, intorpidimento mani e piedi	Unguento	M
55	f. 106v	To make vnguentum album	/	Unguento	M
56	f. 106v	To make vnguentum merell	/	Unguento	M
57	f. 106v	To make vnguentum fortissimum	/	Unguento	M
58	f. 107r	To make vnguentum optimum	/	Unguento	M
59	f. 107r	To make vnguentum geneste	Milza e fegato	Unguento	M
60	f. 107r	To make vnguentum album rosyn	/	Unguento	M
61	f. 107r	To make vnguentum panton	/	Unguento	M
62	f. 107v	To make vnguentum ryall	/	Unguento	M
63	f. 107v	To make vnguentum that is clepid marcyaton magnum	Bruciatore, escoriazioni, tendini	Unguento	M

Criteria di edizione e traduzione

64	f. 108r	To make oynement best for the reynes	Reni, bruciateure	Unguento	M
65	f. 108r	Vnguentum **timum that is the best oynement to encetbe flessche in woundes or sorys	Ferite, rigenerazione della pelle	Unguento	M
66	f. 108r	A nother for the same	Ferite, rigenerazione della pelle, tendini	Unguento	M
67	f. 108v	A good mundyfycatyffe with oute ony more disputacyon & maketh clene woundes conforteth & clensith	Ferite	Impacco	M
68	f. 108v	To make bawme whiche men selle that make tryacle	Antidoto contro il veleno	Balsamo	M
69	f. 109r	Vnguentum tysycorum & ethicorum	Febbre, tubercolosi	Unguento	M
70	f. 109r	A good entrete for all maner woundes tractyfe & sanatyfe	Ferite	Impacco	M
71	f. 109r	A nother entrete for woundes	Ferite infette	Impacco	M
72	f. 109r	To make saue ryall	/	Pasta	M
73	f. 109v	To make colde saue for to hele rancle	Infezioni	Pasta	M
74	f. 109v	Emplastrum comunem	Ferite/malattie in generale	Impacco	M
75	f. 109v	A good oynement for brennynge	Bruciateure	Unguento	M
76	f. 110r	To make grene oynement	Cancro, ferite, disturbi della pelle, rigenerazione pelle	Unguento	M
77	f. 110r	To make neruale	Nervi e tendini	Unguento	M
78	f. 110v	A good plaster for senewys & veynes that be cutte wher so euer they be cutte	Tagli in tendini/nervi o vene	Impacco	M
79	f. 110v	To make plaster oc***croteum	Bruciateure, ossa rotte, ferite, malattie in generale	Impacco	M
80	f. 111r	To make gomme cloute	Bruciateure, ossa rotte, altre malattie	Impacco	M
81	f.111v	For the palsye to make a drynke & for the quakyng of handes or of the hede or of ony other place	Intorpidimento, tremori in varie parti del corpo	Pozione	M
82	f. 111v	A gode drynke for the pestelens	Epidemie	Pozione	M
83	f. 112r	For to make a gode drynke to hele all maner woundes with oute ony plaster or oynement or	Ferite	Pozione	M

		ony tent it helith moste perfyteleye			
84	f. 112r	A gode pouder for the stomake	Mal di stomaco	Polvere	M
85	f. 112r	A-nother for all euylls in the stomake	Mal di stomaco	Pozione	C
86	f. 112r	For bolnyng of the stomake	Infiammazione allo stomaco	Pozione	C
87	f. 112r	For the stomake that is glenned	Costipazione	Pozione	C
88	f. 112r	For euylls at a mannys hert & for a man that hath lytyll talent to his mete	Eccesso di flegma nello stomaco	Pillola	C
89	f. 112v	For him that delyteth not in his mete	Inappetenza	Decotto	C
90	f. 112v	For horssnesse	Raucedine	/	C
<i>Testo 23: 152 ricette mediche per la cura di diverse malattie</i>					
91	f. 116r	For to clense the hede of akynge	Mal di testa	Radici da masticare	C
92	f. 116r	A gode drynke for the hede	Mal di testa	Pozione	M
93	f. 116r	A plaster for akynge of the hede	Mal di testa	Impacco	M
94	f. 116r	For hym that maye not heyr	Sordità	Impacco	C
95	f. 116r	A nother for the same	Sordità	Impacco	C
96	f. 116r	For akyng of eres with in forthe	Dolore alle orecchie	Impacco	C
97	f. 116v	Another for the same and for defenes of erys	Dolore alle orecchie e sordità	Applicazione urina all'interno dell'orecchio	C
98	f. 116v	A nother for defenes whan it is newe	Sordità	Suffumigio	C
99	f. 116v	For twykelyng in a mannys ere	Tintinnio nelle orecchie	Pozione	C
100	f. 116v	For wormes in a mannys ere	Vermi nelle orecchie	Medicamento liquido per applicazione interna	C
101	f. 116v	A nother for the same	Dolore alle orecchie	Impacco	C
102	f. 116v	A nother for the same	Dolore/vermi nelle orecchie	Medicamento liquido per applicazione interna	C
103	f. 116	Nota bene super o*a	Spiegazione teorica	/	/
104	f. 117r	A precyous water for all maner sore eyen	Infiammazioni agli occhi	Acqua medicinale	
105	f. 117r	For the webbe in the eye	Cataratta	Unguento	C
106	f. 117r	Or elles	Cataratta	/	C
107	f. 117r	For to clere mannys syght	Vista offuscata	Acqua medicinale	C
108	f. 117r	For bled eyne & sore	Occhi cisposi e infiammati	Acqua medicinale	C
109	f. 117r	Another	Occhi cisposi e infiammati	Unguento	C
110	f. 117v	For reede eyen	Occhi rossi	Unguento	C
111	f. 117v	For sore eyne	Occhi infiammati	Acqua medicinale	C

Criteria di edizione e traduzione

112	f. 117v	For wormes that ete the eye liddes	Vermi negli occhi	Impacco	C
113	f. 117v	Another	Vermi negli occhi	Unguento	C
114	f. 117v	For dymme eyen an experymente of ypcras	Vista annebbiata	Unguento	C
115	f. 117v	For the whyte that ouergoth the syght	Cecità	Olio/acqua medicinale	C
116	f. 117v	Or elles	Cecità	Olio/acqua medicinale	C
117	f. 118r	For a sore throte	Gola infiammata	Suffumigio + acqua medicinale	C
118	f. 118r	For lesynge of speche	Perdita della voce	Acqua medicinale	C
119	f. 118r	For spetynge of blode	Emottisi	Pozione	C
120	f. 118r	A nother	Emottisi	Pozione	C
121	f. 118r	A gode oynement for scabbe and wertes	Verruche, malattie della pelle	Unguento	C
122	f. 118r	A nother for wertes	Verruche	Unguento	C
123	f. 118r	Or elles	Verruche	Unguento	C
124	f. 118r	For tethe that be yelowe and stynkyng	Denti sporchi e alitosi	Polvere	C
125	f. 118v	For mowthes bladdered with jnne	Vesciche in bocca	Polvere	C
126	f. 118v	For sore peerdes	?	Impacco	C
127	f. 118v	For the feuer Cotidiane	Febbre quotidiana	Pozione	C
128	f. 118v	For the feuer tertyan	Febbre terzana	Pozione	C
129	f. 118v	For him that may not hold his pisse	Incontinenza	Polvere	C
130	f. 118v	For rede bleynes in a mannys face	Infiammazione cutanea	Unguento	C
131	f. 118v	For suellynge of tetes	Gonfiore del seno	Impacco	C
132	f. 119r	For the felon	Infezione cutanea	Pozione	C
133	f. 119r	For suellynge of blode lettyng	Emorragia provocata da salasso	Pozione	C
134	f. 119r	For nose bledenge	Epistassi	Polvere	C
135	f. 119r	For byles a gode plaster	Infiammazione della pelle	Impacco	C
136	f. 119r	To make a man to haue talent to mete and to do a wey glete a boutte the hert	Inappetenza, eccesso di flegma nello stomaco	Pozione	C
137	f. 119r	For to do a wey here	Favorire la perdita di capelli	Unguento	C
138	f. 119r	For ony qwike thinge that entreth in to a mannys ere	Corpi estranei nelle orecchie	Acqua medicinale	C
139	f. 119r	or take...	Corpi estranei nelle orecchie	Acqua medicinale	C
140	f. 119v	For to knowe whether a wounded man schalle lyue or deye	Pronosticazione	Pozione	P
141	f. 119v	Another	Pronosticazione	Pozione	P
142	f. 119v	And elles take [...]	Pronosticazione	/	P
143	f. 119v	For to do a-wey wertes	Verruche	Impacco	C
144	f. 119v	Or marygolde and salt..	Verruche	Impacco	C
145	f. 119v	For the bloody menyson	Diarrea	Dieta	C

146	f. 119v	For groggyng in the wombe	Brontolio nella pancia	Impacco	C
147	f. 119v	Another	Brontolio nella pancia	Pozione	C
148	f. 119v	For a scallid heed	<i>Tinea capitis</i>	Impacco	C
149	f. 119v	A nother	<i>Tinea capitis</i>	Impacco + unguento	C
150	f.120r	Anothir	<i>Tinea capitis</i>	Unguento	C
151	f. 120r	Another callid unguentum aristotilis	<i>Tinea capitis</i>	Unguento	C
152	f. 120r	For to staunche blode of wounde or of nose	Sanguinamento da una ferita/ epistassi	Polvere	C
153	f. 120r	A-nother	Sanguinamento da una ferita/epistassi	Bendaggio	C
154	f. 120r	For suellyng of tetis	Rigonfiamento del seno	Unguento	C
155	f. 120r	For the cankir	Cancro	Povere	C
156	f.120v	For a canker in a mannys mouthe	Cancro	Acqua medicinale (?)	C
157	f. 120v	For canker & for othir euelys that makyth a mannys mouthe to stynke	Cancro	Polvere	C
158	f. 120v	For a broken hede	Frattura ossea nel cranio	Polvere (?)	C
159	f. 120v	For the molde that ys downe	Ugola	Impacco	C
160	f. 120v	Or sethe...	Testa	Unguento	C
161	f.121r	For to clense the breste the pypes that be encombrid with glete..	Purificazione petto/stomaco	Pozione	C
162	f. 121r	For a stiche in the breste or in the stomake	Dolore al petto/stomaco	Impacco	C
163	f.121v	An experte cure for the palsie	Intorpidimento	Pozione	C
164	f. 121v	For scabbe or for roue	Croste e squame sulla pelle	Unguento	C
165	f. 121v	A nothir	Croste e squame sulla pelle	Unguento	C
166	f. 121v	For hym that maye not swete	Mancanza di sudorazione	Unguento	C
167	f.121v	For a felon	Carbonchio	?	C
168	f.122r	For him that swete ouer moche	Eccesso di sudorazione	Impacco	C
169	f. 122r	A nothir	Eccesso di sudorazione	Impacco	C
170	f.122r	For a postume in the side	Ascesso	Impacco	C
171	f. 122r	To knowe whether the postume turnyth outeworde or inwarde	Diagnosi dell'apostema + rimedio	Pozione + impacco	C
172	f. 122r	For the crampe	Crampo	Unguento	C
173	f. 122r	For goyng oute of the bum	Defecazione	Pozione + impacco	C
174	f.122v	For the emerawdes	Emorroidi	Pozione	C
175	f. 122v	Anothir	Emorroidi	Olio	C

Criteria di edizione e traduzione

176	f. 122v	For faylynge of brethe	Mancanza di respiro	Polvere	C
177	f. 122v	For him that may not pysse	Disuria	Pozione	C
178	f. 122v	or take the rote...	Disuria	Pozione	C
179	f. 122v	For him that pyssith blode	Ematuria	Pozione	C
180	f. 122v	Another	Ematuria	Pozione	C
181	f.123r	For to drawe oute thorn bone yren or tree	Estrazione di una spina	Pozione + impacco	C
182	f. 123r	or take the blake thorn...	Estrazione di una spina	Unguento	C
183	f. 123r	or take the barke...	Estrazione di una spina	Unguento	C
184	f. 123r	For him that castythe & holdyth nethir mete ne drynke	Vomito	Pozione	C
185	f. 123r	or stampe myntes...	Vomito	Impacco	C
186	f. 123r	For the tothe ache	Mal di denti	Impacco	C
187	f. 123r	Or elles take xv peper...	Mal di denti	Impacco	C
188	f. 123r	Or elles take the rote...	Mal di denti	Pasta	C
189	f. 123r	For him that maye not ete	Inappetenza	Pozione	C
190	f.123v	or sethe centory...	Inappetenza	Pozione	C
191	f. 123v	For yeskyng	Singhiozzo	Pozione	C
192	f. 123v	or hald bothe thyn handes...	Singhiozzo	Rimedio domestico	C
193	f. 123v	or sowpe iij sponfull...	Singhiozzo	Rimedio domestico	C
194	f. 123v	or sey kyryeleyson ...	Singhiozzo	Pregghiera	C
195	f. 123v	For the coughe	Tosse	Pozione	C
196	f. 123v	or elles sethe sawge...	Tosse	Infuso	C
197	f. 123v	For euylle at the herte	Mal di stomaco	Infuso (?)	C
198	f. 124r	For hert brennyng	Brucciore allo stomaco	Acqua medicinale	C
199	f. 124r	or take ambrose...	Brucciore allo stomaco	Acqua medicinale	C
200	f. 124r	or ete vj rawe...	Brucciore allo stomaco	Consiglio alimentare	C
201	f. 124r	or ete a fewe...	Brucciore allo stomaco	Consiglio alimentare	C
202	f. 124r	For to do a wey frekenys	Lentiggini	Acqua medicinale	C
203	f. 124r	or take the blode of a boll...	Lentiggini	Unguento	C
204	f. 124r	or take mercury...	Lentiggini	Unguento	C
205	f. 124r	For euylle in the stomake	Mal di stomaco	Pozione	C
206	f. 124r	or make a plaster...	Mal di stomaco	Impacco	C
207	f. 124r	A-nothir	Mal di stomaco	Impacco	C
208	f. 124r	For stoppyng of the breste	Mancanza di respiro	Pozione	C
209	f. 124v	or take the floures...	Mancanza di respiro	Olio (?)	C
210	f. 124v	For him that is alwey thyrsty	Eccesso di sete	Pozione	C
211	f. 124v	For to slee a ryngeworme	Micosi cutanea	Unguento	C
212	f. 124v	or take mosse...	Micosi cutanea	(?)	C
213	f. 124v	or take the sope...	Micosi cutanea	Unguento	C

214	f. 124v	For to breke a byle or a felone	Carbonchio	Impacco	C
215	f. 124v	For the dropsie in the wombe & in the fete & for costyfenes & glete a boutte the stomake	Idropisia/ stomaco costipato	Polvere	C
216	f. 124v	For a byle that is roten & not broken	Carbonchio	Unguento	C
217	f.125r	For a byle that is roten & not broken	Carbonchio	Unguento	C
218	f. 125r	For the dropsie	Idropisia	Pozione	C
219	f. 125r	For the reynes	Reni	Pozione	C
220	f. 125r	For hem that spekythe in her slepe	Sonniloquio	Pozione	C
221	f. 125v	To staunche blode of a veyne	Emorragia		C
222	f. 125v	For demygreyne	Emicrania	Polvere	C
223	f. 125v	A-nothir to distroye the rote ther-of	Emicrania	Olio	C
224	f. 125v	For a suellynge wombe	Pancia gonfia	Pozione	C
225	f. 126r	For the dropesye	Idropisia	Dieta	C
226	f. 126r	For the dropesye whan the water is be-twexe the felle and the flesche	Idropisia	Impacco	C
227	f. 126r	For to drawe oute brokene bones of a mannys hede that is woundyd	Estrazione ossea	Impacco	C
228	f. 126r	For poyseyng	Avvelenamento	Pozione	C
229	f. 126r	A sekyr laxatyfe	Lassativo	Sciropo (?)	M
230	f. 126v	Vnguentum contra colicam passionem	Forte dolore al basso ventre	Unguento	M
231	f. 126v	A-nother for the same	Forte dolore al basso ventre	Bagno	C
232	f. 126v	A-nother for the same	Forte dolore al basso ventre	Polvere	C
233	f. 126v	For the same passion and for grauelle and for blode pyssynge a gode drynke	Forte dolore al basso ventre/ ematuria	Pozione + impacco	C
234	f.127r	For gnawynge and akyng & for all goutys as scietica passio and the boneschaue	Gotta/ sciatica	Impacco	C
235	f. 127r	Scietica passio	Gotta/ sciatica	Definizione	/
236	f. 127r	For to make an esy purgacyon	Purgativo	Pozione	M
237	f. 127r	For suellynge and ache of wounde	Gonfiore e dolore ad una ferita	Impacco	C
238	f.127v	For to make terperntyne for entretes and rages	/	Unguento	M
239	f. 127v	A-nother for flee rages	Pulci	Unguento	C
240	f. 127v	For a membre that is dede and drye	Intorpidimento di un arto	Impacco	C

241	f. 127v	For a stomake that is englymed	Stomaco costipato	Consiglio alimentare	C
242	f. 127v	For the bloody menysoun	Diarrea	Pozione	C
<i>Testo 25: Ricetta medica contro una malattia della pelle</i>					
243	f.129v	For the scabbe	Infezione cutanea	Unguento	C
<i>Testo 28: Un incantesimo contro le emorragie</i>					
244	f.132r	A charme to staunche blood	Emorragia +	Incantesimo/ preghiera	I
<i>Testo 29: Diciannove ricette mediche per la cura di diverse malattie</i>					
245	f.132r	For to staunch Akyng of a wounde	Dolore a una ferita	Unguento	C
246	f. 132r	For the elffe cake	Ingrossamento della milza	Polvere	C
247	f. 132r	For suellyng of veynes or senow spong	Rigonfiamento vene e tendini	Impacco	C
248	f. 132r	For him that may not hold his mete for castyng	Reflusso e vomito	Acqua medicinale	C
249	f. 132r	For foule scabbes	Infezione cutanea	Bagno + unguento	C
250	f.132v	A-nothir	Infezione cutanea	Impacco	C
251	f. 132v	For ychyng of handes of wormys	Prurito	Acqua medicinale	C
252	f. 132v	Another for the same	Prurito	Olio (?)	C
253	f. 132v	A-nother for wormys	Prurito	Olio	C
254	f. 132v	For the perlyous cough	Tosse	Elettuario	C
255	f. 132v	For the dry cough	Tosse	Acqua medicinale (?)	C
256	f. 132v	For the colde cough	Tosse	Impacco	C
257	f. 132v	Or elles take malwes	Tosse	Impacco	C
258	f.133r	Take a gode quantyte...	?	Pozione (?)	?
259	f. 133r	Another to clense & purge the breste & is good for Rewine	Purgazione del petto	?	C
260	f. 133r	Another for the breste	Purgazione del petto	Pozione	C
261	f. 133r	Another to pourge the breste	Purgazione del petto	Pozione (?)	C
262	f. 133r	For streytnesse at the breste and for Rewine and Akyng	Dolore al petto	Pozione (?)	C
263	f. 133r	A gode plaster for werkyng of the breste	Dolore al petto	Impacco	C
<i>Testo 30: Dieci ricette mediche per problemi ai denti</i>					
264	f.133v	Take the of the...	Mal di denti	Acqua medicinale	C
265	f. 133v	Another	Mal di denti	Acqua medicinale	C
266	f. 133v	Another for Akyng of holle teth	Mal di denti/buco nel dente	Impacco (?)	C

267	f. 133v	Another	Mal di denti/ buco nel dente	Impacco (?)	C
268	f. 133v	Another for Akyng of teth	Mal di denti	Acqua medicinale	C
269	f. 133v	Another to make a mannys teth to stand fast yn his hede	Mal di denti/ denti forti	Pozione	C
270	f. 133v	Another to clense teth and make hem white	Denti sporchi	Dentifricio	C
271	f. 133v	or elles grene brom...	Denti sporchi	Dentifricio	C
272	f. 133v	Another for Akyng of teth	Mal di denti	Acqua medicinale	C
273	f. 133v	For wormys in the tethe	Vermi nei denti	Sfera	C
<i>Testo 31: Sette ricette mediche per la cura di diverse malattie</i>					
274	f.134r	For the voys	Voce	Elettuario	C
275	f.134r	A nother for the same	Voce	Pozione	C
276	f.134r	A nother	Voce	Pozione	C
277	f.134r	For a wounde that is full of blode	Ferita insanguinata	Disinfettante	C
278	f.134r	For rankelyng of a wounde	Ferita infetta	Impacco	C
279	f.134r	For a wounde or a cuttyng in the hand	Ferita/taglio	Impacco	C
280	f.134r	For to sle a worm in a wound or in ony other place	Verme in una ferita (infezione?)	Impacco	C
<i>Testo 36: Tre ricette mediche per la cura di diverse malattie</i>					
281	f.148v	Pro Anelitu fetido	Alitosi	Acqua medicinale	C
282	f. 148v	Who so delytyth not his mete	Inappetenza	Pozione	C
283	f. 148v	For stynkyng brethe that comyth oute of a mannys mouthe fro the stomak	Alitosi	Pozione	C
<i>Testo 37: Cinque ricette mediche per la cura di diverse malattie</i>					
284	f. 150v	A princypall medycyn for the dropsey	Idropisia	Pozione	C
285	f. 150v	For the breste that is encomberid	Mancanza di respiro	Pozione	C
286	f. 150v	For to clere the breste & to do a wey horsnesse & to apyn the pypys	Raucedine	Consigli alimentari	C
287	f. 150v	For hym that hath moche thurst	Eccesso di sete	Pozione	C
288	f. 150v	For him that hath a perlyous cough	Tosse	Elettuario	C

Tabella 2: Indice delle ricette oggetto di edizione.

Parte II

Edizione e traduzione

Testo 14: Ricetta per la preparazione del dwale

[f. 92v] (1) **To make a drynke that men clepe**

Dwale¹ to make a man to slepe while

he is coruen

Take · iij · sponfull of galles of a barrowgh
5 for a man *and* for a woman of a gelte · iij · spon=
full of homlok juse iij · spon · of wylde nepe² · iij ·
of letuse · iij · of popy · iij · of henban · *and* iij spon=
full of eyzell³ *and* boyle hem all to-geder *and* do hit
in-to a glasse wele stopped · And do · iij · spon=
10 full her-of to a pottell of gode wyne *and* med=
le hem well to-geder *and* hete it ouer the fyer *and* dry=
nke wele ther-of till thu fall a-slepe⁴ *and* than
may thu safely be corven · / And whan the
cure is done · wasch the pacyent *with* vyneger
15 *and* salt *and* wasch wele the templys *probatum est* · //

Testo 15: Quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi

[f. 92v] (2) **For blerid eyne · /**

Take leuys of verueyn · stampe hem *and* make balle⁵ of hem *and* so
bynde hem to the ouerlid of the eynyn *and* thu schalt be hole · /

(3) Or elles stampe dragaunce *with* water *and* a-noynte hem ther-*with* ect

20 (4) **For spottes or webbes in a mannes eye · /**

Take the jouse of wylde tasell *and* the jous of wodbynde⁶ *and* put
hem in the eye when thu goste to bed *and* it schall breke hem wele

(5) **For defaute of syght**

Take the jous of eufrase or there water For it is the best
25 herbe for the sight whate maner so thu vse it / *probatum* · /

4 barrowgh] ms aggiunge *ijj*, poi espunto dal copista.

6 juse] aggiunta interlineare del copista.

7 letuse] una macchia copre parzialmente le prime tre lettere.

Testo 14: Ricetta per la preparazione del dwale

**Per preparare una pozione chiamata
dwale per fare addormentare un uomo mentre
è sottoposto a un'operazione chirurgica**

Prendi tre cucchiainate di bile di cinghiale castrato
5 per un uomo, e di una scrofa per una donna, tre cucchiainate
di succo di cicuta, tre cucchiaini di brionia, tre
di lattuga, tre di oppio, tre di giusquiamo nero, e tre cucchiainate
di aceto e falli bollire tutti insieme, poi mettili
in un contenitore di vetro ben chiuso e aggiungi tre cucchiainate
10 di questo a un boccale di buon vino, mescolali
bene e scaldali sul fuoco e bevine
a sufficienza finché non ti addormenti e potrai
essere operato in sicurezza. Quando la
cura è completata, lava il paziente con aceto
15 e sale e lava bene le tempie. *È provato.*

Testo 15: Quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi

Per la vista annebbiata

Prendi le foglie di verbena, pestale e fai con esse delle sfere, e poi
fasciale sulla palpebra e guarirai.

Oppure, pesta della dragontea con acqua e ungili con essa eccetera.

20 **Per macchie o cataratte nell'occhio di un uomo**

Prendi il succo di cardo selvatico e il succo di caprifoglio e mettili
nell'occhio quando vai a letto e questo le distruggerà completamente.

Per scarsità di vista

Prendi il succo di eufrasia o la sua acqua. Infatti, questa è la migliore
25 erba per la vista in qualunque modo tu la usi. *È provato.*

Testo 17: Ricetta medica contro la cecità

[f. 93v] (6) **A precious water for eyn that loke fayre and clere and be blynde**

Take smallache · rede fenell · rewe · *verueyn* · *egrimoyn* ·
quinfoyle · *pympernoll*⁷ · *eufrase* · *sauge* · *celydoyn* · of eche
5 a *quartorn* · *wassche hem clene and stampe hem and do hem in a fa-*
yre brasse panne and take the powder of · xv · *peper cornes fa=*
yre sarced · *and a pynte of gode white wyne do to the her-*
bes · *and iij sponfull of hony and* · v · *sponefull of a knawe*
childes vryne that is an jnnocente and medle hem wele to-
10 *geder and than lete boyle hem a lytyll ouer the fyre and streyne*
hem throwe a clene clothe and do it in-to a vessell of gl=
*asse and stopp it till thu wilte o**pye it*⁸ · *and with a feder*
put it in-to the sore eyen · *and jf it drye temper it with white*
wyne · this water is gode for all maner vyces of
15 the eyn *and it will make a man to se ryght wele*
with-jnne · ix · *dayes* · *probatum est* ·//

Testo 18: The Alchemical Waters of Saint Gyles

[f. 96r] (7) **<h>ere begynnyth the makynge of Wateres of seynte Gyle⁹ · Compyled be phelosiphers¹⁰ ·**

The water of philyosophres schall be made in this wyse ·
20 Take ysope · *pulyoll*¹¹ · *Gariofilata* · *id est* · *auense and su=*
gre · of iche lyche moch · *powder all these to-geder*
jn a mortar and put it in a lymbeke and ther-of
distill a watyr and kepe this water in a glasse wele
stopped · for this water hath many uertues ·/ than
25 take *pympernoll* · *Rewe* · *petrosillium* · *de alixandria* · *stan*

17 here] nel ms la lettera <h> è scritta a matita come lettera-guida di una rubricatura che non è mai stata eseguita.

21 these] ms *theese*. La seconda <e> è stata espunta dal copista mediante un puntino sottoscritto.

22 lymbeke] ms *lymkei* ante corr.

25 petrosillium] ms *petrosis*.

Testo 17: Ricetta medica contro la cecità

Una preziosa acqua per gli occhi che sembrano chiari e luminosi e non vedono

Prendi sedano, finocchio rosso, ruta, verbena, agrimonia, cinquefoglia, pimpinella sassifraga, eufrasia, salvia, celidonia di ciascuna
5 un quarto. Lava le erbe bene, pestale e mettile in un calderone di rame pulito; poi prendi la polvere di quindici grani di pepe attentamente setacciati e una pinta di buon vino bianco, aggiungili alle erbe e aggiungi tre cucchiainate di miele e cinque cucchiainate di urina di un bambino maschio, cioè un innocente, e mischia tutto insieme.
10 Poi lasciali bollire un po' sul fuoco e filtrali attraverso un panno pulito e metti questa acqua in un recipiente di vetro fino a dove vuoi occuparlo, e con una piuma metti quest'acqua dentro gli occhi infiammati. Se si secca mescolala con del vino bianco. Questa acqua è buona per tutti i tipi di malattia degli
15 occhi e farà sì che un uomo veda completamente entro nove giorni. *È provato.*

Testo 18: The Alchemical Waters of Saint Gyles

Qui inizia la preparazione delle acque di san Gyle. Compilato dagli alchimisti

L'acqua degli alchimisti si prepara in questo modo:
20 prendi issopo, menta poggio, *gariofilata*, e cioè, cariofillata e zucchero, di ciascuno nella stessa quantità, riduci in polvere tutti questi ingredienti insieme in un mortaio. Metti il preparato in un alambicco e distilla un'acqua e conserva in un vaso di vetro ben chiuso, poiché quest'acqua ha molte proprietà. Poi
25 prendi pimpinella sassifraga, ruta, *petrosillum de alixandria*, cornioli

marche¹² · zeduarium · *id est* · zeduale¹³ · Aloe · *and* Calamynston ·
 of jche lyche moche · *and* bete all these in a mortar *and*
 put it in the forsayde water of phylsopheres · *and*
 lete it boyle to-geder till all the water be consumed
 5 away *and* than streyne it throw a clene lynnyn clothe · *and*
 kepe it in a glasse wele stopped · ix · dayes · *and* after yeue
 the seke to drynke that hath the fallynge euyll¹⁴ · euery
 morn fastynge duryng · xl · dayes *and* lette him fast
 euery daye after he hath drunke it · vj · oures · / For af=
 10 ter the dome *and* the discrecyon of philisopheres this
 is the best medicin that is in the wordle for this
 euyll · / *and* this water drunken fastynge putteth a-
 wey all maner palsie *and* confortethe the senowes¹⁵
 above all the medycynes in the werdle · And it distroy=
 15 eth all palsies so that the palsie be not deed in the lym=
 mes¹⁶ *and* quake not · / And this water is an hey me=
 dycyn *and* a comfortable¹⁷ to all maner olde woundes
 jf they be wasschid ther-with · / And this water drun=
 ken · ix · dayes fastynge distroyeth all maner scabbe¹⁸
 20 of whate mater¹⁹ that euer they seme to be · //

(8) **The secunde Water of seynte Gyle**

Take Rewe · egrimoyne · saturyon · bothe male *and* fema=
 le with testiculys *and* all²⁰ · sugre · *and* calamynston · *and* bete
 all these to-geder of eche lyche moche save of the
 25 [f.96v] Calamynston * leste of all *and* distyll water of all these

5 than] una macchia di inchiostro copre parzialmente le ultime due lettere.

10 the¹] ms aggiunge *d*, poi espunta dal copista.

24 moche] una macchia di inchiostro copre parzialmente la lettera <h>.

25 *] simbolo o abbreviazione simile a una <p> tagliata dal significato non chiaro. **leste]** ms *leste* ante corr.

zeduarium, e cioè, curcuma, aloe e calamina

di ciascuno nella stessa quantità, e pesta tutti questi in un mortaio e aggiungili all'acqua degli alchimisti prima citata, e fai bollire tutto insieme fino a che tutta l'acqua evapora.

- 5 Poi filtrala attraverso un panno di lino pulito, e conservala in un vaso di vetro ben chiuso per nove giorni. Poi dallo da bere al malato che soffre di epilessia ogni mattina a digiuno per quaranta giorni e fallo digiunare ogni giorno dopo che l'ha bevuta per sei ore. Infatti,
- 10 secondo l'opinione degli alchimisti questa è la migliore medicina che c'è al mondo per questa malattia. E quest'acqua bevuta a digiuno guarisce tutti i tipi di paralisi e rinvigorisce i nervi più di tutte le medicine nel mondo. E distrugge
- 15 tutte le forme di intorpidimento affinché l'intorpidimento non immobilizzi le membra e non causi tremore. E quest'acqua è un'efficace medicina e un rinvigorente per tutti i tipi di vecchie ferite se vengono lavate con essa. E questa acqua bevuta per nove giorni a digiuno distrugge tutti i tipi di piaghe
- 20 di qualsiasi fluido esse sembrano essere.

La seconda acqua di San Gyle

- Prendi ruta, agrimonia, *saturyon* – sia maschio che femmina con lo stame e i pistilli – zucchero, e calamina, e pestali tutti insieme prendendo di ciascuno la stessa quantità tranne della
- 25 calamina, che deve essere meno di tutti. Distilla un'acqua da tutti questi ingredienti

in a lymbeeke *with* an esye fyer · / For (in) this *precyous*
 watir conteyneth many uertues · / For *ther* is no sore
 eyen in the wordle *and* they be curable be ony me=
 dycyn · but *that* this water schall hele hem / *and* this
 5 water dronken fastynge distroyeth all maner venym
 jn a mannys body be drynkyng or eteyng · / *and* this
 water dronken fastynge distroyeth all maner colde
 dropsies · *and* it schall quenche the hell fyer jf it be
 wassche<d> ther-*with* *and* leyd on a lynnyn clothe all wete
 10 ther-on · / And all other colde sores *that* be not rede it helith
 in · iij · dayes · / *and* this water medled *with* powder of aloes
and made ther-of plaster *and* leyde on a mannes noll of
 the nekke · heleth the foule euyll · *and* plaster most
 be chaunged · ij · on the daye

15 (9) **The iij · water of seynte Gyle**

ijs gode for to distroye many infirmytees *with-jnn* a man=
 ys body · *and* is callid a-monge clerkes *and* doctours · aqua
 potabilis · *and* it is made in this wyse · / Take pym=
 pernull fenulis *vel* fenunjs petro<sillium> · *id est* · Alisaunder seed · /
 20 mustard seed · Gariofilata · *id est* · auence · mastike of
 jche lyche moch · *and* bete hem wele to-geder *with* the
 blode of a kyd *and* put ther-to a *quanyte* of the best
 eysell wele koueryd · j · day · or · ij · or · iij · at thyn
 owen leyser *and* after put it in a lymbeke *and* distyll water
 25 ther-of *and* be it wele in a glasse wele stopped · | For this

2-3 sore] ms aggiunge *in e*, poi espunto dal copista.

9 wassched] ms *wassche*.

10 colde] aggiunta interlineare del copista.

15 iij] ms aggiunge *of*, poi espunto dal copista.

19 petrosillium] ms *petrosis*.

in un alambicco a fuoco lento. Infatti, questa preziosa
acqua ha molte proprietà: poiché al mondo non esiste malattia
degli occhi che si possa curare con una medicina,
che quest'acqua non possa guarire. E questa
5 acqua bevuta a digiuno distrugge tutti i tipi di veleno
nel corpo di un uomo assunto bevendo o mangiando; e questa
acqua bevuta a digiuno distrugge guarisce tutti i tipi di idropisia
fredda e può placare il fuoco di Sant'Antonio se viene
lavato con questa e se viene applicato un panno di lino umido
10 sopra di esso. E tutte le altre ferite fredde che non sono sanguinanti le cura
in tre giorni. Questa acqua mischiata con polvere di aloe
e, ricavato da lì un impacco da applicare sulla nuca di un uomo
cura l'epilessia, e l'impacco deve essere
cambiato due volte al giorno.

15 **La terza acqua di san Gyle**

è buona per distruggere molte malattie nel corpo di un
uomo, e viene chiamata tra chierici e dottori *aqua*
potabilis, e si prepara in questo modo: prendi pimpinella sassifraga
fenulis o finocchio, *petrosillum*, e cioè cornioli,
20 seme di senape, *gariofilata*, e cioè cariofillata, e mastice, di
ciascuno nella stessa quantità, e pestali bene insieme con il
sangue di un bambino e aggiungi a ciò una quantità del migliore
aceto ben coperto un giorno o due o tre, a tuo
piacimento poi mettilo in un alambicco e distilla un'acqua
25 e lasciala in un vaso di vetro ben chiuso. Infatti, questa

water is an hey medycyn *and* a confortable *and* meche
 of valowe for a sekenys *that* clerkes calleth· hic calcu=
 lus · wh<e>ther it be reed or white · scharp or blake²¹ ·/ jf the
 seke ete or drynke it fastynge · it breketh this euyl
 5 *that* is cleped Calculus *and* dryuyth it a-wey ·/ And jf
 a man wasche his hede *with* this water it dryuethe
 a-wey scabbes *and* scalles²² · *and* newe heer schall growe
and i<t> distroyeth all maner of scabbes in whate place *that*
 they be of a mannys body jf he be a-noyntid *ther-with*
 10 [f. 97r] *with-jnne* · iij · or iiij dayes *perfyty* ·/ And this watir
 drunken fastynge *with* castorye²³ it distroyeth all maner
 of palsie so *that* the palsye be not deed *and* it con=
 forte<t>h the senowes a-bove all medycines *and* puttyth
 a-wey the foule euyl ·/
 15 (10) **The · iiij · Water of seynte Gyle ·** / ys clepid a-
 monge clerkes aqua yrundinum | *and* is made *in* this wyse
 Take yonge swallowes *and* make powder of hem *and* take
 castorye *and* a lytill eysell *that* is fyne *and* medle this *with*
 thy powder *ther-jnn* *and* put all these yn a lymbeke *and* dis=
 20 tyll water *ther-of* ·/ this water hath many uertues · for
 it will hele a man of the foule euyl thowe it be of
 ix yer growynge or more *with-jnn* · iiij · dayes jf it
 be drunke fastynge · *and* it helyth frensyes · coughes
and the (the) tysike *with-jnn* ix dayes / And a-bove all
 25 maner medecines it makyth a gode brayne *and* pur=

1 medycyn] ms *maedycyn* ante corr.

3 whether] ms *whther*.

6 dryuethe] ms *dyuethe* ante corr.

8 it] ms *i*.

12 of] ms aggiunge *dri*, poi espunto dal copista.

12-13 conforteth] ms *conforteh*.

23 helyth] ms aggiunge *ffe*, poi espunto dal copista. **frensyes]** il ms reca puntino sottoscritto alla lettera <n> che non sembra avere una funzione distintiva.

25 brayne and] una macchia di inchiostro copre parzialmente le due parole.

acqua è una medicina efficace e un rinvigorente e ha un grande potere curativo per una malattia che i chierici chiamano *calculus* sia esso rosso o bianco, appuntito o nero. Se il malato la mangia o beve a digiuno, essa distruggerà questo male che viene chiamato *Calculus*, e guarirà il malato. E se un uomo lava la testa con questa acqua essa eliminerà le croste e le vesciche, e cresceranno nuovi capelli. E questa distrugge completamente tutti i tipi di piaghe in qualsiasi parte del corpo di un uomo esse siano se egli viene oliato con essa entro tre o quattro giorni. E quest'acqua, bevuta a digiuno con del castoreo, distrugge tutti i tipi di paralisi così che la paralisi non sarà mortale, e rinvigorisce i nervi più di tutte le medicine e guarisce l'epilessia.

15 **La quarta acqua di san Gyle** viene chiamata tra i chierici *aqua yrundinum*, e si prepara in questo modo: prendi giovani rondini e fai con esse una polvere e prendi del castoreo e un po' di aceto di qualità e mischiali con la tua polvere e metti tutti questi ingredienti in un alambicco e distilla un'acqua. Questa acqua ha molte proprietà, poiché 20 guarirà un uomo dall'epilessia, anche se ne soffre da nove anni o anche più, entro quattro giorni se questa acqua viene bevuta a digiuno, e guarisce i deliri, la tosse e la tisi entro nove giorni. E più di tutti 25 i tipi di medicine rende il cervello ben funzionante e purga

geth the stomake²⁴ *and* mollyfyeth²⁵ the breste *and* con=
 forteth the senowes *and* the rotes of the palsie *and* of the
 senowes *and* drawith oute *and* distroyeth it²⁶ · *and* for men that
 be wounded *and* encolded it hetyth *and* helethe hem
 5 Also this water soden *with* peritorye *and* ysope helethe
 the colde dropsie *and* the feuere cotidian²⁷ · *and* this watir
 drunken be it selue fastynge restoryth the kynde
 of man · / but be ware that no woman that is conce=
 yued drynke ther-of for than hir concepcyon schalbe
 10 distroyed *and* the childe *with-jnn* hir schalbe deed · And this
 water drunke *with* jsope fastynge remeveth a-way
 all hedeache *and* it will make a man to slepe *and* to ete
and to defeye his mete wele · *and* maketh a man to pysse
 wele / *and* this watir will do a-wey heer that it
 15 schall neuer growe a-gayne for no crafte jf it be a-no=
 yntid ther-with · /
 [f. 97v] (11) **The · V · Water of seynte Gyle ·** is clepid *aqua*
 lassida a worthi water *and* a *precyous* for many euylles *and* is
 made in this manere · / Take ysope · Gladioli · *id est* · gla=
 20 den · s<a>veyn · abrotanum · *id est* · sowthernwod · of jche lyche
 moch *and* bray hem to-geder *and* lete it stand · ij · or · iij · dayes
and than put it in a lymbeke *and* distill a water ther-of · And
 this water is the strengist water in the werdle to brynge
 women to her floures *and* to her kynde jf they drynke
 25 ther-of fastynge but they most be war they be not

1 and] ms aggiunge *n*, poi espunta dallo scriba.

6 dropsie] ms *drosie* ante corr.

10 hir] aggiunta interlineare del copista.

12 hedeache] ms *hedeche* ante corr.

20 saveyn] ms *seveyn*.

lo stomaco e calma il petto e rinvigorisce
i nervi ed elimina ed estirpa le radici della paralisi dei
nervi. E per gli uomini che
sono feriti e raffreddati essa li scalda e li guarisce.

- 5 Inoltre, questa acqua portata ad ebollizione con l'erba vetriola e issopo guarisce
l'idropisia fredda e la febbre quotidiana. E quest'acqua
bevuta da sola a digiuno ripristina il temperamento
di un uomo. Ma fai attenzione che nessuna donna incinta
beva di essa, poiché comprometterà la gravidanza
10 e il bambino nel suo grembo morirà. E questa
acqua bevuta a digiuno con issopo elimina
tutti i tipi di mal di testa e farà sì che un uomo dorma e mangi
e digerisca bene. E farà urinare un uomo.
E questa acqua farà cadere i capelli che
15 non cresceranno mai più in alcun modo se il cranio viene cosparso
con essa.

- La quinta acqua di san Gyle** viene chiamata *aqua lassida* un'acqua benefica e preziosa per molti mali, e viene
preparata in questo modo: prendi issopo, *Gladioli*, e cioè, giaggiolo
20 ginepro sabina, *abrotanum*, e cioè, abrotano, di ciascuno nella stessa
quantità e frantumali insieme e lasciali riposare due o tre giorni
e poi mettili in un alambicco e distilla da lì un'acqua. E
questa acqua è l'acqua più forte del mondo per far arrivare
alle donne le mestruazioni e per il loro temperamento se la bevono
25 a digiuno. Però esse devono essere certe di non essere

*with childe · for it wyll sle the childe ·/ And it pourgithe
the stomake of all manere euyll humours · and it sleethe
all manere wormys in the body jf it be drunke fastynge
And this water drunke with castorye als hote as a man
5 maye suffre it will hele all manere palsye in · iij · dayes ·/*

(12) **The · vj · Water of seynte Gyle ·/ ys clepid aqua**

*Dealbatiua²⁸ · a precyous water and a gode and is made in this ma=
nere and for dyuerse sorys²⁹ it is gode · Take mollis and po=
wder hem with brimston and put ther-to the juse of Celydonye
10 and lete it stand so · iij · or · iiij · dayes · and than put it in a
lymbeke and make water ther-of · and that is a precyouse water
and it hath many uertues · The uertu is this · take of this
water and wassche ther-with ony beste that is blake · be the
space of ix dayes · and wouderfully the beest schalbe
15 whyte ·/ Also this water medled with wax and aloes he=
lethe all manere of goutes jf it be a-noyntid ther-with ·/*
*Also make a plaster of this water wax and aloes and it he=
lith · Noli me tangere³⁰ · and scallid hedes ·/ Also it helithe
brennyng with a plaster · And this water medlid with
20 Calamynston perfytyly helithe the wolffe³¹ with a plaster
[f. 98r] chaunged · ij · in the daye and the sore be wele wasschid
with that commyxtion water · but this water maye be
noo wey be drunken ·/*

(13) **The · vij · Water of seynte Gyle ·/ ys clepid aqua**

25 *conseruatiua · A gode water and a precyous and it will do ma=
ny maystryes · and it is made in this manere · Take a=
lysaundre als moch as thu willte and braye it and put*

10 in a] ms *in/a* vergate come una parola e separate dal copista mediante un'asta verticale.

27 braye] ms *bake* ante corr.

incinte, poiché essa ucciderà il bambino. Ed essa purga

lo stomaco da tutti gli umori nocivi, e uccide

tutti i tipi di vermi nel corpo se viene bevuta a digiuno

E quest'acqua bevuta con castoreo tanto calda quanto

5 si riesce a sopportare, guarirà tutti i tipi di intorpidimento in tre giorni.

La sesta acqua di San Gyle viene chiamata *aqua*

dealbatiua, un'acqua preziosa e buona, e viene preparata in questo modo

ed è buona per diverse malattie: prendi delle talpe e riducile in polvere

con del solfuro e aggiungi il succo di celidonia

10 e lascialo riposare così tre o quattro giorni, e poi mettilo in un

alambicco e distilla un'acqua. E questa è un'acqua preziosa

e ha molte proprietà. La proprietà è questa: prendi questa

acqua e lava con essa un animale nero per

nove giorni, e incredibilmente l'animale diventerà

15 bianco. Inoltre, questa acqua mischiata con cera d'api e aloe guarisce

tutti i tipi di gotta se viene oliata con essa.

Inoltre, prepara un impacco con quest'acqua, cera e aloe ed esso guarirà il

Noli me tangere, e le infezioni del cuoio capelluto. Inoltre, essa guarisce

le scottature applicata come un impacco. E questa acqua mischiata con

20 calamina fa guarire perfettamente il lupus con un impacco

se viene cambiato due volte al giorno e se la ferita viene lavata bene

con questa acqua miscelata. Ma questa acqua non deve essere

in alcun modo bevuta.

La settima acqua di San Gyle viene chiamata *aqua*

25 *conseruatiua*, un'acqua buona e preziosa, e farà molti

prodigi, e viene preparata in questo modo: prendi corniolo

tanto quanto ne vuoi e riducilo in polvere, poi mettila

it in a lymbeke *and* destill ther-of water ·/ *and* he that may not
 wele ete ne drynke / lete him drynke fastyng of this
 water *and* he schall haue gode talent ·/ Also he that
 vse this water fastyng it will consume a-wey all ma=
 5 nere of euyl wyndes in a mannys body ·/ Also it will
 make a man to ete wele and to defeye his mete we=
 le *and* kyndely ·/ Also this water · drunken with sugr *and* cy=
 namom is gode *and* *precyous* for the coughe *and* for the tysike
and pourgythe wele the breste of all wykkyd humours ·/

10 (14) **The · viij · Water of seynte Gyle** ·/ ys clepid
 aqua duplicatiua · *and* is made in this manere ·/ Take mus=
 tard · *and* white popy *and* stampe hem small in a mortar
and put ther-to aquam conseruatiuam *and* medle hem to-geder *and*
 lete it stand so · j · daye · or · ij · *and* than put it in a lymb=
 15 eke *and* destill ther-of water · And who-so that drynke
 of this water fastyng at morn colde *and* at euen ho=
 te he schalbe hole of the tysike · *and* it openythe we=
 le the breste · *and* this water drunkyn hote with casto=
 rye fastyng is gode for the epilense · *and* it curethe
 20 the palsie *and* pourgeth wykkyd humours ·/

(15) **The · ix · Water of seynte Gyle** ·/ ys clepid aqua
 [f. 98v] salgie *and* it is made in this manere ·/ Take sauge *and*
 pulioll of jche lyche moch *and* bray hem in a mortar
and put hem in a lymbeke *and* destill ther-of water · And who
 25 so-euer drynke this water hote with castorye it schall
 lenghte his lyfe · ix dayes ·/ Cur moritur homo dum

6 his] ms *is* ante corr.

23-24 una macchia sulla pagina del ms copre parzialmente le prime parole del rigo.

25 castorye] ms aggiunge *hote*, poi espunto dal copista.

26 annotazione al margine sinistro ad opera della stessa mano che ha copiato il testo principale che cita *versus*.

in un alambicco e distilla un'acqua, e a colui che
mangia e beve a fatica, fagli bere a digiuno questa
acqua e avrà grande appetito. Inoltre, a colui che
utilizza quest'acqua a digiuno essa ridurrà tutti i tipi
5 di flatulenza nel corpo. Inoltre, essa
darà appetito a un uomo e lo farà digerire bene.
E poi questa acqua bevuta con zucchero e cannella
è buona e preziosa per la tosse e la tisi
e purifica completamente il petto da tutti gli umori corrotti.

10 **L'ottava acqua di San Gyle** viene chiamata
aqua duplicatiua e si prepara in questo modo: prendi senape
e papavero bianco e pestali in un mortaio
e aggiungi ad essi *l'aqua conseruatiua* e mischiaie insieme e
lascia riposare il composto un giorno o due e poi mettilo in un
15 alambicco e distilla da lì un'acqua. E chiunque beva
di questa acqua a digiuno al mattino fredda e alla sera calda
verrà guarito dalla tisi. Ed essa decongestiona completamente
il petto. E questa acqua bevuta calda con castoreo
a digiuno fa bene per l'epilessia, e cura
20 l'intorpidimento e purga gli umori nocivi.

La nona acqua di san Gyle viene chiamata *aqua*
salgie e viene preparata in questo modo: prendi salvia e
menta poggio di ciascuna nella stessa quantità e frantumale in un mortaio
e mettile in un alambicco e distilla un'acqua. E a chiunque
25 beva questa acqua calda con castoreo essa
allungherà la vita di nove giorni. *Perché dovrebbe morire un uomo che*

salgia crescit *in orto*³² ·/ Also a man maye not be so seke
 jf that he drynke of this water medled *with* castorye so=
 den hote till the ende of ix · dayes³³ · but he schalbe
 perfytyly heled *and* cured ·/ Also this water dronke fas=
 5 tynge distroyeth all manere sekenys in the body · *and* all
 manere goutes *and* scabbes · *and* maketh gode blode *and* go=
 de colour in the face · *and* this water heleth all manere in=
 firmytees jf it be dronke hote · iij · on the daye *with*-
 jnne · iij · dayes · ·/ And vnderstand wele that all the=
 10 se for-sayde wateres after her furst distillacyon · excepte
 aqua dealbatiua · in porcyon sode *with* castorye · Rubarbe ·
and sugre · onto the · iij · parte be consumyd werketh mer=
 vously in dyuerse jnfirmytees ·/

Explicit the ix wateres of seynte Gyle ·/

15 (16) **For to cure the euylls of seynte Ioy**³⁴
 Take a quantyte of jche of the · ix · wateres a-forsayde *and*
 of jche lyche moche *and* medle hem to-geder all in a
 glasse *and* ij on the daye wassche the sore *ther-with* · *and* take
 a tente or a lytyll lynett *and* wete it *in* this water *and*
 20 put it in the buttome of the sore · *and* take a cloute
and dyppe it in this water *and* ley it a-bove in maner of a
 playster ·/ *and* this is the moste perfyte matter³⁵ that is prued
 And in this maner wyse ye schall hele the cankre *and*
 [f. 99r] the fistula *and* it schall neuer breke oute a-gayne in
 25 that place · *and* it helyth the reed mormale · *and* the deed

7 **this]** ms *thes* ante corr.

23 **schall]** ms aggiunge *t*, poi espunta dal copista.

24 **fistula]** ms *fiisula* ante corr.

ha la salvia in giardino? Inoltre, un uomo non sarà malato se beve di questa acqua mischiata con castoreo fatta bollire calda per nove giorni, ma sarà completamente guarito e curato. Inoltre, questa acqua bevuta a digiuno
5 distrugge tutti i tipi di malattia nel corpo, e tutti i tipi di gotta e di ulcere, e fa buon sangue e un bel colorito in viso. E questa acqua guarisce tutti i tipi di disturbi se viene bevuta calda tre volte al giorno entro tre giorni. E bada bene che tutte queste
10 acque sopra descritte dopo la loro prima distillazione, eccetto l'*aqua dealbativa*, bollite proporzionalmente con castoreo, rabarbaro, e zucchero fino alla terza parte, se consumate, funzionano incredibilmente per diversi disturbi.

Fine Le nove acque di san Gyle.

15 **Per curare i mali di sant'Eligio**

Prendi una quantità di ciascuna delle nove acque prima descritte e di ciascuna nella stessa quantità e mischiale tutte insieme in un recipiente di vetro e, due volte al giorno, lava con essa la ferita, e prendi un tampone o una piccola garza di lino e imbevili in questa acqua e
20 mettili fino in fondo alla ferita. Poi prendi un panno e immergilo in questa acqua e stendilo sopra come per un impacco. E questa è in assoluto la preparazione migliore che è stata provata. E in questo modo guarirai il cancro e la fistola non ricomparirà mai più in
25 quella parte del corpo; ed essa guarisce la ferita necrotica rossa, e

mormale we drede not ·/ Also this medycin helith
 lepre³⁶ · *and* the fyer of hell³⁷ · *and* the grekyssche fyer · *and* the
 fyer of sodom *and* the palsie · And who-so-euer maye
 not be cured *with* this water he schall neuer be cured ·/

5 for no medicine that ony man can make ·/

Testo 19: Otto ricette per la preparazione di acque medicinali

[f. 99r] (17) **A gode reed water to do a-wey wertys³⁸ and frekenys and**

it wyll do many other maysteres *and* is made *jn* this manere ·/

Take orpymente *and* vnqwey<n>chid lyme an vnce of bo=
 the *and* <p>ut it in a vessell of brasse *and* put ther-to a quanty=

10 te of children vryn *and* late it stand still all a ny=

ght *and* on the morn take the water *and* boyle it in

a vessell of brasse on till the tyme that it will put

a-wey the fedrys of a penne³⁹ *and* jf thou wilt haue it

strengere take the forsayde boyled water *and* put it on a

15 beed of vnquenched lyme all a nyght *and* on the mo=

ron boyle it a-gayn in a glasse or in brasse *and* do this

· iij · tymes · or · v · *and* at the last lete it renn be a

felterre *and* thou schall haue ryght a stronge water *and* this

water wyll do a-wey wertes *and* frekenys · *and* weete

20 a penne *jn* this water *and* draw it vp on the flesches that

thou wilt haue kutte a-waye · *and* als fast it schalle

kut the flesche as a rasoure *with*-oute bledynge · *and* whan

thou haste kutt the flesche *in* ony place als depe as thou

wilt as fast wasche a-wey the water *with* thi spotell

25 or *with* hote water or a-noynte the place *with* oyle of ro=

6 water] aggiunta interlineare del copista.

8 vnqweynchid] ms *vnqweychid*.

9 put] ms *but*.

19 and²] ms aggiunge *wb*, poi espunto dal copista.

25 the] ms aggiunge *l*, poi espunta dal copista.

la ferita necrotica morta non la temiamo. Inoltre, questa medicina guarisce
la lebbra e il fuoco di Sant'Antonio, e il fuoco greco e il
fuoco di Sodoma e l'intorpidimento. E chiunque non possa
essere curato con questa acqua, egli non sarà mai curato
5 per mezzo di nessuna medicina che un uomo può preparare.

Testo 19: Otto ricette per la preparazione di acque medicinali

Una buona acqua rossa per eliminare escrescenze cutanee e lentiggini e
farà molti altri prodigi, e si prepara in questo modo:
prendi orpimento e calce viva, un'oncia di entrambi,
e mettili in un recipiente di rame. Aggiungi una quantità
10 di urina di bambini e lascia riposare una notte,
e al mattino prendi l'acqua e falla bollire in
un recipiente di rame per il tempo necessario a togliere
le piume di una penna. Se la vuoi
più forte prendi la sopracitata acqua bollita e mettila sopra un
15 letto di calce viva per una notte intera e al mattino
falla bollire ancora in un contenitore di vetro o di rame per
quattro o cinque volte, e alla fine lasciala scorrere da un
feltro e avrai ottenuto subito un'acqua forte; e questa
acqua eliminerà escrescenze cutanee e lentiggini. Poi inumidisci
20 una penna in questa acqua e avvicinala alla carne che
vuoi tagliare, e questa
taglierà la carne rapidamente come un rasoio senza far uscire sangue. E quando
avrà tagliato la carne in un punto tanto profondo quanto
vuoi, lava via velocemente l'acqua con la tua saliva
25 o con acqua calda; oppure ungi la parte interessata con olio di rose

ses for *that* is best *and* this *water* will put a-vey here *but*
it must be more a-layed for it will go elles to the bone ·/

[f. 99v] (18) **A gode Water for a sausfleme⁴⁰ face**

Take *water* distillid of morell⁴¹ *and* camphora of
5 eche lyche moche stillid *in* a stronge glasse *in* hote
assches tyll it be ryght hote · but put *in* the <water> of cam=
phora⁴² whan the *water* of morell is stillid *and* stere
it wele to-geder *and* stopp it fast *that* no eyer go oute
and after wete a clothe ther-jnne *and* ley it on the sausfle=
10 me face at evene ·/

(19) **Water of flyntys for the goute**

Take flyntes *and* breke hem *in*-to smale peces *and* hete hem a-
monge colys *in* the fyer *and* put hem *in* a stillatorye
and put ther-to a quantyte of vynegre *and* distill it

15 (20) **Water for scaldynge bren=**

nyng or **bytyng** of ony venymous beste ·/

Take a galone of tanwose *and* put ther-to a quartorn
of croppes of mader⁴³ *and* lete it boyle to-gedre the spa=
ce of half a forlonge weye⁴⁴ *and* than put ther-to an
20 vnc of alum glasse · *and* lete hem boyle to-gedre than
take it doune *and* kele it *and* streyne it throwe a clothe
and do it ouer the fyr a-gayne *and* put ther-to an vnc
of Alum plume *and* an vnc of bole armonyake *and* lete
it boyle a-gayne a lytyll qwhile *and* take it of the
25 fyer *and* kepe it wele *and* it is a gode *water* for the *
disisis a-forsayde ·/

3 a] ms *the* ante corr.

6 water] ms om.

16 ony] ms aggiunge *ot*, poi espunto dal copista.

22 fyr] ms *fyer* ante corr.

25 *] in questo punto il ms riporta un simbolo simile a una <p> tagliata o, più verosimilmente, una cancellatura del copista.

che è il migliore. Quest'acqua rimuove anche i capelli ma deve essere più diluita perché altrimenti arriva all'osso.

Una buona acqua per un viso affetto da *sausfleme*

Prendi acqua distillata di morella e canfora, di
5 ciascuna nella stessa quantità, distillate in un resistente barattolo di vetro in calde
ceneri fino a che saranno calde al punto giusto; ma aggiungi la parte di acqua di canfora
quando l'acqua di morella è distillata e mescola
bene e chiudi il barattolo stretto cosicché non fuoriesca aria.
In seguito, inumidisci un panno in questa acqua e applicalo sul
10 viso colpito da *sausfleme* alla sera.

Acqua di selci per la gotta

Prendi delle selci e rompile in piccoli pezzi, scaldale tra
carboni sul fuoco e mettile in un alambicco.
Aggiungi una quantità di aceto e distilla.

15 Acqua per scottature bruciature

o morsi di un animale velenoso

Prendi un gallone di linfa di quercia e aggiungi un quarto
di colorante di robbia e lasciali bollire insieme per
settantacinque secondi. Aggiungi un'oncia
20 di allume di potassio, e falli bollire insieme. Poi
togli il composto dal fuoco, lascialo raffreddare e filtralo attraverso un panno
e mettilo di nuovo sul fuoco aggiungendo un'oncia
di solfato di alluminio e un'oncia di bolo armeno. Lascia
bollire ancora un poco e togli dal
5 fuoco e conservala con cura. Questa è una buona acqua medicinale per i
disturbi prima descritti.

(21) **A gode water for a mannys eye**

Syghte. Take sawge · *verueyn* · *beteyn* · *Fenell* ·

Egrymoyn · *camedreos*⁴⁵ · *eufrase* · *pympernoll* · *rewe*

*Cerfoyle*⁴⁶ · of *eche lyche moche* *and grynde hem wele in a mor*

5 *ter* · *and after take poudre of alum* *and a lytyll comfery* ·

[f. 100r] *and medle hem to-geder with newe rosis* *and distill it wele*

and this water is profitable for all manere euylles of sore

eyn *and it restoryth the sight that is lost of* · *iij* · *yere* ·

(22) **A-nothir gode water for eyen**

10 Take *tormentill* · *weybrede* · *and verueyne* *and make water of*

hem *and wassche ther-wyth thin eyen* · /

(23) **For a pynn⁴⁷ in a mannys eye**

Take *egrimoyn* *and the leuys of verueyn* · of *fenell* · of

rewe pympernoll · *and of roses* *and put hem in a stillatorye* *and spryn=*

15 *ge hem a-bove with gode wyne* *and distell water of hem*

and temper ace<t>um *and the powder of mynte with the water*

and at even *and at moron* put a drop *in that corner of*

the eye that is enfect · / *and the same for-sayde water*

is gode for *suellyng of a mannys eye that comyth of*

20 *colde*⁴⁸ · *and for wosande eyen* · *and it clereth moche the*

sighte · /

(24) **For stiches in the eye**

Take the *floures of hawthorn* *and of wythy* *and ma=*

ke water of hem *and that water is gode for stiches jn a*

25 *mannys eye* · *and for the brennyng goute*⁴⁹ · for the

eyen that be watery · *and for the webbe in the eye* · //

14 pympernoll] aggiunta interlineare del copista.

16 acetum] ms *acenum*. **water]** ms aggiunge *a*, poi espunta dal copista.

24 is] dittografia di *is*. Il primo dei due espunto dal copista.

Una buona acqua per la vista

Prendi salvia, verbena, erba betonica, finocchio,
agrìmonia, *camedreos*, eufrasia pimpinella sassifraga, ruta,
cerfoglio, di ciascuno nella stessa quantità, e macinali bene in un mortaio
5 e poi prendi polvere di allume e un po' di consolida maggiore,
e mischiali tutti insieme con rose nuove e distilla un'acqua.
E questa acqua è benefica per tutti i tipi di malattie degli occhi
e fa tornare la vista a chi l'ha persa da tre anni.

Un'altra acqua benefica per gli occhi

10 Prendi cinquefoglia tormentilla, piantaggine e verbena e fai con esse un'acqua
con cui lavare i tuoi occhi.

Per uno pterigio nell'occhio di un uomo

Prendi agrìmonia e le foglie di verbena, di finocchio, di
ruta, di pimpinella sassifraga e di rose e mettile in un alambicco e cospargile
15 con del buon vino e distilla un'acqua.
Mescola aceto e la polvere di menta con l'acqua
e alla sera e al mattino mettine una goccia nell'angolo dell'occhio
infetto. E la stessa acqua sopra descritta
è buona per il gonfiore dell'occhio di un uomo causato da
20 umori freddi e per gli occhi umidi, e rende molto limpida la
vista.

Per un forte e improvviso dolore nell'occhio

Prendi i fiori di biancospino e di salice e fai
con essi un'acqua, e quell'acqua è buona per i forti dolori nell'occhio
25 di un uomo, per la gotta ardente, per gli
occhi lacrimosi, e per la cataratta nell'occhio.

Testo 20: Diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali

[f. 100v] (25) **Here begynnythe the makyng of**

oyles of diuerse herbys for dyuerse infirmy=

tees *and* furst we schall declare the makyng of oyle

of laurus and *procede* ·/ Take leuys of laurel drye

5 or grene *and* stampe hem small · *and* take an erthen pott

with a lid a-cordynge ther-to *and* put ther-jn a potell of

oyle or a galon after the pott will receyue · *and* caste

ther-jnne that thu stampestest a-forn · *and* lyte the lid · *and*

the pott wele to-geder *and* sekerly *and* sett it ouer the fyer on

10 a triuete *and* ther-to make grete fyer · *and* lett it brenne

fro son rysynge to vndern or myddaye · *and* than cle=

nse it throwe a clothe in-to a fayr vessell *and* lete it

kele *and* do it in boxes *and* kepe it ·/ (26) **A-nothir maner**

Take bayes of laurell *and* the leuys *and* stampe hem

15 small *and* put hem in a newe potte that is clene *and* put

wyne ther-to that it be keuered *and* hell thi pott fayre

and lete it stand · iij · or iiij dayes till it be rottid to-

geder *and* than streyne it throwe a clothe into a clene

vessell *and* put it in boxes *and* kepe it ·/

20 (27) **Oyle of yvy**

Take the stalkes of jvy *and* the frute yf thu may haue

it *and* breke hem *and* put hem in-to a newe erthen potte

and loke that ther be · iij · or · iiij · holes in the botome *and* take

a-nother potte of the same sorte *and* sette it in the erthe

25 so that the potte be an vnche a-boue the erthe · than ta=

ke thi furst potte that thi thinges be jnne *and* schete the bo=

tome of that potte *and* the mouthe of the other potte to-

geder *with* clay *and* horsdonge wele medled to-geder

10 a] ms o ante corr.

Testo 20: Diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali

Qui inizia la preparazione di

oli di diverse erbe per diverse malattie.

Per prima cosa spiegheremo la preparazione dell'olio

di *laurus* e procederemo. Prendi foglie di alloro secche

5 o verdi e sminuzzale in piccoli pezzi. Prendi un barattolo di terracotta

con un coperchio e metti lì dentro mezzo gallone di

olio o un gallone, a seconda della capienza del barattolo, e aggiungi

lì dentro quello che hai sminuzzato prima, e chiudi il coperchio, e

il barattolo bene insieme e fermamente e mettilo sopra il fuoco su

10 un treppiedi. Fai un grande fuoco e lascialo bruciare

dal sorgere del sole fino alle nove del mattino o a mezzogiorno, e poi filtralo

attraverso un panno in un recipiente pulito e lascialo

raffreddare e mettilo in vasetti e conservalo così. **Un altro modo**

Prendi bacche di alloro e le foglie e sminuzzale

15 in piccoli pezzi e mettile in un nuovo barattolo che sia pulito e aggiungi

a questo del vino così che le foglie vengano coperte e chiudi il barattolo pulito

e lascia riposare tre o quattro giorni fino a che il contenuto avvizzisca.

Poi filtralo attraverso un panno in un recipiente

pulito e riponilo all'interno di vasetti e conservalo.

20 **Olio di edera**

Prendi i gambi di edera e il frutto, se lo hai,

spezzali e mettili in un nuovo barattolo di terracotta

e presta attenzione che ci siano tre o quattro buchi sul fondo. Poi prendi

un altro barattolo dello stesso tipo e sistemalo nella terra

25 così che il barattolo sia un'oncia sopra la terra. Poi prendi

il primo barattolo dentro al quale ci sono gli ingredienti, e spingi il fondo

di questo barattolo e l'apertura dell'altro insieme

con argilla ed escrementi di cavallo ben mischiati insieme

and <s>o forthe till *that* all the vpper potte be hellid
[f. 101r] lydde *and* all in the same erthe an vnche or · ij · thik
and than make a gode fyre all a-boute the uppir pott
and a-bove durynge · viij · oures · *and* than lete it kele
5 *and* take oute thin oyle of the nether pott *and* put it in box=
es *and* kepe it wele for all maner colde causes *and* nam=
ly for the malady *that* is clepid artatyke · /

(28) Oyle of pulyoll ryall

Take the crope⁵⁰ *and* the floures of pulyoll ryall *and* se=
10 the hem in oyle in double vessell as it is a-forsaid
and all euelles of colde causes it dothe away princypa=
ly *and* maketh a woman to conceyue · //

(29) Oyle of junipere

In the same maner *that* the oyle is drawe oute
15 of the bayes of laurell ryght so it is drawe
oute of the sedes of junipere *with* setheng in oyle · / *and*
of the stalkes / as it is of the stalkes of grounde y=
vy *and* *with* double vessell as it is a-forsayde · / All co=
lde causes it helpeth *and* a-mendith *and* princypaly the
20 chyne jf it be a-noyntid ther-*with* · *and* it remeuethe
the quartan⁵¹ · / *and* jf a man be a-noyntid ther-*with* fro
the navle doune to the preuyte be-hynde *and* be-fore
it dothe a-vey the ache oute of the reynes · / *and*
jf a woman be a-noyntid ther-*with* in the same maner ·
25 it clenseth the mattire⁵² *and* make hir able to conceyue

1 so] ms *fo*.

14 oyle] ms *ol* ante corr.

15 is] ms aggiunge *do*, poi espunto dal copista.

17 as] ms aggiunge *o*, poi espunta dal copista.

18 and] aggiunta interlineare del copista.

e così via fino a che tutto il barattolo superiore sia coperto
tutto nella stessa terra un'oncia o due.

Poi fai un bel fuoco vicino al barattolo superiore
e sopra per otto ore. Infine, lascialo raffreddare

5 ed estrai l'olio dal barattolo che sta sotto e riponilo all'interno di vasetti
e conservalo bene per tutti i tipi di malattie fredde e in particolare
per la malattia chiamata artrite reumatoide.

Olio di menta poggio

Prendi il germoglio e i fiori di menta poggio e portali a ebollizione

10 in olio in un doppio recipiente come è stato spiegato prima.

Questo olio cura principalmente tutti i mali di natura fredda
e fa sì che una donna concepisca.

Olio di ginepro

Nello stesso modo in cui l'olio viene estratto

15 dalle bacche di alloro, così viene estratto
dai semi di ginepro: facendolo bollire in olio.

Con i gambi fai come è stato detto per i gambi dell'edera terrestre
e preparalo con il doppio recipiente come è stato descritto prima.

20 Questo olio giova e cura tutte le malattie di natura fredda e cura soprattutto la
spina dorsale se viene oliata con esso. Fa regredire

la febbre quartana, e se si spalma
dall'ombelico fino agli organi genitali dietro e davanti
fa passare il dolore ai reni.

25 Se viene applicato su una donna allo stesso modo
purifica i fluidi del corpo e la aiuta a concepire.

(30) **Oyle of asche**

drawe it *in* the maner a-forsayde *and* so of all othir

trees · / the oyle of asche is gode to remeve the

[f. 101v] colde artatyke *and* excoryac<i>on of woundes but it is mo=

5 re *precyous* for the morfewe to dissolue it · *and* to kepe here

blake from hornesse · *and* in the same maner thu mayste dr=

awe oyle oute of all maner trees · *⁵³ · *with* dowble vessell

ut supra

(31) **Oyle of tartarum**

10 Take a *libra* of tartarum or ij or iij · *and* pouder on a ma<r>byl=

ston or in a brasen mortar *with* an yren pestell *and* temper

it vp *with* vyneger in manere of paste *and* put in a lynnyn

clothe *and* than put it in a pott *and* a-raye thi double vesselles

it is a-forsayde of jvy · *and* kepe fyre ther-a-boute all

15 a daye *and* a nyght *and* that oyle is perfyte for Teles · *and*

webbes to distroye hem *and* to do a-wey blemesche in the

face als wele of a man as of a woman that ben tortuose

and fowle it enblauncheth hem *and* maketh hem clene · /

(32) **To make oyle of herbys**

20 Take rewe leues *and* stampe hem small *and* lete hem rote

in oyle · vij dayes or viij · *and* sethe hem in double vessell

as it is sayde in makynge of thyn other oyles · *and* this

oyle is gode for all manere colde causes that is to sa=

ye for yliaca passio *and* for the epylense · *and* for colica passio⁵⁴

25 *with* a-noyntyng *and* *with* a Clisterye

3 oyle] ms *water* ante corr.

4 excoryac<i>on] ms *excoryryacon* ante corr.

7 *] simbolo di difficile interpretazione nel ms.

11 an] ms aggiunge *e*, poi espunto dal copista.

Olio di frassino

ricavalo come è stato spiegato prima, e così puoi farlo con tutti gli altri alberi. L'olio di frassino è buono per curare

l'artrite e l'escoriazione di ferite ma è ancora più

- 5 prezioso contro la morfea, per eliminarla, e per mantenere i capelli neri prevenendo la canizie. Nello stesso modo puoi ricavare l'olio da tutti i tipi di albero e con un doppio recipiente *come sopra*.

Olio di tartrato di potassio

- 10 Prendi una libbra di tartrato di potassio o due o tre, e polverizzala su una pietra di marmo o in un mortaio di rame con un pestello di ferro e mescolala con aceto come per una pasta e mettilo in un panno di lino. Dopodiché riponilo in un barattolo e prepara i doppi recipienti come è stato detto per l'edera, e mantieni un fuoco acceso per
- 15 un giorno e una notte interi. E questo olio è perfetto per l'opacità della cornea e le cataratte, per curarle, e per eliminare le macchie sul viso tanto di un uomo quanto di una donna se sono deformi e brutte, in quanto le schiarisce e le pulisce.

Per fare l'olio di erbe

- 20 Prendi foglie di ruta, sminuzzale in piccoli pezzi e falle appassire in olio sette o otto giorni; poi falle bollire in un doppio recipiente come è stato detto per la preparazione degli altri oli. Questo olio è buono per tutte le malattie di natura fredda, vale a dire l'*yliaca passio*, l'*epilessia*, e la *colica passio*
- 25 se l'olio viene spalmato e mediante un clistere.

(33) **Oyle of egges**

Take yelkes of *egges and breke hem in-to a clene panne and fry hem till they begynne to wex blake and thane take hem fro the fyr or elles in that same panne sette it to*
 5 *heldyng and breke hem a lytyll and lete hem so · till the oyle cum stillynge oute · this oyle is gode in speciall for aches · for brennyng and scaldyng · /*

[f. 102r] (34) **Oyle of castorie**⁵⁵

Take an vnc of castorye *and put it in a pounce of oyle and sette ouyr the fyre in a clene vessell and sethe it on-*
 10 *to the · iij · parte and kepe it with pouder of castorye · / this oyle is gode for all manere of colde causes and to restore a mannes nature*⁵⁶ *with a-noyntyng on the reynes and on the preuy membres · /*

15 (35) **Oyle of mastyke**

Take an vnce of mastike *and halfe an vnce of en-*
cense wele poudred and sethe hem in a pounce of comyn oyle the space of · ij · oures in a clene vessel than lete it kele and put it in boxes · this oyle is gode
 20 *to restore and encrece the uertues of a man that is seke and feble it confortyth him and yeueth him appetite jf he be a-noyntyd ther-with · Also it dryeth vp all colde humoures*

(36) **Oyle of tartarie wyndraton**⁵⁷

25 Take orgoyle⁵⁸ *and pouder it small and do ther-to vyneger and do it in a pokette as who so maketh leye or in a-nother lynnyn cloute and take hempe and wete it*

2 hem] ms aggiunge *small*, poi espunto dal copista.

19 lete] ms aggiunge *l*, poi espunta dal copista.

25 it] ms aggiunge *f*, poi espunta dal copista.

26 pokette] ms *pb* ante corr. **leye]** ms aggiunge *and*, poi espunto dal copista.

Olio di uova

Prendi i tuorli delle uova e rompili in una casseruola pulita e cuocili fino a che iniziano a diventare neri. Poi togliili dal fuoco oppure sistema la stessa casseruola per
5 versare il contenuto e rompili appena e lasciali così fino a che l'olio sgocciola fuori. Questo olio è buono soprattutto per i dolori, per le bruciature e le scottature.

Olio di castoreo

Prendi un'oncia di castoreo e aggiungila a una libbra di olio
10 e mettilo sul fuoco in un recipiente pulito e fallo bollire fino alla terza parte e conservalo con la polvere di castoreo. Questo olio è buono per tutti i tipi di malattie di natura fredda e per ristabilire il temperamento di un uomo oliando la zona dei reni e gli organi genitali.

Olio di mastice

Prendi un'oncia di mastice e mezza oncia di incenso ben polverizzato e falli bollire in una libbra di olio di cumino per due ore in un recipiente pulito. Lascialo raffreddare e riponilo in vasetti. Questo olio è buono
20 per ristabilire e accrescere il vigore di un uomo ammalato e debole, lo rinvigorisce e gli dà appetito se viene oliato con esso. Inoltre, secca tutti gli umori freddi.

Olio di tartaro del vino

Prendi il tartaro del vino e polverizzalo finemente, aggiungi dell'aceto e mettilo in una sacca come si fa con la soda caustica, oppure
25 in un altro panno di lino. Poi prendi della canapa e inumidiscila

wele yn water *and* put ther-jnne thin orgoyle *and* ley
 (it) in hote emerys the cloute *and* all *and* after that do it
 in an erthen wessell *and* lette it stand so · iij · dayes
and iij · nyghtes in a moste place *and* thu schalle fynde an
 5 oyle that is cleped oleum tartarie this oyle is gode
 to do a-wey the morfewe from a mannes body *and* all
 other wemmes⁵⁹ that comethe of malencolye *and* it clenseth
 moche a mannes face *and* womanes <yf> it be anoyntid
 ther-wythe ·/

10 [f. 102v] (37) **Oyle of heye**⁶⁰

Take heye *and* ley it on the hote brennyng colys *and* ther-
 of wyll reyse a smoke · *and* than take a plate of yren
and holde it a-bove *and* the smoke wyll clene ther-to *and*
 it will be sundell moyste *and* whan it is colde gadre
 15 it of *and* put it in a vyoll of glas *and* this oyle is
 gode for frekenes · /*and* for the goute artatyk *and* for
 the morfewe ·/

(38) **Oyle of henbane**

Take the croppes of henbane at mydsomere *and* fyll a
 20 newe pott ther-with *and* stoppe wele the mowthe *and* make
 an hole in the erthe that it may stand jnne · *and* sette
 a-nother potte be-nethe that is empty *and* the potte that
 is a-bove thryll it in the botom *and* bynde the up=
 per pottes botom to the nether pottes mowthe *and* sett it
 25 in the erthe *and* at the xij mounthes ende remeve
 thi pottes *and* thu schall fynde a clere oyle that is
 clepid oleum jusquiamj · *and* it is gode for slepe ·/

5 gode] ms aggiunge *is*, poi espunto dal copista.

8 yf] ms *and*.

23 botom] ms *bothom* ante corr.

24 nether] ms *nther* ante corr.

bene in acqua e aggiungi il tartrato e riponi
in calde braci il panno e tutto il resto. Dopodiché mettilo
in un recipiente di terracotta e lascialo riposare così per tre giorni
e tre notti in un luogo umido e otterrai un

5 olio che viene chiamato *oleum tartarie*. Questo olio è buono
per eliminare la morfea dal corpo e tutte le
altre macchie della pelle che sono causate dalla melancolia e pulisce
bene il viso di uomini e donne se viene unto
con esso.

10 **Olio di fieno**

Prendi del fieno e mettilo su braci ardenti e da
lì si alzerà un fumo. Poi prendi un piatto di ferro
e tienilo sopra e il fumo lo purificherà e
una parte sarà umida. Quando è freddo raccoglilo
15 e mettilo in un'ampolla di vetro. Questo olio è
buono per le lentiggini, e per l'artrite e per
la morfea.

Olio di giusquiamo nero

Prendi la parte superiore del giusquiamo durante il solstizio d'estate e riempi un
20 barattolo nuovo e chiudi bene l'apertura. Fai
un buco nella terra per mettercelo dentro, e sistema
un altro barattolo vuoto sotto e buca il barattolo che
metti sopra nella parte inferiore. Poi fissa
la base del barattolo che hai messo sopra all'apertura del barattolo che sta sotto. Sistemalo
25 nella terra e dopo dodici mesi rimuovi
i barattoli e avrai ottenuto un olio limpido che viene
chiamato *oleum jusquiamj*, ed è buono per il sonno.

(39) **Oyle of yvy beryes**

Take yvy beryes *and* the braunches *and* as the oyle of
henbane is made be-fore so make this oyle · for this
onymente passeth all *other* as for the goute arta=
5 tykke · that comyth of colde ·//

(40) **Oyle of hille-wortte**⁶¹

Take in tyme of yere⁶² the croppes · the floures ·
and the braunches of hillworte *and* make an oyle
ther-of as thu dedist of Rewe be-for-sayde · *and* this
10 oyle is gode (is) for to a-noynte a-boute the lyuer
[f. 103r] *and* a-boute the navle *and* the wombe pece of a wo=
man that is seke of the moder for that wyll conforte
hir *and* make hir to conceyue jf sche be not bareyn
and than sche schalbe hole ·/

15 (41) **Oyle of almundes *and* of other kyrnellyys**

Take almundes *and* blaunche hem *and* put hem in a pott *and*
sett it on an-*other* sethyng potte *and* the breth of that
sethyng potte schall ryse *and* entr in-to the kyrnelles
and that is gode whan it is wrong throw a clothe ·//

Testo 21: Quarantanove ricette per la preparazione di vari medicinali

20 [f. 104r] (42) <h>**ere begynnyth the makynge of entretis** ·
and oynementes for all maner woundes *and* sores A
gode entrete for woundes ·/ Take bugle · sanycle · *and*
consou(n)de the lasse that is daysye · egrimoyne · pympernell ·

2 beryes] ms *beyes* ante corr.

7 croppes] ms *co* ante corr.

9 ther-of] ms aggiunge *and*, poi espunto dallo scriba.

20 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 1, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **here]** nel ms la lettera <h> è scritta a matita come lettera-guida di una rubricatura che non è mai stata eseguita.

Olio di bacche di edera

Prendi delle bacche di edera e i rami e come per l'olio di giusquiamo che è stato preparato prima, così fai questo olio. Questo unguento supera tutti gli altri per l'artrite

5 provocata dal freddo.

Olio di menta poggio

Nel periodo dell'anno adatto al raccolto prendi i germogli, i fiori e i rami di menta poggio e prepara un olio come hai fatto con la ruta descritta prima. E questo

10 olio è buono da applicare vicino al fegato e vicino all'ombelico sul ventre di una donna affetta da malattie all'utero, poiché esso la rinvigorerà e le permetterà di avere figli se non è sterile, e poi starà bene.

15 Olio di mandorle e di altri gherigli

Prendi delle mandorle e rimuovi la pelle e mettile in un barattolo e ponilo su un altro barattolo bollente, e il vapore di quel barattolo bollente salirà ed entrerà nei gherigli

Questo è buono quando viene filtrato attraverso un panno.

Testo 21: Quarantanove ricette per la preparazione di vari medicinali

20 Qui comincia la preparazione di impacchi

e unguenti per tutti i tipi di ferite e malattie. Un buon impacco per le ferite. Prendi bugola, sanicola e consolida minore, cioè margherita, agrimonia, pimpinella sassifraga

pygle · planteyn · smalache · Cerfoyle · iij leuyd grasse
the crophe of brymbyll · Confery · beteyn · launcelett · per=
uy<n>cle · auense · strawberrywyse · smerwortte⁶³ · osmunde and
leke · take of all these lyche moche *and grynde hem and frye*
5 *hem in maye buttere and wrynge oute the juse and do that juse*
in a vessell of brasse · and than take whyte store and coode
and virgyn waxe and do hem in-to the juse and seethe hem all to-
geder · and certayne this entrete helith all manere rancour
es that be on woundes ·/

10 (43) **A good oynement for euery wounde**

Take herbe water · herbe Robard · herbe john · bugle · sa=
nyc<l>e · auense · crophes of brymbyll · barowghes grece ·
schepestaloughe · waxe *and frankencense · and maye buttere*
and than it is a precyous oynemente ·/

15 (44) **To make oynemente sanatyffe**

Take *virgen wax · oyle olyue · honny · swynesse grece*
perrosyne · frankencense and lyuecodd · and loke that thi perro
syn and thi frankencense be iij tymes als moche as
all the other dele

20 (45) **A precyouse oynement for the scabbe**

Take the more parte of elen campan *and the iij parte of*
the rede dokke · grynde hem wele
with the grece of the lefe of a swyne · with buttere and with sche=

1 Cerfoyle] la seconda e la terza lettera sono poco leggibili a causa di una macchia o una raschiatura sul foglio. **iij leuyd]** ms *ley* ante corr.

2 brymbyll] ms *brymlbyll* ante corr.

2-3 peruyncl[e] ms *peruyncl[e]*.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 2, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

11-12 sa=nycle] ms *sanyche*.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 3, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero 4, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 dokke] ms aggiunge *more than of the othir*, espunto dal copista.

stellaria, piantaggine, sedano, cerfoglio, trifoglio
germogli di rosa canina consolida maggiore, erba betonica, piantaggine lanceolata, pervinca,
cariofillata, foglie di fragola, mercorella, felce e
porro. Prendi di tutte queste erbe la stessa quantità e macinale. Poi cuocile
5 in burro di maggio e spremi il succo e riponi quel succo
in un recipiente di rame. Poi prendi un panno bianco, resina
e cera vergine, e aggiungili al succo e falli bollire tutti insieme.
Certamente questo impacco cura ogni tipo di infezione
che si forma nelle ferite.

10 **Un buon unguento per ogni ferita**

Prendi asperula, geranio di San Roberto, iperico, bugola, sanicola
cariofillata, germogli di rosa canina, grasso di cinghiale castrato,
sego di pecore, cera, franchincenso e burro di maggio.
Ed ecco un prezioso unguento.

15 **Per preparare un unguento curativo**

Prendi cera vergine, olio d'oliva, miele, grasso di maiale,
resina, franchincenso e resina pregiata; e fa attenzione che la tua resina
e il franchincenso siano tre volte la quantità
di tutte le altre porzioni.

20 **Un prezioso unguento per le piaghe**

Prendi la maggior parte di enula campana e la terza parte di
romice sanguineo, macinali bene
con il grasso renale di un maiale, con burro e con sego

[f. 104v] pystalowgh *and* lete it stand to-geder · ix dayes *and* than take gode
 wyne *and* eysell of eche lyche moche *and* do it *in-to* a fryyng
 panne *with* thin herbes *and* lete hem boyle wele to-geder till
 the wyne be wastid a-wey *and* than clense it throwghe a
 5 clothe *and* do it a-gayn *in-to* the panne *and* do ther-to qwyk
 siluer that is wele wheynt · *and* than take iij partyes of en=
 cense *and* ij parties of alum *and* j parte of bumston *and* of vn=
 qweynt lyme *and* puder of comyn *and* oyle of eyren⁶⁴ *and*
 lete all these sethe to-geder a lytyll while *and* medle it to-
 10 geder all hote *and* do it *in-to* a boxe · This oynemente
 heleth all maner scabbes · *and* it helyth an euyll that is cal=
 led the fyr of hell · the cankre · the fester *and* the egre
 goute so that the seke be anoyntyd ther-with · iij · on the daye · /

(46) **A gode oynement for all(er) maner goute**

15 Take barowes · or bores · or brokkes grece · Ambrose ·
 sauge · Cammoke · stampe thin herbis *and* medle the
 juse *with* the forsaid grece *and* make an oynem<en>t ther-of
 this is for all maner of goute · *and* for to make a w=
 hite face · *and* it dothe a-wey frekenys of man *and* woman · //

20 (47) **To make a drynke of antioche⁶⁵ that is go=**

de for all maner woundes · for the festre *and* the
 postume · Take herbe water · herbe johan · herbe Robard ·
 beteyn · dayseye · s(e)merewortte · Crispo (·) hokke · violet ·
 sanycle · auense · scabyous⁶⁶ · eufrase · turmentill · v · le=
 25 uyd grasse · wodsour⁶⁷ · pygle · bugle · mugwort · spy=

1 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.
 9 it] aggiunta interlineare del copista.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 5, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 oynement] ms oynemt.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero 6, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

di pecora e lasciali riposare insieme nove giorni e poi prendi del buon
vino e aceto nella stessa quantità e mettili in un calderone
con le erbe e lasciale bollire bene insieme fino a che
il vino si consuma e poi filtralo attraverso un
5 panno e mettilo ancora dentro il calderone e aggiungici del mercurio
che è ben noto, e poi prendi tre parti di incenso,
due parti di allume e una parte di solfuro, di
calce viva, polvere di cumino e olio di uova e
e fai bollire tutti questi ingredienti insieme per un po' e poi mischiali
10 quando sono molto caldi e riponili all'interno di un vasetto. Questo unguento
cura tutti i tipi di piaghe e cura una malattia che viene chiamata
fuoco di Sant'Antonio, il cancro, la fistola e la gotta
acuta a condizione che il malato venga oliato con esso tre volte al giorno.

Un buon unguento per tutti i tipi di gotta

15 Prendi grasso di cinghiale castrato o di verro o di tasso, camedrio
salvia, ononide, pesta queste erbe e mischia il
succo con il grasso sopracitato e ricavane un unguento.
Questo è per tutti i tipi di gotta e per rendere un
viso bianco, e rimuove le lentiggini da uomini e donne.

20 Per preparare una pozione di Antiochia che è buona

per tutti i tipi di ferite, per la fistola e
l'apostema. Prendi asperula, iperico, geranio di san Roberto
erba betonica, margherita, mercorella, malva crespa, violetta
sanicola, cariofillata, scabiosa, eufrasia, cinquefoglia tormentilla, cinquefoglia
25 acetosella, stellaria, bugola, artemisia (?), spinacio

narche · *egrimoyn* · *erthbynde*⁶⁸ · *mouser pedelyon*⁶⁹ · vl=
 fowle⁷⁰ · *burnet*⁷¹ · *lycheleeff*⁷² · *confery* · *morell* ·
 [f. 105r] *nyght-schode* · *hayhore*⁷³ · (j)*fumtere* · *honysokle*⁷⁴ of the me=
 dewe · *planteyn* · *merche* · the grete hoke · *herbe crosse* ·
 5 *tansie* · *grene heme* · *wylde sauge* · *pulyoll ryall* · *gro*=
undeswely · *rede-wortte*⁷⁵ · *primell* · *woderove* · *slugwort*⁷⁶ ·
maydyn her · *hertes-tunge* · *wylde wortte* · *rede fenell* ·
coste · *orpyn* · *calamynt* · *waterkersse* · *dyteyne* · *pymper*=
 oll · *strawberrywyse* · *bursa pastorys* · *spourge* · *Gotes*=
 10 *tunge* · *and* take of gode newe mader the thridendele a-yenst
 all the othir herbes a-forsayde · *than* take rede netle
 the croppes of *brembyll* · the croppe of elder · the croppe
 of rede coule · *and* the croppe of rede dokke of eche lyche
 moche breke all thin herbys to-geder in a mortar *and* wryng
 15 *hem* wele through a stronge clothe *and* make ther-of a go
 de drynke *with* sugr *and* fyges claryfyed · //

(48) **A *precyous* oynement of the same herbis**

Take *and* stampe the forsayde herbes *and* wrynge oute
 the juse clene *in-to* a fayr panne *and* do ther-to maye
 20 *buttere* *and* lete it rest ix dayes or more *and* *than* streyne
 it throwe a clothe *and* do the juse *and* the butter ouer the fy ·
 re to-geder *and* pute the lyqour *in-to* a fayre vessell *and*
 yeue ther-of a lytyll quantyte to *hem* that be seke in her
 bodyes or woundid *and* it schalbe drunke⁷⁷ *with* wyne
 25 or *with* ale · this oynement is gode for the cankre
 for the felon *and* for all maner woundes be they ne=
 uer so smale ne so depe but that it will hele *hem* wele *and* fayre

2 **burnet**] ms *burte* ante corr.

3 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 7, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

agrimonia, *, pilosella, elleboro,
* *burnet*, *, consolida maggiore, morella
belladonna, edera terrestre, fumaria, trifoglio dei prati
piantaggine, sedano, malva selvatica, cruciata
5 tanaceto, canapa verde, salvia selvatica, menta poggio, senecione
rede-wortte, primula, asperula, viola
capelvenere, lingua cervina, cavolo, finocchio rosso
erba di san Pietro, borracina, mentuccia, crescione d'acqua, dittamo, pimpinella sassifraga
foglie di fragole, borsapastore, euforbia, lepidio coronopo
10 e prendi di robbia fresca un terzo rispetto
tutte le altre erbe prima menzionate, poi prendi falsa ortica purpurea
germogli di rovo, germoglio di sambuco, il germoglio
di cavolo rosso e il germoglio di romice sanguineo, di ciascuno la stessa
quantità, sminuzza tutte le erbe insieme in un mortaio e strizzale
15 bene attraverso un panno resistente e fai con esse una buona
pozione con zucchero e fichi chiarificati.

Un prezioso unguento con le stesse erbe

Prendi e pesta le erbe menzionate prima e spremi
il succo puro in un calderone pulito. Aggiungi del burro
20 di maggio e lascialo riposare per nove giorni o più, e poi filtralo
attraverso un panno e metti il succo e il burro sul fuoco
insieme, e metti il succo in un recipiente pulito e
dai una piccola quantità di questo unguento a coloro che sono malati nei loro
corpi o sono feriti. E questo può essere bevuto con del vino
25 o con della birra. Questo unguento è buono per il cancro
per il carbonchio e per tutti i tipi di ferite, siano esse
molto piccole o molto profonde, questo le curerà bene e completamente.

(49) **A-nother maner of makynge of potus anti-**

oche *and* how thu schalt make peletes of antioche

[f. 105v] In the mone of mydsomere take the croppes of rede ne=

tle · the croppes of rede coule · the croppes of rede brym

5 byll · the croppes of tansie · the croppes of hempe · of

eche lyche moche *and* grynde hem all to-geder *and* than take

gode fressche madder *and* newe *and* grynde it in a mortar

and loke thin mader weye als moche as all thin other her=

bys *and* medle hem all to-geder *and* make ther-of lytill balles

10 in the forme of a lytill notte *and* put hem in a clene pla=

ce on a borde from fyre *and* sonn · / *and* jf a man be woun=

ded yeue him one ther-of grated or my<n>sid in gode wyne or in

ale to drynke at moron *and* at even *and* hell the woun=

de *with* a kole lefe *and* so thu mayste hele a wounde *with*-

15 oute ony other medycyn · /

(50) **For to make an oynement that men clepe**

dewte⁷⁸ · *and* it is gode to ese all maner of goutes

Take brokkes grece · hare grece · capones grece

cattes grece *and* the sewette of a dere · *and* schepestalough

20 of eche lyche moche *and* melt hem in a panne · than ta=

ke the juse of syngrene · of morell · of bismalowe

of comferye · of dayseyes · of rewe · of weybrede ·

of <...> · of hayreue · of matfelon · *and* of draga=

unse of eche lyche moche *and* than take the juse of all

25 thes herbes *and* frye it in a panne *with* all the greces afor=

sayde *and* drawe it throwe a clothe *and* put it in boxes

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 8, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

3 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

5 of²] aggiunta interlineare del copista.

12 **mynsid**] ms *mysid*. **wyne**] aggiunta interlineare del copista.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero 9, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 **goutes**] ms *gontes* ante corr.

23 <...>] una macchia copre interamente la parola.

25 a] aggiunta interlineare del copista.

Un altro modo di preparare la pozione di Antiochia

e come puoi preparare le pillole di Antiochia.

Alla luna di mezza estate prendi germogli di falsa ortica purpurea,

germogli di cavolo rosso, germogli di rosa canina,

5 germogli di tanaceto, germogli di canapa, di

ciascuno la stessa quantità e macinali tutti insieme e poi prendi

della buona e fresca robbia e, ancora una volta, macinala in un mortaio.

Fa attenzione che la robbia pesi tanto quanto tutte le altre erbe

e mescolale tutte insieme e fai con esse delle piccole pillole

10 della forma di una piccola noce e mettile in un posto pulito

su un asse lontano dal fuoco e dal sole. E se un uomo è ferito

dagli da bere una di queste sbriciolata o sminuzzata in del buon vino o in

della birra al mattino e alla sera, e copri la ferita

con una foglia di cavolo e così potrai curare una ferita senza

15 nessun'altra medicina.

Per preparare un unguento chiamato

dewte, ed è buono per alleviare tutti i tipi di gotta.

Prendi del grasso di tasso, grasso di lepre, grasso di cappone,

grasso di gatto, grasso di cervo e sego di pecora,

20 di ciascuno la stessa quantità, e scioglili in un calderone. Poi

prendi il succo di semprevivo dei tetti, di morella, di altea

di consolida, di margherite, di ruta, di piantaggine maggiore,

<...> di attaccamani, fiordaliso scuro e di dragontea,

di ciascuno la stessa quantità e poi prendi il succo di tutte

25 queste erbe e cuocilo in un calderone con tutti i grassi nominati

prima ed estrailo attraverso un panno e conservalo in delle scatole.

(51) **A-nother makynge of dewte**

Take · xij · *librae* of claryfied buttere · and vj · *librae* of clene gre=
[f. 106r] ce · iij · *librae* of rosyn · j · *libra* of uergyn wex · *dimidium librae* of terpentyn
iij · *librae* of merssch-malowes · and j *libra* of comyn · bete hem
5 smale and boyle hem all to-geder · and whan they be boyled
the space of a mylewey⁷⁹ · take hem fro the fyre and lete hem
kele all a nyght · and on the next moron loke that it be
steffe y-nowe · and put ther-to d *librae* of oyle and sett it on
the fyre and put ther-to j *libra* of f<e>nugreke wele beten
10 and small and lete it boyle a while · and than take it dou=
ne and lete it kele and boxe it · //

(52) **For to make popilion**⁸⁰

Take and gader the leuys of popeler tree · and rybbewort
planteyn · henban · penywort · bothe the morelles
15 groundeswely · smalache br'o'kelemk · white popy · and
sengrene · and other herbes that ben colde of kynde · stamp
these herbes with schepestalowe · swynes grece · and butter
and than lete it stand iiij dayes or v · and take the juse
of morell and of ribwort and do ther to thin herbes and seth
20 hem wele to-geder and do ther-to buttere and whan this is wele
soden clense it throw a clothe in-to a vesell and lete
it kele and melt it eftson and kepe it · for it is gode for
hote sores⁸¹

(53) **A lightter makynge of popilion**

25 Take ij handfull of · herbe · robard · and j handfull of wor=
mod and d an handfull of cullerage and grynde hem in a

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 10, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

3 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

9 **fenugreke**] ms *funugreke*.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero 11, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

18 **the juse**] ms aggiunge *th*, poi espunto dal copista.

24 La ricetta è contrassegnata dal numero 12, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Un altro modo per fare il *dewte*

Prendi dodici libbre di burro chiarificato e sei libbre di grasso puro, tre libbre di rosa, una libbra di cera vergine, mezza libbra di trementina, tre libbre di altea, e una libbra di cumino. Riducili

- 5 in piccoli pezzi e falli bollire tutti insieme, e quando hanno bollito per venti minuti togliili dal fuoco e lasciali raffreddare una notte intera, e il mattino seguente controlla che sia abbastanza viscoso e aggiungi mezza libbra di olio. Mettilo sul fuoco e aggiungi una libbra di fieno greco ben sminuzzato
- 10 in piccoli pezzi e lascialo bollire un po'. Poi togliilo dal fuoco, lascialo raffreddare e conservalo in un vasetto.

Per preparare il *popilion*

Prendi e raccogli le foglie di pioppo, piantaggine lanceolata, giusquiamo nero, ombelico di Venere, entrambe le morelle,

- 15 senecione, sedano, veronica beccabunga, papavero bianco, semprevivo dei tetti e altre erbe di natura fredda. Pesta queste erbe con sego di pecora, grasso di maiale e burro e poi lascialo riposare quattro o cinque giorni. Prendi il succo di morella e di piantaggine lanceolata e aggiungilo alle tue erbe e fai bollire
- 20 bene e aggiungi del burro. Quando questo ha bollito bene filtralo attraverso un panno in un recipiente e lascialo raffreddare e scioglilo subito dopo. Conservalo, poiché questo è buono per le malattie calde.

Un modo più leggero di fare il *popilion*

- 25 Prendi due manciate di geranio di san Roberto, e una manciata di assenzio maggiore e mezza manciata di poligono pepe d'acqua e macinali in un

morter *and* take the juse of hem *and* put ther-to als moche ho
ny *and* a lytill flour *and* boyle hem to-geder *and* this is gode for
byles⁸² to breke *and* to hele *and* for mormalys *and* vncomes
and for all maner suellynges ·//

5 [f. 106v] (54) **For to make oynement of floures of brome**⁸³

Take floures of brome *and* of wodbynde *and* stampe hem
with buttere *and* lete it stand so all a nyght *and* at moron
melte all in a panne *and* clense it throwgh a clothe · *and* ke=
pe it wele · for it is gode for hote goutes *and* for colde *and*
10 for all colde euylls *and* brosure *and* for slepyng of mannys
handes *and* feet

(55) **To make vnguentum album**

Take a quarte of oyle *and* put ther-to a quarte of white
lede poudered *and* a lytyll cotill bon *and* a lityll vyneger
15 *and* grynde it wele to-geder in a mortar or elles on a stone
with a molour *and* put in a oxe ·/

(56) **To make vnguentum m<o>rell<ae>**

Take planteyn · syngren · clote leues · parsily · betys · of
eche a quartorn *and* of pety morell als moch as of all
20 the other *and* stampe hem all to-geder *and* ley hem in the same
juse⁸⁴ ix dayes *and* after take iij pottelles of may buttere *and* bo=
yle all to-geder *and* take it from the fyre *and* streyne it
throwe a clene canevas *and* lete it wax colde *and* box it

5 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 13, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero 14, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 **molour**] ms *molorur* ante corr. **boxe**] ms *hoxe*.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 15, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **To**] ms aggiunge *m*, poi espunta dal copista. **morellae**] ms *merellus*.

mortaio e prendi il loro succo e aggiungigli la stessa quantità di miele e un po' di farina e falli bollire insieme. Questo è buono per rompere e curare le vesciche e per le ferite necrotiche e i foruncoli e per tutti i tipi di rigonfiamenti cutanei.

5 Per preparare un unguento di fiori di ginestra

Prendi fiori di ginestra e di caprifoglio e pestali con del burro, poi lasciali riposare così per tutta una notte e al mattino fai sciogliere tutto in un calderone e filtra il composto attraverso un panno. Conservalo bene, poiché questo olio è buono per la gotta causata dagli umori caldi e freddi e per tutte le malattie di natura fredda e per tutti gli ematomi e per mani e piedi addormentati.

Per preparare l'*unguentum album*

Prendi un quarto di olio e aggiungici un quarto di bianco di piombo in polvere, un po' di ossi di seppia e un po' di aceto e macinali bene insieme in un mortaio o su una pietra con una molazza e riponilo in un vasetto.

Per preparare l'*unguentum morellae*

Prendi piantaggine, semprevivo dei tetti, foglie di bardana, prezzemolo e barbabietole, di ciascuno un quarto, e anche di morella, la stessa quantità di tutte le altre erbe. Pestale tutte insieme e immergile nello stesso succo per nove giorni e poi prendi tre mezzi galloni di burro di maggio e fai bollire tutto insieme. Poi toglilo dal fuoco e filtralo attraverso un telo di canapa pulito, lascialo crescere in volume al freddo e riponilo in un vasetto.

(57) **To make vnguentum fortissimum**

Take grece of a bore the elder the better or elles take
buttere or a pottell of grece *and* take an vnc of brimston
and pouder jn ther-to a vnc of assches of argoyle *and* · j ·
5 quartorn of brent alum *and* boyle all these to-geder *and* ster
it wele *with* an vnc of vertegrece poudred *and* put ther
to *and* wh<an> it is soden jnowe take it of *and* lete it kele *and*
(*and*) put it in a boxe to thin vse ·/

[f. 107r] (58) **To make vnguentum optimum**

10 Take a quart of oyle olyue *and* a pynte of fyn
vyneger *and* a libra of gratia dey⁸⁵ *and* boyle hem to-geder *and*
(*and*) whan it is boylyd · to the halfe take it fro the
fyre *and* take vp the herbys *and* braye hem in a mortar
and streyn hem a-yeyn in-to the same oynement
15 *and* ster it wele to-geder *and* whan it is colde put it
in a boxe

(59) **To make vnguentum geneste**⁸⁶ *id est* brome

Take iij librae of brome blossomes *and* a libra of sowthern
wod j libra of blake sope · j libra of rewe · *and* j libra of ne=
20 tles *and* sethe hem all in a galon of white wyne in-to the
half *and* than grynde the herbys in a mortar *and* put hem
a-yen in-to the wyne *and* put ther-to a galon of grece
and a quart of hony a quart of wex · an vnc of
safron *and* lete hem boyle to-geder *and* than streyn hem
25 throwe a clothe · this oynement is gode for the

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 16, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 **vertegrege**] ms aggiunge *and*, poi espunto dal copista.

7 **whan**] ms *wh*.

9 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 17, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 **of**] ms aggiunge *o*, poi espunta dal copista.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 18, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. · **id est brome**] glossa interlineare del copista.

Per preparare l'*unguentum fortissimum*

Prendi il grasso di un verro, più è vecchio meglio è, o altrimenti predi del burro o mezzo gallone di grasso e prendi un'oncia di solfuro e polverizza un'oncia di ceneri di tartaro e un
5 quarto di allume bruciato. Fai bollire tutti questi ingredienti insieme e mescola bene con un'oncia di verderame in polvere,
e quando ha bollito abbastanza togliilo dal fuoco e lascialo raffreddare e riponilo in un vasetto a tuo uso.

Per preparare l'*unguentum optimum*

10 Prendi un quarto di olio di oliva, una pinta di aceto di qualità e una libbra di *gratia dei*. Falli bollire insieme e quando ha bollito per metà togliilo dal fuoco. Prendi le erbe e frantumale in un mortaio e filtrale ancora nello stesso unguento
15 e mescola bene tutto insieme e quando è freddo riponilo in un vasetto.

Per preparare l'*unguentum geneste* – e cioè ginestra –

Prendi tre libbre di boccioli di ginestra e una libbra di abrotano, una libbra di sapone nero, una libbra di ruta e una libbra di ortica
20 Falli bollire tutti in un gallone di vino bianco fino a metà e poi macina le erbe in un mortaio e mettile di nuovo nel vino, poi aggiungi un gallone di grasso, un quarto di miele, un quarto di cera e un'oncia di zafferano e lasciali bollire insieme. Poi filtrali
25 attraverso un panno. Questo unguento è buono per la

splen *and* for the lyuer medled *with* pouder of mastikke
and olibanum

(60) **To make vnguentum album rosynn**⁸⁷

Take a *libra* of oyle of rosyn j vnce of ceruse

- 5 j vnce of white lede⁸⁸ *and* a lytill of cotyll bon
and a lytyll vynegr *and* grynde hem all to-geder
on a stone *with* a molour that it be smale ground
and put ther-to iij penyweyzt of camphe<r> *and* grynd
it wele all to-geder *and* put it jn boxes ./

10 (61) **To make vnguentum panton**

Take *dimidium libra* of oyle of baye *dimidium libra* of oyle of ro=
[f. 107v] sys oyle of camamyll *and* dewte j *libra* · j gallon of buttere
j gallon of grece · j *libra* terpentyne · ij *librae* comyn pou=
dred *and* boyle all to-geder the space of an hour *and* than

- 15 take it fro the fyr *and* streyn it clene *and* lete it kele *and*
put it in boxes

(62) **To make vnguentum ryall(us)**

Take iij *librae* of grece j quart of tutsane⁸⁹ j quart of selfe=

Hele⁹⁰ j quart of dyteyn *and* bray all wele to-geder in a

- 20 mortar *and* wrynge oute the juse *and* in the juse sethe the
grece the space of iij houres *and* than take it fro the fyr
and lete it kele *and* put ther-to j *libra* of alum calcined *dimidium libra*
of pouder of brimston *and* temper hem well to-geder *and* put
ther-to *dimidia libra* of vertegrece *and* ster it wele to-geder *and* ox it./

3 La ricetta è contrassegnata dal numero 19, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 to-geder] ms aggiunge and, poi espunto dal copista.

8 campher] ms *camphe*.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 20, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 21, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

24 box] ms *hox*.

milza e per il fegato mischiato con mastice
e olibano.

Per preparare l'*unguentum album* di colofonia

Prendi una libbra di olio di colofonia, un'oncia di bianco di piombo,
5 un'oncia di bianco di piombo, un po' di osso di seppia
e un po' di aceto. Macinali tutti insieme
su una pietra con una molazza fino a ridurli in pezzi piccoli
e aggiungi della canfora in quantità pari al peso di tre penny e macina
bene tutto insieme e riponi l'unguento in dei vasetti.

10 **Per preparare l'*unguentum panton***

Prendi mezza libbra di olio di bacche di alloro, mezza libbra di olio di rose, di
olio di camomilla e una libbra di *dewte*, un gallone di burro,
un gallone di grasso, una libbra di trementina e due libbre di polvere di cumino.
Falli bollire tutti insieme per un'ora e poi
15 togli dal fuoco e filtra interamente il composto. Lascialo raffreddare e
riponilo in dei vasetti.

Per preparare l'*unguentum ryall*

Prendi tre libbre di grasso, un quarto di agnocasto, un quarto di pimpinella sassifraga e
un quarto di dittamo. Sminuzza tutto in un
20 mortaio e spremi il succo. Fai bollire nel succo il
grasso per tre ore e poi togli dal fuoco,
lascialo raffreddare e aggiungi una libbra di allume in polvere, mezza libbra
di polvere di solfuro e mescolali bene insieme, poi aggiungi
mezza libbra di verderame e mescolalo bene insieme al resto e riponilo in dei vasetti.

(63) **To make vnguentum that is clepid marcyaton**

magnum for all euylls brosure vncomes or synewes ·//

Take grete ache primeroll · maythe · bawm⁹¹ · columbyn

orpyn · gratia dei · Auense · archangell · herbe Robard · her

5 be johan · ribbewort · violete · v · leued gresse · myllefoyle ·

mattefelon · calamynt · mellilote that bereth the yelowe

flour · perytory · dokke · smalache · malowes · borage · la=

uander · rosmarye · wormod · mugwede · herbe benet ·

walwort · scabyous · ambrose · the leuys of elder · verueyn ·

10 horhounde · tonnhowe an handfull of eche of these her

bys *and* of saueyn ij handfull stampe hem all wele to-

geder in a mortar *and* put hem in a panne of erth *and* put ther-to

white wyne *and* lete it stande ix dayes *and* than put it

in a brasen panne *and* put ther-to grece of a bore *and* sewet

15 of a der oyle of olyue may buttere poudere of rosyn

[f. 108r] frankencense · mastyk · femygreke · boyle hem wele to-ge-

der kele it *and* box it ·//

(64) **To make oynement best for the reynes ·/**

and of all euyll brosure to a-bate the ache ·//

20 Take ij gallones of stronge pysse *and* put it in a stil=

latorye *and* do ther-jn an handfull of sauge *and* als m=

oche of ysope · *and* als moche of homloke als moche

of malowes · rewe · egrimoyne · scabyous · *and* styll of

all these a pynte *and* whan it is stilled put ther-to

25 iij sponfull of oyle olyue ·/

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 22, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **marcyaton**] ms *marcyton* ante corr.

9 **scabyous**] ms *schabyous* ante corr.

16 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

16-17 **to-geder**] ms aggiunge *h*, poi espunta dal copista.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 23, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Per preparare l'unguentum chiamato marcyaton

magnum per tutti i mali, ematomi, foruncoli o i nervi.

Prendi *apium*, primula, camomilla fetida, balsamo della Mecca, aquilegia,

borracina maggiore, *gratia dei*, cariofillata, angelica, geranio di san Roberto, iperico,

5 piantaggine lanceolata, violetta, cinquefoglia, achillea millefoglie,

fiordaliso scuro, mentuccia, meliloto comune – che ha il fiore giallo –

erba vetriola, romice, sedano, malva, borraggine, lavanda,

rosmarino, assenzio maggiore, artemisia, cicuta,

sambuco lebbio, scabiosa, camedrio scorodonia, le foglie di sambuco, verbena

10 marrubio comune, di ciascuna di queste erbe una manciata,

poi prendi due manciate di sabina. Pesta bene tutte queste erbe

in un mortaio, mettile in un calderone di argilla e aggiungi ad esse

del vino bianco. Lascia riposare il preparato per nove giorni e poi mettilo

in un calderone di rame. Aggiungi grasso di verro e grasso

15 di cervo, olio d'oliva, burro di maggio, polvere di rose,

franchincenso, mastice e fieno greco. Fai bollire tutto insieme e poi

lascia raffreddare questo unguento e riponilo all'interno di vasetti.

Per preparare un unguento che è il migliore per i reni

e di tutte le ferite infette per ridurre il dolore.

20 Prendi due galloni di urina forte e mettili in un alambicco.

Poi aggiungi una manciata di salvia, la

stessa quantità di issopo, la stessa quantità di cicuta, la stessa quantità

di malva, ruta, agrimonia e scabiosa. Distilla da

tutte queste una pinta e quando è stata distillata aggiungi

25 tre cucchiariate di olio d'oliva.

(65) **Vnguentum cit<ri>num⁹² that is the best oyne=**

ment to en<gendre> flessche *in* woundes or sorys

Take iij vnces of rosyn · comon oyle j vnc | *that ys*

laurus xvj · vnces · encense mele of Femygreke of eche

5 *lyche moche · the rosyn schalbe resoluyd at the fyre*

and than put the wax ther-jn with the oyle and melte hem · and

whan it begynnyth to seeth put ther-to the powder of en=

cense and of femygreke and seeth hem to-geder and streyn hem

and put hem in a vessell ley this oynement on no wo=

10 *unde but a-boute the wounde for through his ky=*

nde <it> en<gendr>eth newe flessche of all woundes and sorys

after that they haue necessite //

(66) **A-nother for the same** which engenderyth fle

ssche *with mundyfycacyon⁹³ .// Take terpentyn j vnc*

15 *rosyn ij vnces wax j vnc · encense vernysch · masti-*

kke · mele of Femygreke · myrre ana ij vnces comon

oyle xxviiij vnces melt the rosyn · the wex and the ter=

[f. 108v] *pentyn at the fyre and whan they be dissoluyd put all the*

pouderes in and lete it stand and clense it and do it in a vessell

20 *this oynement is clepid terpentyne and it clensith sores*

with-jnne and with-oute and it is gode for senywes and it restore=

the flessche

(67) **A good mundyfycatyffe with-oute ony more dis=**

putacyon *and maketh clene woundes · conforteth*

25 *and clensith.// Take rosyn · hony · and terpentyne ana x*

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 24, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

2 **engendre]** ms *encetbe*.

9 **and]** aggiunta al margine del copista.

11 **it]** ms *he*. **engendreth]** ms *endryeth*.

12 al margine sinistro è stato aggiunto il disegno del dito indice di una mano.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 25, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine destro è stato aggiunto un disegno o un simbolo di guida alla lettura.

18 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

23 La ricetta è contrassegnata dal numero 26, aggiunto al margine sinistro . **oute]** aggiunta interlineare del copista.

25 **x]** ms aggiunge *vnces*, poi espunto dal copista.

***Unguentum citrinum* che è il migliore unguento**

per rigenerare la carne in caso di ferite o infezioni.

Prendi tre once di colofonia, un'oncia di olio comune, e di
laurus, sedici once di incenso e farina di fieno greco: di ciascuno
5 nella stessa quantità. La colofonia deve essere sciolta al fuoco,
poi aggiungi della cera con l'olio e falli sciogliere, e
quando inizia a bollire aggiungi la polvere di incenso
e fieno greco e falli bollire insieme, poi filtrali
e mettili in un recipiente. Spalma questo unguento non sulla ferita
10 ma vicino alla ferita in quanto per la sua natura
esso genera nuova carne di tutte le ferite e infezioni
secondo necessità.

Un altro modo di preparare lo stesso unguento che rigenera la carne

disinfettandola. Prendi un'oncia di trementina,
15 due once di colofonia, un'oncia di cera, incenso, resina, mastice,
farina di fieno greco, mirra *pari a* due once, e ventotto once
di olio comune. Sciogli la colofonia, la cera e la trementina
al fuoco e quando sono sciolte aggiungi tutte le
polveri e lascia riposare la preparazione. Poi filtrala e mettila in un recipiente.
20 Questo unguento è chiamato trementina e pulisce le ferite
dentro e fuori, è buono per i nervi e rigenera
la carne.

Un buon mondificativo senza ombra di dubbio

e pulisce le ferite, le rigenera e le purifica.

25 Prendi colofonia, miele e trementina nella quantità di dieci

librae · myrre sarcocoll · mele of Femygreke lyncede *ana* · j ·
 vnce dyssolue the hony · the rosyn · *and* the terpentyne at
 the fyre *and* clense it *and* encorpere all these other thinges ther-
 with till they wex thikke in maner of a plaster *and* this pla=
 5 ster is called the plaster of rosyn ·//

(68) **To make bawme whiche men selle that**

make tryacle⁹⁴ ·/ Take a pottell of oyle olyue
and hete it till it boyle *and* than cast ther-jnne a *libra* of ro=
 syn grounde small *and* than sette it from the fyre *and* st=
 10 er it wele · *and* than sette it on the fyre a-yen till it
 com to the same hete *and* than in the setting doune ca=
 st ther-jnne j *libra* of frankencense *and* stere hem wele to-ge-
 der *and* than put jn an vnc of galbanum *and* x vnces of my=
 rre · j vnc of mastyke j vnc of storax lyquyd *and* x dra=
 15 gmes of grene vitryoll *and* than in his kelyng put ther-in
 v dragmes of vertegrece · *and* kepe it in pewter pottys ·//

(69) **Vnguent<tum> tysycorum et ethicorum**

Take grene leuys of endyue⁹⁵ · of letuse · of walw-
 (w)ort · *and* of vyolett · of eche an handfull *and* stamp all
 20 [f. 109r] these in a mortar *and* than sette hem on the fyre *and* boyle hem *and* in
 the boyleng put ther-to an vnc of vyrgen wex *and* a quar=
 te butter *and* stere hem wele to-geder *and* than take it of the
 fyre *and* drawe it throwe a streynenour · *and* a-noynte with
 this onyment hes breste that hathe the ethike⁹⁶ *and* the ty=
 25 sike

1 Femygreke] ms *femykreke* ante corr.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 27, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

7 oyle] ms aggiunge *oyle*, poi espunto dal copista.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 28, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **Vnguentum]** una macchia di inchiostro copre le ultime due lettere.

20 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

21 vyrgen] ms *wyrgen* ante corr.

Libbre; mirra, sarcocola, farina di fieno greco, semi di lino nella quantità di un'oncia.

Sciogli il miele, la colofonia e la trementina sul

fuoco, filtrali e incorpora tutte le altre erbe

fino a che il preparato diventa denso come un impacco. Questo impacco

5 viene chiamato impacco di colofonia.

Per preparare un balsamo che è garantito che

fa il *tryacle*. Prendi mezzo gallone di olio d'oliva

e scaldalo fino a che bolle, poi aggiungi una libbra di colofonia

macinata in piccoli pezzi. Toglilo dal fuoco e mescolalo

10 bene, poi mettilo di nuovo sul fuoco fino a che

raggiunge la stessa temperatura e poi, togliendolo dal fuoco, aggiungi

una libbra di franchincenso e mescola tutto per bene

e poi aggiungi un'oncia di *galbanum* e dieci once di mirra,

un'oncia di mastice, un'oncia di resina di storace liquida e dieci dracme

15 di vetriolo verde e poi, mentre si raffredda, aggiungi

cinque dracme di verderame, e conservalo in un barattolo di peltro.

Unguentum tysycorum et ethicorum

Prendi le foglie verdi della scarola, della lattuga, di sambuco lebbio

e di violetta, di ciascuno una manciata, e pesta tutti

20 questi ingredienti in un mortaio, poi mettili sul fuoco e falli bollire. Durante

l'ebollizione aggiungi un'oncia di cera vergine e un quarto

di burro e mescolali bene insieme, poi togliili dal

fuoco ed estrai l'olio mediante un setaccio. Ungi con

questo unguento il petto di chi soffre di febbre etica e di

25 tisi.

(70) **A good entrete for all(er) maner woundes trac=**

tyfe⁹⁷ *and* sanatyfe Take gode *perrosyn* that is rawgh
 cood · *and* frankencense *and* melt thi cood *and* gomm arabyk
and galbanum · fressche grece of a swyne *and* may buttere *and*·
 5 oyle of olyue *and* loke that haue more of thi cood than
 of all the other gommes *and* seeth hem all to-geder · *and*
 than schalt thu haue a gode entrete ·//

(71) **A-nother entrete for woundes**⁹⁸

Take bugle sanicle · *consound* the lasse that is dayeseye
 10 egrimoyne · pimpernell · pigle · planteyn · smalache ·
 cerfoyle · iij leued gresse the crop of the brymbyll
confery · beteyn · launcelett · *peruyne* · auense · straw=
 berywyse smerewort · osmunde · of all these lyche moche
 grynde hem *and* frye hem in may butter *and* wrynge oute
 15 the juse *and* do that juse in a vessell of brasse *and* after take
 code *and* uirgen wex *and* do hem in-to the juse *and* seeth it all
 to-geder ·/ *and* this entrete heleth all maner ranklis that be
 in woundes

(72) **To make saue ryaller**

20 Take j *libra* of leuys of tutsane *and* a quart of reed ro=
 se leuys · j quart of hempe · j quart of sel<f>hell · j quar=
 t of rewe *and* bray hem all to-geder in a mortar *and* ley hem
 [f. 109v] in wose vj dayes *and* than take j *libra* of *virgen* wex · ij *librae*
 of sewet of a deer or elles of schepesse 'wedrig' tallough *and* j
 25 *libra* of *perrosyn* dim *libra* of buttere putte all these sayde
 thinges to the same herbys *and* sette hem on the fyre *and*

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 29, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 30, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

10 **pigle**] ms pil ante corr.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 31, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

21 **selfhell**] ms *selshell*.

23 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.

Un buon unguento per tutti i tipi di ferita

che elimina le sostanze nocive e cura le ferite. Prendi una gomma grezza, della resina e del franchincenso e fai sciogliere la resina, la gomma arabica, *galbanum*, grasso fresco di un suino, burro di maggio e
5 olio di oliva, e fa attenzione che tu abbia più di resina che di tutte le altre gomme. Fai bollire tutto insieme e poi avrai un buon unguento.

Un altro impacco per le ferite

Prendi bugola, sanicola, consolida minore, e cioè margheritina,
10 agrimonia, pimpinella sassifraga, stellaria olostea, piantaggine, sedano, cerfoglio, trifoglio, il germoglio di rosa canina, consolida maggiore, betonica, piantaggine lanceolata, pervinca, cariofillata, foglie di fragola, mercorella e felce florida, di tutte queste la stessa quantità. Macinale, cuocile in burro di maggio e spremi
15 il succo e metti questo succo in un recipiente di rame. Poi prendi della resina e cera vergine e aggiungile al succo e fai bollire tutto insieme. Questo impacco cura tutti i tipi di infezione che sono presenti nelle ferite.

Per preparare un decotto più efficace

20 Prendi una libbra di foglie di agnocasto e un quarto di foglie di rose rosse, un quarto di canapa, un quarto di pimpinella e un quarto di ruta e frantumali tutti insieme in un mortaio. Aggiungi linfa spremuta per sei giorni e poi prendi una libbra di cera vergine, due libbre di grasso di cervo o di sego di montone castrato e una
25 libbra di resina e mezza libbra di burro. Metti tutti gli ingredienti appena nominati Insieme alle stesse erbe e ponile sul fuoco e

when they be soden a myle wey *and* than take hem fro the
fyre *and* streyne hem through a canvas *and* box it ·//

(73) **To make colde saue for to hele rancle**

Take j *libra* of lytarge · maybuttere · dim *librae* of white
5 lede *and* a quartorn of alum calcinette *and* grynde hem to-ge=
der on a stone *with* a molour till it be wele medled *and* as
small as it maye grounde *and* than it is gode for ho=
ot rankle

(74) **Emplastrum comunem**

10 Take viij vnces of lytarge xij vnces of mete oyle *and* se=
eth hem *with* a soft fyre *and* allwey stere hem wele to-geder *and*
whan thu wilt a-say it ley it on a colde sawcer *and* jf it
be stiffe · than it is wele *and* jf thu wilt make thi plaster
rede *with*-drawe ij vnces of the litarge *and* put ther-to ij
15 vnces of reede leede · *and* this is a gode plaster for euery
sore olde *and* newe ·///

(75) **A good oynement for brennynge**

Take horehorehoune *and* barowe grece but loke thei haue
the double parte of the herbe *and* the thrid parte of the
20 grece *and* see the hem in a panne till the<y> be thikke *and* grene
and than streyn it through a clothe *and* box it *and* whan thu
nedyst it hete it in a schell or in a-nother vessell · *and*
do it so hoot on the brennyng ·/ *probatum*

3 La ricetta è contrassegnata dal numero 32, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva, sotto al quale è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 33, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva, sotto al quale è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

15 **plaster]** ms aggiunge *o*, poi espunta dal copista.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 34, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva, sotto al quale è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

20 **they]** ms *the*.

21 **through]** ms *throug*h.

22 **vessel]** ms *wessel* ante corr.

quando avranno bollite per venti minuti togliete dal fuoco e filtrate attraverso un canovaccio e riponilo all'interno di vasetti.

Per preparare un decotto freddo per curare una ferita infetta

5 Prendi una libbra di litargirio e di burro di maggio, mezza libbra di bianco di piombo e un quarto di alluminio polverizzato e macinali insieme su una pietra con una molazza fino a che saranno ben mischiati e tanto piccoli quanto sarà possibile. Questa è buona per un'infezione di natura calda.

Emplastrum comunem

10 Prendi otto once di litargirio e dodici once di olio d'oliva e portali ad ebollizione a fuoco basso e nel frattempo mischiali bene e, quando ne avrai testato l'efficacia, mettili su un piatto freddo. Se è forte, allora è di buona qualità e se vuoi fare questo impacco rosso togli due once di litargirio e aggiungi due
15 once di ossido di piombo rosso. Questo è un buon impacco per ogni ferita vecchia e nuova.

Un buon unguento per una bruciatura

Prendi marrubio comune e grasso di cinghiale castrato ma fa attenzione che siano per due terzi erba e per un terzo
20 grasso e portali ad ebollizione in un calderone fino a che diventano densi e verdi e poi filtrali attraverso un panno e riponi questa preparazione all'interno di un vasetto e quando ne hai bisogno scaldalo in una ciotola o in un altro recipiente e mettilo caldo sulla bruciatura. *È provato.*

[f. 110r] (76) **To make grene oynement**⁹⁹

Take a *libra* of swynes grece *and* of vertgrece j vnce
of salt-geme *dim* vnc this oynement may be kept · xl ·
wynter · *and* it is gode for the cankre · for rennyng holys ·
5 for to hele olde woundes · for all maner scabe · Also it fre=
tyth away deed flesche *and* bryngeth newe · *and* it helethe a
wounde that is festerid *and* it is gode for rysyng in a man=
nys yerd · *and* for the mormale · *and* ther is none oynement
that werky{ng}t so stronge as this dothe ·/

10 (77) **To make neruale**

Take wylde sauge · camamyll · beteyn · sauge · mynte ·
ha<i>howe¹⁰⁰ · sotherwod · mugwort · watercressis · malowes ·
holy<h>okke · whit horhoune · rede netlys · lorell leuys · the
more walwort · of eche of hem a quartorn wasch hem wele
15 *and* stampe hem in a mortar *and* put ther-to a quartorn of oyle
olyue *and* medell hem all to-geder *and* put hem in an erthen pot
and set the pot in a moyste place ix dayes · *and* than take hem
oute of the pot *and* put hem in a panne ouer the fyre *and*
frye hem wele *and* ster hem with a sklyce so that it cleue not
20 to the panne *and* presse it throwe a *pressour* in-to a clene ves=
sell *and* than sette all this lyquour to the fyr *and* put ther-to
dim a quartorn of wex smale mysed · *and* a quartorn of wed-

1 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 35, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

2 **vertgrece]** ms *wertgrexe* ante corr.

5 **scabbe]** ms *scalbe*.

7 **that]** ms *thet* ante corr. **for]** ms aggiunge *a*, poi espunta dal copista.

9 **werkyt]** ms *werkyng* ante corr.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 36, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

11 Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

12 **haihowe]** ms *harhowe*.

13 **holyhokke]** errore dello scriba per *holylukke*.

19 **wele]** ms aggiunge *b*, poi espunta dal copista.

21 **fyr]** ms *feyr* ante corr.

Per preparare l'unguento verde

Prendi una libbra di grasso di suino, un'oncia di verderame e mezza oncia di salgemma. Questo unguento può essere conservato per quaranta inverni ed è buono per il cancro, per secrezioni dagli orifizi,
5 per curare le vecchie ferite e per tutti i tipi di piaghe. Inoltre, questo corrode la carne morta e ne fa rigenerare di nuova, cura una ferita infetta ed è buono per le protuberanze sul pene di un uomo e per le ferite cancrenose. Non c'è alcun unguento così efficace come questo.

10 **Per preparare il *nervale***

Prendi salvia selvatica, camomilla, betonica, salvia, menta, edera, abrotano, artemisia comune, crescione d'acqua, malva, altea comune, marrubio bianco, ortiche rosse, foglie di alloro, sambuco lebbio maggiore, di ciascuno un quarto. Laval bene,
15 pestali in un mortaio e aggiungi un quarto di olio d'oliva e mescolali e mettili in un barattolo di terracotta. Metti il barattolo in un luogo umido per nove giorni e poi tira fuori le erbe dal barattolo e mettile in un calderone sul fuoco, cuocile bene e mescolale con una spatola così che non rimangano attaccate
20 al calderone, e spremile con una pigiatrice in un recipiente pulito e poi metti tutto questo liquore sul fuoco e aggiungi mezzo quarto di cera sminuzzata in piccoli pezzi, e un quarto di sego di

res talough *and* seeth it a lytyll *and* put ther-to a quartorn
of encense pouderid *and* medle it wele to-geder till it be
wele molte · *and* than wrynge it throue a clothe
and lete it kele · *and* than cutte it *with* a knyfe *and* lete the water
5 oute *and* clene it on the nether side fayr *and* clene *and* do it
eft ouer the fyr to melt *and* do a-wey the fome that is a-boue
[f. 110v] *with* a fether *and* kepe it in a box this is the kynd makyng of neruale

(78) **A good plaster for senewys *and* veynes that**

be cutte wher-so-euer they be cutte¹⁰¹ ./

10 Take wormes in the erthe that men call madokes *and* see=
th hem in a lytyll oyle *and* *with* a lytyll of ypoquystidos¹⁰² that
potycaryes hathe to sell · *and* plaster that to the wounde *and* ta-
ke it not a-wey of all a somerys daye *and* in wynter not of
ij dayes · *and* this byndeth veynes *and* senowys wher-so-euer
15 they be cutte ./

(79) **To make plaster occi**croteum¹⁰³**

Take a quartorn of mede wex that is clene *and* a · quart of
rosyn · *and* a quart of comyn · a quart of pich · an vnc *and* dimidium
of saforen¹⁰⁴ · a quart of mastyk · dimidium a quart of galbanum¹⁰⁵ a quart
20 of {terpentyn} terbentyn an vnc of encense · *and* a dimidium of myr
and a quartorn of salt armonyake · take the galbanum
and the salt armonyake *and* lete it lye a while in gode vyne=
ger *and* stampe hem in a mortar *and* ley hem in the vynegr all

3 wryngr] ms *streyn* ante corr.

7 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *A*, probabilmente da una mano successiva.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 37, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

12 hathe] ms *hahe* ante corr.

14 senowys] una macchia copre parzialmente la quarta lettera.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero 38, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **occr**croteū]** parzialmente illeggibile a causa del danneggiamento del foglio.

20 terbentyn] ms *terpentyn* ante corr.

ariete e fallo bollire un po' e aggiungi un quarto
di incenso in polvere e mescolali bene insieme fino a che la preparazione sarà
ben sciolta; e poi filtrala attraverso un panno
e lasciala raffreddare. In seguito, tagliala con un coltello e fai uscire l'acqua
5 e puliscilo sul lato più basso brillante e pulito e mettila
ancora sul fuoco per sciogliere e togliere la schiuma che si forma sopra
con una penna e conservalo in un vasetto. Così è come si prepara il *nerval*.

Un buon impacco per i tendini e le vene che

sono state tagliate, in qualunque posto siano state tagliate.
10 Prendi i vermi nella terra che vengono chiamati lombrichi e falli bollire
in un po' d'olio e con un po' di succo di ipocisto che
vendono gli speziali e applicalo sulla ferita e
non toglierlo per un intero giorno in estate e in inverno
per due giorni. Questo impacco rimargina vene e tendini ovunque
15 siano stati tagliati.

Per preparare l'impacco *oxycroceum*

Prendi un quarto di cera d'api selvatiche che è pura e un quarto di
colofonia, un quarto di cumino, un quarto di catrame vegetale, un'oncia e mezza
di zafferano, un quarto di mastice, mezzo quarto di *galbanum* un quarto
20 di trementina un'oncia di incenso, e mezza di mirra
un quarto di cloruro di ammonio. Prendi il *galbanum*
e il cloruro di ammonio e lasciali riposare un po' in aceto buono
poi pestali in un mortaio e lasciali nell'aceto tutta

a nyght *and* on the moron take the vynegr *and* the gum=
mes *and* sette hem ouer the fyr till the gummies be wele molt
and than streyn it throwe a clothe *in-to* a clene vessell *and*
eft sette it ouer the fyr *and* lette it seeth till the ij partyes ther=
5 of be soden so that ther be but the iij parte · *and* than take the py=
che *and* melt it *and* clense a-way the fome *and* put it to the
lyquour that is left *and* than melt the wax *and* put ther-to · after
that the rosyn *and* after the turbentyn · *and* than the mastyke
the encence *and* the myrr *and* loke that all thi gummys be po=
10 udred er that thou cast hem jnne *and* ster it fast with a slyce
and whan they be all wele molten *and* wele medlid loke
[f. 111r] that thou haue all redy a clene vessell with hoot water
and cast it ther-jnne · *and* than take it oute with thin hand *and*
wrynge oute the water *and* chafe it a-gayn the fyre
15 as it wer wax *and* a-noynte thin handes with oyle de
baye · *and* than pouder the saforen *and* euer as thou chafest
it put *in* of that pouder *and* so of the other pouderys that wer
not put jn before *and* whan thou haste put *in* all the
pouderys than make ther-of longe rolles *and* put it *in*
20 newe leder th<at> is white · And this oynement is
gode for all olde brosure *and* werkyng *in* the membrys
and it distroyeth all harde rysing *in* a man as it wer
knottes *and* it is the chefe plaster for broken bonys that le=
ches of salern vsed · *and* this plaster is gode for all
25 sekenysse · *and* for to hele woundes that wer helid a-boue
and roten with-jnne this plaster heleth hem sekerly · // *probatum*

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva.
20 that] una macchia copre la fine della parola.

una notte e al mattino prendi l'aceto e le resine
e ponili sul fuoco fino a che le resine siano completamente sciolte.
Poi filtra il composto attraverso un panno in un recipiente pulito e
ancora una volta mettilo sul fuoco e lascialo bollire fino a che abbia bollito
5 per due terzi, così che rimanga solo la terza parte. Poi prendi il catrame vegetale
e fallo sciogliere, elimina la schiuma e mettila nel
liquido che è rimasto e poi sciogli la cera e aggiungila al composto. Dopo
di che aggiungi la colofonia e la trementina, e poi il mastice,
l'incenso e la mirra e presta attenzione che le tue resine siano
10 polverizzate prima di aggiungerle. Mescola velocemente con una spatola
e quando gli ingredienti sono tutti completamente sciolti e mischiati fai in modo
di avere già pronto un recipiente pulito con acqua calda e
mettici dentro la preparazione, poi tirala fuori con la tua mano,
spremi l'acqua e scaldalo ancora sul fuoco
15 come se fosse cera. Ungi le tue mani con olio di
bacche di alloro, polverizza lo zafferano e come lo scaldi abitualmente,
mettilo dentro quella polvere e fai così con le altre polveri che non erano
già state aggiunte, e quando tu hai aggiunto tutte le
polveri, allora ricava da lì lunghe bende e applica l'unguento sulla
20 pelle nuova che è bianca. Questo unguento è
buono per tutte le vecchie bruciature e per il dolore nelle membra,
distrugge tutti i rigonfiamenti induriti come se fossero
protuberanze ed esso è il principale impacco per le ossa rotte che i medici
di Salerno usavano. Inoltre, questo impacco è buono per tutte
25 le malattie e per curare ferite che sono state curate esternamente
ma erano putrefatte dentro: questo impacco le cura sicuramente. *È provato.*

(80) **To make a gomme cloute**

Take *dimidium* a quartorn of mede wax *dimidium* quart of turben=
 tyne · *djmidium* a quart of perrosyn *and djmidium* a quart of pich · *djmidium*
 a quart of bores grece · *djmidium* a quart of comyn an vnc of po=
 5 uder of lorell bayes · an vnc of encence · an vnc of oy=
 le olyfe · an vnc of dewte · an vnc of popylion¹⁰⁶ *and than*
 take all these thinges · oute take the pouderes *and sett hem ouer*
 the fyer till they be molten *and than take hem fro the fyer*
 but do a-wey no fome · wrynge it not but stere
 10 it wele *with* a staffe · till they be nere colde · *and* put jn of
 the pouderys a lytyll *with* thin oon hand *and* stere it wele *with*
 the other hand *and* do so till the pouderes be cast
 jnne · *and* whan it is ner colde ley it on white ledyr *with* a
 [f. 111v] sklyce thynne *and* ley a lynnyn clothe on the plaster *and* so
 15 sowe strongly the leder be the sides *and* the lynnyn cloth to-
 geder so that the plaster be betwen the lynnyn cloth *and* the
 leder · this plaster is gode · for brosure · *and* broke thinges
and for many other sekenys · *probatum* ·//

(81) **For the palsye to make a drynke and for the**

20 quakyng of handes or of the hede or of ony other
 place Take rede fenell · persly · saueyn · lorel leuys ·
 lauander · of eche · j · handfull · of Radisch · *djmidium* an handfull ·
 of avense · of ysope · of bora<g>e · of rede nettles · of betey=
 ne · of watercressis of eche an handfull · of primrose · of
 25 hertestonge · of solsequye · vyolette · of sauge · of eche
 ij · handfull ·/ wasche wele all these to-geder *and* cutte hem
 small in-to a newe erthen potte · *and* put to hem a gallon(n)

9 wrynge] ms aggiunge *out*, poi espunto dal copista.

12 so] ms *f* ante corr. **till]** ms *th* ante corr. **the²]** ms aggiunge *d*, poi espunta dal copista.

14 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *A*, probabilmente da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero *40*, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 borage] ms *borache*.

Per preparare un panno intinto di gomma

Prendi mezzo quarto di cera di api selvatiche, mezzo quarto di trementina, mezzo quarto di resina e mezzo quarto di catrame vegetale, mezzo quarto di grasso di ferro, mezzo quarto di cumino, un'oncia di polvere
5 di bacche di alloro, un'oncia di incenso, un'oncia di olio d'oliva, un'oncia di *dewte*, un'oncia di *popilion*.
Prendi tutti questi ingredienti, estraine le polveri e mettile sopra il fuoco fino a che si sciolgono. Poi togliili dal fuoco ma non togliere la schiuma, non strizzarla ma mescolala
10 bene con un bastoncino, fino a che il preparato diventa quasi freddo. Aggiungi un po' delle polveri con una mano e mescola bene con l'altra mano e fallo fino a che tutte le polveri vegano aggiunte, e quando è quasi freddo stendilo su un telo di pelle bianca con una spatola sottile e metti un panno di lino sopra l'impacco. Così
15 fissa saldamente il telo di pelle dai lati insieme al panno di lino così che l'impacco sia tra il panno di lino e quello di pelle. Questo impacco è buono per le bruciature, per parti del corpo fratturate e per molte altre malattie. *Provato*.

Per preparare una pozione per l'intorpidimento e per il

20 tremore delle mani o della testa o di qualsiasi altra parte del corpo. Prendi finocchio rosso, prezzemolo, sabina, foglie di alloro, lavanda, di ciascuno una manciata; mezza manciata di ravanello; cariofillata, issopo, borragine, false ortiche purpuree, betonica, e crescita d'acqua, di ciascuno una manciata; primula,
25 lingua cervina, calendula, violetta e salvia, di ciascuno due manciate. Lava bene tutte queste erbe e tagliale in piccoli pezzi in un nuovo barattolo di argilla, e aggiungi un gallone

of gode wyne · *and* iij pottelles of water of a spryng well
and a pottell of claryfyed hony · *and* seeth all these to-geder
in-to a galon¹⁰⁷ *and* than take the potte fro the fyre · *and* lete
it kele a lytell · *and* wryng it through a clene clothe *in-to*
5 a clene vessell *and* hell wele the vessell *and* lete the seke
drynke of this eche daye at moron colde *and* at even
hote till he be hole · / *and* bum¹⁰⁸ *probatum* · //

(82) **A gode drynke for the pestelens** · //

Take fetherfoye · matefelon · mugwort · solsequie · scaby=
10 *ous and* doggefenell · of eche lyche moche · wasch hem stamp(*er*)e
hem *and* the jous temper with stale ale *and* yeue the seke to
drynke vj · sponfull at onys · *and* jf he take it be tyme it
will distroye all corrupcyon¹⁰⁹ in hym *and* hele hym · *probatum* · ///

[f. 112r] (83) **For to make a gode drynke to hele all(er) ma=**

15 *ner woundes*¹¹⁰ *with-oute* ony plaster · or oynement
or ony tent it helith moste *perfytye* · ///

Take senicle · myllefoyle · *and* bugle · of eche lyche
moche · stampe hem in a mortar with wyne *and* yeue the se=
ke to drynke *that* is wounded · ij · or iij · on the daye
20 this is the uertu of thes herbys · bugle openyth · myll=
foyle clenseth *and* senycle helyth · but senycle may not
be youen to him *that* is hurt *in* the hede jf the brayne
pan be broken for tha<t> it will sle him · *and* ther-fore it is
better *in* a-nother place than *in* the hede · this is a gode dry-

1 water] ms aggiunge *and*, poi espunto dal copista.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 41, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

11 hem] ms aggiunge *t*, poi espunta dal copista.

14 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 42, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 broken] ms aggiunge *and*, poi espunto dal copista. **that]** ms *than*.

di buon vino, e un gallone e mezzo di acqua di fonte
e mezzo gallone di miele chiarificato e fai bollire tutti questi ingredienti
in un calderone e poi togli il barattolo dal fuoco, e lascialo
raffreddare un po'. In seguito, spremi il contenuto attraverso un panno pulito in un
5 recipiente pulito e versa completamente il recipiente e lascia che il malato
ne beva ogni giorno al mattino fredda e alla sera
calda fino a che sarà guarito. * *provato*.

Una buona pozione per le epidemie

Prendi partenio, fiordaliso scuro, artemisia, calendula, centaurea scabiosa
10 e camomilla fetida, di ciascuna la stessa quantità, lavale, pestale
e mescola il succo con della birra vecchia e danne al malato da
bere subito sei cucchiainate. Se egli la prenderà in tempo questa pozione
distruggerà tutte le infezioni e lo curerà. *Provato*.

Per preparare una buona pozione per curare tutti i tipi

15 di ferite senza alcun impacco o unguento
o alcun tampone, questa le cura perfettamente.

Prendi sanicola, achillea millefoglie, e bugola, di ciascuna la stessa
quantità. Pestale in un mortaio con del vino e dalla al malato
ferito da bere due o tre volte al giorno.

20 Queste sono le virtù di queste erbe: la bugola apre, la achillea millefoglie
purifica e la sanicola cura. Tuttavia, la sanicola non dovrebbe
essere data a colui che è ferito in testa se il cranio
è rotto, poiché lo ucciderà. Per questo è
meglio utilizzarla se la ferita è in una parte del corpo diversa dalla testa. Questa è una buona

nke wele prued ·//

(84) **A gode pouder for the stomake**

Take pouder of gynger · Canell · galyngall *and* mynte

of eche lyche moche *and* vse hem *with* a sop of wyne or of

5 ale *in* the morning *and in* sawce¹¹¹ at even vse this pouder

longe *and* it will do the moche ese ·// (85) A-nother for all

euylls *in* the stomake · stampe smalache seed · lynseed *and*

comyn to-geder *and* yeue the seke to drynke *with* hote water ·//

(86) For bolnyng of the stomake ·/ stampe the rote of fe=

10 nell *and* of ache to-geder *with* white wyne *and* yeue the se=

ke to drynke · *probatum* ·/ (87) For the stomake *that is* gle<im>ed¹¹²

stampe the Fyue-leuyd-gres *and* drynke a sop of the

jous *with* a lytyll wyne or ale · *and* he schall delyuer a-boue

and be-nethe ·/

15 (88) **For euyll at a mannys hert *and* for a man**

that hath lytyll talent to his mete ·//

Take centorye *and* sethe it *in* stale ale *and* whan it is

wele soden stampe it wele *and* seeth it wele a-gayn

[f.112v] *and* clense it throwe a clothe *and* take ij partyes of the jous *and* the iij part of hony boyled

20 *and* do hem to-gedre in a boyste *and* yeue the seke ther-of to ete¹¹³

iij · sponfull fastyng / till *that* he be hole · *and* *that* schall do a-w

ey glete fro the arte *and* make him to haue talent to his mete

(89) **For him that de<fy>eth not *in* his mete**¹¹⁴ ·

Take centory *and* seeth it *in* water *and* drynke ther-of leuke

25 · iij · on the daye · iij · dayes · *and* it is wonderly gode *and* this

medycyne clenseth the stomake ·//

2 La ricetta è contrassegnata dal numero 43, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

5 at] ms aggiunge v, poi espunta dal copista.

11 gleimed] ms *glemmed*.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 44, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

19 of the jous and the iij part] aggiunta interlineare del copista.

23 La ricetta è contrassegnata dal numero 45, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. defyeth] ms *delyteth*.

pozione assicurata.

Una buona polvere per lo stomaco

Prendi polvere di zenzero, cannella, galanga e menta,
di ciascuna la stessa quantità e assumile con un sorso di vino o di

5 birra al mattino e alla sera in un intingolo. Usa questa polvere
a lungo e ti darà un grande beneficio. Un'altra per tutti
i dolori nello stomaco. Pesta semi di sedano, semi di lino e
cumino insieme e dalli da bere al malato con acqua calda.

Per il gonfiore di stomaco. Pesta la radice di finocchio
10 e di sedano insieme a del vino bianco e dalli al malato
da bere. *Provato*. Per lo stomaco che è congestionato
pesta cinquefoglia e bevi un sorso del suo
succo con un po' di vino o di birra, e gli darà sollievo davanti
e dietro.

15 Per il dolore al cuore di un uomo e per colui

che ha poco appetito.

Prendi della centaurea minore e falla bollire in birra vecchia e quando ha
bollita del tutto, pestala bene e falla bollire ancora.

Poi filtrala attraverso un panno e prendi due parti del succo e la terza parte di miele bollito
20 e mettili insieme in una giara, e fanne mangiare al malato
tre cucchiainate a digiuno, fino a che guarisce. Questa potrà eliminare
la flegma dal cuore e gli farà tornare l'appetito.

Per colui che non digerisce il proprio cibo

Prendi centaurea minore e falla bollire in acqua e bevila calda

25 tre volte al giorno per tre giorni. Questo è straordinariamente buono, e questa
medicina purifica lo stomaco.

(90) For horssnesse

(Tb) Take of the juse of planteyn grete plente
and als mech of gode whyte vyne *and* medle
to-gedder *and* than reysounes *and* pared lycoryce
5 als moch as thu wilt *and* stamp hem · ij · to-geder
als smale as thu wilt *and* than medle thes
iiij · to-geder *in maner* of a sauce · than clense
hem *and* seeth hem till the · iiij · parte be soden jn
and than clense it eft *and* kepe it *in* a fayre ves
10 sell · *and* yif the seke ther-of at morwe first *and* at e=
ven last and at noon jf he slepe · after his slepe
but he must be-fore eche tyme soupe of · ij ·
rawe yelkes of egges *with* half the white · And
with · ij · cornes of salt ·/ this medycyn is pr
15 ued on a man *with-in* tho dayes that had be xxx^{ti}
wynter hors *and* on many other moo ·/

Testo 23: 152 ricette mediche per la cura di diverse malattie

[f. 116r] Here begynnythe gode medicines for diuerse jnfirmy=
tees of mannes body ·/ And furst we schalle
begynne at the hede *and* after of other . . .

20 (91) **For to clense the hede of akyng**¹¹⁵

Take peleter of spayne rotes *and* chewe ther-of oft sithis · iij dayes *and* it

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 46, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Il testo è scritto con inchiostro più chiaro rispetto alle ricette precedenti e potrebbe essere stato aggiunto in un momento successivo.

2 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro. **Take]** ms *tlake* ante corr.

9-10 **vessell]** ms *wessell* ante corr.

10 **frist]** aggiunta interlineare del copista.

11 **last]** aggiunta interlineare del copista.

15 **with-in]** *with* aggiunta interlineare del copista.

17 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera A, probabilmente da una mano successiva. l'*incipit* del testo è contrassegnato dal numero 48, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **here]** nel ms la lettera <h> è scritta a matita come lettera-guida di una rubricatura che non è mai stata eseguita.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero 49, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 **of spayne]** aggiunta interlineare del copista. **oft]** aggiunta interlineare del copista.

Per la raucedine

- Prendi del succo di piantaggine in grande abbondanza e nella stessa quantità prendi del buon vino bianco e mescolali insieme. Poi prendi e taglia della liquirizia,
- 5 tanta quanta ne vuoi, e pesta gli ingredienti insieme in pezzi tanto piccoli quanto vuoi. Poi mescola questi quattro insieme a mo' di un intingolo, poi filtrali e falli bollire fino a che la quarta parte abbia bollito, e poi filtrali ancora e conservali in un recipiente pulito.
- 10 Dai questa pozione da bere al malato come prima cosa al mattino e ultima cosa alla sera, e anche a mezzogiorno, se dorme, dopo il sonno. Ma attenzione, egli ogni volta deve prima sorseggiare due tuorli di uova crudi con metà albume e con due granelli di sale. Questa medicina è provata
- 15 su un uomo entro in due giorni che sono stati trenta inverni e molti altri ancora.

Testo 23: 152 ricette mediche per la cura di diverse malattie

Qui comincia la descrizione di medicine buone per diverse malattie del corpo umano. E per prima cosa inizieremo dalla testa e poi di altre...

20 **Per purificare la testa dal dolore**

Prendi radici di camomilla spagnola e masticale sovente per tre giorni e

schall clense the hede of akyngne ·/ and fasten the tethe / *probatum*

(92) **A gode drynke for the hede**¹¹⁶ ·/

Take beteyne · verveyne · wormode · Celidoyne · wey=
brede · Rewe · walwort · sawge · *and* · v · Cornes of pe=
5 pyr · stampe *and* sethe hem all to-gedder *in water* a gode
while *and* drynke it fastynge whan the lykethe. .

(93) **A plaster for akyng of the hede**

Take encens *and* dowes donge · *and* whete floure of
eche an vnce · *and* temper hem *with* the white of an egg
10 *and* wher the hede werketh bynde it ther-to · *and* it sch=
all do a-wey the akyng of the hede *quod probatum est* · //

(94) **For hym that maye not heyr*{ynge}**¹¹⁷

Take grene bowes of hasill *and* put the oon ende
in the feyer to brenne *and* take the water that cometh
15 oute at the other *and* medled it *with* the jous of lekes
<s>uades (*and*) j-grounde *and* drawe throwe a clothe *and* put
ther-of *in* the ere *in* the hole side *and* vse it tyll thu be
hole ·/ (95) **A-nother for the same**¹¹⁸

Take the grece of a rostyde ele *and* medell it *with* the
20 jous of singrene or of Rubarbe¹¹⁹ of eche lyche moche *and* sethe hem to-
geder *and* put it leuke in the hole ere *and* do ther-*with*
as it is sayde be-fore *probatum est per certo* ·//

(96) **For akyng of eres *with-in-forthe***¹²⁰

Take mustarde sede *and* Rewe *and* stampe hem to-geder

2 La ricetta è contrassegnata dal numero 50, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 51, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero 52, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **heyr]** ms *heyrynge* ante corr.

16 **suades]** ms *fuades*.

20 **or of Rubarbe]** aggiunta del copista.

20-21 **and sethe hem to-geder and put it leuke in the hole ere]** aggiunta del copista. Ms aggiunge *the p nyzt*, poi espunto dal copista.

22 **probatum est per certo]** aggiunta del copista.

23 La ricetta è contrassegnata dal numero 53, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

purificherà la testa dal dolore e salderà i denti. *È provato.*

Una buona pozione per la testa

Prendi betonica, verbena, assenzio maggiore, celidonia, piantaggine maggiore, ruta, sambuco lebbio, salvia e cinque grani di pepe.

5 Pestali e falli bollire tutti insieme in acqua a lungo
e bevi questa pozione a digiuno quando vuoi.

Un impacco per il mal di testa

Prendi incenso, escrementi di colombo e farina di grano, di ciascuno un'oncia. Mescolali con il bianco di un uovo

10 e legali alla testa dove fa male, e questo
manderà via il dolore dalla testa. Dicono che è *provato.*

Per colui che ha difficoltà a sentire

Prendi dei rami verdi di nocciolo e metti una estremità nel fuoco a scaldare, poi prendi l'acqua che esce

15 dall'altra estremità e mischiala con il succo di un porro,
sambuco macinato e filtralo attraverso un panno e metti
questa medicina nell'orecchio nella parte sana e usalo fino a che sarai
guarito. **Un altro per lo stesso.**

Prendi il grasso di un'anguilla arrostita e mischialo con il

20 succo di semprevivo o di rabarbaro, di ciascuno la stessa quantità, e falli bollire insieme.
Poi mettilo tiepido nell'orecchio sano,
come è stato detto prima. *È provato di sicuro.*

Per il dolore all'interno delle orecchie

Prendi semi di senape e ruta e pestali insieme

*and temper hem vp with water and make it somdele thikke
and lay that plaster to thyn hede and sanabitur ·*

[f. 116v] (97) **A-nother for the same · * · for defenes of erys ·/**

Take the pysch of a yonge *and* put it in-to his ere whan
5 it is newe¹²¹ · *and* that is prued ·/

(98) **A-nother for defenes whan it is newe ·/**

Take comyne *and* brimston powder *and* lay it on an
hote tyleston till it be wele molte *and* holde ere ouer
the smeke · *that* the smeke may go in-to the hole
10 ere whan thu goste to bed *and* hell thin hede hote *and*
do so eche nyght in the hole ere till it be hole ·/
this is a gode medicyn prued

(99) **For twynkelinge in a mannys ere**¹²²

Take the juse of sothernwod *and* do it in the ere *and*
15 stoppe the eren *with* the leues of the same herbe *and* drynke the
juse at euyn *and* at morn *and* sanabitur

(100) **For wormes in a mannys ere**

Take the juse of mynte *that* growth be the water side
and also in the gardeyn · *and* put it *with* olde wyne al
20 hote in-to the ere *and* it schall sle hem ·/

3 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 1, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. *] abbreviazione oscura.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 2, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

7 **lay]** ms *layt* ante corr.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 3, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **twynkelinge]** una macchia o una cancellatura coprono parzialmente la seconda e la terza lettera.

14 **sothernwod]** ms *soternwod* ante corr.

15 **leues of the]** aggiunta interlineare del copista.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 4, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

e mischiali con acqua così da renderlo abbastanza denso
e spalma questo impacco sulla tua testa e *guarirà*.

Un altro per lo stesso * per la sordità

Prendi l'urina di un giovane e mettila nel suo orecchio quando
5 è nuova. E questo è assicurato.

Un altro per la sordità quando è recente

Prendi cumino e polvere di solfuro e mettili su una
mattonella calda fino a che si scioglie del tutto e tieni l'orecchio sopra
il fumo, così che il fumo possa entrare nella cavità dell'orecchio
10 quando vai a letto e tieni la tua testa calda.
Fai così ogni notte nella cavità dell'orecchio fino a che sarà guarito.
questa è una buona medicina provata.

Per il tintinnio nell'orecchio di un uomo

Prendi il succo di abrotano e mettilo nell'orecchio e
15 tappa le orecchie con le foglie della stessa erba e bevi il
succo alla sera e al mattino. *Guarirà*.

Per vermi nell'orecchio di un uomo

Prendi il succo di menta che cresce sugli argini
e anche nel giardino, e mettilo con del vino vecchio molto
20 caldo nell'orecchio e li ucciderà.

(101) **A-nother for the same**

Take wormode *and* malowes jf it com of hote cause
and (*in*) wyne jf it com of colde cause make a pla=
ster *and* ley it ther-to for all maner of akyng of eres ·/

5 (102) **A-nother for the same**

Take the juse of wormode *and* of rewe or sother-
nwode *and* put it in-to the ere · this is prued ··

(103) **Nota bene super omnia**¹²³

Note wele that all thinges that thu puttyst in-to eres be
10 hote · *and* that thu puttist in-to eyne be colde ·/

[f. 117r] (104) **A precyous water for all maner sore eyen**

Take a quantite of anyse *and* · ij · sponfull of white gen=
ger that is a maner of sawce *and* as moch coperose as a notte
and vj · clowes · *and* · j · baye *and* an halfe *and* do all thes
15 jn a pynte of white wyne *and* sethe in a potte with
clene whete strawe *and* streyne it throwe a clothe
and kepe it in a glasse *and* this water is gode for sore eyen ·/

(105) **For the webbe in the eye**¹²⁴

Take eufrase a gode quantite *and* stampe it *with* swynes
20 grece *and* hennes grece *and* fry it to-geder ryghte
wele *and* drawe it throwe a clothe *and* do it in
a box *and* a-noynte thin eye ther-*with* whan thu goste

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 5, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

4 it] ms aggiunge *o*, poi espunta dal copista. **akyng**] ms *akyne* ante corr.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero 6, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 7, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 Abbreviazione per “nota bene” aggiunta al margine sinistro insieme a un simbolo di guida alla lettura.

11 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 8, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

13 **moch**] aggiunta interlineare del copista.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 9, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 **throwe**] ms aggiunge *it*, poi espunto dal copista.

Un altro per lo stesso

Prendi assenzio maggiore e malva se il male è causato da un eccesso di umori caldi e vino se è causato da un eccesso di umori freddi. Fai un impacco e applicalo all'orecchio per tutti i tipi di dolore.

5 **Un altro per lo stesso**

Prendi il succo di assenzio maggiore e di ruta o abrotano e mettilo nell'orecchio. È assicurato.

Presta bene attenzione soprattutto

10 Fai attenzione che tutti i medicinali che metti nelle orecchie siano caldi e quelli che metti negli occhi siano freddi.

Una preziosa acqua per tutti i tipi di malattia degli occhi

15 Prendi una quantità di anice e due cucchiaini di zenzero essiccato che è un tipo di intingolo, solfato nella quantità di una noce, sei chiodi di garofano e una bacca e mezza. Aggiungi tutti questi a una pinta di vino bianco e falli bollire in un barattolo con grano non miscelato spargilo e filtralo attraverso un panno e conservalo in un vaso di vetro. Questa acqua è buona per le malattie agli occhi.

Per la cataratta nell'occhio

20 Prendi eufrosia in buona quantità e pestala con del grasso di maiale e del grasso di gallina. Cuocili bene insieme ed estrai il succo attraverso un panno e riponilo in un vasetto. Ungi il tuo occhio con questo quando vai

to bedde (106) or elles take the gall of an hare *and* claryfyed hony eue<n>
porcyon *and with* a fether lay it on the webbe *and with-yn* · iij · nyghtes it schall
breke the webbe *and*
sauē the sight · *probatum*

5 (107) **For to clere a mannys syght**¹²⁵ ·/

Take the rede rose · capillus uenerys · fenell · Rewe ·
verueyn · eufrase · endyue · *and* beteyn of jche an
handfull *and* lete hem reste jn white wyne all
a day *and* a nyght *and* the secunde day distill hem
10 in a stillatorye · *and* the furst water will seme gol=
de colour · *and* the secunde siluer ·/

The same water is to distroye a pynne in the eye ·/

(108) **For blered eyne and sore**¹²⁶

Take the juse of tansie or of beteyn *and* clense it
15 throwe a clothe *and* do it in thin eyen ·/ (109) **Another**

Take a bryght bacyn *and* a-noynte it *with* creme
of mylke *and* whel<m>e the bacyn ouer a peruy hole
· iij · dayes *and* the · iiij daye take oute that thu fyn=
dest jn the bacyn *and ther-with* a-noynte thin eyen ·/

20 [f. 117v] (110) **For reede eyen**¹²⁷

Take the rede snayles *and* do him in a bacyn *and* prikke all
the sides full of smale holes *with* a nall *and* sprynge
salt on hem *and* kepe that water¹²⁸ *and* a-noynte the reed eyen ·/

1-4 or elles take the gall [...] and saue the sight · *probatum*] aggiunta del copista.

1 euen] ms *euer*.

2 on the] ms aggiunge *eye*, poi espunto dal copista.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero 10, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 11, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 whelme] ms *whelfe*.

20 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera B, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 12, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

a letto. Oppure prendi la bile di una lepore e del miele chiarificato in porzioni uniformi, e con una piuma di uccello applicalo sulla cataratta e in tre notti questo distruggerà la cataratta e salverà la vista. *Provato.*

5 **Per rendere la vista di un uomo limpida**

Prendi rosa rossa, capelvenere, finocchio, ruta, verbena, eufrasia, indivia e betonica, di ciascuno una manciata e lasciali riposare in del vino bianco per un giorno intero e una notte, e il secondo giorno distillali in un alambicco. La prima acqua sembrerà oro nel colore, e la seconda argento.

La stessa acqua serve a distruggere lo pterigio nell'occhio.

Per gli occhi cisposi e infiammati

Prendi il succo di tanaceto o di betonica e filtralo attraverso un panno e mettilo negli occhi. **Un altro**

Prendi una vaschetta pulita e ungilala con crema di latte e rovescia la vaschetta su un buco coperto per tre giorni e il quarto giorno tira fuori quello che trovi nella vaschetta e con questo ungi i tuoi occhi.

20 **Per gli occhi rossi**

Prendi delle lumache rosse e mettile in una vaschetta e riempi tutti i lati di piccoli buchi con uno spillo e cospargili del sale. Conserva questa acqua e con essa ungi gli occhi rossi.

(111) **For sore eyne**

Take a gode party of rose floures · fenell · *and* a lytill Rewe
and a lityll comyn · *and* sethe hem all to-geder in clene
 water *and* than streyne hem throwe a cloth *and* do it in
 5 a vessell of tynn or of glasse *and* do ther-of in tyn
 eye whan thu goste to bed ·/

(112) **For wormes that ete the eye liddes**¹²⁹

Take salt *and* brenne it on a tyle stone *and* medelid with ho=
 ny somdele thikke *and* make ther-of a plaster a-gayne thu
 10 goste to bedde *and* ley it ther-to · (113) **Another** · Take
 wodbynde weybrode *and* ribworte stampe hem small
and fry it in fresch butter *and* wrynge oute the thinn ther
 of *and* do it in a boyste *and* euery nyght take the maun
 tenesse of a tare *and* a-noynte the eye liddes be-for
 15 thu ley the doune ·/

(114) **For dymme eyen an experimete of**

Ypocras¹³⁰ Take the gall of an hare the gall of a
 cokke *and* the gall of a ele *and* temper hem with hony *and* clene
 water *and* a-noynte the eyn ther-with *and* the schall re=
 20 ceyue grete clernesse ·//

(115) **For the whyte that ouergoth the syght**¹³¹

Take the jous of Fenell rotes with the powder of encens *and*
 do it in-to the eyen / (116) or elles take floures of yarowe
and stampe it with womans mylkke · streyn it *and* do ther-of in-

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 13, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

2 gode] aggiunta interlineare del copista.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 14, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

8 stone] ms stonde ante corr.

9 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 15, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero 16, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

19 a-noynte] ms a-ng ante corr.

19-20 receyue] ms receue ante corr.

21 La ricetta è contrassegnata dal numero 17, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro. encens] ms aggiunge j, poi espunto dal copista.

Per gli occhi infiammati

Prendi una buona quantità di fiori di rosa, finocchio, un po' di ruta e un po' di cumino, e falli bollire tutti insieme in acqua pulita e poi filtrali attraverso un panno e riponili in
5 un recipiente di stagno o di vetro. Metti questo nel tuo occhio quando vai a letto.

Per vermi che mangiano le palpebre

Prendi del sale e fallo ardere su una mattonella, poi mescolalo con miele abbastanza denso e da lì fai un impacco e prima di
10 andare a letto spalmalo. **Un altro.** Prendi caprifoglio, piantaggine maggiore e piantaggine lanceolata, pestali in piccoli pezzi e cuocili in burro fresco e da lì spremi il prodotto distillato. Riponilo in una giara e ogni notte prendine una punta e ungi le palpebre prima
15 di coricarti.

Per gli occhi annebbiati un esperimento di

Ippocrate Prendi la bile di una lepre, la bile di un gallo e la bile di un'anguilla; mischiali con miele e acqua pulita e con questo ungi gli occhi e otterrai
20 una vista limpida.

Per il bianco che offusca la vista

Prendi il succo di radici di finocchio con la polvere di incenso e mettilo negli occhi. O altrimenti prendi i fiori di achillea millefoglie e pestali con latte materno, filtrali e mettili

to the sore eyen¹³² *and* it schall hele hem / *probatum* /

[f. 118r] (117) **For a sore throte**

Take pentafilion *that is* · v · leuyd gresse *and* sethe ther-of
a gode quantite in water *and* whan it is wele soden

- 5 holde thi mowthe ther-ouer *that* thou may take the odour
ther-of *and* stewe wele thin hede *and* after soupe <ther>-of als
hote as thou maye suffer *and* holde it in thi mowthe till
it be colde / vse this · ij · dayes *and* it schall a-mende ·/

(118) **For lesynge of speche**

- 10 Take the juse of sauge or of *primerosis* *and* do it in his mouthe ·/

(119) **For spetynge of blode**¹³³

Take smalache · redemynte¹³⁴ · Rewe · beteyn · *and* swete
mylke of a Gote *and* temper it vp to-gedder *and* drynke ther-
of · iij · dayes jf it be nede ·/ (120) **A-nother** ·/ Take be=

- 15 teyn *and* stamp it *and* temper it with wyne *and* drynke it fas=
tynge *and* jf thou haue venym dronke *that* daye thou
schall cast it oute ·/

(121) **A gode oynement for scabbe and wertes**

Take vnguentum album¹³⁵ *and* pouder of brimston · mercurye¹³⁶ *and*
20 vertegrece *and* medell these to-geder *and* a-noynte the ther-
wythe

(122) **A-nother for wertes**

Take horsblode *and* a-noynte hem ther-with · (123) or elles take *and* prikke
the blak snayle in maye *and* a-noynte the wertes ther-with¹³⁷ ·/

2 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 18, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 **ther-of**] una macchia copre la prima parte della parola.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 19, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero 20, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 21, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 **that**] ms aggiunge *a*, poi espunto dal copista.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 22, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

20 **vertegrece**] ms *vertegece* ante corr.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 23, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

dentro gli occhi ciechi e li curerà. *È provato.*

Per la gola infiammata

Prendi *pentafilion*, cioè cinquefoglie, e fanne bollire una buona quantità in acqua, e quando hanno bollito bene
5 tieni la bocca lì sopra in modo da inalarne l'aroma,
e immergi bene la tua testa, poi bevilò
caldo tanto quanto riesci a sopportare e tienilo in bocca fino a che
si raffredda. Usa questo rimedio per due giorni e ti curerà.

Per la perdita di parola

10 Prendi il succo di salvia o di primula e mettilo nella sua bocca.

Contro l'emottisi

Prendi sedano, menta acquatica, ruta, betonica, e il latte dolce di una capra e mescolali insieme e bevine per tre giorni se è necessario. **Un altro.** Prendi betonica,
15 pestala e mescolala con del vino e bevi questa pozione a digiuno.
E se quel giorno hai bevuto del veleno
lo rimetterai.

Un buon unguento per le piaghe e le verruche

Prendi *unguentum album* e polvere di solfuro, mercorella perenne e
20 verderame e mischia questi ingredienti insieme e ungi con
questa preparazione.

Un altro per le verruche

Prendi sangue di cavallo e ungi le verruche con esso. Altrimenti prendi e perfora una lumaca nera nel mese di maggio e con questa ungi le verruche.

(124) **For tethe that be yelowe and stynkyng**

Take sauge *and* stamp it a lytill *and* put ther-to as moch salt
and put hem to-geder in paste *and* bake hem till it be brent
and make ther-of pouder *and* rubbe ther-with thi tethe *and*

5 thu schall make hem hole · / *probatum est* · /

[f. 118v] (125) **For mowthes bleddered with-jnne**

Take an herbe that is cleped ylhawe¹³⁸ *and* brenne it to
poudre *and* blowe it *in*-to the mowthe *with* a penne

(126) **For sore peerdes**¹³⁹

10 Take lynsede *and* stampe it *and* put ther-to swete mylke *and* se=
the it to-geder *and* make a plaster ther-of *and* ley it ther-to
and a-noynte it other-while or thu ley to the plas=
ter *with* the morell · or billers that growth a-monge wa=
ter-gresses or *with* philago¹⁴⁰ · /

15 (127) **For the feuer Cotidiane**¹⁴¹

Take seed of smalache *and* stamp it wele *and* temper it *with*
iij sponfull of colde water *and* yeue the seke to drynke
whan the euyll do take him ·

(128) **For the feuer tercyan**¹⁴²

20 Whan thu wenyste the euyll will cum / haue halfe a
cake all redy of barly mele *and* ete ther-of hote als mo=
ch as thu mayste · *and* after drynke gode wyne gode plen=
te · or the euyll take the · than take the plantes of wey=
brede *with* all the rotes *and* wessche hem wele · stampe hem
25 *and* temper the juse *with* gode wyne · j · sponfull *and* · iij ·

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 24, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di paragrafo.

3 **and**²] ms aggiunge *h*, poi espunto dal copista.

4 **rubbe**] ms aggiunge *that*, poi espunto dal copista.

6 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 25, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 26, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12-13 **plaster**] ms *ph* ante corr.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 27, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 28, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Per i denti gialli e l'alito cattivo

Prendi salvia e pestala grossolanamente. Aggiungi la stessa quantità di sale e amalgamali in una pasta e cuoci il composto fino a che è cotto e fanne una polvere e spazzola con essa i tuoi denti.

5 Così li curerai. È provato.

Per le vesciche in bocca

Prendi un'erba chiamata *ylhawe* e riducila in polvere e soffiala nella bocca con una penna.

Per le ferite infette (?)

10 Prendi semi di lino e pestali e aggiungi ad essi del latte dolce e portali a ebollizione insieme e prepara con essi un impacco e applicalo sulla ferita.

Ungila occasionalmente o aggiungilo all'impacco con morella o le piante acquatiche che crescono tra crescioni d'acqua o con *philago*.

15 **Per la febbre quotidiana**

Prendi seme di sedano e pestalo per bene e mischialo con tre cucchiariate di acqua fredda e danne al malato da bere quando il male lo colpisce.

Per la febbre terzana

20 Quando ritieni che il male sta sopraggiungendo, prendi mezza torta interamente di farina d'orzo e mangiane calda il più possibile.

Dopodiché bevi del buon vino in grande quantità o il male ti colpirà. E prendi delle piante di piantaggine maggiore con tutte le radici e lavale bene, pestale

25 e mischia il loro succo con una cucchiariata di buon vino e quattro

of water *and* lete him drynke or the accesse com *and* hell
him wele to slepe *and* he schalbe hole ·/

(129) **For him that may not hold his pisse**¹⁴³

Take gotesclees or swynes *and* bren hem in a erthen potte all to pou=
5 *der and* lete him vse that pouder in his potage · *and in* mete *and* drynke

(130) **For rede bleynes in a mannys face**¹⁴⁴

Take the rote of weybrede *and* the rote of burre stamp
hem to-geder *with* salt *and* ther-*with* a-noynte thi face erly *and*
late (131) **For suellynge of tetes**

10 Take drestes of eysell *and* uergyn wax *and* make a plaster ther-of
and ley it ther-to all hote ·

[f. 119r] (132) **For the felon**¹⁴⁵

Take matfelon · solsequy floures · morell · *and* lyly rotes
and stampe eche one be it-selfe *and* which hath leste juse
15 medle it up *with* water · *and* ye<ue> it him to drynke · iij · dayes
· iij · on the daye

(133) **For suellynge of blode-lettynge**¹⁴⁶

Take him to drynke hertes tonge

(134) **For nose-bledenge**¹⁴⁷

20 Brenn egge-schelles that bryddes hath ben jnn *and* *with*
a penne blowe it in-to his nose

(135) **For byles a gode plaster**

Take yelkes of egges *and* medle hem wele to-geder *and* plaster it vp on

2 slepe] ms *sj* ante corr.

3 La ricetta è contrassegnata dal numero 29, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

4 or swynes] aggiunta interlineare del copista.

5 and in mete and drynke ·] aggiunta del copista.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 30, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 31, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 32, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 33, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 34, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Un simbolo di paragrafo realizzato con inchiostro rosso è stato aggiunto al margine destro.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 35, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 plaster] ms aggiunge *e*, poi espunto dal copista.

di acqua e fallo bere (al malato) o l'attacco sopraggiungerà, e copri-
bene per dormire e guarirà.

Per colui che non riesce a trattenere l'urina

Prendi piedi di capra o di maiale e cuocili in un calderone di argilla polverizzati
5 e fagli mettere questa polvere nella sua zuppa e nella carne e bevi.

Per macchie rosse sulla faccia di un uomo

Prendi la radice di piantaggine maggiore e la radice di bardana pestale
insieme con del sale e con questo ungi la tua faccia a tutte le ore.

Per il rigonfiamento del seno

10 Prendi i sedimenti dell'aceto e cera vergine e fai un impacco
e spalmalo molto caldo.

Per il carbonchio

Prendi fiordaliso scuro, fiori di calendula, morella e radici di giglio
e pesta ciascuno singolarmente e quello che ha meno succo
15 mischialo con acqua, e daglielo da bere per tre giorni
tre volte al giorno.

Per il rigonfiamento causato da un salasso

Fagli bere lingua cervina.

Per l'epistassi

20 Brucia dei gusci d'uovo in cui ci sono stati gli uccelli e con
una penna soffiali nel suo naso.

Un buon impacco per i foruncoli

Prendi i tuorli delle uova e mischiali bene e applicalo su della

flax *and* ley it ther-to ·/

(136) **To make a man to haue talent to mete
and to do a-vey glete a-boute the hert**¹⁴⁸

Take Centorye *and* seth it wele *in* stale ale *and* than stampe it
5 wele *and* put a-veyne in-to the potte *and* efte sethe it we=
le *and* than claryfye it throwe a clothe · *and* than take the one
parte of that juse *and* the · ij partes of hony clene pured *and*
boyle hem to-geder *and* vse that fastynge *and* it will do a=
wey glete fro the herte *and* yeue a man talent to ete ·/

10 (137) **For to do a-vey here**

Take seed of netles *and* stamp it *and* temper up *with* eysell *and* a-no-
ynte the place whan the here is schauen a-vey other
pullid · but than it be honeth the person to swete throwe
som trauayle *and* whan thu art wele hote a-noynte the ·/

15 (138) **For any qwike thinge that entreth in-to
a mannys ere**

Take juse of wormode *and* medle it *with* grece of elis *and* *with*
juse of Rewe *and* pour it *in-to* the ere ·/ (139) or take the juse of
wylde tansye *and* pour it *in-to* the ere

20 [f. 119v] (140) **For to knowe whether a wounded man schalle
lyue or deye**¹⁴⁹ ·/ Take rede pympernoll *and* stampe it *and* temper
it *with* wyne or *with* water *and* yeue it the seke to drynke *and* jf it com
oute at the wounde he schall deye ·/ *and* elles he schall not deye ·

1 ley] ms *leyl* ante corr.

2 La ricetta è contrassegnata dal numero 36, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 37 aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 38, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

20 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 39, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 rede] aggiunta interlineare del copista.

22 it with wyne or] aggiunta del copista al margine sinistro.

23 and elles he schall not deye ·] aggiunta dello scriba.

stoppa di lino e stendilo lì.

**Per fare sì che un uomo abbia appetito
e per liberare il suo stomaco da un eccesso di flegma**

Prendi centaurea minore e falla bollire bene in birra vecchia e poi pesta
5 bene il composto, mettilo ancora dentro il calderone e fallo bollire ancora una volta.
Poi chiarificalo attraverso un panno, e prendi una
parte di quel succo e due parti di miele puro e
falli bollire insieme. Usa questo medicamento a digiuno ed eliminerà
la flegma in eccesso dallo stomaco e gli farà tornare l'appetito.

10 **Per far cadere i capelli**

Prendi un seme di ortica e pestalo e mescolalo con aceto e ungi
la testa quando i capelli sono rasati oppure
strappati, e questo impedirà alla persona di sudare
per la fatica e quando sei molto caldo ungit.

15 **Per qualcosa di vivo che entra nell'orecchio
di un uomo**

Prendi succo di assenzio maggiore e mescolalo con grasso di anguilla e con
succo di ruta e versalo nell'orecchio. Oppure prendi il succo di
tanaceto selvatico e versalo nell'orecchio.

20 **Per sapere se un uomo ferito vivrà**

o morirà. Prendi pimpinella sassifraga rossa, pestala e mischiala
con del vino o con acqua e dalla al malato da bere e se viene
espulsa dalla ferita morirà, altrimenti no.

(141) **A-nother** yeue him to drynke letuse stamped *and* tem=
pered *with water and* jf he cast he schall deye ·/ (142) *and elles take the v=*
ryn of the same man that is woundid after the son setting the first day that he is
woundid *and* cast it vp on a growend nedle *and* if it be welked ony thing on the
5 morowe it is no trust of his lyfe *and* elles it is *probatum*

(143) **For to do a-wey wertes**¹⁵⁰ ·/

Take egrimoyne stampe it *and* temper it *with eysell and* bynde it
to the wertes (144) or marygolde *and* salt · or dove dogge *with vyneger* · or the
juse of wodbynde *and* of egrimoyne *with hony* · salt *and* eysell
10 *and* emplaster it to the wertes · *etc* /

(145) **For the bloody menyson**¹⁵¹ ·/

Take Crommes of whete brede *and* do hem all to drye in
a panne *and* cromme hem wele · *and* than do hem to rede wy=
ne · *and* roste an holde henne *and* frye hir in clene sche=
15 pes talowghe *and* yeue it the seke to ete *with* that
brede *and* wyne ·/

(146) **For groggyng in the wombe**

Take otes *and* parch hem wele in a panne *and* spryng
hem wele *with water* as they parchen *and* ley hem to thy
20 wombe all hote ·/ (147) **A-nother** Take verueyn a-boute
mysomer *and* make poudre ther-of *and* yeue him to drynke ·/

(148) **For a scallid heed**

Take pedelyon *and* sethe it in gode leye *and* schave the sca=
ll a-wey clene *and* make ther-of a plaster *and* som-what hote ley

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 40, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

2-5 **and elles take the vryn of the same [...] of his lyfe and elles it is probatum**] aggiunta del copista.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 41, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

8-10 **or marygolde and salt · or dove dogge [...] and emplaster it to the wertes · etc /]** aggiunta interlineare del copista.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero 42, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 **brede]** ms brde ante corr.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 43, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 44, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

24 **a plaster]** aggiunta interlineare del copista.

Un altro dagli da bere della lattuga pestata e mescolata con acqua e se vomiterà morirà. Altrimenti prendi l'urina dello stesso uomo ferito dopo il tramonto del primo giorno in cui si è ferito e mettila sopra la base di un ago e se si consuma al
5 mattino non c'è motivo di confidare nella sopravvivenza, altrimenti ci sarà. *È provato.*

Per curare le verruche

Prendi agrimonia, pestala e mischiala con aceto e applica la benda sulle verruche. Oppure usa calendula e sale, o feci di piccione con aceto, o il succo di caprifoglio e di agrimonia con miele, sale e aceto
10 e metti l'impacco sulle verruche *eccetera.*

Per la dissenteria

Prendi pezzetti di pane di frumento e mettili tutti a seccare in un calderone, poi accumulali per bene, poi aggiungi del vino rosso e arrostisci una vecchia gallina e cuocila in puro
15 sego e dalla al malato da mangiare con questo pane e vino.

Per il brontolio nella pancia

Prendi dell'avena e falla tostare bene in un calderone e cospargila bene con acqua mentre si secca e mettila sulla
20 pancia molto calda. **Un altro.** Prendi verbena intorno al solstizio di estate e fanne una polvere e dagliela da bere.

Contro la *tinea capitis*

Prendi elleboro e falla bollire in buona soda caustica e radi via la vescica e fai con questi ingredienti un impacco e applicalo sulla testa abbastanza caldo

- ther-to · / (149) **A-nother**¹⁵² · / Take pich · rosyn *and* uergen wax ·
and boyle hem to-geder *and* make a plaster on a clothe som-
 what hote *and* ley it on the hede *and* lete it leye so · ix ·
 dayes *and* · ix · nyghtes · *and* than take it a-wey *and* take
 5 rede wythi leues *and* sethe hem in lampe oyle *and* a-noy=
 [f. 120r] nte ther-with the hede th<at> is scallid · / (150) **A-nothir** scha=
 ve clene the hede *and* take Fische grece suche as Cord=
 waneres vsith *and* do ther-to brimston small j-pouderid
and a-noynte ther-with the hede · / (151) **Another callid un=**
 10 **guentum aristotilis**¹⁵³ Take sote · piche lyquyd
and oyle de olyue · *and* salt of eche even porcyon · djmidium ·
 a quartorn of vex an vnce · stampe the sote *and* that
 to-geder than take that pych liquyd *and* the oyle *and* the
 wex *and* do it ouer the fyr in a panne · *and* whan it is all
 15 molten *and* scomed do jn thi powder of sote *and* salt *and*
 ster it *with* a sklyce *and* whan it is wele boylid take it
 doune *and* drawe it throwe a clothe *and* do it in boxes
and a-noynte ther-with thin hede whan it is schaven · /

(152) **For to staunche blode of wounde or of**

- 20 **nose**¹⁵⁴ Take netles *and* brenn hem *and* eyschelles
and do that poudre in thi nose-threll or on a wounde

(153) **A-nother** Take erthe *that* fulleres full *with* her clo=
 the¹⁵⁵ *and* temper it *with* eysell *and* bynde it to his forhede · /

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 45, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

3 Numero 46 aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. **that]** ms *there*. La ricetta è contrassegnata dal numero 47, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

7-8 **Cordwaneres]** ms *Cordwarneres* ante corr.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 48, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 49, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 50, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

- Un altro.** Prendi del catrame vegetale, colofonia e cera vergine,
e falli bollire tutti insieme e fai con essi un impacco, mettilo su un panno abbastanza
caldo e applicalo sulla testa e lascialo lì nove
giorni e nove notti e poi rimuovilo e prendi
5 delle foglie di salice rosso e falle bollire in olio per lampade e ungi
con esso la testa affetta da *tinea*. **Un altro.** Radi
completamente la testa e prendi del grasso di pesce come quello che
usano i calzolari e aggiungi ad esso poco solfuro polverizzato
e ungi la testa con questo. **Un altro chiamato *unguentum***
10 ***aristotilis***. Prendi della fuliggine, catrame vegetale liquido,
olio d'oliva e sale, di ciascuno in parti uguali, mezzo
quarto e un'oncia di cera, pesta la fuliggine e questi altri
insieme poi prendi il catrame vegetale liquido, l'olio e
la cera e mettili sopra il fuoco in un calderone, e quando tutto
15 si è sciolto e si è formata la schiuma, aggiungilo alla polvere di fuliggine e sale e
mescola con una spatola e quando ha raggiunto l'ebollizione togliilo dal fuoco
e filtralo attraverso un panno. Riponi l'unguento in vasetti
e ungi con esso la tua testa dopo averla rasata.

Per fermare il sangue da una ferita o dal

- 20 **naso.** Prendi delle ortiche e bruciale con gusci d'uovo
e metti questa polvere nella tua narice o su una ferita.
Un altro. Prendi argilla smectica
e mischiala con aceto e applica il bendaggio sulla sua fronte.

(154) **For suellynge of tetis**¹⁵⁶

Take oke appellis *and* stampe hem *with* oyle of Roses *and*
ley it to the sore ·/

(155) **For the cankir**

5 Take lyme that is vnqweynchid · blake peper · hors=
mynte · stronge eysele · hony · *and* barly mele of jche ly=
che moche *and* sethe all thes jn a newe erthen potte
till a man may make poudere ther-of *and* do that powder
to the canker for that schall slee him ·/

10 [f. 120v] (156) **For a canker in a mannys mouthe /**

Take the juse of wodbynde *and* the juse of rede wortes
pouder of canell · coporose · *and* pouder of wylde sauge ·
brent *and* do it to the canker ·/

(157) **For canker and for othir euelys that makyth**

15 **a mannys mouthe to stynke**¹⁵⁷

Take soure rye dowghe that is made ouer-nyght *and* ma=
ke ther-of a playster *and* fill it full of salt *and* as moch of
peper *and* make it on a cake *and* bake it wele *and* than take
hertes-horn *and* lekes stalkes *and* brenn hem to powder *and*
20 ley it all colde on-to the sore ·/

(158) **For a broken hede**¹⁵⁸

Take clene leeke *and* stampe it *and* do it on the wounde
and that schall drawe oute broken bonys jf ony be ther-
jnn *and* jf the brayne be towchid lete him holde be tw=

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 51, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

3 ley] ms *hit* ante corr.

4 La ricetta è contrassegnata dal numero 52, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

8 poudere] ms *poudrere* ante corr.

10 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 53, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 54, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **othir]** ms *ohir* ante corr.

21 La ricetta è contrassegnata dal numero 55, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Per il rigonfiamento del seno

Prendi galle di quercia e pestale con olio di rose e applicalo sulla piaga.

Per il cancro

- 5 Prendi calce viva, pepe nero, menta selvatica, aceto forte, miele e farina d'orzo di ciascuno nella stessa quantità e fai bollire tutti questi ingredienti in un nuovo calderone d'argilla fino a che si possa fare di esso una polvere e metti questa polvere sul cancro perché questa lo ucciderà.

10 Per un'ulcerazione nella bocca di un uomo

Prendi succo di caprifoglio e succo di cavolo rosso, polvere di cannella, solfato e polvere di salvia selvatica scaldali e applica il preparato sull'ulcerazione.

Per un cancro e per altri mali che fanno

15 puzzare la bocca di un uomo

- Prendi pane di segale lievitato che è stato preparato durante la notte e fai con esso un impacco e riempilo di sale e di pepe nella stessa quantità e preparalo a mo' di torta e cuocila bene e poi prendi un corno di un cervo e gambo di porro e riducili in polvere e applicalo freddo sulla piaga.
- 20

Per la testa fratturata

Prendi del porro pulito, pestalo e mettilo sulla ferita e questo tirerà fuori le ossa rotte se ce ne fosse qualcuna, e se il cervello è stato danneggiato fagli stringere

ex his tethe *and* harp ther-on *with* his fyngere *and* jf hes
brayne be hurt he schall not endure *that* harpyng
and jf his brayn be not hurt he schall endure it ·/

(159) **For the molde that ys downe**¹⁵⁹

5 Take the leuys of egrimonye *and* sethe hem in hony
and plaster it to the molde *and* it schall sone a-mend ·/
(160) or sethe selydoyne in butter or in clene grece *and* strey=
ne it throwe a cloth *and* kepe it in a boxe *and* whan
thu wilt a-noynte ther-*with* thin hede ·/

10 [f. 121r] (161) **For to clense the breste · the pypes that be**

encombrid *with* glete · *and* to conforthe the
herte · the lyuer · the lunges *and* to oppen the pypes
that be stoppid ·/ Take a newe erthin potte *and* ta=
ke pety morell · smalache · Groundeswelly · loue=
15 ache · ysope · hertestunge · heyhowe · Alysaunder · *and*
the rote of enull campane · of eche lyche moche be
whezte · wassche hem *and* stampe hem in a mortar *and* medle
hem wele to-geder ·/ *and* than take sum of hem *and* put hem
doune *in-to* bothom of the potte · *and* take fressche
20 grece newe slayne · molten · *and* colde · *and* ther-of ma=
ke a thenne bed a-bove thyn herbys *in* the potte
and vp on *that* ley a porcyon of herbys *and* than a bedde
of the sayde · *and* so till the potte be full · *and* than stoppe
the potte so fast *that* ther cum no eyer oute ne jnne · *and*
25 sette it *in* a Cawdron full of water ouer the feyre vp to the nekke
of the potte so *that* ther go no water jn-to the potte *and* so

4 La ricetta è contrassegnata dal numero 56, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 57, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

11-12 **herte]** ms *stomake* ante corr.

25 **ouer the feyre]** aggiunta interlineare del copista.

i denti e pizzicalo in quel punto con le sue dita. Se il suo cervello è stato danneggiato non sopporterà questo pizzicare e se il suo cervello non è stato urtato lo sopporterà.

Per l'ugola abbassata

5 Prendi le foglie di agrimonia e falle bollire in del miele e applica l'impacco sull'apice del cranio e guarirà presto. Oppure porta a ebollizione celidonia in burro o in grasso puro e filtrala con un panno e conservala in un vasetto e quando vuoi ungi con questo la tua testa.

10 **Per purificare il petto e i bronchi che sono bloccati da un accumulo di flegma**, e per confortare lo stomaco, il fegato, i polmoni, e per aprire i bronchi che sono bloccati. Prendi un nuovo barattolo di argilla e prendi morella comune, sedano, senecione, levistico,
15 issopo, lingua cervina, edera comune, cornioli e la radice di enula campana, di ciascuno nella stessa misura di peso, lavalì e pestali in un mortaio e mescolali bene insieme. Dopodiché prendine un po' e mettili sul fondo del barattolo, e prendi del grasso
20 fresco appena estratto, sciolto e raffreddato, e con esso fa' un letto sottile sopra le tue erbe nel barattolo e sopra di esso adagia una porzione di erbe e poi ancora uno strato di grasso, e così fino a che il barattolo viene riempito. Poi chiudilo così stretto che non possa uscire né entrare nulla, e
25 mettilo sul fuoco in un pentolone pieno d'acqua fin sopra il collo del barattolo in modo da non fare entrare l'acqua nel barattolo e così

sethe thyn herbys till they be tender · *and* than take hem
doun fro the fyre *and* take hem oute of the potte *and*
streyne hem wele *in-to* clene vessell · *and* kepe wele
that lyquores *and* ther-of yeue the seke to drynke a spon=
5 full at onys *in* warm wyne or ale last at even
and furst at moron · / *and* this haue be wele prued · /

(162) **For a stiche in the breste or in the stomake**

Take a gode quantyte of wormode · mynte · persoly ro=
tys · sawge · comyn · *and* soure brede of eche lyche
10 meche · *and* bray hem all to-geder *in* a mortar *with* the bre=
de *and* the comyne till it be small *and* than temper
it *with* fyne vyneger *and* put it jn a pokete *and* loke that
[f. 121v] it be moyste *and* fry it in panne ouer the fyre till it be ho=
ote *and* als hote as it maye be sufferid ley it to the sto=
15 make pokete wyse *and* whan it is colde refressche it a-
(a) gayne *with* vynegr *and* make it hoot *and* ley it to a-gayne · /

(163) **An experte cure for the palsie**¹⁶⁰

Take · ij · greynes of junipere · ij · greynes of peper *and*
halfe a bay of laurus · *and* stampe he<m> to-geder *and* temper
20 hem vp *with* water of rewe or *with* the juse *and* yeue that
the pacyente to drynke *and* that oft till he be hool · /

(164) **For scabbe or for roue**

Take horshell rotes · stamp *and* fry hem *in* a pann *with* swy=
nes sayme *and* wrynge it throwe a clothe *and* do it *in*
25 boystes *and* a-noynte the sore *and* that will hele bothe
man *and* beste · / (165) **A-nothir** Take the rede dokke

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 58, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 **vyneger**] ms *wyneger* ante corr.

13 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 59, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

19 **hem**] ms *he*.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 60, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

26 La ricetta è contrassegnata dal numero 61, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

fai bollire le tue erbe fino a che siano tenere, e poi toglile
dal fuoco e tirale fuori dal barattolo e
filtrale bene in un recipiente pulito, e conserva
questo liquore, e danne subito al malato da bere una cucchiata
5 in vino tiepido o birra come ultima cosa alla sera
e per prima cosa al mattino. E questo rimedio è stato ben provato.

Per il dolore al petto o allo stomaco

Prendi una buona quantità di assenzio, menta, radice di prezzemolo,
salvia, cumino e pane lievitato di ciascuno nella stessa
10 quantità, e riduci tutti questi in polvere in un mortaio con il pane
e il cumino fino a che il composto diventa piccolo e poi mescolalo
con del buon aceto e mettilo in una sacca e fa attenzione che
sia umido e cuocilo in un calderone sul fuoco fino a che diventa caldo,
e tanto caldo quanto si possa sopportare applicalo sulla bocca dello
15 stomaco e quando è freddo rinfrescalo ancora
con aceto, scaldalo e applicalo ancora nello stesso punto.

Un'esperta cura per l'intorpidimento

Prendi due grani di ginepro, due grani di pepe e
metà bacca di *laurus*, pestali insieme e mescolali
20 con acqua di ruta o con il suo succo e dallo
al paziente da bere. Fallo spesso fino a che sarà guarito.

Per le croste o le squame

Prendi radici di enula campana, pestale e cuocile in un calderone con grasso
di maiale e spremilo attraverso un panno e mettilo in
25 una giara e ungi la crosta. Questo curerà sia
le persone che gli animali. **Un altro.** Prendi la radice di romice sanguineo

root *with-oute* leuys or stalk *and* stampe the root *with* may
butter *and* frye it *and* clense it throwe a clothe *in-to* a basyn
full of water *and* lete it hard on the water *and* gader it up *and*
do it in boystes *and* a-noynte ther-*with* the scabbe ·//

5 (166) **For hym that maye not swete**

Take an vnc of drye comyn *and* grynde it all to pou=
der *and* medle it *with* oyle *and* a-noynte thyn handes *with-jnne*
and thi feet vnder-nethe ·/ And whan thu goste to bed
take the clote lefe *and* bynde it a-boute thi feet *and* thyn
10 handes *and* hell the warm *and* thu schalt swete ·//

(167) **For a felon**

Take a wod crabbe *and* roste it *and* als hote as the pacyente
may suffer ley it to *and* it will hele it ***** soner ·/

[f. 122r] (168) **For him that swete ouer moche**

15 Take lynesede *and* letuse *and* stampe hem wele to-geder
and plaster it to the stomake (169) **A-nothir** Take
pulyoll *and* salt *and* stampe to-geder *and* temper it *with* wyne
and drynke it *and* that schall for-do swetyng ·/

(170) **For a postume¹⁶¹ in the side**

20 Take wormod · myntes · camamyll · herbe benet · ma=
lowes · Cheurfoyle · rede rose floures sauge comyn *and* crummiys
of breed stampe all these we<le> to-geder *and* temper it *with* wy=
ne or *with* pisse *and* plaster it to the sore side /

4 boystes] ms *boxes* ante corr.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero 62, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero 63, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Un simbolo di paragrafo realizzato con inchiostro rosso è stato aggiunto al margine sinistro.

13 *****] parola oscura.

14 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 64, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero 65, aggiunto al margine sinistro, da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 66, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 comyn] aggiunta interlineare del copista.

22 wele] ms *we*.

23 sore] ms *sorde* ante corr.

senza foglie o lo stelo e pesta la radice con burro di maggio e cuocila e filtrala attraverso un panno in una bacinella piena d'acqua e lasciala solidificare sull'acqua. Poi raccogli il composto e mettilo in vasetti e ungi con questo la crosta.

5 **Per colui che non suda**

Prendi un'oncia di cumino essiccato e riducilo in polvere e mescolalo con olio e con questo ungi le tue mani e la pianta dei piedi. E quando vai a letto prendi una foglia di bardana e legala intorno ai tuoi piedi e alle tue mani; copriti e stai al caldo e suderai.

10 **Per un carbonchio**

Prendi una mela selvatica e arrostiscila e tanto calda quanto il paziente riesce a sopportare, mettila sul carbonchio e lo curerà *** presto.

Per colui che suda molto

15 Prendi semi di lino e lattuga e pestali bene insieme e applica questo impacco sullo stomaco. **Un altro.** Prendi menta poggio e sale e pestali insieme e mischia il composto con vino e bevillo e questo frenerà la sudorazione.

Per un ascesso al fianco

20 Prendi assenzio, menta, camomilla, cicuta maggiore, malva caprifoglio, fiori di rosa rossa, salvia, cumino e pezzi di pane. Pesta tutti questi insieme e mescolali con vino o con urina e applica l'impacco sul fianco malato.

(171) **To know whether a postume tur=**

nyth outewarde or inwarde¹⁶² ./

yf ony redenesse com *and* a-pere · than it comyth oute=
warde · *and* elles it is jnwarde ./ Take ther-fore mow=

5 ser *and* bray it wele *with* white wyne or ale *and* drynke it
and ley the draffe ther-of to the postum *and* it schall breke
it in a nyghte ./

(172) **For the crampe**¹⁶³

Take rewe *and* stamp it wele *and* medle it *with* fressche

10 butter *and* do it in a vessell · ix dayes *and* keuere it wele *and*
ther-after boyle it *and* drawe it throwe a clothe *and* then
do ther-to wex *and* encense *and* boyle *and* scom it *and* do it
in boxes *and* a-noynte ther as the crampe comethe ./

(173) **For goynge oute of the bum**

15 Take tyles¹⁶⁴ *and* hete hem till they glowe *and* qwenche
hem in wyne *and* do so · iij · <tymes> *and* make pouder¹⁶⁵ ther-of *and* do ther-
to the juse of mathen *and* drynke it *and* ley the draffe
[f. 122v] on a plaster¹⁶⁶ *and* bynde it to the fundement ./

(174) **For the emerawdes**¹⁶⁷

20 Take Auense *and* myllefoyle *and* stamp hem wele to-ge-
der *and* temper it *with* stale ale *and* drynke it furst *and* la=
st ./ (175) Anothir · Take vnqueynchid lyme *and* do
it in a pann *and* do water ther-to so that the lyme
be keueryd *with* water *and* than keuere it *and* lette it stand

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 67, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

2 **inwarde]** ms aggiunge *yf*, poi espunto dal copista.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 68, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 **dayes]** ms *days* ante corr.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 69, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 **tymes]** ms om.

18 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 70, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 71, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 **the]** ms aggiunge *w*, poi espunto dal copista.

Per sapere se un apostema si riversa

fuori o dentro

Se qualche rossore insorge ed è visibile, allora è esterno e altrimenti è interno. Prendi dunque della pilosella e

- 5 frantumala bene insieme a del vino bianco o della birra e bevila e metti il sedimento sull'ascesso ed esso si romperà in una notte.

Per i crampi

Prendi della ruta e pestala bene, poi mischiala con del burro

- 10 fresco e mettila in un recipiente per nove giorni ben coperta.

In seguito, falla bollire e filtrala attraverso un panno e poi aggiungi della cera e incenso e porta a ebollizione. Screma il composto e riponilo in vasetti e applica l'unguento nel punto che fa male quando si presenta il crampo.

Per la defecazione

- 15 Prendi delle mattonelle e scaldale fino a che brillano, poi spegnile nel vino e fallo tre volte e con queste prepara una polvere e aggiungi il succo di camomilla fetida e bevilo e spalma i sedimenti su una benda e legala all'ano.

Per le emorroidi

- 20 Prendi cariofillata e achillea millefoglie e pestale bene insieme e mescolale con birra vecchia e bevi questa pozione come prima cosa al mattino e ultima cosa alla sera. Un altro. Prendi calce viva e mettila in un calderone e aggiungi ad essa dell'acqua così che la calce venga ricoperta con l'acqua e poi coprila e lasciala riposare

an our *and* than do oyle ther-to *and* boyle it *and* sundell
warm a-noynte ther-it is sore ·/

(176) **For faylynge of brethe**

Take · ij · vncys of comyn · of Anyse · *and* Cardamo=
5 m · *and* of canell an vnce · *and* of fenell sede an vnce · *and*
of persely sede an vnce *and* a penny weyght of gynger
and make all in a pouder *and* vse ther-of in thi metes · *and* in thi
potage euery daye till thu be hole ·/

(177) **For him that may not pysse**

10 Take rewe Gromell · *and* persoly *and* stampe hem wele to-geder
and temper the jous with wyne *and* drynke it ofte · (178) or take the
rote of a clote *and* roste it in the fyre *and* do away the vt
teryst skym *and* the pich with-jnn *and* stampe it *and* drynke it
hote with ale

15 (179) **For him that pys<si>th blode**¹⁶⁸

Take Ambrose · bursa pastoris · *and* persoly · of yche an
handfull *and* stampe hem to-gedder *and* temper it with gotis
mylke *and* drynke it ·/ (180) Another · Take a porcyon
of nottmugges *and* the dowble weyght of verveyn *and* as
20 moche of pulioll ryall *and* stampe hem wele *and* sethe
[f. 123r] hem in wyne (in wyne) or ale *and* drynke ther-of at even
and at moron

(181) **For to drawe oute thorn bone yren or tree**¹⁶⁹

Take *and* drynke the juse of dytayn *and* ley the draffe on
25 the wounde · (182) or take the blake thorn *and* fry it in

1 ms aggiunge *yn*, poi espunto dal copista.

2 **a-noynte**] ms *a-ynoynte* ante corr.

3 La ricetta è contrassegnata dal numero 72, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 73, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 74, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **pyssith**] una macchia di inchiostro copre parzialmente la parola.

16 **bursa**] ms *p* ante corr.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 75, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva.

23 La ricetta è contrassegnata dal numero 76, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

un'ora e poi aggiungi dell'olio e porta ad ebollizione il tutto e ungi con questo abbastanza caldo la piaga.

Per mancanza di respiro

Prendi due once di cumino, anice e cardamomo,
5 un'oncia di cannella, un'oncia di semi di finocchio,
un'oncia di seme di prezzemolo e una quantità di zenzero pari al peso di un penny
e riducili in polvere e aggiungila al tuo cibo e alla tua
zuppa ogni giorno fino a che sarai guarito.

Per colui che non riesce ad urinare

10 Prendi ruta, migliasole, e prezzemolo e pestali bene insieme
e mescola il succo con vino e bevillo spesso. Oppure prendi la
radice di bardana e falla bollire sul fuoco e toglila
schiuma più superficiale e la pece interna e pestala e bevila
molto calda con della birra.

15 Per colui che ha del sangue nell'urina

Prendi camedrio, *bursa pastoris*, e prezzemolo, di ciascuno una
manciata e pestali insieme e mescolali con latte
di capra e bevillo. Un altro. Prendi una porzione
di noci moscate e una doppia quantità di verbena e
20 la stessa quantità di menta puleggio e pestali bene e falli bollire
in vino o birra e bevi questa pozione alla sera
e al mattino.

Per estrarre una spina, un osso, un pezzo di ferro o di un legno

Prendi e bevi il succo di dittamo e spalma i sedimenti sulla
25 ferita. Oppure prendi una spina nera e cuocila in

may butter *and* ley it on the sore als hote as it maye
be sufferyd *and* bynde it ther-to *and* it s<ch>all draw it ou=
te *and* hele the wounde ·/ (183) or take the barke of the
hawthorn *and* stampe it wele *with* rede wyne *and* do it
5 to the sore *and* ley the grece of a wylde catte ther-to ·/

(184) **For him that castythe *and* holdyth nethir**

mete ne drynke /

Take rewe · or valaryan *and* myllefoyle *and* stampe
it *and* temper it *with* wyne *and* drynke it warm ·/ (185) or
10 stampe myntes *and* wrynge oute the juse *and* wete a
lynnen clothe ther-yn *and* bynde it to the stom=
ake

(186) **For the tothe ache**

Take otemele *and* sethe it in gode wyne till it be thikk
15 *and* in a lynnyn clothe plaster it all warme *and* bynde
it to his sore cheke *and* that schall for-do the ache ·/
(187) Or elles take · xv · peper cornes *and* vij · rede netle cro=
ppes *and* a litill salt *and* stampe all to-gedder *and* bynde it
in a litill cloute *and* holde it in thi mouthe be-twex
20 thi tethe till the ache be a-vey ·· (188) Or elles take
the rote of henbane *and* roste it wele *and* ley it to thi
tothe

2 **schall**] una macchia di inchiostro copre parzialmente la parola.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 77, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 78, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 Un simbolo di paragrafo realizzato con inchiostro rosso e un'abbreviazione per "nota bene" sono stati aggiunti al margine destro.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero 79, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

burro di maggio e applica l'unguento sulla piaga tanto caldo quanto può essere sopportato e bendalo in quel punto e aiuterà a estrarre la spina e curerà la ferita. Oppure prendi la corteccia di biancospino e pestala bene con del vino rosso e mettila
5 sulla piaga e spalmaci sopra il grasso di un gatto selvatico.

Per colui che vomita e non trattiene né

cibo né bevande

Prendi ruta o valeriana e achillea millefoglie e pestale e mischiale con del vino e bevi questa pozione calda. Oppure
10 pesta della menta, spremine il succo e con questo bagna un panno di lino e legalo sullo stomaco.

Per il mal di denti

Prendi farina di avena e falla bollire in buon vino fino a che diventa densa
15 e spalma il composto molto caldo su un panno di lino e legalo sulla guancia del lato che fa male e questo manderà via il dolore. Oppure prendi quindici grani di pepe e sette germogli di falsa ortica purpurea e un po' di sale e pestali tutti insieme e mettili
20 su una piccola pezza di tessuto e tienila in bocca tra i denti fino a che il dolore sarà andato via. Oppure prendi la radice di giusquiamo nero e tostala bene e applicala sul tuo dente.

(189) **For him that maye not ete**

Take Centorye · weybrede *and* peper *and* stampe hem to-ge
[f. 123v] *der and* sethe it *in* wyne *and* drynke it warm whan thu
goste to bedd · / (190) or sethe Centory *in* water *and* dry=
5 nke <it> · iij dayes last *and* furst *and* that pourgeth *and* clensith
the stomake · /

(191) **For yeskyng**¹⁷⁰

Take sawge *and* stampe it *and* temper it *with* vyneger drynke
it *and* it schall staunche · / (192) or held bothe thyn handes *in*
10 hote water ouer the wrestes · / (193) or sowpe · iij · sponfull of
vyneger · or water · or ale · / (194) or sey kyryeleyson · christel=
leyson · kyryeleyson *and* hold thi mouthe vpwarde *and* thin
handes be-for thi throte *and* hold so thi brethe als longe
as thu mayste *and* it schall staunche · //

15 (195) **For the coughe**

Take lyuerwort · houndestong · *and* maydenhere of eche
lyche moche · stampe hem wele *and* temper it *with* olde ale
and drynke it · ix · mornynge fastynge *and* als many
evenynge · (196) or elles sethe sawge · rewe · peper *and* com=
20 yne · to-geder *in* a panne *with* hony *and* ete ther-of a spon=
full at moroun a-nother at even · /

(197) **For euylle at the herte**¹⁷¹

Take Centorye *and* sethe it wele *in* ale or *in* white
wyne *and* than stampe it *and* do it *in*-to the potte a-gayn
25 *and* sethe it wele *in* the same brothe · / than clense it
throwe a clothe · *and* take · ij · partyes of that juse *and* the · iij · ^{de}

3 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *B*, probabilmente da una mano successiva.
5 it] ms *the*.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 80, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine sinistro è stato aggiunto il disegno di una croce.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 81, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 82, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Per colui che non riesce a mangiare

Prendi centaurea minore, piantaggine maggiore e pepe, pestali insieme e falli bollire in vino e bevi questa pozione calda quando vai a letto. Oppure fai bollire centaurea minore in acqua e bevila
5 per tre giorni come ultima cosa alla sera e come prima cosa al mattino. Questa pozione purga e pulisce lo stomaco.

Per il singhiozzo

Prendi della salvia e pestala, poi mescolala con aceto bevila e il singhiozzo si fermerà. Oppure tieni entrambe le mani in
10 acqua calda fin sopra i polsi. Oppure bevi tre cucchiaini di aceto o acqua o birra. Oppure di *kyrie eleison christe eleison kyrie eleison* e rivolgi la bocca in su e tieni le mani davanti alla gola e trattieni così il tuo respiro fino a che riesci e il singhiozzo smetterà.

15 Per la tosse

Prendi fegatella, cinoglossa e capelvenere di ciascuno nella stessa quantità, pestale bene e mescolale con della birra vecchia e bevi questa pozione per nove mattine a digiuno e per altrettante sere. Oppure fai bollire salvia, ruta, pepe e cumino
20 insieme in un calderone con de miele e assumine una cucchiainata al mattino e un'altra alla sera.

Per il dolore allo stomaco

Prendi centaurea minore e falla bollire bene in birra o vino bianco e poi pestala e mettila ancora nel calderone
25 e falla bollire nella stessa brodaglia. Poi filtrala attraverso un panno e prendi due parti del succo e la terza

of hony boyled *and* scomed *and* welle to-geder · *and* do it in
boystes · *and* ther-of yeue the seke to ete eury daye · iij ·
sponfull fastynge till he be hole for it schall do away
glete fro the hert *and* yeue him talente to mete ·/

5 [f. 124r] (198) **For hert brennyng**

Take wormode *and* sethe it *in water and* drynke ther-of ·
(199) or take Ambrose · pulyoll · Auense · smalache · ori=
ganum *and* rewe · sethe all thes to-geder *in water and* dryn=
ke it · (200) or ete vj · rawe almaundes · (201) or ete a fewe
10 rawe pesis

(202) **For to do a-wey frekenys**¹⁷²

Take the rote of loueache · the rote of lylve *and* seeth
hem *and* stampe the rotes *and* a-noynte the frekenes *with that*
water ·/ (203) or take the blode of a boll · or of an hare

15 *and* a-noynte it ther-*with* ·/ (204) or take mercury *and* sope of
spayne¹⁷³ *and* well hem to-geder *and* (*and*) a-noynte it ther-*with* ·/

(205) **For euylle in the stomake**

Take *and* stampe the rote of fenell *and* of
smallache to-geder *and* temper hem *with wyne and* yeue the
20 seke to drynke ·/ (206) Or make a plaster of gynger
Galyngale · rede roses · pulyoll monteyn *and* co=
myne of eche lyche <moche> *and* do ther-to soure
brede *and* veyneger *and* ley it hote to thi stomake ·/

(207) **A-nothir** · Take wormod · mynte · calamynte ·

25 sawge *and* stampe hem small *and* temper it *with vyneger*
and streyne it throwe a clothe · *and* take whete bre=

5 La ricetta è contrassegnata dal numero 83, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 84, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 85, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

18 **and of]** ms aggiunge *loueache*, poi espunto dal copista.

19 **with]** ms aggiunge *h*, poi espunto dal copista.

22 **moche]** ms *grounde*.

24 La ricetta è contrassegnata dal numero 86, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

26 **streyn]** ms *streylene* ante corr.

di miele bollito e chiarificato e falle bollire insieme e riponi il composto all'interno di
giare. E danne al malato da mangiare ogni giorno tre
cucchiariate a digiuno fino a che sarà guarito poiché questa medicina può eliminare
la flegma in eccesso dallo stomaco e fargli tornare l'appetito.

5 **Per bruciore di stomaco**

Prendi assenzio maggiore e fallo bollire in acqua e bevilo.

Oppure prendi camedrio, menta poggio, cariofillata, sedano, *origanum*
e ruta, falli bollire tutti insieme in acqua e bevila

Oppure mangia sei mandorle crude, o mangia un po'

10 di piselli crudi.

Per mandare via le lentiggini

Prendi la radice di levistico, la radice di giglio e falle bollire

Poi pesta le radici e ungi le lentiggini con questa

acqua. Oppure prendi il sangue di un toro o di una lepre

15 e ungi le lentiggini con questo. Oppure prendi mercorella e sapone di

Spagna e falli bollire insieme e applica l'unguento sulle lentiggini.

Per il dolore allo stomaco

Prendi e pesta la radice di finocchio e di

sedano insieme e mescolale con del vino e dalli

20 al malato da bere. Oppure fai un impacco di zenzero

galanga, rose rosse, timo selvatico e cumino

di ciascuno nella stessa quantità e aggiungi a questi del pane

lievitato e aceto e applica l'impacco caldo sullo stomaco.

Un altro. Prendi assenzio maggiore, menta, mentuccia

25 e salvia e pestali in piccoli pezzi e mescolali con aceto

e filtra il composto attraverso un panno, e prendi pane di grano

de *and* toste it till it be broune · than myse it *and*
do it (it) all to-geder *and* plaster it to thi stomake ·/

(208) **For stoppyng of the breste**

Take savery *and* stampe it *and* take half wyne *and*
5 halfe watyr *and* boyle it *and* do butter ther-to *and* tem=
per thi savery th<er>-with *and* clense it throwe a clothe ·/
[f. 124v] *and* drynke ther-of last ·/ (209) or take the floures of roses *and*
violete · hokkes · borage · butter · *and* lyquoryce of eche lyche
moch *and* sethe hem in water vn-to the iij^{de} parte *and* vse ther-
10 of at moron colde *and* at even hote ·/

(210) **For him that is alwey thursty**

Take centorye or the rote <of> loueache · stampe it *and* temper
it vp with wyne or with warm water *and* drynke ther-of · iij ·
nyghtes whan thu goste to bedd ·/

15 (211) **For to slee a ryngeworme**¹⁷⁴

Take terpentyne *and* poudere of glasse small grounde *and* sa=
rse it to-geder *and* a-noynte the sore ther-with till it be ho=
le ·/ (212) or take mosse *and* brenne it to poudere *and* frote the so=
re ofte ther-with ·/ (213) or take the sope of plumbtre *and* sethe
20 it in water *and* than drawe it throwe a clothe *and* a-noyn=
te the ryngeworme ther-with ·//

(214) **For to breke a byle or a felone**

Take the rote of rede dokke *and* the rote of lylve of bo=
the lyche moche · roste hem *and* grynde hem small in a mortar
25 *and* do ther-to bores grece *and* fry hem to-geder *and* ley a plaster

3 La ricetta è contrassegnata con il numero 87, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 **ther-with]** ms *that-with*.

7 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera B, probabilmente da una mano successiva.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero 88, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 **of]** ms om.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero 89, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 Al margine sinistro è stato aggiunto un simbolo di paragrafo con inchiostro rosso.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 90, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva insieme a un simbolo rosso di paragrafo.

e tostalo fino a che diventa scuro, poi sbriciolalo e
aggiungilo agli altri ingredienti e spalma l'impacco sullo stomaco.

Per mancanza di respiro

Prendi santoreggia e pestala e prendi metà vino e
5 metà acqua e falli bollire; aggiungi del burro e mescola
la santoreggia con questo; filtra il composto attraverso un panno,
e bevilo alla fine della giornata. Oppure prendi i fiori di rose e
violetta, malva selvatica, borragine, burro, e liquirizia, di ciascuno nella stessa
quantità e falli bollire in acqua fino alla terza parte e usa
10 questo medicamento al mattino freddo e alla sera caldo.

Per colui che è sempre assetato

Prendi centaurea minore o la radice di levistico, pestala e mescolala
con del vino o con acqua tiepida e bevi questa pozione per tre
notti quando vai a letto.

15 Per eliminare una micosi cutanea

Prendi trementina e polvere di vetro frantumato in piccoli pezzi e
setacciali insieme e ungi la piaga con questo fino a che sarà guarito.
Oppure prendi del muschio, riducilo in polvere e massaggia la piaga
con questo. Oppure prendi sapone di prugna e fallo bollire
20 in acqua e poi filtrala attraverso un panno e ungi
la micosi con questo.

Per incidere un bubbone o un carbonchio

Prendi la radice di romice rosso e la radice di giglio di ciascuno
nella stessa quantità; tostale e macinale in piccoli pezzi in un mortaio
25 e aggiungi ad esse del grasso di verro e cuocili insieme e applica l'impacco

ther-of to the byle all warm *and* whan that is do ley ther-
to a newe *and* it schall breke it ·/

(215) For the dropsie *in* the wombe *and in* the fete *and* for costyfe=
nes *and* glete a-boute the stomake¹⁷⁵

- 5 Take · iij · penny wey3t of scamonye · ij · peny wey3t
of rubarbe · vj · peny wey3t of sene iij peny wey3t
of pouder wauter¹⁷⁶ · *and* halfe a peny wey3t of 3eduale ·
a peny wey3t of spykenarde a peny wey3t of flour
[f. 125r] of canell a peny wey3t *and* halfe an vnce of sugre of
10 Cyprys *and* braye hem to-geder *in* a brasen mortar all to
pouder *and* lete the seke vse this medycine fastynge euery
daye a gode sponfull *and* with-in · v · dayes at the ferthiste he
schall be hole of all the sekenesse ·/

(216) **For a byle that is roten *and* not broken**

- 15 Take roste chese *and* bores grece that is on molten *and* stampe
hem to-geder *and* fry hem a lytyll *and* ley it to the byle als ho=
te as the seke maye suffre ·/

(218) **For the dropsie**

- Take an handfull of our ladies thistill · an handfull
20 of ysope *and* an handfull of rede aristologia rotes
and sethe hem in rennyng water fro a pottell to a quarte
and drynke that all tymes of the daye whan the lyste / *probatum* //

3 La ricetta è contrassegnata dal numero 91, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine sinistro è stato aggiunto un simbolo di “nota bene”.

3-4 **For the dropsie in the wombe [...] a-boute the stomake]** ms *For a byle that is roten and not broken* ante corr.

8 In fondo al *folium* è stata aggiunta una ricetta dallo scriba principale in caratteri più piccoli che cita: “✱ for a byle that is roten *and* not broken / take roste chese *and* bores grece that is on molten or stampe hem to-geder *and* frye hem a lytell *and* plaster it to the byle als hote as the seke may suffre ·/”. La stessa ricetta è stata poi ripetuta al f. 125r.

9 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva.

12 **daye]** aggiunta del copista al margine sinistro.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 1, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di paragrafo con inchiostro rosso.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 2, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 **a]** ms aggiunge l, poi espunto dal copista.

sul bubbone molto caldo e quando lo hai fatto mettile lì
un altro e lo romperà.

Per l'idropisia nella pancia e nei piedi e per la costipazione
e l'eccesso di flegma sullo stomaco

- 5 Prendi una quantità di scammonea pari al peso di quattro penny,
rabarbaro pari al peso di due penny, senna pari al peso di sei penny,
polvere di Walter pari al peso di tre penny, e curcuma pari al peso di mezzo penny,
valeriana celtica pari al peso di un penny, fiore
di cannella pari al peso di un penny, e mezza oncia di zucchero di
10 Cipro e riduci questi ingredienti in polvere in un mortaio di rame
e fai assumere al malato questa medicina a digiuno ogni
giorno una cucchiata piena ed entro cinque giorni al massimo egli
sarà guarito da tutte le malattie.

Per un bubbone che è putrefatto ma non rotto

- 15 Prendi formaggio arrostito e grasso di verro sciolto e pestali
insieme e cuocili un po' e applica l'impacco sul bubbone tanto caldo
quanto il malato riesce a sopportarlo.

Per l'idropisia

- Prendi una manciata di cardo, una manciata
20 di issopo e una manciata di radici di aristolochia rossa
e falli bollire in acqua fresca in una quantità che può andare da mezzo gallone a un quarto
e bevi questa pozione in tutti i momenti del giorno quando desideri *È provato.*

(219) **For the reynes**

Take saxifrage · watercresses · persoly · *and* boneworte¹⁷⁷ of
eche an handfull *and* take a pottell of
fayre water *and* a quarte of white wyne *and* sethe the
5 herbes ther-jn to the · iij^{de} parte than clense it clene
and drynke furst *and* laste ther-of ·//

(220) **For hem that spekythe in her slepe**

Take croppes of rewe *and* croppis of verueyn of eche
lyche moche stamp hem *and* temper hem with vyneger · streyne
10 hem *and* yeue the seke to drynke ther-of at bed tyme *and*
with-jnn ix dayes he schalbe hole ·//

[f. 125v] (221) **To staunche blode of a veyne**¹⁷⁸

Take a pece of salt befe bothe fette *and* lene to-gedder¹⁷⁹ als
moche as thu hopest will jn-to the wounde *and* ley it
15 on the coles *and* lete it roste till it be hote throwe *and* all
hote thrist it in-to the wounde *and* bynde it fast *and* it schall
staunche

(222) **For demygreyne**

Take halfe an vnce of galyngale · an vnce of gynger
20 halfe an vnce of nottmugges · a quartorn of an vnce
of clowes · a peny wey3te of anyse a quartorn of an
vnce of enull campane · halfe an vnce of lycoryse
and an vnce of sugr *and* bete hem all to pouder *and* medle hem
wele to-geder *and* lete the seke vse this pouder furst *and*
25 laste a sponfull at onys *and* he schalbe hole in · iij · dayes ·//

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 3, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

3 eche] ms aggiunge *lyche moche*, poi espunto dal copista.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 4, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 5, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 6, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Per i reni

Prendi pimpinella sassifraga, crescione d'acqua, prezzemolo e margherita, di ciascuna una manciata, poi prendi un gallone di acqua cristallina e un quarto di vino bianco e fatti bollire le
5 erbe fino alla terza parte. Poi filtra bene e bevi questa pozione come prima cosa al mattino e ultima alla sera.

Per coloro che parlano nel sonno

Prendi germogli di ruta e germogli di verbena di ciascuno nella stessa quantità, pestali e mischiali con aceto, poi filtrali
10 e dai al malato da bere questa all'ora di coricarsi ed entro nove giorni sarà guarito.

Per fermare il sanguinamento di una vena

Prendi un pezzo di carne di manzo salata sia il grasso che la parte magra, tanto quanto ritieni che entri nella ferita. Mettilo
15 sui carboni e lascialo arrostito fino a che sarà caldo. Poi applicalo sulla ferita ben caldo e legalo stretto e il sangue cesserà di uscire.

Per l'emicrania

Prendi mezza oncia di galanga, un'oncia di zenzero
20 mezza oncia di noci moscate, un quarto di un'oncia di chiodi di garofano, una quantità di anice pari al peso di un penny, un quarto di un'oncia di enula campana, mezza oncia di liquirizia e un'oncia di zucchero; riduci tutti gli ingredienti in polvere e mescolali bene insieme e somministra al malato questa polvere come prima cosa al mattino e
25 ultima alla sera: una cucchiata alla volta e guarirà in tre giorni.

(223) **A-nothir to distroye the rote ther-of**

Be lette blode in the neke¹⁸⁰ whan the mone is in
the singne of pisses · *and* take the buddes of an
oke *and* distill ther-of water a quartorn of a pynte *and* do
5 ther-to dimidium a pynte of white wyne *and* distill it a-gay=
ne to-geder *and* than take ij vnces *and* a dimidium of bayes *and*
medle all to-geder on the fyre *and* late it stonde in a
glasse potte · *and* whan thu art lete blode take a pe=
ce of tender lether of cheuerell *and* ley that oyle ther-on
10 *and* ley it to the place <w>her thu art lett blode *and* it sch=
all the venym¹⁸¹ of the veynes a-wey wher-so-euyr
it be in the hede ·//

(224) **For a suellynge wombe**

Drynke grene rewe *with* wyne or *with* ale oft *and* he schalbe hole
15 sekerly for it is prved ·//

[f. 126r] (225) **For the dropesye**

Take j libra of persoly j libra of sawge dimidium libra of mynte dimidium libra
of rewe · dimidium libra of planteyn dimidium libra of waterkorses hewe all
these small *and* put hem in fayr dowghe *and* make cakes *and* ba=
20 ke hem wele *and* after breke hem in small gobetes *and* put hem in
iij galones of stronge ale *and* stale *and* drynke ther-of · ix dayes
and be hole

(226) **For the dropesye whan the water is be-twexe
the felle and the flesche**

25 Take the schauynges that is schauen of schapes skynnes or nete

1 La ricetta è contrassegnata dal numero 7, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

3 the singne of pisses] ms pisses ante corr.

10 wher] ms ther.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 8, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

14 schalbe] ms scbbe ante corr.

16 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 9, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 La ricetta è contrassegnata dal numero 10, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Un altro per distruggere la radice di questa

Lascia scorrere il sangue dal collo quando la luna è nel
segno dei pesci, e prendi i germogli di una
quercia e distilla da lì un quarto di pinta di acqua e aggiungi
5 ad essa mezza pinta di vino bianco e distilla ancora
tutto insieme e poi prendi due once e mezzo di bacche e
mischia tutto insieme sul fuoco e lascialo riposare in un
barattolo di vetro, e quando hai lasciato scorrere il sangue prendi un pezzo
di pelle tenera di capretto e spalma su di essa l'olio che hai preparato
10 e mettilo nel posto dove hai fatto scorrere il sangue e questo eliminerà
tutto il veleno dalle vene ovunque
esso sia nella testa.

Per la pancia gonfia

Bevi della ruta verde con vino o con birra spesso ed egli guarirà
15 sicuramente perché questo rimedio è provato.

Per l'idropisia

Prendi una libbra di prezzemolo, una libbra di salvia, mezza libbra di menta, mezza libbra
di ruta, mezza libbra di piantaggine, mezza libbra di crescione d'acqua; taglia tutti
questi ingredienti in piccoli pezzi e aggiungili a un impasto liscio e fai delle torte e
20 cuocile bene. Dopodiché spezzale in piccoli pezzi e mettili in
tre galloni di birra forte e vecchia e bevine per nove giorni
e guarirai.

Per l'idropisia quando l'acqua è tra la pelle e la carne

25 Prendi il vello che viene tosato dalla pelle delle pecore o dalla pelle

skynnys *and* sethe hem in water till they be als thikke as glewe
and als hote as the seke maye suffer it bynde it a-boute the
body .

(227) **For to drawe oute brokene bones of a**

5 **mannys hede that is woundyd**¹⁸²

Take beteyn *verueyn* · *rewe* · *and* stampe hem to-geder *and* do ther-
to hony *and* ryemele or whete flour *and* the white of an eye
and plaster it to the sore · / *probatum est* · //

(228) **For poysenyng**¹⁸³

10 Take walnotte barke *and* bare a-wey the vtterest rynde *and*
make pouder ther-of *and* ley it in ale or in water all a nyght
and on the moron streyne it *and* dryn<k>e it fastyng · *and*
thu schall cast vp the venym · //

(229) **A sekyr laxatyf**¹⁸⁴

15 Take of the best tirb<entyn>e · ij · dragmms pouderyd of the best gyn=
ger wele pouderyd j dragm *and* of fyn sugre Caphatin
dimidium an vnce medle hem to-gedre *and* lete the pacyent take a
sponfull fastyng ther-of *with wyne* or *with ale* · //

[f. 126v] (230) **Vnguentum contra colicam passionem**

20 Take a yonge welp male *and* hilde him *and* put him on a spitte
and roste {*and*} him *and* kepe the mater that droppetth of him als longe
as he wyll droppe than take the body *and* encere on a
stone *with oyle* *and* so make ther-of an oynemente *and* whan
thu art desesid a-noynte the sore place ther-*with* a-gayn

25 the fyre (231) **A-nother for the same**

Take a pottell of grete salt *and* melt it in hote water *and*

4 La ricetta è contrassegnata dal numero 11, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 12, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 **drynke**] una macchia di inchiostro copre parzialmente la parola.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 13, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

15 **tirbentyne**] ms *tirbyte*.

19 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 14, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 **roste**] ms aggiunge *and*, poi espunto dal copista.

25 La ricetta è contrassegnata dal numero 15, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

del bestiame e fallo bollire in acqua fino a che diventa tanto denso quanto una colla e tanto caldo quanto il malato riesce a sopportare, applica questo impacco sul corpo.

Per estrarre le ossa rotte

5 **dalla testa di un uomo ferito**

Prendi betonica, verbena e ruta, pestale insieme poi aggiungi miele e farina di segale o di grano e albume d'uovo e applica questo impacco sulla piaga. *È provato.*

Per l'avvelenamento

- 10 Prendi la corteccia di un albero di noce e toglila la parte più superficiale e ricava da essa una polvere e lasciala a bagno nella birra o in acqua tutta una notte. Al mattino filtrala e bevila a digiuno e vomiterai il veleno.

Un lassativo sicuro

- 15 Prendi due dracme della migliore trementina polverizzata, e del migliore zenzero ben polverizzato una dracma e mezza oncia di zucchero bianco fine; mischiali insieme e danne al paziente una cucchiata a digiuno con vino o con birra.

Unguentum contra colicam passionem

- 20 Prendi un cucciolo di cane maschio e spellalo e mettilo su uno spiedo e arrostiscilo e raccogli la sostanza che sgocciola da questo fino a che ce n'è. Poi prendi il corpo e inceneriscilo su una pietra con dell'olio e ricava un unguento e quando stai male ungi il punto che ti fa male con questo davanti

25 al fuoco. **Un altro per lo stesso**

Prendi mezzo gallone di sale grezzo e scioglilo in acqua calda e

put it in a tubbe *and* bathe the ther-jinne *and* if thou haue to
lytyll water put ther-to more hote water *and* it will rele=
sse thi passion *and* thou schall haue appetyte to sege ·//

(232) **A-nother for the same**

- 5 Take a *libra* of comyn *and* stepe it in a pynte of vyneger
all a nyght *and* a daye *and* after ley it on a platte borde
and sett it in an oven after drawyng forthe of brede *and*
dry it *and* make pouder ther-of *and* take a quantyte of saxi=
frage *and* the kernelles of xxx cherystonys *and* make
10 hem in pouder *and* cast it in growell *and* othir potage · All the
medled *and* with a sponne ete it but not all the potage *and*
walke after *and* werche ·//

(233) **For the same passion *and* for grauelle¹⁸⁵ *and*
for blode pyssynge a gode drynke**

- 15 Take an handfull of rosemarye *and* burse it in a mo=
rter *and* do it in a potte *and* do ther-to a quarte of white wy=
ne *and* boyle it a *quarter* of an hour *and* streyne it throwe
a fayre clothe all that thou may gete ther-of ·/ *and* than
take groundswelly that is yonge an handfull *and* kut
20 of the rotes *and* kerve it small *and* put it in a potte *and* do ther-
to als moche whete bran *and* take a *quarte* of pisse
[f. 127r] *and* boyle it be it-selfe *and* scom it *and* do ther-to the herbe
and the bran *and* boyle hem to-geder till the pisse be consumed
and than take it oute *and* do it in a fryyng panne *and* do ther-to
25 schepestalowghe that is clerly molte *and* frye it ther-jinne *and*
kepe it moyste *and* plaster it all hote on a cloute *and* ley it

4 La ricetta è contrassegnata dal numero 16, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 the] ms aggiunge l, poi espunto dal copista. kernelles] ms *kerenelles* ante corr.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 17, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

22 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva. herbe] ms *herbys* ante corr.

mettilo dentro una tinozza e lavati lì dentro. E se ti rimane poca acqua aggiungi più acqua calda e allevierà il dolore e avrai desiderio di defecare.

Un altro per lo stesso

- 5 Prendi una libbra di cumino e mettilo in infusione in una pinta di aceto per una notte intera e un giorno, poi mettilo su un'asse piatta e mettilo in un forno dopo avervi cotto del pane e fallo seccare lì dentro. Poi ricavane una polvere e prendi un po' di sassifraga e i semi di trenta noccioli di ciliegie e riducili in
- 10 polvere e aggiungi questa polvere nel porridge e in altre zuppe. Dopo averla ben mescolata mangiala con un cucchiaino ma non tutta e cammina quando non duole.

Per lo stesso dolore e per la sabbia e per l'ematuria una buona pozione

- 15 Prendi una manciata di rosmarino e tritalo in un mortaio e mettilo in un calderone e aggiungi un quarto di vino bianco. Fallo bollire un quarto d'ora e filtra attraverso un panno pulito tutto ciò che riesci a ricavare da esso. A parte prendi una manciata di senecione fresco, taglia
- 20 le radici e sminuzzalo in piccoli pezzi; poi mettilo in un calderone e aggiungi ad esso la stessa quantità di crusca di frumento. Prendi un quarto di urina e falla bollire da sola, toglila schiuma e aggiungi l'erba e la crusca e fai bollire tutto insieme e fino a che l'urina evapora e poi tira fuori il composto e mettilo in una padella e aggiungi
- 25 sego ben sciolto e cuocilo lì dentro mantienilo umido e spalmalo ben caldo su un panno e applicalo

on the schare · *and yeue the seke to drynke hote at even
and colde at moron the drynke of rosemarye ·//*

(234) **For gnawynge and akyng and for all gou=**

*tys as scietica passio and the boneschaue*¹⁸⁶ /

5 Take pisse *and pouder of peper and wasche ther-with* the sore
place *and make a plaster of hony and peper pouderid and wele*
medled to-geder till it be as thikke as bature *and*
plaster it to the scietica passio <wh>*er that it akethe and gna=*
with and it schall cessen in a nyghte ·/

10 (235) **Scietica passio**¹⁸⁷ / is a goute in the hippe
or in the thie bone *and that is a colde goute and makethe the*
marrye for to waste · *and jf it be benethe it is cleped*
the boneschaue *and all be colde goutes ·/ probatum est ·/*

(236) **For to make an esy purgacyon**

15 Take laureall *and make pouder ther-of and temper it with hony of*
eche lyche moche and drynke it with withe wyne ·//

(237) **For suellynge and ache of wounde**

Take the {p} juse of elder leuys · bene mele *and pouder of co=*
myn and make a plaster (it) to the wounde and it schall aba=
20 *te the suellynge ·//*

[f. 127v] (238) **For to make terpentyne for entretes and**

rages Take ·iij · quartorn of clene rosyn *and a quartorn*
of perroseyn and dimidium a libra of gode oyle olyue that is grene and

3 La ricetta è contrassegnata dal numero 18, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

7 **bature]** ms *batoure* ante corr.

8 **wher]** ms *ther*.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 19, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 20, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 21, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

18 **the]** ms aggiunge *p*, poi espunto dal copista.

21 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *C*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 22, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

sulla zona pubica e dai al malato da bere calda alla sera e fredda al mattino la pozione di rosmarino.

Per la corrosione e il dolore e per tutti

i tipi di gotta come la sciatica e *boneschaue*.

- 5 Prendi urina e pepe in polvere e lava con questi il punto che fa male, poi fai un impacco di miele e pepe in polvere e mescola bene gli ingredienti fino a farli diventare densi quanto una pastella e spalmalo sulla sciatica dove fa male ed è corrosivo e il dolore cesserà in una notte.

- 10 ***Sciatica passio*** è una gotta nell'anca o nel femore e questa è una gotta fredda e causa la consumazione del midollo. Se il dolore è in basso viene chiamata *boneschaue*, ed entrambe sono gotte di tipo freddo. *È provato*.

Per preparare un facile purgante

- 15 Prendi alloro e riducilo in polvere, mescolalo con la stessa quantità di miele e bevillo con del vino bianco.

Per gonfiore e dolore di una ferita

- Prendi il succo di foglie di sambuco, farina di fagioli e polvere di cumino e fai un impacco e mettilo sulla ferita e ridurrà il gonfiore.
- 20

Per preparare la trementina per balsami e

bende. Prendi tre quarti di colofonia e un quarto di resina e mezza libbra di buon olio di oliva verde e

(*and*) lete pouder the roseyn *and* do the oyle *in-to* a panne *and* do
ther-to the roseynes *and* sette it on an esy fyr *that* it boyle
softe *and* whan it is molte *and* medled lette it kele till
the grete hete be passid *and* than streyn it *and* do it *in* boxes ·/

5 (239) **A-nother for flee rages** ·/ Take a pounce of roseyn
and dimidium libra of oyle *and* sette it on an esy fyr but melte
the roseyn furst or the oyle *cum* ther-to kele it *and* put it
in boxes

(240) **For a membre that is dede and drye**

10 Take pych *and* ley it warm on the membre *and* it will
hele it ·/ For the pych hath uertew to drawe the spryte
to the place a-gayne ther as it was furst *and* it revixeth
and conforteth ony membre *that* is be-nomyn ·/

(241) **For a stomake that is engleyed**

15 Take a sawcerfull of eyzell *and* crumme it full of crum=
mys of white brede *and* put ther-to half a sponfull of po=
uder of peper *and* medle it to-geder *and* ete it *with* a spone *and* it
schall for-do the brennyng *and* make him to haue talent
to mete

20 (242) **For the bloody menysoun**

Take myllefoule *and* weybrede of eche lyche moche *and*
stampe hem all to-geder *and* temper it *with* wyne or water *and* yeue
the seke to drynke iij · dayes ·/

5 La ricetta è contrassegnata dal numero 23, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 **melte]** ms aggiunge *l*, poi espunto dal copista.

9 La ricetta è stata contrassegnata dal numero 23, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva, poi barrato e corretto in 24 dalla stessa mano.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 24, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva, poi barrato e corretto in 25 dalla stessa mano.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero 25, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva, poi barrato e corretto in 26 dalla stessa mano.

riduci in polvere la resina e metti l'olio in un calderone e aggiungi le resine e mettilo su un fuoco dolce per farlo bollire piano e quando è sciolto e amalgamato lascialo raffreddare fino a che il calore passa e poi filtralo e riponilo in vasetti.

- 5 **Un altro per rimuovere le bende.** Prendi una libbra di colofonia e mezza libbra di olio e ponili sopra un fuoco dolce. Ma fai sciogliere prima la colofonia o l'olio. Fai raffreddare l'unguento e riponilo in vasetti.

Per un arto che è addormentato e intorpidito

- 10 Prendi del catrame vegetale e spalmalo caldo sull'arto e lo curerà. Infatti, il catrame vegetale ha questa virtù: attrarre lo spirito in quel posto ancora come era prima e rinvigorire e confortare un arto che è intorpidito.

Per lo stomaco costipato

- 15 Prendi un piattino di aceto e riempilo di pezzetti di pane bianco e aggiungi mezza cucchiata di pepe in polvere e mischia. Poi mangia con un cucchiaino e questo allevierà il bruciore e gli farà tornare l'appetito.

- 20 **Per la dissenteria**

Prendi achillea millefoglie e piantaggine maggiore, di ciascuna nella stessa quantità, pestale insieme e mischiale con vino o acqua e danne al malato da bere per tre giorni.

Testo 25: Ricetta medica contro una malattia della pelle

[f. 129v] (243) For the scabbe · / hete oyle of nottes *and* me=
dle ther-*with* vyneger *and* than cast ther-to lytarge *and*
Ceruse · pouderd *and* lett hem seeth to-gedder till be
als thikke as hony *and* than lett it kele *and* put
5 ther-to quyksiluer *and* medle it wele *and* kepe it jn
a clene vessell

Testo 28: Un incantesimo contro le emorragie

[f. 132r] (244) A charme to staunche blood
longinus miles latus saluatoris aperuit *et* continuo exuit sanguis *et* aqua
sanguis redemptionis *et* aqua baptismates · in nomine patriis + cessel sanguis ·
10 in nomine filii +· restat sanguis · in nomine spiritus sancti + non exeat sanguis am=
plius de ore *et* de nafo *et* de vena · *and* name this charm · iij · tymes *with*
iij · pater nosters *and* iij Aues · /

Testo 29: Diciannove ricette mediche per la cura di diverse malattie

[f. 132r] (245) For to staunch Akyng of a wounde
Take egrimonye *and* stampe it smale *and* temper it *with* lyf hony
15 that it be wele moysted *and* ley it yn the wounde *and* it schall
cese the akyng *with-yn* half an our / *and* so wyll bugle
and hony do the same / *probatum est* ·

(246) For the elffe cake¹⁸⁸

Take the rote of gladen *and* make powder ther-of *and* yeue the
20 seke both in his mete *and* in his drynke half a sponefull

1 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *C*, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 30, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

7-12 Il testo dell'incantesimo è stato barrato con un inchiostro più scuro. La cancellatura risale probabilmente a un periodo successivo alla compilazione del codice.

12 **and**] ms aggiunge *a*, poi espunto dal copista.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 35, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 **akyng**] ms *akkyng* ante corr.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 36, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Testo 25: Ricetta medica contro una malattia della pelle

Per un'infezione cutanea. Scalda olio di noci e mischialo
con aceto e poi aggiungi litargirio e
bianco di piombo in polvere e lasciali bollire insieme fino a che diventano
densi come il miele. Poi lascialo raffreddare e aggiungi
5 dell'argento vivo e mischialo bene e conservalo in
un recipiente pulito.

Testo 28: Un incantesimo contro le emorragie

Un incantesimo per fermare le emorragie.
*Il soldato Longino aprì il fianco del Salvatore e uscì continuamente sangue ed acqua
il sangue della redenzione e l'acqua battesimale. Nel nome del padre cessi il sangue
10 nel nome del Figlio si arresta il sangue. Nel nome dello Spirito Santo non esca più il sangue
dalla bocca, dal naso e dalla vena. E ripeti questo incantesimo tre volte con
tre Padre Nostro e tre Ave.*

Testo 29: Diciannove ricette mediche per la cura di diverse malattie

Per fermare il dolore di una ferita.
Prendi agrimonia e pestala in piccoli pezzi e mischiala con del buon miele
15 che è ben umido ed applicalo nella ferita ed esso
placherà il dolore entro mezzora. E allo stesso modo bugola
e miele funzioneranno analogamente. *È provato*
Per il rigonfiamento della milza.
Prendi la radice di giaggiolo acquatico e ricavane una polvere e dalla al
20 malato sia nel suo cibo sia nelle sue bevande mezza cucchiata

at on<i>s and he schalbe hole *with-yn · ix · dayes or elles be
dede (247) For suellyng of veynes or senow¹⁸⁹ sprong*

Take smalache · lemke · *groundesuely · humloke · fynghren · / chike-
weed · broswort of eche a-lyche mech stamp hem and put ther-*

5 *to schepestalough and borys grece and a lytyll whete brann
and frye all these to-geder and plaster it ther-to /*

(248) For him that may not hold his mete for castyng

Take horhune and pulyoll monteyn and pouder of peper and boyle
hem yn fayr water and drynke it leuke warm /

10 (249) For foule scabbes

Take horhune and seeth it in rennyng water tyll half be was-
tid a-wey and wasch the *with that water als hote as thu may*

(s)suffre / and a-noynte the *with this oynement / take the rote
of reed dokke and the rote of selidonye · wormwede · allia*

15 *that is sorell de boys of eche liche mech stamp hem and temper
hem with may buttyr and make an oynement and that will
hele ony man that is curabill · /*

[f. 132v] (250) A-nothir

Take the rotes of enula campana and seeth hem in water till

20 *they be nesch and then take olde swynes grece or schepes talough
that is olde and medle hem to-geder yn a mortar and put it in a ly=
nnyn cloth and a-noynte the scabbe a-gayne the feyr whether it
be man or beste / probatum*

(251) For ychyng of handes of wormys

25 *Wasch thyn hondes clene and take a panne with fayr cole feyr*

1 onis] ms *onus*. **he]** ms aggiunge *ff*, poi espunto dal copista.

2 La ricetta è contrassegnata dal numero 37, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

5 whete] ms aggiunge *hor*, poi espunto dal copista.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 38, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 39, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

16 an] ms aggiunge *o*, poi espunto dal copista.

18 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *C*, probabilmente da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 40, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 Fila di trattini al termine della ricetta.

24 La ricetta è contrassegnata dal numero 41, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **handes]** ms aggiunge *or*, poi espunto dal copista.

alla volta e guarirà entro nove giorni o altrimenti
morirà. Per il rigonfiamento delle vene o dei tendini
Prendi sedano, beccabunga, senecione, cicuta, semprevivo,
centocchio, consolida maggiore di ciascuno nella stessa quantità, pestali e aggiungi ad essi
5 sego e grasso di verro e un po' di crusca di frumento
e cuocili tutti insieme e applica l'impacco dove fa male.

Per colui che non trattiene il cibo a causa del vomito

Prendi marrubio, timo selvatico e pepe in polvere e falli bollire
in acqua limpida e bevila tiepida.

10 Per gravi infezioni cutanee

Prendi marrubio e fallo bollire in acqua di fonte fino a che metà evapora
e lavati con questa acqua tanto calda quanto riesci a
sopportare. Poi ungi con questo unguento: prendi la radice
di romice rossa e la radice di celidonia, assenzio maggiore,
15 e cioè acetosella, di ciascuno nella stessa quantità, pestali e mescolali
con burro di maggio e prepara l'unguento e questo
curerà qualunque uomo possa essere curato.

Un altro

Prendi le radici di enula campana e falle bollire in acqua fino a che
20 diventano tenere e poi prendi vecchio grasso di suino o vecchio sego
e mischiali insieme in un mortaio. Poi metti il composto in un panno
di lino e applicalo sulla piaga davanti al fuoco sia per
un uomo che per un animale. *È provato.*

Per il prurito alle mani causato da vermi

25 Lava bene le tue mani e prendi un calderone con colla chiara cuocila

and lett the panne be wele hote *and* then cast oute the coles *and* take a good quantite of henbane seed *and* caste yn-to the panne whyle the panne is hoot *and* hold thyn hondes ouer the smeke of seed als nye as thu may suffre for heet / *and* than loke thu haue a

5 clenye basyn full of hoot water *and* <put> ther-yn thyn handes *and* the wormes schall crepe oute *Recepta probata* /

(252) Another for the same

Rubbe wele the place that jccheth *with* the leues of the lesse morell *and* that schall do a-wey the jch *probatum*

10 (253) A-noter for wormys

A-noynte the place that jccheth *with* the jous of mynte · or of Rue · or of wormod *and* that schall do a-wey the wormys *and* the jchyng yn whate place so-euer it be · / *probatum*

(254) For the perlyous cough¹⁹⁰

15 Take Rue · sauge · comyn · *and* pouder of peper *and* seeth all thees yn hony *and* make ther-of a lectuar *and* let the seeke vse ther-of j sponfull at euyn *and* a-nother at morn / *bene probatum* /

(255) For the dry cough¹⁹¹

20 Take Anyce · *and* smalache of eche lyche mech *and* make pouder ther-of *and* temper it *with* wyne *and* seeth hem wele tyll they begynn to wax thikke *and* then kepe it clenlye *and* vse this first *and* last *Recepta probata*

(256) For the colde cough¹⁹²

25 Take horehoun *and* seeth it *with* Fresch barowys grece *and* after <...> hem wele to-geder *and* make ther-of a plaster *and* (*and*) ley it a-boute the breste *and* that schall do the mech good *Recepta bene probate* (257) or elles take

5 **put]** ms om.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero 42, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 43, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 44, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 45 aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

19 **pouder]** aggiunta interlineare del copista.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero 46, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

23 <...>] lacuna insanabile.

e fai scaldare bene il calderone, poi togli la colla e prendi
una buona quantità di semi di giusquiamo nero e mettili nel calderone mentre
è ancora caldo e tieni le sue mani sopra il fumo dei semi
tanto vicino quanto riesce a sopportare il caldo. E poi fai in modo di avere una
5 bacinella pulita piena di acqua calda e metti dentro le mani e i
vermi strisceranno fuori. *Ricetta provata.*

Un altro per lo stesso

Sfrega bene la parte che prude con le foglie di
morella e questo manderà via il prurito. *È provato.*

10 Un altro per i vermi

Ungi la parte che prude con il succo di menta o
di ruta, o di assenzio maggiore e questo manderà via i vermi
e il prurito in qualsiasi posto esso sia. *È provato.*

Per la tisi

15 Prendi ruta, salvia, cumino e pepe in polvere e falli bollire
nel miele. Prepara un elettuario e fanne assumere al malato
una cucchiata alla sera e un'altra al mattino. *Provato.*

Per la tosse secca

Prendi Anice, e sedano di ciascuno nella stessa quantità e riducili in polvere.
20 Poi mescolali con vino e falli bollire bene fino a che iniziano
ad aumentare di volume e ad addensarsi. Poi mantienili puri e usa questa medicina come prima
cosa al mattino e ultima alla sera. *Ricetta provata.*

Per la tosse fredda

Prendi marrubio comune e fallo bollire con fresco grasso di cinghiale castrato e poi <...>
bene insieme e fai con questi un impacco e spalmalo sul
25 petto e questo darà gran beneficio. *Ricetta assai provata.* Oppure prendi

malwes *and* whete brenn *and* seeth hem yn hony *and* plaster it on a
cloth to the breste of the seke *and* curabitur //

[f. 133r] (258) Take a gode quantite¹⁹³ of jsope *and* seeth it yn a gode half galon
of wyne till half be soden a-way *and* lete the seke vse this

5 first *and* last at euyh hoot *and* at morow colde / *probatum* /

(259) Another to clense *and* purge the breste
and is good for Rewme¹⁹⁴

Take ysope · fyges · *and* hony *and* seeth hem a while to-geder
and vse this for it is a good medycyn

10 (260) Another for the breste

Take Rue · sothernwod · *and* white horeounne *and* drynke hem
to-geder fastyng for this helyth mech *and* dothe mech gode
to the stomake (261) Another to poure the breste

Take the leuys of the tender stalk of whit horehoune *and* stam=
15 pe hem *and* seeth hem with boter *and* when it is wele soden stre=
yn it throwe a clene cloth *and* than let it kele *and* yn kelyng
cast ther-to pouder of lycoryc *and* pouder of ysope *and* medle hem
wele to-geder *and* kepe it yn a boxe *and* whan thu wilt vse
this take a sponefull ther-of *and* temper it with hoot wyne or
20 ale whan thu goost to bed *probatum* /

(262) For streytnesse at the breste *and* for Rewine *and* Akyng

Take claryfyed hony · *and* may butter of eche · iiij · dragmes
comyn an vnc · Anyce · ij · vnces · lycoryc · iiij · vnces · medle these
wele to-gedre *and* vse this fastyng for a princypall medycyn *probatum* /

25 (263) A gode plaster for werkyng of the breste

Take wormode · malowes · roses · whet bren · temper all these
to-geder with wyne *and* seeth hem to-geder *and* plaster it all hote to
(to) the breste *and* curabitur *Recepta probata*

3 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 47, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 48, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero 49 aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 50 aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

15-16 streyn] ms ste ante corr.

21 La ricetta è contrassegnata dal numero 51, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

25 La ricetta è contrassegnata dal numero 52, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

malva e crusca di frumento e falle bollire nel miele e spalmalo su un panno da mettere sul petto del malato e sarà curato.

Prendi una buona quantità di issopo e fallo bollire in mezzo gallone abbondante di vino fino a che si è bollito per metà e lascia che il malato usi questa pozione
5 come prima cosa al mattino e ultima alla sera, alla sera caldo e al mattino freddo. *Provato.*

Un altro per pulire e purificare il petto
ed è buono per l'umore acquoso

Prendi issopo, fichi, e miele e falli bollire insieme
e usa questo perché è una buona medicina.

10 Un altro per il petto

Prendi ruta, abrotano, e marrubio bianco e bevili
insieme a digiuno. Infatti, questa pozione è efficace e fa molto bene
allo stomaco. Un altro per purificare il petto

Prendi le foglie del tenero stelo di marrubio bianco e pestale
15 e falle bollire con del burro e quando ha bollito bene filtra il composto
attraverso un panno pulito e poi lascialo raffreddare. Mentre si raffredda
aggiungici polvere di liquirizia e polvere di issopo e mescolali
bene insieme e conservali in un vasetto, e quando vorrai usare questa medicina
prendi una cucchiata e mescolala con del vino caldo o
20 della birra quando vai a letto. *Provato.*

Per la stretta al petto e per l'umore acquoso e il dolore.

Prendi del miele chiarificato, e burro di maggio di ciascuno quattro dracme,
un'oncia di cumino, due once di anice, tre once di liquirizia, mescola questi
bene insieme e usa questa pozione a digiuno per un effetto sorprendente. *Provato.*

25 Un buon impacco per il dolore al petto.

Prendi assenzio maggiore, malva, rose, crusca di frumento, mescola tutti questi ingredienti
con del vino e portali a ebollizione. Poi applica l'impacco molto caldo sul
petto e sarà curato. *Provato.*

Testo 30: Dieci ricette mediche per problemi ai denti

[f. 133v] *Pro dentibus*

- (264) Take the <...> of the¹⁹⁵ · v · leuyd gres *and* seth it wele yn vynegre or yn wyne *and* hold it als hote as thu may suffer{yd} it yn thyn mouthe a gode while *and* it schall do a-wey the Akyng /
- 5 (265) Another take herteshornys *and* schave hem *and* sethe it wele yn water *and with* that water wasche wele thy teth *and* holde it a good whyle yn thy mouth *and* thu schall neuer haue the toth ache ·//
- (266) A-nother for Akyng of holle teth / take a Rewenes torde *and* put it in-to the holle toth *and* it schal breke the tothe *and* do a-wey the
- 10 Akyng · And summe men seyth it make the toth to fall oute //
- (267) A-nother put the flour of cokkell sede yn the holough toth *etc* ·
- (268) A-nother for Akyng of teth *and* a medycyn wele prued / Take yuyberyes *and* seth hem wele yn vynegre or yn wyne *and* als hote as thu maye suffer sowpe a good
- 15 mouthefull of the lycour *and* holde it a gode while in thyn mouth till it be colde *and* than cast it oute *and* take newe *and* so do · iij · or · iiij · tymes *and* it schall hele the *with*-oute doute
- (269) A-nother to make a mannys teth to stand fast yn his hede / sethe the rotes of *verueyn* in olde wyne *and* wasch thi teth *ther-with*
- 20 (270) A-nother to clense teth *and* make hem white / take Rye mele · salt *and* hony be euyn porcyon *and* medle hem to-gedre *and with* that Rubbe

1 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera *C*, probabilmente da una mano successiva. ms aggiunge *Tethe ache* glossa aggiunta con inchiostro più scuro da una mano del XVI secolo.

2 La ricetta è contrassegnata dal numero 53, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e dal simbolo per “nota bene”. <...> lacuna insanabile.

3 **suffer]** ms *sufferyd* ante corr.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero 54, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 55, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e dal simbolo per “nota bene”. **teth]** ms *th* ante corr.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero 56, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero 57, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

14 **good]** ms aggiunge *a*, poi espunto dal copista.

15 **mouthefull]** ms aggiunge *ther*, poi espunto dal copista.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 58, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero 59, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

Testo 30: Dieci ricette mediche per problemi ai denti

Per i denti

Prendi <...> di cinquefoglie e falla bollire in aceto o in vino e tienila tanto calda quanto riesci a sopportare nella bocca per un po' di tempo e allevierà il dolore.

5 Un altro. Prendi corna di cervo e lavale e falle bollire bene in acqua e con questa acqua lava bene i denti e tienila un po' in bocca e non avrai mai il mal di denti.

Un altro per il dolore ai denti bucati. Prendi gli escrementi di un corvo e mettili nel buco del dente e romperà il dente e allevierà il

10 dolore. E si dice che questo rimedio fa cadere il dente.

Un altro: metti il fiore del seme di gittaione nel dente bucato eccetera.

Un altro per il mal di denti e una medicina ben provata.

Prendi bacche di edera e falle bollire bene in aceto o in vino e inghiotti un bel

15 boccone del liquore caldo quanto riesci a sopportare, e tienilo per un po' di tempo nella tua bocca fino a che diventa freddo e poi sputalo e prendine di nuovo e fai così tre o quattro volte e ti curerà senza dubbio.

Un altro per saldare i denti alle gengive.

Fai bollire le radici di verbena in vino vecchio e lava i tuoi denti con questo composto.

20 Un altro per pulire i denti e sbiancarli. Prendi farina di segale, sale e miele in parti uguali e mescolali insieme e con questo composto sfrega

wele thi tethe · ij or · iij on the daye *and* than wasch he<m> after *and* it
doth a-wey all the blaknesse / R *probata* · / (271) or elles take grene brom
and bren it *and* make pouder ther-of *and* put ther-to the iij^{the} parte of the
pouder of brent Alom *and* medle hem wele to-geder *and* temper hem with
5 clene water *and* rubbe thy teth often ther-with *and* thei schalbe clene
and Fayre / R *probate* · (272) A-nother for Akyng of teth / take pouder
of peper *and* sethe it in white wyne *and* do as
it is sayde be-fore of yuyberyes *ect* · / *probatum* /
(273) For wormys in the tethe · / take pouder of peleter de spayne
10 *and* temper it with hony *and* make a lytill ball ther-of *and* put it in-to the
tothe *and* it schall distroye the wormys /

Testo 31: Sette ricette mediche per la cura di diverse malattie

[f. 134r] (274) For the voys¹⁹⁶ · /

Take the jous of white horehown *and* of water-cressis *and* fenygreke
of eche lyche mech · *and* seeth hem yn hony *and* make yn maner of
15 a lectuarie *and* vse it *probatum*

(275) A-nother for the same drynke the jous of mynte fastyng · //

(276) A-nother sethe horehoune with baldemony in wyne *and* vse it fastyng

(277) For a wounde that is full of blode

stampe the (the) rede nettle in a mortar with veneger *and* laye it on
20 the wounde *and* it schall do a-wey the blode *and* clense the wounde *probatum*

(278) For rankelyng of a wounde

Take lekes hedes with the Rotes *and* stampe in a mortar *and* put ther-

1 hem] ms *he*.

2 La ricetta è contrassegnata dal numero 60, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 61, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero 62, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero 63, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva insieme ad altri scarabocchi e cancellature della numerazione dei testi.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero 64, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva insieme ad altri scarabocchi e cancellature della numerazione dei testi.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero 65, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva insieme ad altri scarabocchi e cancellature della numerazione dei testi. **with]** ms aggiunge *w*, poi espunto dal copista.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero 66, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

21 La ricetta è contrassegnata dal numero 67, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

bene i denti due o tre volte al giorno e poi sciacquali. Questo
porterà via lo sporco. *Ricetta provata*. Oppure prendi della ginestra verde
e bruciala e riducila in polvere e aggiungi ad essa la quarta parte di
5 polvere di allume calcinato. Amalgama bene gli ingredienti e mescolali con
acqua pulita, poi sfrega i denti spesso con questo composto e saranno puliti
e splendenti. *Ricetta provata*. Un altro per il mal di denti. Prendi pepe
in polvere e fallo bollire in vino bianco e fai come
è stato detto prima per le bacche di edera eccetera. *Provato*.
Per vermi nei denti. Prendi polvere di camomilla spagnola
10 e mescolala con del miele e ricava dal composto una piccola palla e mettila nel
dente e distruggerà i vermi.

Testo 31: Sette ricette mediche per la cura di diverse malattie

Per la voce

Prendi il succo di marrubio bianco, di crescione d'acqua e di fieno greco,
di ciascuno nella stessa quantità. Falli bollire in miele e preparali come
15 un elettuario e usalo. *Provato*.

Un altro per lo stesso. Bevi il succo di menta a digiuno.

Un altro. Fai bollire marrubio con genziana in vino e usalo a digiuno.

Per una ferita piena di sangue

Pesta falsa ortica purpurea in un mortaio con aceto e stendila sulla
20 ferita e pulirà il sangue e la ferita. *Provato*.

Per una ferita infetta

Prendi le cime del porro e pestale in un mortaio e aggiungi

to fayr whete flour *and* hony of eche lyche moch *and* frye hem
to-gedre *and* make ther-of a plaster *and* lay it on the wounde *and* it
schall do a-wey the swellyng *and* the werkyng / *probatum* /

(279) For a wounde or a cuttyng in the hand /

5 so that the wounde be not grete /

Take herbe Robert *and* stampe it *and* bynde it on the hurt *with*
a bond · iij · dayes or · v · at the moste *and* ster it neuer *and* *curabitur* /

(280) For to sle a worm *in* a wound //

or *in* ony other place /

10 Take the white eleborye or culerage *and* stamp it *with* wyn
and lay it on the sore *and* it schall slee the wormys · // *probatum* //

Testo 36: Tre ricette mediche per la cura di diverse malattie

[f. 148v] (281) *pro* Anelitu fetido

For man that hath stynkyng throu3 his nose · /

Take reed mynt *and* Rue of cother a lyche much *and* wryng

15 the jous in-to seke mannys nosetherles at euyn whan he goth
to bed (282) Who so delytyth not his mete /

Take centorye *and* seeth it in water *and* let

the seke drynke it leuke · iij · dayes *and* he schall be

hole / for this medycyn *purgyth* the stomake *and* the brest

20 (283) For stynkyng brethe that comyth oute of a
mannys mouthe fro the stomak //

Take ij handfull of comyn *and* bete it in a brasyn

morter to poud^{er} *and* sethe it in gode wyne from a

4 La ricetta è contrassegnata dal numero 68, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 69, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera C, probabilmente da una mano successiva.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero 142, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva. **of]** aggiunta interlineare del copista.

15 **at euyn]** aggiunta interlineare del copista.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero 143, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva.

20 **of]** ms. f ante corr.

21 La ricetta è contrassegnata dal numero 144, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e da un simbolo di “nota bene”.

23 **pouder]** ms. *poudd*.

farina di grano e miele di ciascuno nella stessa quantità e cuocili insieme. Fai con essi un impacco e spalmalo sulla ferita, e questo manderà via il gonfiore e il dolore. *Provato*

5 Per una ferita o un taglio sulla mano
se la ferita non è grande

Prendi geranio di san Roberto e pestalo e legalo sulla ferita con una benda per tre giorni o cinque al massimo e non brucerà mai. *Sarà curato.*

Per uccidere un verme in una ferita
o in qualsiasi altro posto

10 Prendi vino bianco di Albano o poligono pepe d'acqua e pestalo con vino e spalmalo sulla ferita. Questo ucciderà i vermi. *È provato.*

Testo 36: Tre ricette mediche per la cura di diverse malattie

Per l'alito cattivo

Per un uomo che ha un cattivo alito

Prendi menta rossa e ruta di * nella stessa quantità e spremi

15 il succo nelle narici del malato alla sera quando va
a letto. Per colui che non ha appetito

Prendi centaurea minore e falla bollire in acqua e falla

bere al malato tiepida per tre giorni e

guarirà. Infatti, questa medicina purifica lo stomaco e il petto.

20 Per l'alito cattivo

che ha origine nello stomaco

Prendi due manciate di cumino e riducilo in polvere in un mortaio di rame e fallo bollire in buon vino

potell to a *quarte* *and* let the seke drynke ther-of at
 euyⁿ *and* at mowyn al so hoot as he may suffyr
 it and he schall be safe *with-yn* · xv · dayes on waran=
 tyse / at euery tyme drynke a pynte *etc*

Testo 37: Cinque ricette mediche per la cura di diverse malattie

5 [f. 150v] (284) A princypal medycyn for the dropsey

Take an handfull of water-cressis · an handfull
 of ysope · half an handfull of Rewe · *and* a spon=
 full of powder of Spykenard · *and* make ther-of
 a cake or a pasty *and* bake hem wele *and* all

10 hote brekyd in-to a potfull of gode ale
and stoppe it clos *and* drynke ther-of ix dayes *and* the
 seke schall be hole *probatum est* · /

(285) For the breste that is encomberid

Take ysope *and* seth it in wyne tyl half dele

15 be soden jn *and* let the seke vse ther-of ferst
and last at euyⁿ hoot at morwe colde *and* be hooll

(286) Fo<r> to clere the breste *and* to do a-wey

horsnesse *and* to opyn the pypys

Take an ay *and* roste it tyll the white be sumde<l>

20 thikke *and* a-tyre it *and* do a-wey the strene · an<d>
 temper it *with* clarifyed hony *and* so ete it *with* the yelke
and the whyte to-geder *and* but *with* lytell salt And so do
 als ofte as thou wyll ete on the day contenewelly

5 Cambio di mano. La ricetta è contrassegnata dal numero 145, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e dal simbolo di “nota bene”.

10 **in-to a]** ms aggiunge *potel*, poi espunto dal copista.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero 146, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e da una nota al margine *nota bene pro peccatore*. **encomberid]** ms *encomerid* ante corr.

14 **in]** aggiunta interlineare del copista. **tyl]** ms *tyll* ante corr.

17 **For]** ms *fo*. **clere]** ms *claryfye* ante corr.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero 147, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e dal simbolo per “nota bene”. **sumdel]** ms *sumde*.

20 cambio di penna. **and]** ms *an*.

mezzo gallone fino a un quarto. E fai bere questa pozione al malato alla sera e al mattino calda fino a che riesce a sopportarlo e sarà guarito entro quindici giorni sicuramente. Ogni volta deve berne una pinta eccetera.

Testo 37: Cinque ricette mediche per la cura di diverse malattie

5 Un'ottima medicina per l'idropisia
Prendi una manciata di crescione d'acqua, una manciata di issopo, mezza manciata di ruta, e una cucchiata di polvere di nardo, e fai con essi una torta o una pasta e cuocili bene, e, molto
10 caldo, spezza l'impasto in un vaso con della buona birra e chiudilo e bevine per nove giorni e il malato guarirà. *È provato.*

 Per il petto congestionato

Prendi issopo e fallo bollire in vino fino a che la metà
15 sia bollita e dalla al malato come prima cosa al mattino e ultima alla sera, di sera caldo e al mattino freddo e sarà curato.

 Per purificare il petto e mandare via

la raucedine e per aprire i bronchi
Prendi un uovo e arrostiscilo fino a che il bianco si addensi
20 abbastanza e toglila vescicola e mescolalo con del miele chiarificato e mangialo con il tuorlo e l'albume insieme, ma con poco sale e fai così ogni volta che vuoi mangiare. Fallo di continuo

day be day tyll the dryhood of the breste · *and stoppyng*
of the pypys be opyn · j-nowgh · / For this medycyn
schall make man clere of voys · yf ony medycyn
schall · / for it hath ben wele prued · · ·

5 (287) Fo<r> hym that hath moche thirst
Take the jo<us>e of louache · stampe it and temper it *with* wat<er>
and yeue seke to drynke · iij · nyztes *and* he schall be hole

(288) For him that {a per} hath a perlyous cough¹⁹⁷ /
Take sauge · Rue · comyn *and* poudere of peper *and* sethe
10 hem to-geder in hony *and* make a letrewarye *and* vse
ther-of a sponefull at euyn a-nother at morowe *and* be
hole

5 for] ms *fo*.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero 148, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e dal simbolo per “nota bene”. **jouse]** ms *jote*. **water]** parola parzialmente illeggibile.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero 149, aggiunto al margine sinistro da una mano successiva e dal simbolo per “nota bene”. **that]** ms aggiunge *a per*, poi espunto dal copista.

giorno dopo giorno fino a che la secchezza del petto, e il blocco dei bronchi sia aperto abbastanza. Infatti, solo questa medicina schiarirà la voce, se una medicina è in grado di farlo, perché è stata ben provata.

5 Per colui che ha molta sete

Prendi il succo di levistico, pestalo e mescolalo con acqua e dallo al malato da bere per tre notti e guarirà.

 Per la tisi

10 Prendi salvia, ruta, cumino e pepe in polvere e falli bollire insieme in miele e fai un elettuario e usa di esso una cucchiata alla sera e un'altra al mattino e guarirai.

Parte III
Commento

Commento al testo

Il *Commento al testo* offre alcune considerazioni inerenti alle questioni testuali e interpretative maggiormente degne di nota. In particolare, vengono descritti gli elementi linguistici più significativi, si forniscono delucidazioni sui passaggi più oscuri giustificando le scelte traduttive e vengono illustrati alcuni aspetti relativi alla medicina medievale per cui si sono ritenuti utili degli approfondimenti. Inoltre, laddove siano state riscontrate le stesse ricette mediche anche in altri manoscritti, viene proposto un confronto.

I codici utilizzati per tali comparazioni sono stati:

1. Hens. A: manoscritto posseduto e editato da George Henslow (Henslow 1899)
2. Harl. 2378: London, British Library, MS Harley 2378 (Henslow 1899)
3. S: London, British Library, MS Sloane 2584 (Henslow 1899)
4. M: London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136 (Dawson 1934)
5. L: Lincoln, Cathedral Library, MS A.5.2 (Ogden 1938)
6. H: Glasgow, University Library, MS Hunter 185 (Alonso Almeida 2014).

Il numero in apice che precede ogni elemento testuale oggetto di commento richiama i termini e le porzioni di testo contrassegnati dallo stesso numero nell'edizione critica.

¹**dwale.** In medio inglese il termine *dwale* nella sua accezione medico-erboristica può avere due significati: (1) può riferirsi alla pianta *Atropa belladonna*; (2) oppure – come in questo caso – a una pozione anestetica. L'origine di questo termine è chiaramente germanica: l'*OED* lo mette in relazione con lo svedese *dwala* e con il danese *dvale*, 'sonno mortale, trance, torpore'. L'etimologia del nome è particolarmente significativa, in quanto si tratta dell'unico caso attestato nei testi medici in medio inglese che non deriva da un termine latino o francese (Voigts/Hudson 1992: 35). Data la sua funzione, questa pozione rientra nella categoria degli *stupefactive*s, ovvero i medicamenti che producono un effetto narcotizzante e di intorpidimento (DMVE s.v. *stupefactive*). Le erbe utilizzate per la preparazione del *dwale* sono infatti note per le loro proprietà narcolettiche e sono tutte dominate dalla qualità fredda.

²**wylde nepe.** Il termine *nepe* indica generalmente l'erba gattaia [*Nepeta cataria*]. In questo caso, essendo accompagnato dall'aggettivo *wylde*, si riferisce alla brionia (*Bryonia dioica Jacq.*), un'erba dalle proprietà purganti.

³**eyzell.** Si segnala qui l'utilizzo di *yogh* con valore di /z/ tipico dei dialetti settentrionali e delle Midlands nord-orientali (Fulk 2012: 36). Questo valore di <3> è attestato anche in *zeduarium* e *zeduale* e si circonda a quattro ricorrenze in tutte le ricette del manoscritto; più spesso il grafema viene utilizzato al posto di <gh> per il suono /x/ (ad esempio *penyweyzt*).

⁴**drynke wele therof till thu fall aslepe.** È interessante notare che in questo punto la ricetta si rivolge direttamente al paziente, come dimostrano l'imperativo *drynke* e il pronome personale *thu*, mentre più avanti le istruzioni sono indirizzate al medico (“wasch the pacyent”). Nella versione utilizzata come testo di base da Voigts e Hudson viene mantenuta coerenza nel destinatario del testo, che si rivolge al medico (“and make hym for to drynke þeroffe till he falle aslepe”).

⁵**balles.** Il termine *ball*, comunemente utilizzato con il significato di ‘pillola’, in questo contesto si riferisce a una sfera simile a un *pomander* e realizzata con erbe medicinali, che sprigiona le proprietà medicamentose delle stesse a contatto con la parte del corpo affetta da un disturbo.

⁶**wodbynde.** Questo sostantivo veniva utilizzato in riferimento a varie erbe. Nell'erbario che apre TCC viene inserito come traduttore in medio inglese di *caprifolium* (f. 14v). Per questo motivo ho deciso di tradurlo sempre con ‘caprifoglio’.

⁷**pympernoll.** Il termine *pympernoll* può riferirsi a diverse piante: la pimpinella sassifraga [*Pimpinella Saxifraga*], la mordigallina [*Anagallis Arvensis*], la salvastrella maggiore [*Sanguisorba officinalis*] e la cicuta maggiore [*Conium maculatum*] (Hunt 1989). Nell'erbario che apre il manoscritto “Anglice pympernoll” è il primo traduttore del latino *ippia maior* (f. 35r), con cui si identifica la pimpinella sassifraga. Pertanto, ho deciso di tradurlo sempre con ‘pimpinella’.

⁸**o***pye.** La lezione è poco leggibile nel manoscritto. Il contesto permette di congetturare “occupye”, ‘occupare’.

⁹**Here begynnyth the makynge of Wateres of seynte Gyle.** Ricordiamo che questa raccolta di ricette è tramandata in versioni molto simili in Harl. 2381 e in London, British Library, MS Sloane 706 (S). L'unica edizione del testo ad oggi pubblicata è quella di Braekman (1986), basata su Harl. 2381, che usa TCC e S per l'apparato di varianti.

¹⁰**phelosiphers.** In questo contesto il termine è verosimilmente utilizzato nell'accezione di ‘alchimisti’ e non in quella più comune di ‘uomo dotto’ o ‘scienziato’ (cfr. MED s.v. *philosophre*).

¹¹**pulyoll.** Il termine *pulyoll* viene usato prevalentemente per indicare la menta puleggio [*Mentha pulegium*] o il timo selvatico [*Thymus Serpyllum*], e occasionalmente altre erbe. La versione in latino trasmessa in London, British Library, MS Sloane 3149 – che Braekman (1986) riproduce accanto al testo in medio inglese – riporta “pulegij”, per questo motivo si è deciso di tradurre ‘menta puleggio’.

¹²**petro<sillium> de alixandria · stan-marche.** La forma “petrosis”, che ricorre due volte nel manoscritto, è probabilmente un errore o una forma contratta del latino *petrophilon* o *petrosillium*, termine utilizzato per indicare il corniolo comune, in medio inglese *stanmarche* o *alisaunder*.

¹³**zeduarium · id est · zeduale.** Anche qui si ritrova l’uso di <3> per /z/ sia nel nome latino della pianta che nella traduzione in inglese. La forma *zeduale* ricorre un’altra volta nelle ricette del ms, mentre non si registrano varianti con <s> o <z> (per esempio *setewale* o *zeduale* cfr. MED s.v. *setewal(e)*).

¹⁴**fallynge euyll.** Letteralmente ‘male cadente’, in latino *morbum caducum*. Con questa espressione ci si riferiva all’epilessia o altri disturbi ad essa correlati che causano svenimento. Secondo il pensiero medico medievale l’epilessia era causata da alcuni umori che ostruivano i ventricoli del cervello (DMVE s.v. *epilence*). Nelle ricette del manoscritto la terminologia utilizzata per indicare questa patologia comprende “fallynge euyll”, “foule euyll”, “epilense”.

¹⁵**senowes.** Questo termine ha tre significati principali: ‘nervo’, ‘tendine’ e ‘muscolo’ (DMVE s.v. *sinew*). Qui ho deciso di tradurlo come ‘nervo’, struttura corporea responsabile del movimento e della sensibilità, in quanto si trova associato a ‘palsie’ che indica l’intorpidimento di una parte del corpo o paralisi.

¹⁶**so that the palsie be not deed in the lym-mes.** Letteralmente ‘affinché l’intorpidimento non sia morto nelle membra’. Probabilmente questa espressione si riferisce alla funzione del medicamento, che agisce per evitare che l’intorpidimento di una parte del corpo si aggravi causando immobilità o tremori. La traduzione proposta è ‘affinché l’intorpidimento non immobilizzi le membra’.

¹⁷**confortable.** I medicinali definiti *comfortatives* erano caratterizzati da proprietà calmanti e rinvigorenti.

¹⁸**scabbe.** Questo termine può assumere significati diversi a seconda del contesto: indica diverse forme di ulcerazione della pelle che comportano prurito e formazione di piaghe, come la scabbia; una malattia che colpisce le palpebre; ulcere alla vescica o ai reni. Qui, a meno che dal contesto emerga un valore di significato preciso e distinto, viene reso genericamente con ‘piaga’.

¹⁹**mater.** Il termine *matter* in inglese medio ha due accezioni principali: (a) sostanza nociva causa di infiammazioni e malattie che può colpire una parte interna del corpo o fuoriuscire sottoforma di pus; (b) sostanza o fluido naturalmente presente nel corpo umano (DMVE s.v. *matter*). In questo caso la prima accezione sembra la più probabile.

²⁰**saturyon bothe male and fema-le with testiculys and all.** Probabilmente questa espressione si riferisce all’utilizzo dell’orchidea (*saturyon*) nella sua interezza, includendo sia gli organi genitali maschili, ossia lo stame, (*testiculys*), sia quelli femminili, e cioè i pistilli (*and all*).

²¹**blake.** Possibile errore dello scriba per *flatte*, come si legge nella lezione del ms Harley 2381 edito da Braekman (1986: 29) e nel corrispondente passaggio latino.

²²**scabbes and scalles.** In questo caso ho deciso di tradurre *scabbe* con ‘crosta’, dato l’accostamento a *scall*, che denota una formazione squamosa associata a un’infezione del cuoio capelluto (forse la patologia nota come *tinea capitis*) che, tra i sintomi, include per l’appunto la comparsa di croste e vesciche.

²³**castorye.** L’utilizzo medico del castoreo, una sostanza oleosa prodotta dalle ghiandole perineali del castoreo, è molto antico: già nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio si riscontra il suo impiego per combattere l’epilessia.

²⁴**pur-geth the stomake.** Nella concezione medica medievale per ‘purgazione’ si intende l’eliminazione di umori dannosi o in eccesso attraverso la sudorazione, il vomito, l’apertura dei pori o mediante evacuazione intestinale. Qui probabilmente indica l’azione purgante dell’acqua sullo stomaco che poteva indurre vomito oppure, più genericamente, facilitare la digestione.

²⁵**mollyfyeth.** L’azione terapeutica dei medicinali definiti *mollificatives* era emolliente e calmante.

²⁶**and the rotes of the palsie and of the - senowes and drawith oute and distroyeth it.** In questa proposizione si riscontra un errore che impedisce la corretta comprensione del passo, che può essere delucidato solo confrontandolo con la versione in latino del testo. La congiunzione *and* posta tra “palsie” e “the senowes”, infatti, è stata copiata erroneamente. La corretta interpretazione sarebbe dunque ‘ed elimina e distrugge le radici della paralisi dei nervi’. La versione del ms Harl. 2381 è ancora più criptica in quanto la lezione è priva del soggetto e cita: “comphorteth the senowys and drawith owte and distroyith hit” (Braekman 1986: 31), letteralmente ‘conforta i nervi e li elimina e li distrugge’. Se, come credo, lo scriba di TCC ha copiato il testo da una versione in inglese e non era egli stesso traduttore dal latino, questa lezione suggerisce che avesse compreso meglio il testo latino rispetto al copista di Harl. 2381.

²⁷**feuere cotidian.** Nel pensiero medico medievale con “febbre quotidiana” si intendono attacchi febbrili che si manifestano giornalmente, causati dalla putrefazione dell’umore flegma (DMVE s.v. *fever*).

²⁸**aqua dealbatiua.** Questa è l’unica ricetta nelle collezioni di TCC il cui uso non è esclusivamente medico; questa acqua distillata, infatti, poteva essere impiegata anche come colorante.

²⁹**sorys.** Il termine *sore* può assumere diversi significati più o meno specifici. In mancanza di elementi che suggeriscano una accezione precisa, come in questo caso, l’ho tradotto genericamente con ‘malattia’ o ‘infezione’.

³⁰**Noli me tangere.** Con questa espressione veniva indicata un'ulcerazione molto forte, o una forma tumorale, che colpiva la pelle del viso. Il nome della patologia è dovuto alla sua elevata contagiosità, per cui era bene evitare il contatto con chi ne soffriva.

³¹**wolffe.** La patologia nota con il nome latino *lupus* è una forma di ulcerazione della pelle simile a quella denotata come *noli me tangere*, ma che colpiva principalmente gli arti inferiori, in particolare la gamba. La malattia deriva il suo nome dalla sua aggressività. Scrive Guy de Chauliac nella sua *Chirurgia Magna*: “It is saide of þe worde lupus, a wolfe, for it devoureþ alle þe membres” (Ogden 1971: 378). Siamo di fronte a un esempio di calco dal latino, strategia ampiamente usata dai traduttori inglesi per far fronte alla necessità di rendere il lessico specifico in mancanza di un termine idoneo in volgare.

³²**Cur moritur homo dum - salgia crescit in orto.** Una forma leggermente diversa di questa frase che cita “Cur moriatur homo cui salvia crescit in horto?” (‘Perché dovrebbe morire l’uomo che ha la salvia che cresce nel suo giardino?’) si trova negli scritti del *Regimen sanitatis* della scuola medica salernitana (De Renzi 1859, vol V: 31), ed enfatizza le grandissime proprietà mediche che venivano attribuite a questa pianta. La presenza di questa citazione, sebbene sia ricorrente anche nelle altre versioni del testo, presuppone una conoscenza medica piuttosto approfondita da parte del suo fruitore per essere pienamente apprezzata.

³³**tyll the ende of ix dayes.** Letteralmente ‘fino alla fine di nove giorni’. Per offrire un testo di più scorrevole lettura l’espressione è stata resa con ‘per nove giorni’.

³⁴**the euylls of seynte Ioy.** Con ‘mali di sant’Eligio’ si indicavano le ferite che faticavano a rimarginarsi. Sant’Eligio (VI-VII sec.) era patrono degli orafi e in medicina viene spesso accostato a un altro santo, Egidio (in francese *Gile*, VII-VIII sec.) patrono dei fabbri. Entrambi erano legati al mondo dell’alchimia, ragion per cui l’occorrenza di questa ricetta dopo la raccolta sulla preparazione delle nove acque alchemiche si rivela particolarmente calzante. Il disturbo a cui si fa riferimento deve il suo nome a una leggenda secondo la quale Eligio amputò la zampa di un cavallo irrequieto, ferrò lo zoccolo e la sistemò senza lasciare ferite visibili (DMVE s.v. *evil B11*). Un’altra leggenda narra che Sant’Egidio fu ferito ad una gamba dal re dei Goti, il quale per scusarsi gli donò le terre dove il Santo avrebbe fondato la sua abbazia. Questa ricetta ricorre insieme al testo *Alchemical Waters of Saint Giles* anche negli altri manoscritti in medio inglese.

³⁵**matter.** In questo caso il termine viene utilizzato nell’accezione più generica di ‘sostanza, fluido utilizzato per le preparazioni alchemiche’ (cfr. MED s.v. *mater(e2.a)*), e non si riferisce a un ingrediente in particolare, bensì al medicamento finito; per questo motivo l’ho tradotto con ‘preparazione’.

³⁶**lepre.** Con questo termine si intende sia la lebbra sia, più genericamente, una qualsiasi patologia della pelle con effetti simili. Quattro malattie sfiguranti venivano considerate tipologie di lebbra: *elephancia* (causata dall'umore melancolia); *leonina*, *tiria* (attribuita alla corruzione dell'umore flemma da parte della melancolia) e *alopecia* (DMVE s.v. *leper*).

³⁷**fyer of hell.** Si tratta del fuoco di Sant'Antonio, un'acuta infiammazione della pelle che può portare alla cancrena delle estremità corporee.

³⁸**wertys.** Con il termine *wert* venivano denotate diverse tipologie di escrescenze cutanee più o meno gravi, dai foruncoli alle pustole, verruche, cisti e piccoli tumori della pelle. (cfr. MED s.v. *wart*). Qui si è optato per la traduzione generica di 'escrescenze cutanee'

³⁹**till the tyme that it will put - away the fedrys of a penne.** Questa espressione indica il tempo di bollitura degli ingredienti, calcolato sulla base del tempo necessario affinché le piume di una penna di uccello si staccino dal rachide. La mancanza di un equivalente idoneo nella resa in italiano mi ha portata a propendere per una traduzione letterale, e quindi estraniante, ma che ha il vantaggio di mettere in evidenza una procedura che doveva risultare chiara e precisa a coloro che si dedicavano abitualmente alla preparazione di questi medicinali.

⁴⁰**sausfleme.** Patologia della pelle che colpiva il viso o le gambe, causata da uno squilibrio umorale. Quando colpiva il viso, la malattia si manifestava attraverso rossori e la formazione di protuberanze simili a quelle causate dalla lebbra (DMVE s.v. *fleume B42*). Data l'impossibilità di rendere il termine con un equivalente appropriato in italiano, ho deciso di lasciarlo nella sua forma originale.

⁴¹**morell.** Con questo termine venivano denotate diverse piante della famiglia delle *Solanaceae*, in particolare la morella comune [*Solanum nigrum*] (per cui venivano usate anche le forme *peti morel* o *morel the les*) e la belladonna [*Atropa belladonna*] (*gret morel* o *morel major*) (Hunt 1989: 181). Nell'erbario che apre la collezione di testi di TCC il sostantivo 'morell' si trova, insieme a *houndesberryes*, sotto il lemma latino *Morella* (f. 42v). Il MED identifica *houndes-berie* con la morella comune; pertanto, considerando che il termine è considerato un sinonimo di *morell*, ho deciso di tradurre quest'ultimo con 'morella'.

⁴²**put in the <water> of cam-phora.** Omissione di un sostantivo dopo l'articolo determinativo. Verosimilmente si tratta di *water* in riferimento a uno degli ingredienti previsti dalla ricetta: l'acqua di canfora, per l'appunto.

⁴³**croppes of mader.** Con il termine *croppe* si intende generalmente la parte superiore delle erbe, che di solito veniva impiegata per le preparazioni medicinali. In questo contesto, in combinazione con *mader*, 'robbia', viene indicato il colorante rosso che si ricava dalle radici di questa pianta. La robbia, oltre che una pianta officinale dalle proprietà antinfiammatorie, veniva utilizzata anche per produrre tinte.

⁴⁴**half a forlonge weye.** Il *furlong* è un'unità di misura utilizzata in Gran Bretagna che corrisponde a circa 201 metri. L'espressione "forlonge weye" indica il tempo impiegato per percorrere a piedi un *furlong*, approssimativamente due minuti e mezzo (MED *s.v. furlong*). "Half a forlonge weye" corrisponde dunque a un minuto e un quarto o settantacinque secondi circa. In questo caso, dal momento che l'espressione è molto lontana dalla cultura di arrivo, si è deciso di proporre una traduzione addomesticante convertendola secondo il sistema di misurazione del tempo comunemente usata in italiano, ovvero 'settantacinque secondi'.

⁴⁵**camedreos.** Nome latino che designa la pianta del camedrio comune [*Teucrium chamaedrys*]. Hunt (1989) annovera tra altre possibili identificazioni il *Rhinanthus crista-galli*, *Pedicularis palustris*, e *Veronica chamaedrys*; mentre il MED cita il *Melilotus officinalis*.

⁴⁶**cerfoyle.** Il traduttore inglese del latino *Cerfolium* nell'erbario di TCC (f. 15v) è "anglice cheruel", che può essere identificato con il cerfoglio comune [*Anthriscus cerfolium*], corrispondenza confermata anche dal MED (*s.v. cerfoile*). È bene tenere presente che Hunt (1989: 276) propone anche altre corrispondenze: il cerfoglio dei prati [*Anthriscus sylvestris*], il ranuncolo di palude [*Ranunculus sceleratus*], la sanicola [*Sanicula europea*], il sedano [*Apium graveolens*], il levistico [*Levisticum officinale*], e infine la pastinaca [*Pastinaca sativa*].

⁴⁷**pynn.** Con questo termine venivano designate alcune patologie degli occhi. In particolare, Norri (DMVE *s.v. pin*) propone due possibilità: un'accezione più generica del termine utilizzato per indicare la presenza di una macchia nell'occhio; oppure un disturbo più grave – lo pterigio – che comportava la formazione anomala di una membrana nella parte superiore dell'occhio. Qui si è deciso di renderlo con 'pterigio'.

⁴⁸**that comyth of - colde.** Questa espressione indica che la malattia in questione era causata da un eccesso di umori freddi.

⁴⁹**brennyng goutte.** 'gotta ardente', forma di gotta o artrite imputata a uno squilibrio degli umori caldi nelle articolazioni (DMVE *s.v. gout*).

⁵⁰**croppe.** Il termine può essere usato in riferimento alle parti di una pianta medicinale ad eccezione delle radici, oppure il bocciolo di un fiore (MED *s.v. crop*). Secondo quanto riporta Norri (DMVE *s.v. crop*), indica la parte superiore della pianta. Si è dunque deciso di tradurlo con 'germoglio' nell'accezione strettamente botanica del termine, che indica il complesso di fusto e fogliame di una pianta.

⁵¹**quartan.** La febbre quartana era caratterizzata da attacchi che si manifestavano ogni tre giorni ed era attribuita alla corruzione dell'umore melancolia (DMVE *s.v. fever*).

⁵²**mattire.** In questo contesto il termine viene utilizzato con l'accezione di 'fluido naturalmente presente nel corpo umano', e dunque è stato tradotto con 'i fluidi del corpo'.

^{53*}. Nella traduzione ho interpretato questo simbolo di non chiara identificazione come un'abbreviazione per *and*, in quanto una congiunzione tra le due proposizioni sembra funzionare in conformità con il senso che emerge dal contesto.

⁵⁴**yliaea passio [...] colica passio**. Il termine *passio* veniva utilizzato per indicare il dolore o la condizione di malattia. L'*yliaea passio* è un'ostruzione intestinale che colpiva nello specifico l'ileo, ed era considerata più grave della *colica passio*, e cioè un forte dolore nel basso ventre causato da un disturbo del colon (DMVE s.v. *passio*).

⁵⁵**oyle of castorie**. È opportuno segnalare che per *oyle of castorie* non si intende l'olio di ricino (in inglese contemporaneo *castor oil*) ricavato, per l'appunto, dalla pianta del ricino, bensì una sostanza secreta dalle ghiandole perineali del castoreo, e annoverata per le molteplici proprietà medicinali, tra cui le azioni antinfiammatoria, lenitiva, battericida e vitaminizzante. La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 214), in cui però vengono proposti altri utilizzi, nello specifico contro l'epilessia e la letargia (patologia che si riteneva essere causata da una sovrabbondanza di flegma nel cervello che ne rallentava le facoltà).

⁵⁶**nature**. In questo caso il termine *nature* fa riferimento al temperamento, che, secondo la medicina medievale, risultava dalla mescolanza dei quattro umori nell'organismo ed era diverso per ciascun individuo. Il temperamento era dunque determinato dall'umore prevalente e poteva essere collerico, flemmatico, melanconico o sanguigno.

⁵⁷**oyle of tartarie wyndraton**. La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 214).

⁵⁸**orgoyle**. Il termine ricorre qui e tre righe dopo in una variante grafica con <o> in principio di parola, che non è attestata nei dizionari (cfr. MED s.v. *argoil(le)*; OED s.v. *argol*).

⁵⁹**wemmes**. Il termine *wem* può indicare: (1) delle macchie negli occhi probabilmente causate da congiuntivite o dallo scoppio di un vaso sanguigno; (2) delle macchie sulla pelle; (3) una ferita. In questo caso, dato l'accostamento a *morfewe*, che si riferisce a una patologia della pelle, si è deciso di tradurlo con 'macchie della pelle'.

⁶⁰**Oyle of heye**. Norri (cfr. DMVE s.v. *oil B142*) ritiene che si possa trattare di un errore nella traduzione inglese dovuta al fraintendimento dell'abbreviazione latina per *oleum fisticinum* (un olio derivato dai gherigli di pistacchio), erroneamente inteso come *oleum faenum* ('olio di fieno'). La versione della ricetta trasmessa in TCC non permette di chiarire se sia effettivamente un errore.

⁶¹**Hille-wortte**. Con questo termine si possono identificare la menta puleggio [*Mentha pulegium*] o il timo selvatico [*Thymus serpyllum*]. Nell'erbario trasmesso in TCC "hillwortte" è collocato sotto la voce *pulegium montanum* (f. 50v), con cui in latino si indicava la 'menta puleggio', denominazione scelta per la traduzione in italiano.

⁶²**in tyme of yere.** In questa espressione, che ho tradotto ‘nel periodo adatto al raccolto’, non viene indicato con precisione a quale momento dell’anno si faccia riferimento: evidentemente era un’informazione superflua per chi era avvezzo alla raccolta di erbe medicinali, e dunque anche per il destinatario di TCC, il quale doveva essere un esperto nell’ambito dell’utilizzo di queste piante per la preparazione dei farmaci.

⁶³**smerwortte.** Come riporta Hunt (1989: 306) il termine *smearworte* viene usato in riferimento a diverse erbe. Qui si è deciso di tradurlo ‘mercorella’ in quanto nell’erbario trasmesso in TCC è riportato tra i traducanti di *mercurialis* (f. 41r), nome latino per la mercorella [*Mercurialis perennis*].

⁶⁴**oyle of eyren.** La preparazione di questo unguento è descritta nella ricetta 33 (f. 101v).

⁶⁵**drynke of antioche.** Nei manoscritti Harl. 2378 e Sloane 521 della British Library – entrambi editi da Henslow (1899: 77; 128) – vengono tramandate altre due ricette per la pozione di Antiochia. I testi trasmessi nei tre manoscritti sono molto diversi tra loro, per cui si può concludere che fossero a tutti gli effetti delle preparazioni distinte. Questo sembra attestare un certo grado di variazione anche nella realizzazione dello stesso farmaco.

⁶⁶**scabyous.** Questo termine può riferirsi a una pianta del genere *Scabiosa* [*Scabiosa columbaria*] oppure a una del genere *Centaurea* [*Centaurea nigra* o *Centaurea scabiosa*]. Nell’erbario che apre il nostro manoscritto “anglice scabiose” è la traduzione del latino *Scabiosa* (f. 56r). Per questo motivo si è deciso di tradurlo con ‘scabiosa’.

⁶⁷**wodsour.** Con questo termine venivano designate diverse erbe, tra cui l’*Oxalis acetosella*, comunemente nota come acetosella, e una pianta del genere *Rumex*, la *Rumex acetosa*, ossia l’acetosa o erba brusca. Qui è stato tradotto con ‘acetosella’ in quanto al f. 3r dell’erbario di TCC questo termine viene elencato tra i sinonimi del latino *alleluya* identificata da Hunt (1989: 16) con l’acetosella.

⁶⁸**erthbynde.** Non è chiaro di che erba si tratti. Data l’impossibilità, allo stato attuale della ricerca, di confrontare questa ricetta con una analoga trasmessa in altri codici che permetta di identificare questo ingrediente, ho deciso di mantenere il termine originale, che col suo effetto estraniante richiama l’attenzione sul problema generato da un testo temporalmente e culturalmente distante.

⁶⁹**pedelyon.** Questo termine viene impiegato sia per l’alchemilla [*Alchemilla vulgaris*] che per l’elleboro [*Helleborus niger*]. L’erbario al f. 24r elenca “pedelyon” tra i sinonimi di *eleborus niger*, per questo motivo nell’edizione è stato reso con ‘elleboro’.

⁷⁰**vl-fowle.** Analogamente al caso di *erthbynde*, il mancato riscontro di questo termine nei dizionari mi ha fatto propendere per il mantenimento della parola nella sua veste originale anche nella traduzione in italiano.

⁷¹**burnet.** Questo termine può designare diverse piante, tra cui la salvastrella maggiore [*Sanguisorba officinalis*], la salvastrella minore [*Poterium sanguisorba*], la pimpinella sassifraga [*Pimpinella*

saxifraga], e la mordigallina [*Anagassis arvensis*]. Dal momento che non ci sono elementi nel manoscritto utili a disambiguare l’accezione in cui viene usato qui, si è deciso di non tradurlo.

⁷²**lycheleeff**. Come per *erthbynde* e *vlfowle*, la ricerca di un corrispondente per questo termine non ha prodotto risultati, motivo per cui non è stato tradotto.

⁷³**hayhore**. Forse un errore per “hayhove” [*Nepeta hederacea*] ‘edera terrestre’. La traduzione ha tenuto conto di questa congettura.

⁷⁴**honysokle**. Hunt (1989: 289) lo identifica con varie piante, tra cui il caprifoglio [*Leonicera periclymenum*] e [*Leonicera caprifolium*], il meliloto [*Melilotus officinalis*] e il trifoglio [*Trifolium pratense*]. Dato che in questa ricetta viene precisato “honysokle of the medewe” si è deciso di tradurlo qui con ‘trifoglio dei prati’.

⁷⁵**rede-wortte**. L’identificazione di questa pianta è incerta. Il MED indica come possibili corrispondenze il cinquefoglie tormentilla [*Potentilla tormentilla*], la robbia comune [*Rubia tinctorum*], e il cavolo [*Brassica oleracea purpurea*]. Si potrebbe inoltre trattare di una variante grafica di *rodewort*, ‘calendula’ (cfr. OED s.v. *redwort* e *rodewort*) Hunt non menziona *redewort*, ma registra solamente *rodewort*, che associa alla calendula, alla camomilla e all’euforbia (1989: 303). In una delle versioni di questa ricetta tramandata in Sloane 521 (Henslow 1899: 128) è attestata la forma “reed-worte”, alla quale, però, lo studioso non è riuscito a conferire un’attribuzione certa.¹ In mancanza di elementi che permettano di avanzare un’ipotesi plausibile circa l’identificazione del termine si è deciso di lasciarlo non tradotto.

⁷⁶**slugwort**. Forse un errore per *slewort* [*Viola*] (Hunt 1989: 306). In linea con questa ipotesi, nella traduzione ho proposto la resa ‘viola’.

⁷⁷**it schalbe drunke**. L’indicazione di somministrare questo medicamento per via orale contrasta con il titolo, in cui si annuncia la preparazione di un unguento, generalmente spalmato sulla parte del corpo da trattare.

⁷⁸**dewte**. Il termine *dewte* (MED s.v. *deute*), dall’antico francese *diauté*, designa un unguento a base di altea ed è stato associato all’*unguentum dialthea* trasmesso nell’*Antidotarium Nicolai* (DMVE s.v. *deute*). Le testimonianze scritte pervenuteci indicano che poteva essere preparato in diversi modi: alcune ricette descrivono un medicamento a base di erbe, olio e resine; altre – come quella trasmessa in TCC – prevedono una miscela di erbe con grasso di diversi animali.²

⁷⁹**mylewey**. Letteralmente ‘il tempo impiegato per percorrere un miglio’, che corrisponde a venti minuti circa (cfr. MED s.v. *mile*, 1).

¹ Nell’elenco delle piante che lo studioso inserisce in appendice si legge: “Redewort: ? Rede Cole” (Henslow 1899: 245), ovvero un’erba chiamata barbaforte [*Armoracia rusticana*]. Tale identificazione resta non confermata.

² Per un prospetto generale delle preparazioni del *dewte* si rimanda alla consultazione di questa voce nel DMVE s.v. *deute*.

⁸⁰**popilion.** Unguento a base di foglie di pioppo. Il sostantivo deriva dal latino medievale *populeon* e si riscontra anche in antico francese *populeon*, *popilion* (DMVE s.v. *populeon*). Una versione simile di questa ricetta è attestata in Hens. A (Henslow 1899:52-53).

⁸¹**hote sores.** Con *hot sores* si indicavano ferite infette o gonfie dominate dalla qualità calda; oppure, più genericamente, una malattia dominata dalla qualità calda (DMVE s.v. *sore*). Qui si è deciso di tradurlo nella sua accezione meno specifica, con ‘malattie calde’. È interessante notare che questo unguento è preparato con erbe di tipo freddo, come viene esplicitato all’inizio: l’azione curativa si basa dunque su un principio allopatico.

⁸²**byles.** Il termine *byle* poteva indicare genericamente un foruncolo o vescica piena di pus, o in alternativa una ferita in putrefazione. Dato che in questo caso viene associato al verbo “breken” (‘rompere’), è stato tradotto con ‘vescica’.

⁸³**For to make oynement of floures of brome.** Una ricetta molto simile è attestata in M (Dawson 1934: 216).

⁸⁴**ley hem in the same juse.** Il significato più comune del verbo *leien* è quello di ‘mettere’, ‘collocare’. Qui si è optato per l’accezione più specifica, e riservata al campo semantico della cucina, di ‘immergere’ dato che viene specificato che gli ingredienti devono essere messi in un succo, e quindi un liquido (cfr. MED s.v. *leien*, 3).

⁸⁵**gratia dey.** Il termine *gratia dei* poteva indicare sia una pianta medicinale, probabilmente la graziella [*Gratiola officinalis*] (Hunt 1989: 131), sia un medicinale nella forma di unguento o di impacco (DMVE s.v. *Gratia Dei*). In questo caso, dal momento che la *gratia dei* costituisce uno degli ingredienti della preparazione descritta nella ricetta, è verosimile che si riferisca all’erba medicinale. Trattandosi di un nome latino, in linea con i criteri di traduzione qui adottati, non è stato tradotto.

⁸⁶**To make vnguentum geneste.** Questa ricetta per l’unguento di ginestra si distingue da quella descritta nella ricetta 54 “For to make oynement of floures of brome” (f. 106v), sia per ingredienti impiegati sia per la funzionalità: nel primo caso è efficace contro la gotta e le malattie fredde, mentre qui risulta essere benefica per il fegato e la milza.

⁸⁷**To make vnguentum album rosynn.** La preparazione è molto simile a quella descritta nella ricetta 55 “To make vnguentum album” (f. 106v). Gli ingredienti e il procedimento sono pressoché identici, se non per la presenza della canfora (*rosyn*) che caratterizza questa ricetta.

⁸⁸**j vnce of ceruse / j vnce of white lede.** Il termine *ceruse* deriva dal latino *cerussa* e, secondo il MED, si riferisce al bianco di piombo o a uno dei suoi componenti; mentre *white lede* è il corrispondente sostantivo in medio inglese. In questa ricetta la ripetizione dei due termini può essere interpretata in diversi modi: (1) una dittografia già presente nella fonte di cui si è servito lo scriba; (2) l’inserimento di una glossa in medio inglese per il termine latino; (3) una distinzione tra le due

parole, dove *ceruse* può riferirsi ad un componente specifico del bianco di piombo, mentre *white lede* alla sostanza nel suo complesso. In mancanza di dettagli che possano fornire una risposta definitiva si è deciso di tradurre letteralmente mantenendo la ripetizione.

⁸⁹**tutsane.** Il MED associa questo nome di pianta all'iperico arbustivo [*Hypericum androsaemum*] o all'agnocasto [*Vitex agnus castus*]. Hunt (1989: 238) lo include anche nella lista di traduttori inglesi del *Sigillum Salomonis*, identificabile oggi con l'uva di volpe [*Paris quadrifolia*] o il sigillo di Salomone [*Polygonatum multiflorum*]. Nell'erbario che apre TCC *tutsane* fa parte, insieme a *pentifelon*, dei termini inglesi inseriti sotto la voce latina *Agnus castus* (f. 7v). Per questo motivo qui si è deciso di renderlo con 'agnocasto'.

⁹⁰**selfe-hele.** Generalmente questo nome designa la brunella [*Prunella vulgaris*], in inglese contemporaneo *self heal*. Tuttavia, Hunt (1989: 305) associa a questo sostantivo anche altre piante, tra cui quella nota con il nome latino *Ippia maior*, ovvero la pimpinella sassifraga. Al f. 35r di TCC sotto la voce di *Ippia maior* si legge: “anglice pympernelle, stiffehele or weywore”, dove “stiffehele” è un possibile errore del copista per “selfehele”. Si è dunque deciso di renderlo con 'pimpinella'.

⁹¹**bawm.** In questo caso *bawm* si riferisce al balsamo della Mecca, un'oleoresina derivata dalla *Commiphora gileadensis*.

⁹²**citrinum.** Parola di difficile decifrazione nel manoscritto. L'interpretazione che propongo è “citrinum”, un unguento attribuito a Nicola Salernitano utilizzato per le cicatrici provocate da ferite. La funzione di questo unguento si conferma anche con quello qui descritto.

⁹³**mundyfycacyon.** I medicamenti denominati *mundificatives* erano quelli dalle proprietà detergenti e purificanti.

⁹⁴**tryacle.** Dall'antico francese *triacle*. Antidoto contro il veleno e morsi di animali velenosi, che veniva utilizzato anche per la febbre, l'epilessia, la lebbra e la peste (DMVE s.v. *treacle*).

⁹⁵**endyue.** L'identificazione di questa pianta non è certa. Secondo il MED si tratta del grespino comune [*Sonchus oleraceus*] o del grespino dei campi [*Sonchus arvensis*]. Hunt (1989: 107) elenca tra i possibili corrispondenti il grespino comune, la lattuga selvatica [*Lactuca serriola*] e la cicoria [*Cichorium intybus*]. Nell'erbario che apre TCC, al f. 23r, sotto la voce *endiua* si legge: “sarallium · toxia · lactuca agrestes · gallice et anglice endyue · or horsthystyll · / this herbe hath leuys like to thouthystyll · And it hath pyls jn the rigge and a yelowe flour and a smale qwhite sede”. Sia i sinonimi in latino di questa erba (*sarallium* e *lactuca agrestes*), sia la descrizione della pianta – che ha foglie simili alla cicoria, delle spine sui gambi e fiori gialli – rimandano alla lattuga selvatica, chiamata anche “scarola”. Pertanto, per mantenere la coerenza con gli altri testi del manoscritto, si è deciso di tradurlo con 'scarola'.

⁹⁶**ethike**. Per “febbre etica” si intende una forma debilitante di febbre associata alla tubercolosi polmonare.

⁹⁷**trac-tyfe**. Siamo forse in presenza di un errore dello scriba oppur di una forma contratta del sostantivo *tractative*, che designa un medicinale in grado di estrarre una sostanza nociva ed estranea presente nel corpo (DMVE s.v. *tractative*).

⁹⁸**Another entrete for woundes**. Questa ricetta è uguale alla n. 42 (f. 104r). Le due versioni, oltre che per alcuni dettagli formali, si differenziano principalmente per l’inclusione, nella ricetta al f. 104r, del porro (*leke*) tra gli ingredienti, assente in questa seconda versione.

⁹⁹**To make grene oynement**. La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 216).

¹⁰⁰**haihowe**. La lezione del manoscritto è “harhowe”, che significa ‘erpice’, uno strumento utilizzato in agricoltura per la pulizia dei campi oppure uno strumento utilizzato per la stesura della pelle degli animali nel processo di preparazione della pergamena. Entrambi i significati non sembrano idonei in questo contesto, per cui è stata proposta l’emendazione “haihowe” (‘edera comune’).

¹⁰¹**veynes that – be cutte whersoouer they be cutte**. Chiaro riferimento alla pratica della flebotomia con la quale venivano incise delle vene per il prelievo di sangue considerato in eccesso e nel quale risiedevano gli umori corrotti che causavano la malattia.

¹⁰²**ypoquystidos**. Ci si riferisce qui non alla pianta nella sua interezza, bensì al suo succo, noto per le proprietà astringenti, che veniva utilizzato in medicina dopo esser stato fatto bollire e raddensare. La forma che ricorre in TCC con la terminazione in *-os* deriva direttamente dal caso genitivo greco.

¹⁰³**occi**croteum**. Una possibile lettura di questa corruzione è *occicrocroteum* variante di *oxycroceum*, un impacco a base di zafferano e aceto (DMVE s.v. *oxycroceum*). L’*OED* fa risalire l’etimologia di questo sostantivo all’unione del prefisso di origine greca *oxi-* e dell’aggettivo latino *croceus* ‘di zafferano’. Il prefisso *oxi-* nel campo semantico della medicina viene utilizzato per la formazione di parole relative alla funzione sensoriale con il significato di ‘eccessivamente acuto’, e con il senso di ‘che contiene aceto, acido’. Nel contesto della ricetta presa in esame, la seconda accezione è quella più probabile.

¹⁰⁴**saforen**. ‘Zafferano’. Questa forma, che non è attestata nel MED e nell’*OED*, è una peculiarità dello scriba di TCC: ricorre due volte nelle ricette di TCC, mentre la variante più comune, *safron*, è registrata in un solo caso.

¹⁰⁵**galbanum**. Nome latino che designa sia la pianta del galbano sia la resina da essa derivata. In questo caso è usato per indicare la resina.

¹⁰⁶**an vnc of dewte · an vnc of popylion**. La procedura di preparazione di questi unguenti è descritta rispettivamente nelle ricette 50 e 51 di questo manoscritto (f. 105v).

¹⁰⁷**galon.** In questo contesto il termine non indica il gallone come unità di misura, bensì un calderone della capacità di un gallone. Questa doppia valenza metonimica si riscontra anche in *pottell* ('mezzo gallone' e 'boccale') e in it. *giara*, che oltre a designare il recipiente solitamente usato per conservare olio, acqua o vino, era anche un'unità di misura di capacità usata per l'olio.

¹⁰⁸**bum.** Non è chiaro il significato di *bum* ('ano') in questo contesto. Probabilmente si tratta di un errore dello scriba che non è possibile sanare; pertanto, si è deciso di non tradurlo.

¹⁰⁹**corupcyon.** Con questo termine, nel campo semantico relativo alla medicina, si intendeva lo stato di squilibrio umorale che causava l'insorgere di una malattia, diversi tipi di infezione o uno stato di putrefazione di parti del corpo. In questo caso ritengo che l'accezione più idonea sia quella di 'infezione'.

¹¹⁰**For to make a gode drynke to hele all maner woundes.** Questa ricetta ricorre nella stessa forma anche ai ff. 83v-84r di M (Dawson 1934: 294-297).

¹¹¹**sawce.** È possibile che questo termine si riferisca qui a un intingolo da aggiungere al pasto serale.

¹¹²**gleimed.** Il verbo *gleimen* significa 'imbrattare', 'rendere melmoso o viscoso' (MED s.v. *gleimen*; OED s.v. *gleim* v.). L'accezione medica del sostantivo *gleim* è 'flegma', 'muco' (DMVE s.v. *gleim*). Si può dunque postulare che, secondo la medicina medievale, la costipazione dello stomaco era attribuita a un accumulo eccessivo dell'umore flegma.

¹¹³**yeue the seke ther-of to ete.** Nella ricetta non viene specificata la tipologia di medicamento che viene descritto. Il fatto che sia composto con miele e che debba essere ingerito suggerisce che si tratti di una pillola o di un elettuario.

¹¹⁴**For him that defyeth not in his mete.** Anche in questo caso non viene indicato esplicitamente il tipo di medicamento. Dalla descrizione della procedura di preparazione si può dedurre che sia un decotto.

¹¹⁵**209/8 For to clense the hede of akyng.** La stessa ricetta ricorre in M (Dawson 1934: 218) e in H, che rispetto a TCC alla fine aggiunge un particolare: "festen þi teth in þy gomes", ovvero 'salda i denti alle gengive' (Alonso Almeida 2014: 80).

¹¹⁶**A gode drynke for the hede.** La stessa ricetta ricorre anche in M (Dawson 1934: 18).

¹¹⁷**For him that maye not heyr.** Una versione più elaborata di questa ricetta si trova in H (Alonso Almeida 2014: 84), Harl. 2378 (Henslow 1899: 109) e L (Ogden 1938: 6). Nonostante in questi tre testimoni il testo si differenzi da quello di TCC per l'inclusione di più ingredienti e per altre discrepanze, ritengo che si tratti della stessa ricetta, che probabilmente ha subito diverse modifiche

nel corso della sua trasmissione testuale. L'inclusione della ricetta successiva in tutti e quattro i manoscritti è un'ulteriore prova della compresenza dello stesso gruppo di rimedi in più ricettari.³

¹¹⁸**A-nother for the same.** La stessa ricetta ricorre anche in H (Alonso Almeida 2014: 84), in Harl. 2378 (Henslow 1899: 109) e L (Ogden 1938: 7).

¹¹⁹**or of Rubarbe.** Questa aggiunta è una lezione unica di TCC. Non è possibile stabilire se sia stata inserita al momento della copiatura del testo o in una fase successiva di revisione o consultazione; è evidente però che si tratta della mano del copista principale. Tenendo in considerazione la possibilità che lo scriba fosse egli stesso il fruitore del manoscritto, è possibile che essa derivi dall'esperienza diretta nell'utilizzo del medicamento.

¹²⁰**For ak yng of eres with-in-forthe.** Questa ricetta è attestata anche in M (Dawson 1934: 18) e in L (Ogden 1938: 1). La ricetta si presenta nei tre manoscritti in una forma quasi identica sennonché in M e L è prescritta per il mal di testa. L'impacco di cui viene descritta la preparazione deve essere effettivamente applicato sulla testa, a suggerire che probabilmente il titolo di TCC è da considerarsi errato.

¹²¹**it is newe.** Non è chiaro se si riferisca a uno stadio iniziale della patologia che la ricetta si propone di curare, oppure all'ingrediente da utilizzare, l'urina, che doveva essere versata nell'orecchio del malato appena raccolta.

¹²²**For twynkelinge in a mannys ere.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 284).

¹²³**Nota bene super omnia.** Annotazioni di carattere teorico sulla somministrazione dei medicinali come questa sono abbastanza comuni nei *leechbook* indirizzati a un pubblico piuttosto specializzato.

¹²⁴**For the webbe in the eye.** La stessa ricetta ricorre in forma identica in Harl. 2378 (Henslow 1899: 107-108), e con alcune lezioni divergenti in M (Dawson 1934: 166), H (Alonso Almeida 2014: 83) e L (Ogden 1938: 11). In questi tre testimoni la descrizione della preparazione del medicamento è più dettagliata e si distingue per alcuni particolari (per esempio nell'indicazione del tipo di grasso da utilizzare). Le discrepanze sono ascrivibili a variazioni nel corso della trasmissione del testo. È interessante notare che anche in M e in H a questa ricetta segue la stessa che lo scriba di TCC ha aggiunto alla fine, che però non è attestata in Harl. 2378, l'unico testimone che tramanda una versione identica del primo rimedio contro la cataratta. Questo dimostra che era piuttosto comune che piccoli gruppi di ricette circolassero all'interno di ricettari anche molto diversificati tra loro.

¹²⁵**For to clere a mannys sight.** La stessa ricetta è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 117), M (Dawson 1934: 302) e H (Alonso Almeida 2014: 83). Tutti i testimoni trasmettono una versione pressoché identica tranne che per il fatto che Harl. 2378, M e H si riferiscono anche a una terza acqua

³ In TCC, H e Harl. 2378 sono disposte nello stesso ordine, mentre in L si trova più avanti nel ricettario.

del colore del balsamo e specificano che quest'acqua medicinale è particolarmente buona per le donne. La versione in H si distingue anche per alcuni ingredienti aggiuntivi.

¹²⁶**For blered eyne and sore [...] Another.** Queste due ricette si ritrovano anche in L (Ogden 1938: 12).

¹²⁷**For reede eyen.** La stessa ricetta ricorre anche in M (Dawson 1934: 156). In L (Ogden 1938: 64) è attestata una versione molto simile per curare la gotta.

¹²⁸**water.** Dawson (1934: 156 n.1) spiega che l'acqua di cui si parla doveva probabilmente derivare dal rilascio di muco delle lumache a contatto con il sale.

¹²⁹**For wormes that ete the eye liddes.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 166) e in Harl. 2378 (Henslow 1899: 109).

¹³⁰**For dymme eyen an experimete of - ypocras.** La stessa ricetta ricorre in M (Dawson 1934: 164) e, in una forma leggermente diversa, in L (Ogden 1938: 11). Da notare gli espedienti che indicano l'efficacia della ricetta: innanzitutto il riferimento alla massima autorità in ambito medico, ovvero Ippocrate; e poi l'uso del sostantivo *experimete*, che sottolinea la dimensione empirica e dunque garantisce il funzionamento. In M la ricetta è intitolata "For to clarifye the sight" e si conclude con la frase "this is the medecyn þat ypocras vside"; mentre in L l'attribuzione del medicamento a Ippocrate viene dichiarato all'inizio della ricetta, dove si afferma "Ypocras sayse þat [..]".

¹³¹**For the whyte that ouergoth the sight [...] or elles.** La stessa coppia di ricette ricorre in M (Dawson 1934: 166), in cui la prima è incompleta. Il titolo si riferisce probabilmente alla condizione di cecità, a causa della quale la pupilla e l'iride sono estremamente chiare.

¹³²**sore eyen.** In questo caso non si riferisce all'infiammazione generica di un occhio, bensì alla condizione di cecità. Pertanto, si è deciso di tradurre il sintagma con "occhi ciechi".

¹³³**For spetynge of blode.** Un parallelo di questa ricetta si trova in M (Dawson 1934: 258), dove la pozione è accompagnata anche da una polvere medicale a base di menta poggio e betonica da ingerire insieme a un uovo.

¹³⁴**redemynte.** Si tratta probabilmente di una varietà di menta: la menta acquatica (MED *s.v.* *rēd* 10(b)).

¹³⁵**vnguentum album.** Una ricetta per la preparazione di questo unguento si trova al f. 106v (ricetta 55).

¹³⁶**mercurye.** Questo termine veniva utilizzato sia per il mercurio sia per la mercorella perenne [*Mercurialis perennis*]. Dal momento che nel manoscritto la sostanza chimica è generalmente denotata dal sostantivo *qwyksiluer*, è probabile che lo scriba di TCC lo utilizzasse in riferimento alla pianta.

¹³⁷**and anoynte the wertes ther-with.** Nel testo non viene descritta la procedura da seguire per ottenere la sostanza con cui ungere le verruche. Si può dedurre che sia analoga a quella della ricetta 110 al f. 117v.

¹³⁸**ylhawe.** L'origine di questo termine non è chiara. La stessa ricetta ricorre anche in M (Dawson 1934: 186), la cui lezione è "heyhound" ('marrubio'). Tra i termini in lingua volgare individuati da Hunt (1989) che designano il *Marubium vulgare* non ve ne è alcuno che corrisponda a quello riscontrato in TCC o comunque che gli si avvicini. Per questo motivo non è stato tradotto.

¹³⁹**perdees.** Probabilmente si tratta di una forma arcaica di *werde*, 'ferita' (cfr. MED s.v. *?werde*), scritta con la lettera *wynn*. La mancanza di riferimenti aggiuntivi al disturbo che la ricetta si propone di curare non permette di chiarire se si tratta effettivamente di questo termine.

¹⁴⁰**philago.** Nome latino con cui si designava la bambagia [*Filago germanica*].

¹⁴¹**For the feuer Cotidiane.** La stessa ricetta ricorre anche in Hens. A (Henslow 1899: 37-38) e in L (Ogden 1938: 59).

¹⁴²**For the feuer tercyan.** La febbre terzana era attribuita alla corruzione dell'umore collera, i cui attacchi si manifestano ogni due giorni (DMVE s.v. *fever*). La stessa ricetta è attestata anche in Hens. A (Henslow 1899: 38), nel quale, come in TCC, segue il rimedio per la febbre quotidiana. La seconda parte di questa ricetta, che prevede la preparazione della pozione a base di piantaggine, ricorre anche in L (Ogden 1938: 60) come ricetta a sé stante. È bene sottolineare che nella prima parte del testo di TCC non vengono fornite indicazioni terapeutiche vere e proprie, bensì delle avvertenze alimentari, che formavano una parte fondamentale del *regimen sanitatis* medievale. La parte introduttiva poteva dunque servire a prescrivere l'alimentazione idonea a preparare il corpo del malato all'assunzione di farmaci. Nella versione di L vengono indicate delle quantità differenti degli ingredienti (tre cucchiainate di vino e tre di acqua, al posto di una di vino e quattro di acqua), e la ricetta si conclude con la prescrizione di un salasso dalla vena della fronte che doveva essere praticato dopo la somministrazione della pozione, omessa in TCC.

¹⁴³**For him that may not hold his pisse.** La stessa ricetta si riscontra in M (Dawson 1934: 230). È interessante notare che la versione in M non include le aggiunte apportate dallo scriba di TCC. Si può dunque supporre che queste derivino dall'esperienza diretta nell'impiego di questo rimedio da parte dello scriba (se si accetta l'ipotesi che abbia compilato i testi per uso personale) o del suo committente.

¹⁴⁴**For rede bleyne in a manny face.** La stessa ricetta è attestata in Hens. A (Henslow 1899: 34) e in L (Ogden 1938: 22) nel quale il medicamento è prescritto anche per le lentiggini. TCC omette l'aceto tra gli ingredienti. Il sostantivo *bleyne* veniva utilizzato in riferimento a un'infezione cutanea che si manifesta anche con gonfiore della parte del corpo colpita, oppure a una pustola o una vescica.

In questo contesto, data la mancanza di elementi che permettano di stabilire con certezza il tipo di infezione che intende indicare, si è deciso di tradurlo con il termine generico di ‘macchia’.

¹⁴⁵**For the felon.** La stessa ricetta ricorre in Hens. A (Henslow 1899: 45).

¹⁴⁶**For suellynge of blode-lettynge.** La stessa ricetta è attestata in forma identica in M (Dawson 1934: 46), e in L (Ogden 1938: 47) in cui la lingua cervina deve essere unita alla salvia. Nelle versioni di TCC e M viene dunque descritto un “semplice”, ovvero un medicamento costituito da un unico ingrediente, in questo caso vegetale. Per rigonfiamento di una vena si intende una complicazione abbastanza comune che si poteva verificare dopo la pratica della flebotomia, per cui se l’incisione non fosse stata eseguita bene, la parte del corpo interessata avrebbe potuto gonfiarsi in modo anomalo.

¹⁴⁷**For nose-bledege.** Un parallelo di questo testo si riscontra in M (Dawson 1934: 198), in Hens. A (Henslow 1899: 39-40). In L (Ogden 1938: 48) vi è una ricetta molto simile che vale la pena citare per intero: “For to staunce blode of vayne or nose or wounde. Tak þe schelles of geese egges or of hennes egges þat birdis hase bene in, and bryn ham & mak powdir of þam & do þat powdir on þe vayn & bynd it on þe arme & it sall stanche it wele”. La versione di L è evidentemente più elaborata e dettagliata: innanzitutto la ricetta, oltre che fermare l’epistassi, può essere impiegata per le emorragie dalle vene e dalle ferite; viene specificato che l’uovo da utilizzare può essere di oca o di gallina; per quanto riguarda l’applicazione viene invece spiegato solamente come utilizzare la polvere medicale nel caso di un’emorragia a una vena. Tuttavia, si può facilmente dedurre che il procedimento fosse analogo anche negli altri casi (inserendo la polvere nel naso per l’epistassi, e mettendola sulla ferita). Si noti che in tutte le versioni viene specificato che l’uovo da polverizzare deve essere fecondato. Non è ancora possibile risalire alle proprietà medicinali attribuite a questa precisa categoria di uova, certo è che l’utilizzo di polvere derivate dai gusci d’uovo per fermare le emorragie è attestato in diverse tradizioni mediche popolari (Hatfield 2004: 35-36, 253).

¹⁴⁸**To make a man to haue talent to mete and to do away glete aboute the hert.** La stessa ricetta si ritrova in Hens. A (Henslow 1899: 10), M (Dawson 1934: 306) e L (Ogden 1934: 24). In tutte e tre queste versioni le parti di succo di centaurea minore e di miele da utilizzare per la preparazione del medicamento non combaciano a quelle di TCC: due parti di succo e una di miele, contro una di succo e due di miele che si ritrovano nel manoscritto cantabrigense. Non è chiaro se la discrepanza sia dovuta a un errore di copiatura, oppure se si tratti di una deliberata modifica dello scriba. Le altre versioni della ricetta si distinguono anche per la maggior ricchezza di dettagli fornita circa la somministrazione della medicina: tre cucchiainate al giorno assunte per via orale. Con il termine *glete* si intende un accumulo di sostanze vischiose causato da un eccesso di flegma in una parte del corpo.

¹⁴⁹**For to knowe whether a wounded man schalle lyue or deye.** Le ricette 141, 142 e 143 sono dei testi di pronosticazione che descrivono alcune tecniche per stabilire se un uomo ferito può

sopravvivere. Testi di questo tipo erano molto frequenti nei *leechbook* e costituivano uno strumento fondamentale per i medici di professione.

¹⁵⁰**For to do a-wey wertes.** Una ricetta molto simile è attestata in M (Dawson 1934: 294), ma non include le inserzioni successive, forse aggiunte dal copista di TCC sulla base della propria esperienza.

¹⁵¹**blody menyson.** Si tratta di una forma grave di diarrea che si manifestava con la presenza di muco e sangue nelle feci (Norri 2016: 675).

¹⁵²**A-nother.** La prima parte di questa ricetta si riscontra anche in L (Ogden 1938: 3) e in M (Dawson 1934: 242-244). Da queste versioni TCC si distingue in quanto include anche un ingrediente aggiuntivo: la colofonia. La seconda parte – in cui viene descritta la preparazione di un unguento da applicare dopo l’impacco descritto all’inizio – è invece diversa: in TCC il medicamento da utilizzare è a base di foglie di salice e olio, mentre negli altri due testimoni è composto con del miele.

¹⁵³**Anothir callid un-quentum aristotilis.** La stessa ricetta è attestata in una versione molto simile in L (Ogden 1938: 4).

¹⁵⁴**For to staunche blode of wounde or of - nose.** Rimedi molto simili vengono citati anche nel *Compendium medicinae* di Gilberto Anglico in cui si legge: “Or take rede netlis and salt y-stampid togedir and put þe iuse in his nose, or ellis þe poudir of þe same netlis y-brent, / or þe poudir of þe shellis of eggis y-brent” (Getz 1991: 86). La ricorrenza di questo rimedio in un’opera enciclopedica di carattere erudito attribuita a uno dei medici inglesi del XIII secolo più importanti è una prova della diffusione dei rimedi descritti nelle ricette anche da parte di medici di formazione universitaria.

¹⁵⁵**erthe that fulleres full with her clo-the.** Letteralmente ‘la terra con cui i follatori rinforzano il loro tessuto’. Si tratta dell’argilla smectica, utilizzata nel processo di follatura della lana, particolarmente apprezzata per le sue proprietà assorbenti.

¹⁵⁶**For suellynge of tetis.** La stessa ricetta è attestata anche in L (Ogden 1938: 27). Non è chiaro se il rigonfiamento a cui si fa riferimento sia una forma tumorale o una condizione dovuta, per esempio, all’allattamento.

¹⁵⁷**For canker and for othir euelys that makyth a mannys mouthe to stynke.** Il testo di questa ricetta non è molto chiaro: forse è incompleta o alcune informazioni sono state volutamente omesse dallo scriba perché facilmente deducibili da parte di fruitori avvezzi a testi di questo tipo. La prima parte sembra contenere indicazioni sull’alimentazione consigliata: una torta di segale. “Playster” potrebbe essere un errore dello scriba per “paste”, in riferimento all’impasto preparato con la farina di segale (“soure rye dowghe”) che doveva essere poi lavorato come una torta (“make it on a cake”) e cotto al forno. La seconda parte della ricetta contiene invece le informazioni per la preparazione del medicamento vero e proprio: una polvere ottenuta dal corno di cervo e porro. Ogden (1938: 97-99) attesta l’utilizzo medicinale delle polveri del corno del cervo in epoca classica e anglosassone.

¹⁵⁸**For a broken hede.** La prima parte di questa ricetta ricorre anche in Hens. A (Henslow 1899: 39). Probabilmente la funzione del medicamento è analoga a quella svolta da un'altra preparazione per lo stesso problema tramandata in M (Dawson 1934: 44) in cui si legge:

An other ffor broken bones in the hede [...] enpleyster capitall of mayster anselme of jene it drawith whiter & reysith vp bones & encarneth & helith And mayster pers Bonant seyde that he pruvyd it in an houndis heed that was hurt in to the breyne & hit helid hyme.

Qui il medicamento ha la funzione di liberare la ferita dal pus e contribuire al riassetamento delle ossa e alla cicatrizzazione. Alternativamente, la ricetta di TCC potrebbe riferirsi a un medicamento da usare prima di un intervento chirurgico volto all'estrazione ossea vera e propria. È interessante notare che, diversamente dal manoscritto Hens. A, in TCC la ricetta è seguita da alcune istruzioni utili a predire se il cervello del paziente è stato danneggiato.

¹⁵⁹**For the molde that ys downe.** Come è stato dimostrato da Norri (2017), questa ricetta si riferisce a un disturbo che colpisce l'ugola, causando l'ammollamento del tessuto connettivo e di conseguenza il suo abbassamento. Prima dell'indagine svolta dallo studioso non vi erano dubbi che la patologia che questo rimedio si proponeva di contrastare interessasse la testa. Il significato principale di *molde* è, infatti, 'apice del cranio' (cfr. MED s.v. *molde* (2) "the top or crown of the head; the head"; OED s.v. *mould/mold* "the top or dome of the head. Also: a fontanelle on an infant's head"). Il fatto che i medicinali descritti nella ricetta, per così dire, principale e nel rimedio alternativo che segue dovessero essere applicati sulla testa ha contribuito ad alimentare la convinzione che si trattasse di un disturbo che colpiva questa parte del corpo, senza però riuscire a capirne la natura.⁴ A seguito di un confronto con altri testi medici in medio inglese Norri è finalmente riuscito a stabilire che *molde* ha qui un altro significato, ovvero quello di 'ugola'. Dai trattati consultati dallo studioso emerge che i medicinali per questa malattia dovevano essere applicati proprio sul capo, e che *molde* potrebbe avere assunto il significato secondario di 'ugola' perché considerata una proiezione della parte superiore del palato (2017: 168). All'interno dello stesso testo, dunque, 'molde' viene utilizzato con entrambe le sue accezioni: dapprima quella di 'ugola', in riferimento alla patologia, e poi con il significato di 'testa' per indicare la parte del corpo dove doveva essere applicato l'impacco.

¹⁶⁰**An experte cure for the palsie.** Una versione in latino della stessa ricetta è attestata in L (Ogden 1938: 34).

¹⁶¹**postume.** Per 'apostema' si intendeva un'inflammazione o un rigonfiamento di una parte del corpo che si caratterizzava per la presenza di pus (DMVE s.v. *posteme*). Secondo il pensiero medico

⁴ Alonso Almeida (2014: 28) lo interpreta come un'inflammazione cerebrale.

medievale l'apostema insorgeva quando una parte del corpo era troppo debole per processare e 'digerire' un umore necessario al nutrimento di quella parte del corpo. Questo umore, dunque, si depositava e imputridiva causando rigonfiamenti purulenti che si traducevano in diversi tipi di disturbi che andavano dalle eruzioni cutanee alle formazioni tumorali (Getz 1991: xxxiv). La stessa ricetta ricorre in forma identica in L (Ogden 1938: 35).

¹⁶²**To knowe whether the postume turniyth outewarde or inwarde.** La prima parte del testo illustra i segni per diagnosticare la tipologia di apostema, poi propone una cura vera e propria. Una versione in latino delle istruzioni diagnostiche è trasmessa anche in L (Ogden 1938: 35).

¹⁶³**For the crampe.** La stessa ricetta ricorre in L (Ogden 1938: 42) – che alla fine prescrive anche un bagno caldo e di bere vino caldo e salvia – e in M (Dawson 1934: 82).

¹⁶⁴**tyles.** 'mattonelle'. Non è chiara la funzione delle mattonelle in questo contesto. Sembra che vengano considerate come un vero e proprio ingrediente e non uno strumento per la preparazione del medicamento (come è il caso, ad esempio, della ricetta 98 al f. 116v: "[...] ley it on an hote tyleston [...]"). È possibile che in questo caso si tratti di un errore dello scriba che però non è possibile emendare.

¹⁶⁵**and do so iij <...> and make pouder ther-of.** Omissione di un sostantivo dopo il numerale "tre". Basandomi sul contesto ho tradotto 'fallo tre volte e con questo prepara una polvere'.

¹⁶⁶**plaster.** In questo caso il termine *plaster* è utilizzato non con il suo significato principale di 'impacco', bensì nell'accezione di 'benda', il tessuto dove gli impacchi venivano generalmente spalmati prima di essere applicati.

¹⁶⁷**For the emerawdes [...] anothir.** Questa coppia di ricette è attestata anche in L (Ogden 1938: 43).

¹⁶⁸**For him that pyssith blode.** La prima di questa coppia di ricette ricorre anche in M (Dawson 1934: 230), Hens. A (Henslow 1899: 15) e L (Ogden 1938: 44). In tutte e tre le versioni al posto del nome latino della pianta *bursa pastoris* (r. 3) viene utilizzato il corrispondente in inglese – *sanguinarie* – spesso impiegato anche per la pianta achillea millefoglie.

¹⁶⁹**For to drawe oute thorn bone yren or tree.** La prima di questo gruppo di ricette ricorre anche in un gruppo di rimedi con la stessa finalità nei manoscritti M (Dawson 1934: 306), Harl. 2378 (Henslow 1899: 80) e L (Ogden 1938: 46). È interessante notare che mentre in questi tre manoscritti i rimedi alternativi coincidono, quelli trasmessi in TCC (ricette 182-183) sono differenti.

¹⁷⁰**For yeskyng.** Questo gruppo di ricette contro il singhiozzo è attestato in altri manoscritti: (a) in L (Ogden 1938: 20) sono tramandati tutti e quattro i rimedi e quello che in TCC è il primo della sequenza in L è l'ultimo; (b) in Hens. A (Henslow 1899: 69) manca la terza ricetta; (c) in M (Dawson 1934: 308) sono presenti solo le prime due. È interessante notare l'ordine in cui sono disposte le ricette: in TCC e in Hens A iniziano con le indicazioni per la preparazione di una pozione e

proseguono con dei rimedi che potremmo definire casalinghi, per concludere con una preghiera. Questa sequenza potrebbe sembrare un climax discendente per ‘scientificità’, che vede descritti dapprima i rimedi medici in senso stretto, e prosegue con quelli legati alla tradizione popolare e alla religione.

¹⁷¹**For euyll at the herte.** La stessa ricetta ricorre in M (Dawson 1934: 306); Hens. A (Henslow 1899: 10) e in L (Ogden, 1938: 24).

¹⁷²**For to do a-wey frekenys.** Questa sequenza di tre ricette ricorre in modo identico anche in L (Ogden 1938: 22). La seconda delle tre è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 113) e in M (Dawson 1934: 128) nei quali viene prescritto soltanto il sangue di toro.

¹⁷³**sope of – spayne.** Si tratta di un sapone ad uso medicale realizzato con una sostanza alcalina forte e sego (Norri 2016: 1003).

¹⁷⁴**For to sle a ryngeworme.** Le prime due di questo gruppo di ricette ricorrono anche in L (Ogden 1938:50). Il termine *ryngeworme* poteva indicare sia un verme intestinale sia un’infezione cutanea probabilmente causata da un fungo. In questo caso è utilizzato in quest’ultima accezione.

¹⁷⁵**For the dropsie in the wombe and in the fete and for costyfenes and glete a-boute the stomake.** La stessa ricetta è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 96-97). Con il termine *dropsie* si indicava un accumulo di liquidi all’interno dei tessuti corporei che di conseguenza si gonfiavano in modo anomalo.

¹⁷⁶**pouder wauter.** Polvere medicinale a base di finocchio, prezzemolo, cumino, anice, liquirizia, euforbia e senna, che prende il nome del medico che probabilmente l’ha creata: Walther, ovvero Gualtiero Agilon (Norri 2016: 876).

¹⁷⁷**boneworte.** Questo nome veniva utilizzato per designare diverse erbe medicinali (Hunt 1989: 272). Nell’erbario che apre il manoscritto “bonwort” viene elencato tra i nomi in inglese della *Consolida minor*, nome latino che corrisponde all’attuale *Bellis perennis*, pertanto, è stato reso qui con ‘margherita’.

¹⁷⁸**To staunche blode of a veyne.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 254-256) e in H (Alonso Almeida 2014: 86). Il titolo della ricetta in queste versioni è più specifico rispetto a quello che si trova in TCC, ed è rispettivamente: “fforto staunch blode when a maystire vayne is corven and will nat be staunchid gladly Jf th wounde be large” e “A good medicyne for to stanche blood whanne a master veyne is cutte & þe wounde be large”. Da qui emerge chiaramente che l’emorragia che il rimedio si propone di arrestare è causata dall’incisione di una vena durante un salasso.

¹⁷⁹**Take a pece of salt befe bothe fette and lene to-gedder.** In TCC viene prescritto l’utilizzo sia della parte magra sia di quella grassa della carne; al contrario, gli altri due testimoni consigliano solo la parte magra, specificando di non utilizzare il grasso: “þe lene and nat the fat” (M) e “þe lene & non

of þe fatte” (H). Sebbene non vi siano elementi che permettano di stabilire se tale incongruenza fosse dovuta a un errore dello scriba di TCC o a una modifica deliberata, sulla base dell’esperienza personale, è bene tenere presente che in uno studio del 1927 il dottor Lee Hurd ha messo in evidenza il ruolo attivo del grasso della carne di maiale per fermare un’emorragia, specificando che i fattori che contribuiscono a questo scopo sono “pressure, salt, tissue juices and fat” (Hurd 1927: 447).⁵ La ricetta di TCC, dunque, tiene conto di una proprietà dell’ingrediente principale di questo rimedio, determinante per la sua efficacia, che è stata trascurata negli altri manoscritti.

¹⁸⁰**Be lette blode in the nekke.** La ricetta inizia prescrivendo un salasso in una precisa parte del corpo: il collo. Il trattato sulla flebotomia trasmesso nel manoscritto (ff. 86r-88r) indica due punti del collo dove era possibile praticare l’incisione: “The veyne in the hole of the nekke” – ossia la vena nell’incavo della nuca – e “The ij veynys on the sidys of the nekke”. Nel trattato viene specificato che il salasso praticato dalla vena della nuca (l’occipitale) era vantaggioso per le malattie che affliggono il capo, come mal di testa o demenza; mentre quello dalle vene ai lati del collo (le giugulari) dava sollievo a diversi disturbi che interessano il cavo orale e la gola. Data la finalità della ricetta qui si intende con ogni probabilità la vena della nuca.

¹⁸¹**venym.** In questo contesto il termine si riferisce probabilmente a una secrezione purulenta derivata da uno squilibrio umorale, probabile causa dell’emicrania, e non al veleno inteso come sostanza tossica (DMVE s.v. *venom*).

¹⁸²**For to drawe oute brokene bones of a mannys hede that is woundyd.** La ricetta si riferisce probabilmente a un medicamento da applicare sulla ferita in seguito a un’operazione chirurgica che prevedeva l’estrazione ossea.

¹⁸³**For poysenyng.** La stessa ricetta ricorre in forma identica in H (Alonso Almeida 2014: 89).

¹⁸⁴**laxatyfe.** Medicinale con effetto purgante.

¹⁸⁵**grauelle.** Letteralmente ‘sabbia’. Qui indica la sabbia renale, dei piccoli calcoli.

¹⁸⁶**boneschaue.** Norri (cfr. DMVE s.v. *boneshaw*) definisce questo termine “aching thought to be due to malady of bones”, associandolo alla sciatica o alla gotta. L’annotazione di carattere teorico che segue questa ricetta specifica che con *boneschaue* si fa riferimento a un dolore nella zona lombare della schiena. Dal momento che con questo termine ci si riferisce a una condizione di salute ben specifica, e in mancanza di un equivalente idoneo in italiano, si è deciso di lasciare il termine nella sua forma in medio inglese senza tradurlo.

¹⁸⁷**Scietica passio.** Annotazione di carattere teorico utile a chiarire la differenza tra la *scietica passio* e la *boneschaue* e a diagnosticare la corretta patologia di un paziente.

⁵ Per un’analisi della ricetta si veda anche Poggesi (2022).

¹⁸⁸**elffe cake**. Con questo nome veniva indicata una malattia attribuita all'intervento maligno degli elfi, probabilmente un ingrossamento della milza provocato dalla malaria (DMVE s.v. *cake B2*). Il concetto della malattia come risultato delle azioni degli elfi era tipico della cultura anglosassone (Sylwanowicz 2017: 37), è dunque possibile che questa ricetta derivi direttamente dal patrimonio inglese e che non faccia parte della tradizione classica. La stessa ricetta è attestata anche in Harl. 2378 (Henslow 1899: 89).

¹⁸⁹**senow**. In questo caso il termine si riferisce probabilmente a un tendine e non ai nervi. Il rigonfiamento dei tendini potrebbe essere un sintomo di tendinite.

¹⁹⁰**For the perlyous cough**. Questa espressione veniva utilizzata per indicare una forma molto grave di tosse, probabilmente sintomo di tubercolosi polmonare (DMVE s.v. *cough*). La stessa ricetta è attestata in Hens. A (Henslow 1899: 9), Harl. 2378 – dove è ripetuta due volte (Henslow 1899: 101; 114) – M (Dawson 1934: 74), e L (Ogden 1938: 21).

¹⁹¹**dry cough**. Tosse caratterizzata dalla qualità secca. Nel manoscritto M (Dawson 1934: 76) ricorre la stessa ricetta ma al posto dell'anice (*anyce*) viene prescritto l'aneto (*anete*). È possibile che si tratti di un errore di copiatura di uno dei due copisti.

¹⁹²**colde cough**. Tosse caratterizzata dalla qualità fredda. Una ricetta analoga che prevede l'aggiunta del senecione tra gli ingredienti è attestata in M (Dawson 1934: 76).

¹⁹³**Take a gode quantite [...]**. Questa ricetta non è introdotta da un titolo e nel testo non è specificato per quale malattia dovesse essere utilizzato il rimedio che descrive. Considerando le ricette precedenti e quelle che seguono si può dedurre che si trattasse di un rimedio contro la tosse o difficoltà respiratorie.

¹⁹⁴**Another to clense and purge the breste and is godee for Rewme**. Il termine "rewme" (variante grafica di *rheum*) era utilizzato in riferimento a degli umori acquosi che si seccavano nel cervello, causando disturbi alle parti inferiori del corpo, oppure alla discesa di tali umori nelle parti inferiori del corpo, e alla conseguente infiammazione (DMVE s.v. *rheum*).⁶ In mancanza di un traduttore idoneo in italiano, si è deciso di mantenere l'espressione nella sua forma in medio inglese. Nel testo non viene specificato il modo di applicazione o somministrazione del medicamento, ma la miscela delle erbe con il miele – sostanza addensante – suggerisce due possibilità: (a) la ricetta descrive la preparazione di un elettuario da ingerire, o di un unguento o impacco da applicare esternamente; (b) la funzione del miele era semplicemente quella di addolcire il sapore di un medicinale da assumere per via orale (una pozione o una pillola).

⁶ Norri fa particolare riferimento a un'infiammazione che provoca mal di denti, ma in questo contesto è più probabile che si trattasse di un'infiammazione a livello bronchiale o polmonare.

¹⁹⁵**take the <...> of the v leuyd gres.** Omissione di un sostantivo retto dall'articolo determinativo. Verosimilmente si riferisce a una parte della pianta come le foglie o le radici. Gli elementi presenti nel testo non permettono, però, di avanzare una valida ipotesi di interpretazione.

¹⁹⁶**For the voys.** La stessa ricetta è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 114).

¹⁹⁷**For him thath hath a perlyous cough.** La stessa ricetta ricorre in forma pressoché identica al f. 132v (ricetta 254).

Glossario

A

ache¹ *s.* dolore
ache² *s.* sedano o una pianta della stessa famiglia (vd. anche *smallache*); **grete a.**
alayen *v.* diluire
alisaunder / alysaunder *s.* corniolo comune [*Smyrniolum olusatrum*]
almund(e) / almaund(e) *s.* mandorla
aloe *s.* aloe [*Aloe vera*]
alum *s.* allume; **a. glasse**, allume di potassio; **a. plume**, solfato di alluminio; **brent a.**, allume bruciato (portato a uno stato friabile di calcina mediante il calore); **a. calcined**, allume polverizzato (ridotto in polvere dall'azione del calore)
ambrose *s.* camedrio scorodonia [*Teucrium scorodonia*]
amenden *v.* curare
anoynten *v.* spalmare un unguento, oliare
anyse / anyce *s.* anice [*Pimpinella anisium*]
archangell *s.* angelica [*Angelica archangelica*]
argoyle *s.* tartaro (prodotto dalla fermentazione del vino)
aristologia *s.* aristolochia [*Aristolochia gigantea* o *Aristolochia rotunda*]
artatyke *s.* artrite; **goute a.**
asche *s.* frassino [*Fraxinus excelsior*]
auense / avense *s.* cariofillata comune [*Geum urbanum*]

B

bacyn / basyn *s.* vaschetta
baldemony *s.* genziana [*Gentiana*]
ball(e) *s.* sfera medicale; pillola
bareyn *agg.* sterile
barke *s.* corteccia
barly *s.* orzo; **b. mele** farina d'orzo
bar(r)owgh / barow(e) *s.* cinghiale castrato
bawm(e) *s.* balsamo (tipo di medicamento); balsamo della Mecca (ingrediente)
bay(e) *s.* bacca
bery(e) *s.* bacca
best(e) *s.* animale
bet(e) *s.* barbabietola [*Beta vulgaris*]
beten *v.* pestare, ridurre in polvere
beteyn(e) *s.* erba betonica [*Betonica officinalis*]
bismalowe *s.* altea [*Althaea officinalis*]
blaunchen *v.* pelare

bleyn(e) *s.* infezione cutanea che provoca gonfiore; macchia; vescica
blemesche *s.* macchia
blerid / blered *agg.* annebbiato
blossom(e) *s.* bocciolo
bole armonyake *s.* bolo armeno
bolnyng *ger.* gonfiore
bon(e) *s.* osso
boneshaue *s.* sciatica; gotta
bonwort *s.* margherita [*Bellis perennis*]
borage *s.* borragine [*Borago officinalis*]
bore *s.* verro (suino non castrato)
box *s.* vasetto, contenitore per unguenti
boxen *v.* riporre in un vasetto
boylen *v.* bollire, portare ad ebollizione
boyste *s.* giara
braien *v.* frantumare, sminuzzare
bran *s.* crusca
brasen / brasse *agg.* di rame
braunch *s.* ramo
brayne *s.* cervello
breken *v.* rompere, sminuzzare
brennen *v.* bruciare
brennynge *ger.* bruciatura
breste *s.* petto
brimston *s.* solfuro
brisen *v.* tritare
brokelemk *s.* veronica beccabunga [*Veronica beccabunga*]
brome *s.* ginestra [*Cytisus scoparius*]
broswort *s.* consolida maggiore [*Symphytum officinale*]
brosure *s.* ematoma
brusen *v.* tritare
brymbyll *s.* rosa canina [*Rosa canina*]; rovo
byl(e) *s.* vescica; foruncolo; bubbone (pieno di pus)
bynden *v.* legare, applicare un bendaggio; rimarginare (di ferite)
bytynge *ger.* morso
bugle *s.* bugola [*Ajuga reptans*]
bum *s.* ano
burnet *s.* salvastrella maggiore [*Sanguisorba officinalis*]; salvasterlla minore [*Poterium sanguisorba*]; pimpinella [*Poterium sanguisorba*]; mordigallina [*Anagallis arvensis*]
burre *s.* bardana [*Arctium lappa*]
bursa pastorys / pastoris *s.* (lat.) borsapastore [*Capsella bursa-pastoris*]
buttere *s.* burro; **maye b.** burro di maggio

C

calamynston s. calamina
calamint s. mentuccia [*Calamintha officinalis*]
camamyll s. camomilla [*Anthemis nobilis*]
camedreos s. (lat.) camedrio comune [*Teucrium chamaedrys*]
campher / camphora s. canfora
canell s. cannella
cankre s. cancro
capillus veneris s. (lat.) capelvenere [*Adiantum capillus veneris*]
cardamom s. cardamomo
castorye / castorie s. castoreo (sostanza oleosa prodotta dalle ghiandole perineali del castoro)
cawdron s. pentolone
celydoyn / celydonye / celidoyne / selidoyne/ selidonye s. celidonia [*Chelidonium majus*]
centory(e s. centaurea minore, cacciafebbre [*Centaureum Erythraea*]
cerfoyle s. cerfoglio [*Anthriscus cerfolium*]
ceruse s. (lat.) bianco di piombo
cheuerell s. capretto
chyne s. spina dorsale
clene agg. puro, non miscelato
clensen v. chiarificare; filtrare
clisterye s. clistere
clote s. bardana [*Arctium lappa*]
clowe s. chiodo di garofano
cokkell s. gittaione [*Agrostemma githago*]
cole s. carbone
columbyn s. aquilegia comune [*Aquilegia vulgaris*]
comfery(e / confery s. consolida maggiore [*Symphytum officinale*]
comyn s. cumino [*Cuminum cyminum*]
conceyuen v. concepire
conforten v. rinvigorire
consound the lasse s. margheritina [*Bellis perennis*]
cood s. gomma, resina
coperose s. solfato
coruen v. incidere, effettuare un'operazione chirurgica
coste s. erba di San Pietro [*Chrysanthemum balsamita*]
cough(e s. tosse; **perlyous c.** tubercolosi
coule s. cavolo [*Brassica oleracea*]
clensen v. setacciare; filtrare
cleren v. purificare
clote s. bardana [*Arctium lappa*]
clothe / cloute s. panno
crampe s. crampo, spasmo muscolare
crispo hokke s. malva crispa [*Malva crispa*]

croppe s. parte superiore di una pianta; germoglio (parte della pianta usata per le preparazioni medicinali); raccolto
cullerage s. poligono pepe d'acqua [*Polygonum hydropiper*]
cynamom s. cannella [*Cinnamomum verum*]

D

daysye s. margherita [*Bellis perennis*]
defeyen v. digerire
dele s. porzione
dere s. cervo
dewte s. unguento a base di altea
dimme agg. anneggiato
dippen v. immergere
distillen v. distillare
doggefenell s. camomilla fetida [*Anthemis cotula*]
dokke s. romice [piante del genere *Rumex*]; **rede d.** romice sanguineo [*Rumex sanguineus*]
donge s. escremento
dowe s. Colombo
dragaunce s. dragontea [*Dracunculus vulgaris*]
dragn s. dracma (unità di misura del sistema degli apotecari equivalente a 3,88 kg)
drawen v. estrarre
drest s. sedimento
dryen v. seccare
drynke s. pozione
dropsie / dropesye / dropsey s. idropisia; **cold d.** idropisia dominata dalla qualità del freddo
dwale s. pozione soporifica utilizzata per gli interventi chirurgici
dyssoluen v. sciogliere
dyteyn(e / dytayn s. dittamo [*Dictamnus albus*]; dittamo di Creta [*Origanum dictamnus*]

E

egre agg. acuto, forte
egrimoyn(y / egrimonye s. agrimonia [*Agrimonia eupatoria*]
elder s. sambuco [*Sambucus nigra*]
ele s. anguilla
eleborye s. vino di Albano
elen campan / enul(l campane / enula campana s. enula campana [*Inula helenium*]
elffe cake s. ingrossamento della milza
emeres s. plu. braci
encense s. incenso
ecombred part. pass. congestionato
endyue s. scarola [*Lactuca serriola*]
entrete s. impacco, unguento
epilense s. epilessia
erthen agg. di terracotta

ethike s. febbre etica
eufrase s. eufrasia [*Euphrasia officinalis*]
excoryacioun s. escoriazione
eye s. occhio; **watery e.** occhio lacrimoso
eyschell(e / egge-schell(e s. guscio d'uovo
eyzell s. aceto

F

fallynge euyll s. epilessia
fasten v. saldare, rinforzare
fastyng(e ger. a digiuno
felle s. pelle
felon(e s. carbonchio
felterre s. centaurea, cacciafebbre [*Centaurium erythraea*]
femygreke / fenugreke / fenygreke s. fieno greco [*Trigonella foenum graecum*]
fenell s. finocchio [*Foeniculum vulgare*]; **rede f.**, finocchio rosso [*Foeniculum vulgare rubrum*];
dogge f. camomilla fetida [*Anthemis cotula*]
fester / festre s. fistola
fetherfoye s. partenio [*Tanacetum parthenium*]
feuer(e cotidian(e s. febbre quotidiana
fyue-leuyd-gres / v leued gresse s. cinquefoglia [*Potentilla reptans*]
fistula s. fistola
flax s. stoppa di lino (cascame ricavato dalla stigliatura e pettinatura del lino)
flessche s. carne
flour s. farina
floures s. pl. mestruazioni
flynt s. selce
fome s. saliva; schiuma
foule euyll s. epilessia
frankencense s. franchincenso
freken s. lentiggine
frensye s. delirio
freten (away) v. consumare
frien v. cuocere
fumtere s. fumaria [*Fumaria officinalis*]
fy(e)r of hell s. fuoco di Sant'Antonio
fyg s. fico [*Ficus carica*]

G

galbanum s. (lat.) galbano
galle s. bile
galon¹ s. calderone della capacità di un gallone
galon² s. gallone (unità di misura di capacità equivalente a circa 4,5 l)
galyngale / galyngall s. galanga [*Alpinia galanga*]
gariofilata s. (lat.) cariofillata [*Geum urbanum*]
gelte s. scrofa

gladen s. giaggiolo acquatico [*Iris pseudacorus*] o altra varietà della pianta *Iris*
gleimen v. essere congestionato
glet s. accumulo di flegma in una parte del corpo
gnawyng ger. corrosione di un tessuto
gomm(e arabyk(e s. gomma arabica
gomm(e s. gomma
goute s. gotta; **brennyng g.** gotta ardente; **g. artatyk(e** artrite
grain s. grano, chicco
graten v. sbriciolare
grauelle s. sabbia renale
grece s. grasso
gromell s. migliasole [*Lithospermum officinale*]
grounde needle s. muschio di cicogna [*Erodium moschatum*]
groundesweli s. senecione [*Senecio vulgaris*]
growend nedle s. becco di gru aromatico (pianta) [*Erodium moschatum*]
grynden v. macinare, ridurre in polvere
gynger s. zenzero [*Zingiber officinale*]; **white g.** zenzero essiccato

3

3eduale s. curcuma [*Curcuma zedoaria*]

H

haihowe s. edera comune [*Nepeta hederacea*]
hasill s. nocciolo [*Corylus avellana*]
hare s. lepre
hawthorn s. biancospino [*Crataegus oxyacantha*]
hayreue s. attaccamani [*Galium aparine*]
helen v. guarire
hempe s. canapa [*Cannabis sativa*]
henban(e s. giusquiamo nero [*Hyoscyamus niger*]
her(e s. capelli
herbe benet s. cicuta maggiore [*Conium maculatum*]; cariofillata comune [*Geum urbanum*]
herbe crosse s. cruciata [*Galium cruciata*]
herbe joh(a)n s. iperico [*Hypericum perforatum*]
herbe Robard / Robert s. geranio di san Roberto [*Geranium robertianum*]
herbe water s. asperula [*Asperula odorata*]
hert(e¹ s. cuore
hert(e² s. stomaco
hertes-tunge / hertestonge s. lingua cervina [*Phyllitis scolopendrium*]
hey s. fieno
hill(e)worte s. menta puleggio [*Mentha pulegium*]; timo selvatico [*Thymus serpyllum*]
hippe s. anca
hokke (grete) s. malva selvatica [*Malva Sylvestris*]
hole agg. guarito, sano

hole s. orifizio
holyhokke s. altea comune [*Althaea officinalis*]
homlok(e) s. cicuta [*Conium maculatum*]
hony s. miele
honysokle s. trifoglio [*Trifolium pratense*]
horhoun(e) s. marrubio comune [*Marrubium vulgare*]
hornesse s. canizie
horshell s. enula campana [*Inula helenium*]
horsminte s. menta selvatica [*Mentha Sylvestris*]
hors(s)nesse s. raucedine
houndestong s. cinoglossa [*Cynoglossum officinale*]
humour s. umore

I

ijj leued gresse s. trifoglio [*Trifolium*]
infirmytee s. disturbo, malattia
ivy s. edera [*Hedera helix*]; **grounde i.** edera terrestre

J

junipere s. ginepro [*Juniperus communis*]

K

kelen v. fare raffreddare
kepen v. conservare
kyrnelle s. gheriglio
kynd(e) s. temperamento

L

lauaunder s. lavanda [*Lavandula officinalis*]
launcelett s. piantaggine lanceolata [*Plantago lanceolata*]
laurell s. alloro [*Laurus nobilis*]
lede s. piombo; **white l.** bianco di piombo (mescola di idrato e carbonato di piombo); **reede l.** ossido di piombo rosso
leke s. porro [*Allium porrum*]
lemk s. beccabunga [*Veronica beccabunga*]
lepre s. lebbra, o altra malattia della pelle con effetti simili alla lebbra
letuse s. lattuga [*Lactuca sativa*]
leuk agg. tiepido
leye s. soda caustica
lid s. coperchio
loueache s. levistico [*Levisticum officinale*]
lunge s. polmone
lyly(e) s. giglio candido [*Lilium candidum*]
lymbe(e)ke s. alambicco
lyme s. calce. **Vnqweynchid l.** calce viva

lynett s. garza di lino
lynsede s. seme di lino
lynnyn agg. di lino
lyqour s. liquido
lytarge / litarge s. litargirio (monossido di piombo)
lyuer s. fegato
lyuerwort s. fegetella [*Marchantia polymorpha*]

M

mader s. robbia [*Rubia tinctorum*]; **croppes of m.** sostanza colorante ricavata dalle radici della robbia
madok(e) s. lombrico
malow(e) s. malva [*Malva sylvestris*]
marbylstone s. pietra di marmo
marigolde s. calendula [*Calendula officinalis*]
marwe s. midollo
mastike / mastyke s. mastice
mat(t)er / mattire s. fluido corporeo patologico
matfelon / mattefelon s. fiordaliso scuro [*Centaurea nigra*] o altre piante del genere *Centaurea*
maydyn her s. capelvenere [*Adiantum capillus-veneris*]
maythe s. camomilla fetida [*Anthemis cotula*]
medlen v. mischiare
melancolye s. melancolia (bile nera)
mele s. farina
mellilote s. meliloto comune [*Melilotus officinalis*]
melten v. sciogliere
menyso(u)n s. dissenteria
merche s. sedano [*Apium graveolens*]
mercurye s. mercorella perenne [*Mercurialis perennis*]
merssch-malowes s. altea [*Althaea officinalis*]
mete s. cibo
moder s. utero
moist(e) agg. umido
molde¹ s. ugola
molde² s. apice del cranio
mollyfyen v. calmare, ammorbidire
molour s. molazza
morell s. morella [*Solanum nigrum*]; **pety m.**
morfewe s. morfea (malattia della pelle)
mormale s. ferita necrotica, cancrenosa
morter s. mortaio
mosse s. muschio
mowser s. pilosella [*Hieracium pilosella*]
mowthe s. bocca
mugwede s. artemisia comune [*Artemisia vulgaris*]
mugwort s. artemisia comune [*Artemisia vulgaris*]
mundifycacyon s. purificazione
mustard(e) s. senape [*Brassica nigra* o *B. alba*]

mylefoyle s. achillea millefoglie [*Achillea millefolium*]
mysen v. sminuzzare, macinare
mynte s. menta [genus *Mentha*]
myrre s. mirra (resina estratta da un albero del genere *Commiphora*)

N

nall s. spillo
nature s. temperamento
navle s. ombelico
nepe, wylde s. brionia [*Bryonia dioica*]
net(t)le s. ortica. **rede n.** falsa ortica purpurea [*Lamium purpureum*]
noll (of the nekke) s. retro del collo, nuca
nottmugg(e) s. noce moscata
notte s. noce
nyght-schode s. belladonna [*Solanum nigrum*]

O

odour s. aroma
oke appellis s. galla di quercia
olibanum s. (lat.) franchincenso
orgoyle (err?) s. tartaro del vino
orpymente s. orpimento
orpyn s. borracina maggiore [*Sedum telephium*]
osmunde s. felce florida [*Osmunda regalis*]
ote s. avena
ouerlid s. palpebra superiore
oyle s. olio **mete o.** olio d'oliva
oynement s. unguento

P

Palsie / palsy s. intorpidimento; paralisi
panne s. calderone
paste s. pasta, impasto
passio s. (lat.) dolore, malattia; **colica p.** dolore al basso ventre che si origina nel colon; **sciatica p.** sciatica; **yliaa p.** ostruzione intestinale
pedelyon s. elleboro [*Helleborus niger*]
pelet s. pillola
peleter of spayne s. camomilla spagnola [*Anacyclus pirethrum*]
penywey3t / penny weyght s. del peso di un penny
penywort s. ombelico di Venere [*Umbilicus rupestris*]
peper s. pepe; **p. cornes** grani di pepe
peritorye s. erba vetriola [*Parietaria officinalis*]
perrosyn s. resina
persoly / pers(e)ly / parsily s. prezzemolo [*Petroselinum crispum*]
peruynke s. pervinca [*Vinca major* o *Vinca minor*]

pesis s. pisello
pestelens s. epidemia infettiva
pestell s. pestello
petre of spain s. camomilla spagnola [*Anacyclus pyrethrum*]
petrosis de alixandria (err?) (lat.) s. corinoli comune [*Smyrniolum olusatrum*]
pewter s. peltro
philago s. (lat.) bambagia comune [*Filago germanica*]
pich s. catrame vegetale
planteyn s. piantaggine (pianta del genere *Plantago*)
plaster / playster s. impacco
plasteren v. applicare un impacco, spalmare
poket(t)e s. sacca
popeler s. pioppo [*Populus*]
popilion s. unguento a base di foglie di pioppo
poppy s. papavero da oppio [*Papaver somniferum*]
postume s. apostema, ascesso
potage s. zuppa
pott s. barattolo (per la conservazione); calderone (per la cottura); **erthen p.** barattolo di terracotta;
pewter p. barattolo di peltro
pot(t)el(l)¹ s. boccale, recipiente della capacità di mezzo gallone
pot(t)el(l)² s. mezzo gallone (unità di misura di capacità)
pouder s. polvere
pouderen v. polverizzare, ridurre in polvere
pounde s. libbra (unità di misura del sistema degli apotecari equivalente a circa 340 g)
pressour s. pigiatrice
preuyte s. organi genitali
primeroll s. primula
primerose s. primula [*Primula vulgaris*]
pulyoll mountaine s. timo selvatico [*Thymus serpyllum*]; **p. ryall** menta poggio [*Mentha pulegium*]
purgen v. purgare
pygle s. stellaria olostea [*Stellaria holostea*]
pympernell(e) s. pimpinella sassifraga [*Pimpinella saxifraga*]
pynn s. pterigio (patologia dell'occhio)
pynte s. pinta (circa 0,568 l)
pypes s. bronchi

Q

quartan s. febbre quartana
quartorn s. quarto (unità di misura di capacità. Corrisponde a circa a 10 galloni, cfr. *Glossario* s.v. *galon²*)
quinfoyle s. cinquefoglia [*Potentilla reptans*]
quyksiluer / quyksiluer s. mercurio

R

radisch *s.* ravanello [*Raphanus sativus*]
rag *s.* benda
rancour *s.* infezione
rankle *s.* ferita infetta
rede dokke *s.* romice rosso [*Rumex sanguineus*]
rede nettle *s.* falsa ortica purpurea [*Lamium purpureum*]
rede-wort *s.* cavolo rosso? [*Brassica oleracea*]
resoluen *v.* sciogliere, dissolvere
rewe *s.* ruta [*Ruta graveolens*]
reyne *s.* rene
rie-mele *s.* farina di segale
rising / rysyng *ger.* rigonfiamento
roll *s.* benda
rose *s.* rosa [*Rosa*]
rosmary(e / rosemarye *s.* rosmarino [*Rosmarinus officinalis*]
rosyn *s.* colofonia, pece greca
rubarbe *s.* rabarbaro officinale [*Rehum officinale*]
rubben *v.* sfregare
rybbewort planteyn *s.* piantaggine lanceolata [*Plantago lanceolata*]
rye *s.* segale
ryngeworme *s.* micosi cutanea

S

saforen *s.* zafferano [*Crocus sativus*]
salt armoniak / armonyake *s.* cloruro di ammonio
salt-geme *s.* salgemma
sanycle *s.* sanicola [*Sanicula europaea*]
sarcen *v.* setacciare
sarcocoll *s.* sarcocolla (gomma derivata da diversi alberi originari della Persia)
saturyon *s.* (lat.) orchidea [*Orchis mascula*]
sarcen *v.* setacciare
sawcer *s.* piatto
saue / save *s.* decotto
saueyn / seveyn (err.) *s.* ginepro sabina [*Juniperus sabina*]
sausfleme *s.* malattia della pelle sintomatica di un tipo di lebbra
sawcer *s.* piattino
sawge *s.* salvia [*Salvia officinalis*]
savery *s.* santoreggia [*Satureia hortensis*]
scabbe *s.* piaga, pustola; scabbia (malattia della pelle); crosta
scabyous *s.* scabiosa [*Scabiosa columbaria*]
scaldyng *ger.* scottatura
scall *s.* vescica; infezione del cuoio capelluto (prob. *Tinea capitis*)
scamonye *s.* scammonia [*Convolvulus scammonia*]
schell *s.* ciotola

schepestaloughe *s.* sego di pecora
scheten *v.* spingere, ficcare
scomen *v.* scremare, chiarificare
sede *s.* seme
selfehele *s.* pimpinella sassifraga? [*Pimpinella saxifraga*]; brunella [*Prunella vulgaris*]
sene *s.* senna [*Cassia angustifolia*]
senow *s.* nervo; tendine; muscolo
sethen *v.* portare a ebollizione, far bollire
sewette *s.* grasso
share *s.* zona pubica
sklyce *s.* spatola
smal(1)ache *s.* sedano [*Apium graveolens*]
smerwortte / smerewort(te *s.* mercorella [*Mercurialis annua* o *Mercurialis perennis*]
snayle *s.* lumaca
solsequye *s.* calendula [*Calendula officinalis*]
sope *s.* sapone
sore *s.* piaga, infezione, (generico) malattia
sore *agg.* doloroso, infiammato; **s. eye** occhio infiammato
sorel *s.* erba brusca [*Rumex acetosa*]
soure-dowghe *s.* pane lievitato
sowthernwod(e *s.* abrotano [*Artemisia abrotanum*]
spikenard *s.* nardo [*Nardostachys jatamansi*]
splen *s.* milza
spotte *s.* macchia, opacità della cornea
spotell *s.* saliva
sponfull *s.* cucchiata
spourge *s.* pianta del genere euforbia [*Euphorbia*]
spryngen *v.* cospargere, far sgocciolare
spynarche *s.* spinacio [*Spinacea oleraceo*]
staffe *s.* bastoncino di legno
stalk *s.* gambo
stampen *v.* pestare
stamperen *v.* pestare
standen *v.* riposare
stanmarche *s.* corniolo comune [*Smyrniium olusatrum*]
staunchen *v.* fermare il sanguinamento
steffe *agg.* viscoso
stepen *v.* immergere, mettere in infusione
steren¹ *v.* mescolare
steren² *v.* bruciare
stewen *v.* lavare, immergere, inalare un decotto
stiche *s.* dolore forte e improvviso
stillatorye *s.* alambicco
stillen *v.* distillare, versare; **s. out** sgocciolare
stiren *v.* mescolare
stomake *s.* stomaco
stoppen *v.* ostruire, bloccare
storax *s.* resina dell'albero di storace [*Styrax officinalis*]
store *s.* panno

strawberywyse s. foglie di fragola
streuen v. spargere
streynen v. filtrare
streynenour s. setaccio
suade s. sambuco [*Sambucus nigra*]
suellinge s. rigonfiamento di un organo o parte del corpo; protuberanza cutanea
sugre s. zucchero; **s. Caphatim** zucchero bianco venduto in una forma compatta
swalowe s. rondine
swine s. maiale
synew s. nervo; tendine
syngrene s. semprevivo dei tetti [*Sempervivum tectorum*]

T

talent s. appetito
tan s. corteccia di quercia.
tansie s. tanaceto [*Tanacetum vulgare*]
tartarum s. (lat.) tartaro
tasell s. cardo [*Dipsacus fullonum* o *Dipsacum silvestris*]
temperen v. mescolare
temple s. tempia
tente s. tampone
terpentyn(e) / terbentyn / turbentyn(e) s. trementina (oleoresina derivata dal terebinto)
tete s. seno
thie bone s. femore
thikke agg. denso
thistill s. cardo; **our ladies t.** una varietà di cardo
tormentill s. cinquefoglia tormentilla [*Potentilla erecta*]
tubbe s. tinozza
tutsane s. agnocasto [*Vitex agnus castus*]
tyleston s. mattonella (utilizzata per la preparazione di medicine o cibo)
tysike s. tisi, tubercolosi polmonare

U

uertu s. vigore; (di medicine) proprietà, efficacia

W

walnote s. noce (albero) [*Juglans regia*]
walwort s. sambuco lebbio [*Sambucus ebulus*]; **the more w.** sambuco lebbio maggiore?
wart s. verruca; neo; piccola escrescenza sulla pelle
wasschen v. lavare
waterkersse s. crescione d'acqua [*Nasturcium officinale*]

wax s. cera d'api; **mede-wax** cera d'api selvatiche;
vyrgen w. cera vergine
waxen v. aumentare di volume, crescere
webbe s. cataratta
wedres-talough s. sego di ariete
weeten v. inumidire
wem s. macchia
werken v. fare male
wexen v. crescere di volume, diventare
weybrede s. piantaggine maggiore [*Plantago maior*]; altre specie del genere *Plantago*
weyen v. pesare
whete s. grano
wodbynde s. caprifoglio [*Lonicera periclymenum*]
woderove s. asperula [*Asperula odorata*]
wodsour s. acetosella dei boschi [*Oxalis acetosella*]
wombe s. ventre
worme s. verme, parassita
wormod s. assenzio maggiore [*Artemisia absinthium*]
wose s. linfa
wound s. ferita
wryngen v. spremere **w. throw(e)** filtrare
wylde wortte s. cavolo [*Brassica oleracea*]
wynde s. flatulenza
wythy s. salice [*Salix*]

Y

yarowe s. millefoglie [*Achillea millefolium*]
yelke s. tuorlo d'uovo
yerd s. pene
ypoquistidos s. succo di ipocisto giallo [*Cytinus hypocistis*]
yren agg. di ferro
ysope s. issopo [*Hyssopus officinalis*]
yvy s. edera [*Hedera helix*]; **grounde y.** edera terrestre [*Nepeta glechoma*]

V

valeriane s. valeriana [*Valeriana officinale*]
veine s. vena
venym s. veleno; secrezione purulenta causata da umori umidi
vertegrece s. verderame
vernysch s. resina o gomma vegetale
verueyn(e) / verveyne(e) s. verbena [*Verbena officinalis*]
vessell s. recipiente
violet s. violetta [*Viola odorata*]
vitryoll s. vetriolo
vnce s. oncia (unità di misura del sistema degli apotecari)

vncome s. foruncolo
vyce s. malattia

vyneger s. aceto
vyoll s. ampolla

Indice delle figure

Figura 1: TCC, f. 104r. Grafia dello scriba A (<i>credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge</i>)	9
Figura 2: TCC, f. 76r. Grafia dello scriba B (<i>credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge</i>)	10
Figura 3: TCC, f. 150v. Grafia dello scriba C (<i>credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge</i>)	10
Figura 4: TCC, f. 151r. Grafia dello scriba D (<i>credit to the Master and Fellows of Trinity College, Cambridge</i>)	11
Figura 5: Rappresentazione della teoria umorale (elaborazione dell'autrice)	54

Indice delle tabelle

Tabella 1: Le due macrocategorie di ricette mediche tr�dite in TCC.	36
Tabella 2: Indice delle ricette oggetto di edizione.	65

Indice dei manoscritti citati

Aberystwyth

National Library of Wales, MS Parkington 10 (ora Brogyntyn ii.1)

Cambridge

Jesus College Library, MS Q.D.1 (43)

Trinity College Library, MS R.14.32

Trinity College Library, MS R.14.52

University Library, MS Dd.6.29

Glasgow

University Library, MS Hunter 185

Londra

British Library, MS Additional 17866

British Library, MS Harley 1735

British Library, MS Harley 1785

British Library, MS Harley 2378

British Library, MS Harley 2381

British Library, MS Sloane 521

British Library, MS Sloane 706

British Library, MS Sloane 1764

British Library, MS Sloane 2948

British Library, MS Sloane 3149

Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136

Oxford

Bodleian Library, MS Ashmole 1413

Bodleian Library, MS Rawlinson C.506

Stoccolma

Royal Library, MS X.90

Yale

University Library, MS Beinecke 1085

Bibliografia

Cataloghi

- James, Montague R. 1901. *The Western Manuscripts in the Library of Trinity College, Cambridge: a Descriptive Catalogue*. 4 vols. Cambridge: Cambridge University Press, II, 317-319.
- Mooney, Linne R. 1995. *The Index of Middle English Prose. Handlist XI: Manuscripts in the Library of Trinity College, Cambridge*. Cambridge: D. S. Brewer, 31-38, 154.

Bibliografia citata

- Alonso Almeida, Francisco. 1999. “‘Gyf hyr þis medycyn’: Analysing the Middle English Recipe Medical Discourse”. *Revista de Lengua para Fines Específicos* 6, 47-82.
- Alonso Almeida, Francisco. 2001. “Punctuation Practice in a Late Medieval English Remedybook”. *Folia Linguistica Historica* XXII/1-21, 207-232.
- Alonso Almeida, Francisco. 2008. “The Middle English medical charm: register, genre, and text-type variables”. *Neophilologische Mitteilungen* 109/1, 9-38.
- Bator, Magdalena, Sylwanowicz, Marta. 2015. “Recipe, Recipit and Prescription in the history of English”. *SELIM* 21, 1-24.
- Bator, Magdalena, Sylwanowicz, Marta. 2017 (a). “The Typology of Medieval Recipes: Culinary vs Medical”. In: J. Fisiak, M. Bator, M. Sylwanowicz (eds.). *Essays and Studies in Middle English*, vol 49. Frankfurt: Peter Lang Verlag, 11-33.
- Bator, Magdalena, Sylwanowicz, Marta. 2017 (b). “Measures in Medieval England Recipes: Culinary vs. Medical”. *Studia Anglica Posnaniensia* 52/1, 21-52.
- Béar, Maia R. 2023. “Beinecke MS 1085: a Fifteenth-century Medical Fragment”. *Manuscript Studies: a Journal of the Schoenberg Institute for Manuscript Studies* 8/1, 111-128.
- Braekman, Willy L. 1985. “Bollard’s Middle English Book on Planting and Grafting and its Background”. *Studia Neophilologica* 57/1, 19-39.
- Braekman, Willy L. 1989. *Geoffrey of Franconia’s Book of Trees and Wine*. Scripta 24. Brussels: UFSAL. OMIREL.
- Cameron, Malcolm. 1993. *Anglo-Saxon Medicine*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Carroll, Ruth. 1999. “The Middle English recipe as a text-type”. *Neophilologische Mitteilungen* 100/1, 27-42.

- Carroll, Ruth. 2004. "Middle English Recipes: Vernacularisation of a Text-type". In: Irma Taavitsainen, P. Pahta (eds.). *Medical and scientific writing in Late Medieval English*. Cambridge: Cambridge University Press, 174-196.
- Connolly, Margaret. 2016. "Evidence for the Continued Use of Medieval Medical Prescriptions in the Sixteenth Century: a Fifteenth-Century Remedy Book and its Later Owner". *Medical History* 60/2, 133-154.
- De la Cruz, Cabanillas, Isabel. 2017. "Editing the Medical Recipes in the Glasgow University Library Ferguson Collection". In: Peter Boot *et al.* (eds.). *Advances in Digital Scholarly Editing. Papers Presented at the Dixit Conferences in the Hague, Cologne, and Antwerp*. Leiden: Sidestone Press, 115-120.
- Fulk, Robert D. 2012. *An Introduction to Middle English: Grammar, Texts*. Buffalo: Broadview Press.
- Görlach, Manfred. 1995. *New Studies in the History of English*. Heidelberg: C. Winter.
- Görlach, Manfred. 1997. *The Linguistic History of English: an Introduction*. London: Macmillan.
- Görlach, Manfred. 2004. *Text Types and the History of English*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Grund, Peter. 2003. "The Golden Formulas: Genre Conventions of Alchemical Recipes in the Middle English Period". *Neuphilologische Mitteilungen* 104, 455-475.
- Guidi, Flavia. 2022. "La lettera dello (pseudo) Ippocrate a Cesare". In: Lorenzo Bacchini *et al.* (a cura di). *L'italiano e la scienza tra Medioevo e Rinascimento. Le vie della lingua, della letteratura, dell'arte*. Firenze: Franco Cesati Editore, 39-48.
- Hargreaves, Henry. 1981. "Some problems of indexing Middle English Recipes". In: A. S. G. Edwards, D. A. Pearsall (eds.). *Middle English Prose: Essays on Bibliographical Problems*. New York: Garland Publishers, 91-113.
- Hatfield, Gabriella. 2004. *Encyclopedia of Folk Medicine. Old World and New World Traditions*. Santa Barbara/Denver/Oxford: ABC-Clio.
- Hunt, Tony. 1989. *Plant Names of Medieval England*. Cambridge: D. S. Brewer.
- Hunt, Tony. 1990. *Popular Medicine in Thirteenth Century England: Introduction and Texts*. Cambridge: D. S. Brewer.
- Hurd, Lee M. 1927. "The Use of Salt Pork to Control Hemorrhage". *Archives of Otolaryngology* 6/5, 447-449.
- Jones, Ida B. 1937. "Popular Medical Knowledge in Fourteenth Century English Literature". *Bulletin of the Institute of the History of Medicine* 5/6, 538-588.
- Keiser, George R. 1994. "Epilepsy: the falling evil". In: Lister M. Matheson (ed.). *Popular and Practical Science in Medieval England*. East Lansing: Colleagues Press, 219-244.

- Keiser, George R. 1998 (a). "Works of Science and Information". In: A. E. Hartung (ed.), *A manual of the writings in Middle English, 1050-1500*, vol X. New Heaven: the Connecticut Academy of Arts and Science.
- Keiser, George R. 2005. "A Middle English Rosemary Treatise in Verse and Prose". *ANQ: A Quarterly Journal of Short Articles, Notes and Reviews* 18/1, 9-18.
- Keiser, George R. 2008. "Vernacular Herbals: a Growth Industry in Late Medieval England". In: Margaret Connolly, Linne R. Mooney (eds.). *Design and Distribution of Late Medieval Manuscripts in England*. York: York Medieval Press, 292-308.
- Keys, Thomas E. 1945. *The History of Surgical Anaesthesia*. New York: Schuman's.
- Kibre, Pearl. 1945. "Hippocratic Writings in the Middle Ages". *Bulletin of the History of Medicine* 18/4, 371-412.
- Kibre, Pearl. 1975-1982. "Hippocrates Latinus: Repertorium of Hippocratic Writings in the Latin Middle Ages (I-VIII)". *Traditio*.
- Matheson, Lister M. 2005. "Médecin sans Frontières? The European Dissemination of John of Burgundy's Plague Treatise". *ANQ: A Quarterly Journal of Short Articles* 18/1, 19-30.
- Morrisey, Jake W. 2014. "An Unnoticed Fragment of "A Tretys of Diverse Herbis" in British Library, MS Sloane 2460 and the Middle English Career of Pseudo Albertus Magnus' *De Virtutibus Herbarum*". *Neuphilologische Mitteilungen* 115/2, 153-161.
- Norri, Juhani. 2017. "The Mystery of Mould "Top of the Head" in Middle English Remedybooks". *Neuphilologische Mitteilungen* 118/1, 165-170.
- Olsan, Lea. 2003. "Charms and Prayers in Medieval Medical Theory and Practice". *Social History of Medicine* 16/3, 343-366.
- Olsan, Lea. 2013. "The Marginality of Charms in Medieval England". In: James Kapaló *et al.* (ed.). *The Power of Words: Studies on Charms and Charming in Europe*. Budapest/New York: CEU Press, 135-164.
- Poggesi, Laura. 2022. "Rimedi per le emorragie: esempi da un inedito manoscritto in medio inglese". *Filologia germanica – Germanic Philology*, Supplemento 3, 261-285.
- Rawcliffe, Carole. 1995. *Medicine and Society in Later Medieval England*. London: Sandpiper.
- Renzi, de Salvatore. 1859. *Collectio Salernitana, Ossia Documenti Inediti, e Trattati di Medicina Appartenenti alla Scuola Salernitana*, vol. V. Napoli: Filiatre-Sebezio.
- Robbins, Rossel H. 1970. "Medical manuscripts in Middle English". *Speculum* 45/3, 393-415.
- Roberts, Jane. 2005. *Guide to Scripts used in English Writings up to 1500*. London: The British Library.

- Robinson, Douglas. 2000. s.v. "Intertemporal Translation". In: Mona Baker (ed.). *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, London/New York: Routledge, 114-116.
- Singer, Dorothea W. 1916. "Some Plague Tractates (Fourteenth and Fifteenth Centuries)". *Proceedings of the Royal Society of Medicine* 9, 159-212.
- Sirasi, Nancy. 1990. *Medieval and Early Renaissance Medicine: An Introduction to Knowledge and Practice*. Chicago: The University of Chicago Press.
- Sylwanowicz, Marta. 2014. "'Here begynnyth and tellyth howe a man schal make hys salves, oynementes and unguentys.' Towards a Standard Medical Terminology in Middle English". *Kwartainik Neofilologiczny*, 559-567.
- Sylwanowicz, Marta. 2017. "Medieval Medical Writings and their Readers. Communication of Knowledge in Middle English Medical Recipes". *Linguistica Silesiana* 38, 112-124.
- Sylwanowicz, Marta. 2018 (a). *Middle English Names of Medical Preparations. Towards a Standard Medical Terminology*. Peter Lang eBook edition.
- Sylwanowicz, Marta. 2018 (b). "Middle and Early Modern English Medical Recipes: Some Notes on Specialised Terminology". *Anglica: An International Journal of English Studies* 27/2, 89-101.
- Taavitsainen, Irma. 2001. "Middle English recipes: genre characteristics, text-type features and underlying traditions of writing". *Journal of Historical Pragmatics* 2/1, 85-113.
- Taavitsainen, Irma. 2012. "Discourse Forms and Vernacularisation Processes in Genres of Medical Writing 1375-1550". In: Anneli Ajmelaesus, Päivi Pahta (eds.). *Translation, Interpretation: COLLEGIUM, University of Helsinki*. Helsinki: Helsinki Collegium for Advanced Studies, 91-112.
- Taavitsainen, Irma, Pahta, Päivi. 2004. "Vernacularisation of Scientific and Medical Writing in its Sociohistorical context". In: Irma Taavitsainen, Päivi Pahta (eds.). *Medical and scientific writing in Late Medieval English*. Cambridge: Cambridge University Press, 1-22.
- Taavitsainen, Irma, et al. 2005. *Middle English Medical Texts*. Amsterdam: John Benjamins Publishing Company.
- Tavormina, Maria Teresa. 2007. "The Middle English Letter of Ipocras". *English Studies* 88/6, 632-652.
- Tavormina, Maria Teresa. 2014. "Uroscopy in Middle English: a Guide to the Texts and Manuscripts". *Studies in Medieval and Renaissance History 3rd series*, vol.11, 1-154.
- Ventura, Iolanda. 2003. "Il *Circa Instans* attribuito a Platearius: trasmissione manoscritta, redazioni, criteri di costruzione di un'edizione critica". *Revue d'Histoire des Textes*, 251-362.
- Ventura, Iolanda. 2010. "Il *Circa Instans* dello Pseudo-Matteo Plateario: per una storia della diffusione, verso la preparazione di un'edizione". *Minerva* 23, 35-80.

- Voigts, Linda E. 1982. "Editing Middle English Medical Texts: Needs and Issues". In: Trevor H. Levere (ed.). *Editing Texts in the History of Science and Medicine: Papers Given at the Seventeenth Annual Conference on Editorial Problems, University of Toronto, 6-7 November 1981*, New York and London: Garland, 39-68.
- Voigts, Linda E. 1984. "Medical Prose". In: A. S. G. Edwards (ed.), *Middle English Prose: a Critical Guide to Major Authors and Genres*, New Brunswick, New Jersey: Rutgers University Press, pp. 315-335.
- Voigts, Linda E., Hudson, Robert P. 1992. "A drynke that men callen dwale to make a man to slepe whyle men kerven him: a Surgical Anesthetic from Late Medieval England". In: Sheila Campbell *et al.* (eds.). *Health, Disease and Healing in Medieval Culture*, New York: Macmillan, 34-56.

Bibliografia consultata

- Cappelli, Adriano. 1982. *The Elements of Abbreviations in Medieval Latin Paleography* (translated by David Heimann and Richard Kay). Lawrence (Kansas): University of Kansas Press.
- Gentzler, Edwin. 2001. *Contemporary Translation Theories*. New York: Routledge.
- Iemolo, Viviana, Morelli, Mirella. 1990. *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*. Roma: ICCU.
- Jones, Peter M. 1994. "Information and Science". In: Rosemary Horrox (ed.). *Fifteenth Century Attitudes: Perceptions of Society in Late Medieval England*. Cambridge: Cambridge University Press, 97-111.
- Keiser, George R. 1998 (b). "Editing Scientific and Practical Writings". In Vincent McCarren, Douglas Moffat (eds.). *A Guide to Editing Middle English*. Ann Arbor: University of Michigan Press, 109-122.
- Keiser, George R. 2004. "Scientific, Medical, and Utilitarian Prose". In: A. S. G. Edwards (ed.). *A Companion to Middle English Prose*. Cambridge: D. S. Brewer, 231-247.
- Marqués Aguado, Teresa. 2009. "Punctuation Practice in the Antidotary in GUL MS Hunter 513 (ff. 37v-96v)". *Miscelánea: A Journal of English and American Studies* 39, 55-72.
- Nord, Christiane. 1997. *Translating as a Purposeful Activity*. Manchester: St. Jerome.

Edizioni consultate

- Alonso Almeida, Francisco. 2014. *A Middle English medical remedy book edited from Glasgow, University Library ms Hunter 185*. Heidelberg: Carl T. Winter (Middle English texts 50).

- Braekman, Willy L. 1986. *Studies on Alchemy, Diet, Medicine and Prognostication in Middle English*. Brussels: OMIREL.
- Brodin, Gösta. 1950. *Agnus Castus: a Middle English Herbal*. Upsala: Lundequistska Bokhandeln / Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press (Essays and Studies on English Language and Literature 6).
- Colafrancesco, Sonia. 2023. *La Capsula eburnea nella tradizione inglese medievale*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Dawson, Warren R. 1934. *A Leechbook or Collection of Medical Recipes of the Fifteenth Century*. London: Macmillan & Co.
- Esteban Segura, Laura. 2012. *System of Physic (GUL MS Hunter 509, ff. 1r-167v): a Compendium of Medieval Medicine Including the Middle English Gilbertus Anglicus*. Bern: Peter Lang.
- Garrido Anes, Edurne. 2020. *A Middle English Version of the Circa Instans. Edited from Cambridge, CUL, MS Ee.1.13*. Middle English Texts vol. 59. Heidelberg: Universitätsverlag Winter.
- Getz, Faye Marie. 1991. *Healing and Society in Medieval England*. Wisconsin: The University of Wisconsin Press.
- Heffernan, Carole F. 1993. "The Wyse Book of Maystyr Peers of Salerne": Edition and Study of a Fourteenth Century Treatise of Popular Medicine". *Manuscripta* 37, 290-321.
- Heinrich, Fritz. 1896. *Ein Mittelenglisches Medizinbuch*. Halle: Neymeyer.
- Henslow, George. 1899. *Medical Works of the Fourteenth Century together with a List of Plants Recorded in Contemporary Writings, with their Identifications*. London: Chapman and Hall.
- Hunt, Tony, Benskin, Michael. 2001. *Three Receptaria from Medieval England*. Oxford: The Society for the Study of Medieval Languages and Literature (Medium Aevum Monographs New series).
- Müller, Gottfried. 1929. *Aus Mittelenglischen Medizintexten: Die Prosarezepte des Stockholmer Miszellankodex X.90*. Leipzig: Bernhard Tauchnitz (Kölner Anglistische Arbeiten 10).
- Ogden, Margaret Sinclair. 1938. *The Liber de Diversis Medicinis in the Thornton Manuscript (MS Lincoln Cathedral A.5.2)*. EETS. London/New York/Toronto: Oxford University Press.
- Schöffler, Herbert. 1919. *Beiträge zur Mittelenglischen Medizinliteratur*. Halle: Niemeyer (Sächsische Forschungsinstitute in Leipzig 3).
- Vallese, Tarquinio. 1940. *Un Ignoto Ricettario Medico Inglese del XIV Secolo Trovato nella Biblioteca Nazionale di Napoli*. Napoli: A.G.D.A.

Dizionari e atlanti linguistici

Benskin, Michael *et al.* 2013. *An Electronic Version of A Linguistic Atlas of Late Medieval English*. Edinburgh: The Authors and The University of Edinburgh (<http://www.lel.ed.ac.uk/ihd/elalme/elalme.html>).

DMVE: Norri, Juhani. 2016. *Dictionary of Medical Vocabulary in English, 1375-1550: Body Parts, Sicknesses, Instruments and Medicinal Preparations*. New York: Routledge.

MED: Lewis, Robert E. *et al.* 1952-2001. *Middle English Dictionary*. Ann Arbor: University of Michigan Press. Online version in McSparran, Frances *et al.* 2000-2018. *Middle English Compendium*, Ann Arbor, University of Michigan Library. (<http://quod.lib.umich.edu/m/middle-english-dictionary/>).

OED: *Oxford English Dictionary*. On-line version. (<https://www.oed.com/>).

Vocabolario Online Treccani, (<http://treccani.it/vocabolario>).